Anno 101 - Numero 8

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 11 Gennaio 1967

Le inutili chiacchiere

Presto un'altra verifica

Non appena concluso il ciclo delle feste si ritorna a parlare di politica, ed hanno quindi corso nuovamente le espressioni di gergo, secondo una terminologia coniata ad uso interno per gli iniziati. La parola del giorno, in grandissimo onore, è oggi la verifica, che starebbe a indicare un'operazione necessaria ed urgente, preliminare anzi ad ogni attività o provvedimento di governo: a quanto sembra bisogna dedicarsi a controllare lo stato dei rapporti fra i partiti che si dividono il potere.

Lo si direbbe quasi un fatto clinico, a sentire i discorsi e a leggere gli articoli dei politici professionisti che parlano di temperatura, tensione, pressione. Basta che un ministro o un deputato un po' di grido tenga un discorso domenicale agli elettori del suo collegio perché riecheggi subito da Roma, ripercosso in tutta Italia, un segnale d'allarme, onde si acuisce la tensione e il termometro sale, mentre la crisi appare all'orizzonte, rendendo necessaria la verifica.

E' il caso della settimana. Domenica, a Fucecchio, il Ministro della Sanità ha dichiarato di non poter attuare la riforma degli ospedali psichiatrici perché il Ministro del Tesoro non gli ha ancora fornito i fondi relativi. Questo di lesinare o negare i quattrini è appunto il tipico mestiere di un ministro del Tesoro, e parimenti è buon diritto di tutti gli altri ministri di insistere per ottenere mezzi adeguati alle necessità dei propri rispettivi dicasteri. Per quanto sgradevole, si tratta insomma di una condizione naturale, comune a ogni paese, tempo e regime.

In Italia i partiti sono però, probabilmente, più suscettibili che altrove, o più diffidenti, perché è bastato quel lamento del ministro socialista della Sanità per destare la reazione del ministro democristiano del Tesoro e del segretario nazionale della dc: e quindi a loro volta queste reazioni hanno eccitato in campo socialista passioni amare e minacciose, rinfocolando vecchi rancori e attizzando polemiche. Fra qualche giorno — sabato prossimo 14 gennaio — si adunerà il Comitato centrale dei due partiti socialisti unificati, e si può immaginare che molto tempo dei lavori sarà impiegato, per non dire perduto, nella cosiddetta verifica.

Che cosa ci sia da verificare non si capisce. Il cittadino-tipo, minimamente attento alla politica, per poco che sia sensibile ai problemi della collettività, sa e dà per scontato che fra due partiti, anche alleati a governare, non soltanto sussistono effettive divergenze programmatiche, ma che pure continua ad aver luogo una costante concorrenza, forse nemmeno sempre leale, nell'esercizio del potere di governo e di sottogoverno. Per quanto sgradevole, anche stavolta si deve parlare di una condizione affatto normale, come autentica regola politica, valevole in ogni tempo e ogni paese.

In Italia il problema dei partiti che si dividono il potere non è verificare la misura dei meriti e delle responsabilità rispettivamente per quanto è stato fatto ovvero non è stato possibile fare; si tratta piuttosto di accertare quanto programma è ancora realizzabile nei mesi di lavoro che rimangono prima del termine della corrente legislatura destinata a spirare in primavera del 1968.

Non è un termine lungo, tenuto conto delle tante dispersioni e distrazioni che rendono saltuaria, per non dire precaria, l'attività politica in Italia, tanto nel campo legislativo quanto in quello esecutivo. Tenuto conto soprattutto dei metodi del pubblico lavoro e dell'impossibilità di modificarli dall'oggi al domani, innovando spirito e attitudini in tutta intera una classe dirigente politico-burocratica, appare ovvia la conclusione che in buona coscienza non ci si deve permettere il lusso di perdere nemmeno una settimana.

Piuttosto è segno di cattiva coscienza questo continuo parlare di crisi, come a confessare di aver fallito nella prova data sinora. Soddisfacente o no che questa sia, ciascun partito deve persuadersi che le indulgenze non si acquistano interrompendo innanzitempo l'opera dovuta al Paese. Aprire oggi una crisi significherebbe perciò farsi condannare domani da un elettorato che in nessun modo vuole intendere di questi maneggi, e che sa ormai forse anche meglio della classe dirigente che una crisi di governo, prima ancora che inutile, probabilmente oggi è impossibile.

Se di una cosa il cittadino-tipo, attento alla politica e sensibile ai problemi collettivi, è arrivato a convincersi, è proprio della mancanza di una seria, di una valida, di una sensata alternativa alla presente forma di governo. E' un concetto che la classe dirigente ha predicato ai cittadini per mesi ed anni, riuscendo finalmente a farsi credere, ciò che in Italia non è molto frequente. Ora che vi è riuscita, soltanto la follia di una tentazione suicida potrebbe spiegare l'eventuale suo proposito di rimettere tutto in discussione, governo ed alleanze, formule e programmi.

Vittorio Gorresio

Riunione alla dc per stabilire il programma che si può fare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

I capi democristiani, Rumor, Scelba, Forlani, Piccoli, hanno esaminato oggi con il presidente del Consiglio Moro e i capi dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini i problemi politici connessi alla ripresa parlamentare. La riunione, svoltasi alla Camilluccia, è durata tre ore. Essa è stata dedicata ad un calcolo dei tempi necessari per l'approvazione di alcuni dei principali provvedimenti che il governo ha già presentato o si accinge a presentare al Parlamento.

I dirigenti della dc hanno voluto acquisire elementi concreti per il dibattito, che si svolge con i socialisti da alcune settimane e che sta per entrare nella fase risolutiva, circa le cose che è possibile fare prima della conclusione della legislatura, e l'ordine in cui farle.

A questi stessi problemi si è riferito il ministro delle Finanze Preti il quale ha giustamente rilevato che «non sempre la lentezza della procedura legislativa dipende dalle opposizioni». A suo giudizio, «se i gruppi parlamentari di maggioranza si impegnano seriamente, c'è tempo e modo di realizzare tutto quello che costituisce la sostanza reale e trasformatrice della politica di centro-sinistra». La situazione sarà esaminata domattina dalla segreteria del partito socialista e, nel pomeriggio, dalla direzione.

f. d. l.

SITUAZIONE CONFUSA IN CINA

L'esercito interviene a Canton negli scontri tra operai e guardie rosse

Feroci combattimenti, lavoratori assediati negli ospedali - Situazione drammatica nelle province meridionali: trasporti pubblici paralizzati, minaccia di una gravissima crisi economica - Ciu En-lai a Pechino tenta di moderare gli attivisti che si scagliano contro il capo dello Stato Liu Sciao-ci: «Il presidente Mao non vuole eccessi» - La moglie di Mao Tse-tung non si fida della polizia e organizza una propria «forza proletaria» - Un alto comandante militare passa all'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 10 gennaio.

Il conflitto politico in Cina si è esteso all'esercito. Fonti giapponesi da Pechino danno notizia di un violento attacco delle «guardie rosse» contro uno dei leaders militari che si riteneva appartenesse alla fazione maoista. Si tratta del generale Liu Ci-cien, uno dei due esponenti dell'esercito chiamati l'anno scorso a far parte del «Comitato della rivoluzione culturale». Liu Ci-cien sarebbe stato uno degli uomini su cui Mao Tse-tung e il suo delfino e ministro della Difesa Lin Piao facevano maggiore affidamento. Adesso sarebbe annoverato tra i loro avversari.

Altre fonti da Pechino affermano che la moglie di Mao Tse-tung, Ciang Cing, la quale dirige a suo nome la campagna delle «guardie rosse», ha perso fiducia nella polizia, e sta cercando di organizzare una «forza proletaria per la sicurezza dello Stato». Tutto questo sarebbe segno di una crescente opposizione a Mao sia tra i soldati sia tra i poliziotti, all'inizio tutti a lui fedeli.

Notizie fornite da viaggiatori provenienti da Canton confermano che in questa città sono scoppiati feroci combattimenti tra gli operai e le «guardie rosse». Sarebbero intervenuti reparti dell'esercito, e alcuni operai feriti sarebbero stati assediati negli ospedali dove avevano cercato rifugio. I medesimi viaggiatori ritengono che la generale confusione e l'immobilizzazione dei trasporti pubblici stia per causare una gravissima crisi economica nelle province cinesi meridionali. I torbidi di Canton sarebbero incominciati quando le «guardie rosse», in segno di protesta perché gli era stato rifiutato un prestito per recarsi a Pechino, hanno organizzato una marcia attraverso la città. Questa notizia concorda con le dichiarazioni di Radio Foochow che c'è il pericolo di un'inflazione, per assurdo che possa sembrare in un paese comunista.

A Nanchino la popolazione ha dato il suo appoggio a Tao Ciu, il responsabile della propaganda di partito, criticato di recente per aver tradito la fazione maoista. Tao Ciu avrebbe formato propri reparti di «guardie rosse», in concorrenza alla nascita delle «brigate scarlatte» e organizzazioni militanti operaie. Sembra sempre più probabile che nel conflitto politico si siano inserite gelosie personali. Lo conferma il tono delle critiche rivolte al capo dello Stato Liu Sciao-ci e a sua moglie. Esse nasconderebbero l'invidia della consorte di Mao Tse-tung, Ciang Cing.

I dipendenti di una tipografia di Pechino stanno leggendo, dopo averlo stampato, il testo di un «Messaggio a tutto il popolo di Shanghai». Si tratta d'un appello che invita a continuare la «rivoluzione culturale» di Mao (Tel. Ansa)

Quasi tre miliardi di danni per lo sciopero dei treni

L'astensione terminata ieri sera ha bloccato nelle stazioni centinaia di migliaia di tonnellate di merci, pacchi, corrispondenza - Oggi Moro e i ministri interessati iniziano la discussione sul riassetto degli statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Lo sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato si è concluso questa sera alle ventuno; poco dopo, la completa normalità è stata ristabilita su tutta la rete nazionale e nei collegamenti con l'estero.

Il bilancio di questa nuova astensione, alla quale macchinisti e addetti ai treni hanno aderito in percentuale superiore al 90 per cento, può sintetizzarsi in poche cifre: quasi 2000 treni viaggiatori e merci sono rimasti bloccati nelle stazioni terminali e di transito; 446 convogli, contro i 59 previsti dal piano di emergenza, sono stati effettuati con militari specializzati e ferrovieri non scioperanti. Numerosi servizi automobilistici hanno assicurato le comunicazioni fra i centri principali, mentre autocarri militari e pullman hanno concentrato la loro attività sulle brevi e medie distanze.

Non meno di 300 mila viaggiatori hanno dovuto rinunciare ai loro programmi, parecchie centinaia di migliaia di tonnellate di merci, pacchi e posta sono state fermate nei depositi delle stazioni e sui binari di «ricovero». Il danno economico, diretto e indiretto, dell'agitazione si aggira fra i due e i tre miliardi di lire.

I sindacati dei ferrovieri si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare gli eventuali sviluppi della situazione e decidere sull'opportunità di proseguire, e forse intensificare, le astensioni dal lavoro. Lo Sfi-Cgil sembra deciso ad inasprire l'azione, a meno che nel giro di alcuni giorni non sia possibile sbloccare la vertenza per la revisione dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante. Anche il Sauft-Cisl e il Siuf-Uil sarebbero orientati, più o meno, nello stesso senso.

Altre categorie di ferrovieri si preparano a scendere in sciopero. I dipendenti delle stazioni reclamano la riduzione da 45 a 48 ore dell'orario settimanale.

Gli assuntori addetti ai passaggi a livello potrebbero ricorrere allo sciopero in mancanza di un sollecito accordo sui problemi economici e normativi prospettati alla amministrazione. Nella stessa condizione si trovano gli addetti agli appalti.

Non si esclude, tuttavia, che nei prossimi giorni le varie questioni possano essere affrontate nel corso di nuove trattative fra l'azienda e i sindacati. Ma per il personale di macchina e viaggiante, il ministro dei trasporti Scalfaro ritiene che non siano consentite ulteriori concessioni oltre quelle già fatte; esse comportano un onere di due miliardi di lire.

Il presidente del Consiglio ha convocato per domani una riunione interministeriale dedicata all'esame dei problemi del pubblico impiego e dei servizi di interesse generale. Vi parteciperanno i ministri Colombo (Tesoro), Preti (Finanze), Pieraccini (Bilancio), Bertinelli (Riforma amministrativa) e probabilmente i ministri Scalfaro (Trasporti), Spagnolli (Poste) e Natali (Marina mercantile).

Bertinelli, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha annunciato che sarà discusso con particolare attenzione il riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli insegnanti e dei dipendenti dai Monopoli di Stato. Il riassetto, secondo il governo, dovrebbe essere realizzato per gradi, nell'ambito del piano pluriennale di riforma dell'amministrazione pubblica.

Questo piano dovrebbe portare al raggiungimento di quattro obiettivi generali di notevole importanza:

1) ammodernare la pubblica amministrazione, per adeguarne gli interventi all'evoluzione dei compiti dello Stato, in relazione alle funzioni che ad esso competono per l'attuazione della programmazione economica;

2) realizzare una più alta produttività dei servizi della pubblica amministrazione e, quindi, un maggior equilibrio tra costo dei servizi e loro rendimento;

3) assicurare che la situazione giuridica ed il trattamento economico dei pubblici impiegati siano conformi alla dignità e alla responsabilità della funzione e del servizio pubblico, e alla maggiore produttività dell'amministrazione;

4) assicurare che i rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini, e tra l'amministrazione e i propri dipendenti, siano informati ai principi di un progredito Stato democratico.

Il governo è d'accordo che il riassetto abbia inizio dal 1° gennaio 1967, ma ritiene che debba svolgersi secondo le possibilità offerte dal programma quinquennale. Per il primo esercizio vi è già la disponibilità finanziaria di 25 miliardi. Si tratta ora di definire le eventuali altre possibilità per questo esercizio.

La riunione interministeriale sarà seguita a breve distanza dal preannunciato incontro fra governo, confederazioni dei lavoratori e sindacati del pubblico impiego. In questa sede sarà discusso il documento per il riassetto, che la Cgil, la Cisl e la Uil hanno già definito in linea di massima con le organizzazioni di categoria e che sarà presentato al Presidente del Consiglio e ai ministri interessati entro il più breve tempo possibile, forse anche domani.

Il segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, on. Armato, ha precisato che il testo del «riassetto», concordato dalle tre confederazioni, costituisce una ipotesi su cui si deve trattare: ci si è arrivati, ha detto Armato, attraverso un'elaborazione lunga e difficile, tendente a collegare il vecchio con il nuovo, ossia le posizioni giuridicamente acquisite secondo una antica concezione burocratica, con l'esigenza di dare un assetto razionale e funzionale all'organizzazione delle qualifiche.

Nell'incontro governo-sindacati saranno esaminate anche le maggiori vertenze del momento, da quella degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee, a quella dei «previdenziali» e degli enti locali. L'intendimento comunque è quello di realizzare soluzioni organiche che determinino una certa armonia fra i trattamenti esistenti nello Stato, negli enti pubblici e nel settore dei servizi di interesse generale.

g. f.

Il 17 e 18 gennaio sciopero delle farmacie comunali

Roma, 10 gennaio.

Le organizzazioni sindacali di categoria annunciano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti delle farmacie municipalizzate per il 17 e 18 gennaio.

La manifestazione — è detto nel comunicato — è stata decisa in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. I sindacati hanno già preannunciato un inasprimento dell'azione sindacale, qualora l'atteggiamento della controparte non venga modificato.

I proprietari di farmacie decideranno il 22 gennaio, nel corso di una assemblea nazionale della categoria, il «passaggio alla libera professione» e l'adozione del sistema di far pagare ai mutuati i medicinali richiesti, a meno che prima di allora non si raggiunga un accordo per il rinnovo della convenzione con l'Inam e gli altri Enti assistenziali. Ne ha dato l'annuncio oggi la Federazione dei proprietari di farmacia (Feprofar) in un comunicato sui motivi che hanno determinato lo «stato di agitazione» in questo settore. *(Ansa)*

Le pesanti umiliazioni alla moglie di Liu Sciao-ci

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 10 gennaio.

I corrispondenti giapponesi a Pechino segnalano nuovi violenti attacchi, nella capitale, contro Liu Sciao-ci, sua moglie e Teng Hsiao-ping. Stasera, il corrispondente dell'«Ente radiotelevisivo nipponico» riferisce che più di 100 mila fra «guardie rosse» e operai si sono radunati nel pomeriggio a Pechino per dimostrare contro Liu e Teng, accusandoli di aver costituito «cellule antirivoluzionarie». Secondo il giornalista, sono queste le parole più gravi pronunciate finora contro i due uomini.

Veramente sensazionale è la notizia — data ieri da un giornale murale affisso nell'Università di Pechino — in base al quale le «guardie rosse» avrebbero «rapito», venerdì scorso, la signora Liu, moglie del Capo dello Stato. L'avrebbero tenuta all'ateneo per un «*interrogatorio di terzo grado*» durato tutta la notte; e l'avrebbero messa in libertà soltanto dopo che s'era impegnata per iscritto a «*sottomettersi a ulteriori interrogatori*».

Secondo il giornale giapponese *Asahi*, il foglio murale narrava, con fierezza, che le «guardie rosse» avevano telefonato alla signora Liu con una menzogna: le avevano cioè detto che sua figlia era in ospedale, perché ferita in un incidente stradale. Quando la madre arrivò alla clinica (pare fosse accompagnata dal presidente Liu) le «guardie rosse» l'avrebbero arrestata e condotta via.

Nel giornale universitario si affermava che la signora Liu, nel documento da lei firmato, elogia «*gli insegnanti e studenti rivoluzionari*» per la sua «*rivoluzionaria*» cattura e il suo non meno «*rivoluzionario*» interrogatorio. Ella ha promesso d'inviare informazioni a queste «guardie rosse» ogni dieci giorni e d'essere a loro disposizione per tutto quanto desiderano.

La stampa nipponica dà notizia di altri umilianti attacchi contro i coniugi Liu, attacchi condotti mediante didascalie aggiunte a fotografie della loro visita a Giakarta nel 1963. Queste immagini erano affisse ieri — come «supplementi fotografici» — sui muri di tutta la città. Faceva spicco una foto della signora Liu, nell'atto di accendere una sigaretta al presidente Sukarno; ed una foto dello stesso presidente Liu mentre balla con una fanciulla indonesiana. La didascalia diceva, fra l'altro: «*... Il revisionista Liu con la sua repellente moglie si comporta in modo obbrobrioso, come un demente inebriato dal vino e dalle donne... proprio come Krusciov... La signora Liu dà l'impressione d'essere una moderna donna cinese ma, in realtà, è una sgualdrina*».

Ciu En-lai ieri è intervenuto per frenare le violenze degli attivisti (Tel.)

Ciu En-lai dà «istruzioni» per conto di Mao Tse-tung

Tokio, 10 gennaio.

Il corrispondente da Pechino del quotidiano giapponese «Asahi» riferisce che il primo ministro Ciu En-lai, confermando il suo ruolo di personaggio-chiave nell'attuale crisi cinese, ha esortato le «guardie rosse» a moderare i loro attacchi contro Liu Sciao-ci e Teng Siao-ping.

«*Noi* — avrebbe detto il Primo Ministro — *dobbiamo abbattere completamente la linea reazionaria e borghese rappresentata da Liu e Teng, ma ciò deve essere distinto da ogni eccesso negli attacchi personali contro di essi. Il presidente Mao non vuole che vi abbandoniate ad eccessi*».

Ciu ha quindi fatto riferimento a un incidente nel corso del quale una folla di fanatici fecero irruzione nella sede del partito comunista nel tentativo di trascinar via Liu e Teng. «*Il compito che il presidente Mao mi ha dato* — ha concluso il Primo Ministro — *è di dissuadere la gente dal fare cose di questo genere. Non è necessario che li trasciniate fuori e che li prendiate a schiaffi. Non è necessario che volgiate loro le spalle. E' sufficiente ricorrere alle critiche nei loro confronti*». *(Ansa)*

Una telefonata da Shanghai a Tokio: «Tutto è calmo»

Tokio, 10 gennaio.

La situazione a Shanghai sarebbe tranquilla. E' quanto risulta da una conversazione telefonica svoltasi oggi tra un francese di Tokio e una francese di Shanghai. Ecco alcuni brani della conversazione:

— Tokio: *Ti telefono perché le notizie che abbiamo qui sono un po' inquietanti.*

— *Shanghai:* Nelle strade la situazione è calma. E' come sempre.

— *Non hai particolari motivi d'inquietudine?*

— No, è come sempre. C'è molta gente che si muove.

— *Per il momento non c'è nulla di speciale?*

— Sono uscita questa mattina a fare commissioni. Mi hanno guardato come prima ma non di più.

— *Non vi sono scontri a Shanghai?*

— Assolutamente no.

— *Non vi sono scioperi generali?*

— Non mi sembra.

— *A Tokio i giornali di questa mattina erano inquietanti. Parlavano di sciopero generale.*

— Qui non si ha affatto questa impressione. I trasporti pubblici funzionano... Ci sono diverse manifestazioni operaie. Non come prima. Prima le manifestazioni erano limitate agli studenti... Ora sembra che si siano convinti anche gli operai. *(Ansa)*

I capi russi viaggiano in tutto il paese per spiegare che Mao «è una minaccia»

Breznev è in Ucraina, Podgorny nel Kazakistan, Kossighin a Vladivostok, la città reclamata dalla Cina - Mobilitati anche i comandanti militari - Mosca spera nel trionfo delle "forze sane" di Pechino, che finora (come ha detto Suslov a Leningrado) sono schiacciate da Mao

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 gennaio.

Dei ventiquattro uomini che comandano in Russia insieme con la «*troika*» Breznev-Kossighin-Podgorny, diciannove hanno lasciato Mosca per andare a chiarire fin nei centri più remoti il significato del rapporto segreto sulla Cina che lo stesso segretario del partito ha tenuto al comitato centrale in dicembre. Rapporto che una successiva risoluzione del comitato centrale ha così schematizzato: «*Mao Tse-tung e la sua cricca stanno spingendo la Cina su una strada pericolosa*».

Il segretario del partito Breznev ha parlato a Zhadnov, in Ucraina, il capo dello Stato Podgorny è in giro per il Kazakistan (un territorio tre volte la Francia), Kossighin, dopo un giro negli Urali, ha tenuto oggi un discorso a Vladivostok, nell'Estremo Oriente sovietico. Fra l'altro Kossighin ha parlato agli ufficiali di marina riuniti nella grande città portuale; e anche se il suo discorso non è stato reso pubblico, se ne sente qui l'importanza. Vladivostok, che in russo significa «*Domina l'Oriente*», è il porto del Pacifico da cui si dipartono, così almeno dicono, gli aiuti russi al Vietnam, ma è anche una delle città russe che la Cina rivendica e che figura infatti sulle carte di Pechino col vecchio nome di Haishenwei.

Mai s'era vista, almeno negli anni più recenti, una siffatta mobilitazione dei maggiorenti del Cremlino mandati in giro a spiegare risoluzioni del comitato centrale; e in nessuna circostanza dieci degli undici membri del *Politburò*, il supremo collegio dell'Urss, erano partiti simultaneamente ad illustrare in provincia i pensieri dei segretari del partito. E' facile la deduzione che il rapporto di Breznev sulla Cina deve essere stato di fondamentale importanza e non è arrischiata la teoria che vuole la scadenza prossima lo *showdown* fra Mosca e Pechino: tanto più che Mosca ha già insistentemente chiamato i «partiti fratelli» alle loro responsabilità.

L'altra ipotesi, tutt'altro che infondata, è che Mosca ha lanciato una campagna per la «mobilitazione delle coscienze» in vista di qualche evento per noi ancora imperscrutabile, che può coinvolgere Russia e Cina. Il silenzio di Mosca sui drammatici sviluppi della rivoluzione culturale segnalati da Tokio, da Hong Kong e da Praga non implica necessariamente scetticismo. Giova anzi ricordare che furono proprio i corrispondenti russi da Pechino, nelle settimane passate, a segnalare i primi scontri fra «guardie rosse» e operai con morti e feriti.

Gli avvenimenti cinesi sono seguiti qui con apprensione più acuta che in qualsiasi altra capitale del mondo: apprensione che è commista, oltre tutto, a motivi di fiducia nel trionfo delle «forze sane» della Cina, per ora schiacciate da Mao, come ha chiarito Suslov nel suo ultimo intervento a Leningrado. I russi sanno bene che cosa possa significare per il loro Paese, odiato dai cinesi più ancora degli Stati Uniti, il definitivo prevalere dell'una o dell'altra fazione.

Del resto qualcosa deve essere nell'aria se tra tra i più influenti diplomatici cinesi accreditati a Mosca sono stati ora richiamati a Pechino per consultazioni, insieme con i loro colleghi di Londra, di Stoccolma (dalla Svezia è partito anche l'ambasciatore) e di altre capitali europee ed extraeuropee.

Alexei Yepishev, il supremo commissario politico dell'Armata Rossa, ha parlato oggi agli alti ufficiali di Mosca e della provincia, mentre Zakharov, il capo di stato maggiore, è andato a Leningrado con il medesimo compito. Altri incontri fra militari a livelli diversi sono in corso nelle città e nelle province più remote della Russia. La sostanza dei discorsi di Yepishev e di Zakharov e degli altri viene così definita da *Stella Rossa*: «*La condotta di Mao implica gravi pericoli. Bisogna dedicare cure estreme al miglioramento della preparazione militare e politica dei soldati. Compiti vitali in questo momento sono l'affinamento ideologico e la massima vigilanza nello spirito della rivoluzione*». Bisogna cioè capovolgere un intiero edificio di idee costruite in cinquant'anni: spiegare ai soldati che la minaccia viene ora da uno Stato comunista, chiarire chi sono i virtuali nemici della Russia.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Una visita all'istituto del «Buon Pastore»

Le minorenni traviate

Il vecchio edificio è stato trasformato: locali moderni e accoglienti ospitano il Centro di osservazione e la Casa di rieducazione - Nel primo 30 ragazze vivono sotto il controllo di medici ed assistenti sociali: tra esse abbiamo parlato con Graziella Papalia, che sta riacquistando serenità, e l'indossatrice di Novara - Altre 50 giovani imparano un mestiere - Il reparto delle ragazze-madri

Visita al Buon Pastore. L'istituto è diventato di attualità dopo i recenti episodi che hanno avuto per protagoniste ragazze fuggite o coinvolte in casi clamorosi.

Che cos'è il Buon Pastore? Il muro che lo circonda si affaccia da un lato su corso Principe Eugenio, dall'altro su corso Regina. Fuori, il traffico tumultuoso: dentro, un'oasi di silenzio, un grande orto che fascia alcuni austeri edifici.

Qui si svolge la vita di un centinaio di ragazze affidate all'istituto dal Tribunale dei minori con due scopi. Primo: perché l'équipe composta dalla dott. Offidani, psichiatra, dal dott. Miano, psicologo, e da alcune assistenti sociali ne studi la personalità e i motivi del comportamento (questa è la funzione del Centro di osservazione). Secondo: perché, dopo il decreto del magistrato, le ragazze vengano aiutate da medici ed educatrici a ritrovare il loro equilibrio nell'attigua Casa di rieducazione. Gli altri edifici ospitano la scuola elementare e media, il reparto per ragazze madri e quello per bambine, dai 10 ai 14 anni, difficili o sottratte a un ambiente inadatto.

Centro di osservazione. Le ragazze sono una trentina. Quando entriamo, preceduta dalla madre superiora e dai due specialisti, si alzano e salutano in coro. Non vestono divisa. Sono in un salone con il pavimento lucido come specchio, ciascuna intenta a passare il tempo come preferisce: lettura — anche fumetti —, ricamo, studio, cucito. In un angolo la tv, possono vederla sino alle 22.

Scorgiamo, nel suo golfino azzurro, Graziella Papalia. Il viso è pallido, ma gli occhi sereni. C'è anche Graziella Migliatta, quella di Novara: capelli raccolti da un fiocco sulla nuca, anelli vistosi alle dita: legge una rivista, anche lei sembra avere ritrovato i suoi 15 anni.

Chiediamo ai medici se la convivenza di giovani giunte al Buon Pastore per motivi diversi e talvolta contrastanti non sia pericolosa. Rispondono: «*Qui le ragazze non sentono il bisogno di confidarsi reciprocamente. Cercano piuttosto il colloquio con suor Agnese, un'assistente sociale che sa ascoltarle e capirle. Casi di "contagio" non sono probabili come si potrebbe supporre, sia perché le ospiti del Buon Pastore non sono in genere coscientemente responsabili della colpa, sia perché, tolte dall'ambiente che ha determinato il loro disordine interiore, hanno più possibilità di ritrovare il loro equilibrio emotivo*».

Suor Agnese tiene un «diario» sulla condotta di ogni ragazza. Su queste note, oltre che su esami psico-clinici, si basa la diagnosi dell'équipe medica: poi il Tribunale deciderà: invio in un pensionato (così accadrà per la Papalia), ritorno in famiglia, Casa di rieducazione, libertà assistita, ecc. Ci sono anche i casi «irrecuperabili», pochissimi, per i quali viene proposto il ricovero in istituto specializzato: così per le psicopatiche. «*Il Buon Pastore* — precisa la madre superiora — *è una casa di diagnosi e di cura, non un riformatorio*».

Del resto, di riformatorio non ha l'aria. Malgrado che gli edifici siano vecchiotti e troppo ampi per la gente che ci vive (ma le ospiti non possono essere di più, perché mancano le suore e il personale laico costa), le camerate sono linde, i servizi igienici impeccabili, i refettori con tavolini infiorati.

Casa di rieducazione — Si è cercato di adeguare le antiche strutture ai nuovi metodi educativi. Restano soltanto le inferriate. L'atmosfera è distesa, le ragazze fanno brusio nell'ampio soggiorno: chi prepara l'esercizio di analisi logica, chi solfeggia sotto la guida di un'insegnante, chi cuce a macchina o lavora la plastica. Nei locali attigui imparano un mestiere: magliarista, camiciaia, sarta. Presto anche pettinatrice.

Le stanze hanno mobili solidi e belli, lunghe tende bianche. C'è la palestra, il campo di pallavolo. Ci sono sale mediche e il gabinetto dentistico. Nelle camerate che odorano di garofano, il tocco gentile di queste donne acerbe si esprime talvolta in una bambola, in un ritratto della famiglia accanto al letto.

Chi sono le 50 ragazze della «Casa»? Immigrate che nello scontro con una società da cui si sentivano escluse hanno espresso disordinatamente il loro bisogno di affermarsi; fanciulle la cui rivolta spesso è nata da mancanza di affetti, situazioni familiari insostenibili, errori educativi; giovani atrocemente deluse dall'amore.

Il reparto più bello — dovuto alla generosità dello scomparso Pininfarina — ospita le ragazze-madri: due in attesa, nove con i loro bimbi. Dormono con la culla del figlio accanto, in camere da letto con due lettini, piene di giocattoli. Passano la giornata nella stanza da gioco dei piccini o a lavorare nel soggiorno. Hanno bagni eleganti con pavimenti in ceramica.

Tutto bene dunque al Buon Pastore? Non tutto. Occorrerebbe più personale addestrato; che l'operazione di recupero fosse più individualizzata; che le ragazze fossero divise in «categorie» più omogenee e seguite quando sono dimesse. Ma la retta che versa lo Stato è bassa (900 lire per le giovani, 2500 lire per le ragazze-madri con il bimbo), gli educatori devono essere pagati, le suore sono sempre meno. «*Molto si è già fatto* — dicono i medici — *più ancora si farà. Vorremmo soltanto che i torinesi, che guardano con diffidenza questo edificio, lo considerassero per quello che è: non un carcere ma un luogo per aiutare ragazze più sventurate delle altre*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,0
MINIMA	— 5,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 0,1; pressione 739,4; umidità 59%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +3,3; minima — 10,2; media — 3,1.

Durante lo sciopero in servizio 14 treni

Alle 21 di ieri la circolazione ferroviaria è tornata normale

Lo sciopero nazionale dei macchinisti e del personale viaggiante delle Ferrovie si è concluso ieri sera alle 21. Durante la giornata hanno circolato 14 treni invece degli 8 che erano previsti nel piano di emergenza. L'aumento di corse è stato possibile per la maggiore disponibilità di personale militare. Il servizio sull'intera rete è stato assicurato con autobus che hanno consentito di attenuare il disagio dei passeggeri.

Sulle strade c'è stato un sensibile incremento del traffico automobilistico: i «pendolari» che lavorano a Torino ma risiedono nei comuni della Provincia hanno tirato fuori dalle autorimesse le macchine offrendo anche dei passaggi agli amici e colleghi di fabbrica. La Fiat ha provveduto, con autobus speciali, al trasporto dei propri dipendenti. Alle 21 di ieri sera i treni hanno ripreso la circolazione normale.

All'agenzia di corso Brescia mezz'ora dopo la chiusura

Rapina all'Automobile Club

Era l'ultimo giorno per il rinnovo del bollo - I due banditi speravano di rubare una forte somma - Mascherati e armati di mitra e pistola, immobilizzano i cinque impiegati - Trovano solo un milione 200 mila lire (Dieci minuti prima 25 milioni erano stati mandati alla sede centrale) - Per la rabbia, uno di loro punta la rivoltella al direttore, ma il complice lo ferma: "Metti giù, cretino" - Fuggono su una "Giulia" targata Milano

Entrati dal cortile, i rapinatori si sono appostati dove sono gli asterischi - Il direttore Sebastiano Romanelli

Con mitra e pistole due banditi hanno assalito ieri l'agenzia dell'Automobile Club di corso Brescia. E' evidente che per la rapina avevano scelto la giornata di ieri, essendo l'ultimo giorno per il rinnovo della tassa di circolazione. Avevano quindi previsto un bottino di parecchi milioni. Hanno trovato soltanto un milione e 200 mila lire perché, dieci minuti prima, un impiegato era andato a portare alla sede centrale dell'Aci quasi tutto l'incasso della giornata: 25 milioni.

Durante la mattinata e il pomeriggio l'agenzia era stata affollata da automobilisti; il lavoro era stato svolto dai sei impiegati effettivi e da 13 ausiliari. Il Questore — prevedendo che la forte somma in cassa avrebbe tentato i rapinatori — aveva fatto sorvegliare questa e altre agenzie dell'Autoclub da un agente: La chiusura è avvenuta alle 18: gli avventizi sono andati via, sono rimasti gli impiegati per la contabilità.

Alle 18,20 il direttore, Sebastiano Romanelli, di 32 anni, dopo avere fatto la distinta di versamento, ha mandato un impiegato alla sede centrale con i 25 milioni incassati per il bollo (in genere tratteneva metà della somma. Ieri, per la prima volta — non si sa perché — ha versato l'intero incasso). L'impiegato è partito in auto e, poiché recava una forte somma, l'agente lo ha scortato).

Alle 18,30 si sente bussare alla porta che dà nel cortile. Il fattorino Michele Catalani, 22 anni, apre e subito riceve una spinta. Entrano due banditi, che si chiudono la porta alle spalle. Uno impugna il mitra e ha il volto nascosto da un passamontagna; l'altro stringe una pistola calibro 9 (armandola, cadrà un proiettile che verrà trovato dalla polizia), è mascherato da un fazzoletto e ha il cappello sugli occhi. Oltre al direttore e al fattorino, vi sono nell'agenzia il cassiere Luigi Pocaterra, di 34 anni, e gli impiegati Giovanni Notaro, di 32, e Silvana Pistone, di 31.

«Fermi tutti, se non volete fare una brutta fine. Dov'è il denaro?» chiede quello col mitra. Ha accento lombardo. Risponde il direttore: «Lo abbiamo versato poco fa». «Non è possibile» dice il rapinatore. Il direttore gli mostra la distinta del versamento. Il bandito vede la cifra — 25 milioni — e quasi soffoca di rabbia. Il complice, che teneva a bada gli impiegati, impreca e volge la pistola verso il direttore. Quello col mitra gli grida: «Fermo, cretino. Metti giù». Poi va al tavolo del cassiere e trova un milione 200 mila lire — l'incasso per le pratiche delle patenti — che infila in una borsa.

Fruga in altre scrivanie: niente denaro. Vede un armadio metallico dietro le spalle del direttore e domanda: «E' sicuro che lì non ci siano dei soldi?». Il Romanelli risponde: «No, soltanto documenti». «Se domani vengo a sapere che c'era anche del denaro, tutti voi passerete un brutto quarto d'ora». Il complice ha già aperto la porta sul cortile. Fuggono, infilando il portone. Gli impiegati corrono alla vetrina che dà sul corso Brescia (ha la serranda a maglie, il cristallo è opaco perché verniciato fino all'altezza di due metri: nessuno quindi, dal corso ha potuto vedere quello che è accaduto nell'agenzia). Scorgono una «Giulia» verde chiaro, targata Milano, che si allontana verso la periferia.

Accorrono il dott. Sgarra e il dott. Valerio della Mobile con parecchi agenti. Vengono istituiti posti di blocco.

La figlia del soldato

Intorno alla neonata si raccolgono 4 generazioni

Una sposa di 17 anni, Bruna Ferrarese, ha dato l'altra sera alla luce la sua prima creatura, Katia. La giovane, operaia in uno stabilimento di Settimo — dove abita in via Matteotti 18 — è originaria di Cavarzere. Il marito, Franco Tosi, ha 21 anni ed è nativo di Adria. Attualmente presta servizio militare.

Ieri, nella camera della puerpera all'ospedale di Sant'Anna, si sono riunite cinque generazioni. Attorno alla culla della piccina c'erano, oltre alla mamma, la nonna Jolanda Ferrarese, 35 anni, la bisnonna Maria Bellotti, 57 anni, e la trisavola Domenica Targa ved. Bellotti, di 83 anni.

Incendio a Chieri — Ieri alle 13 si è guastata la caldaia del condominio di via Padana inferiore 6: le fiamme hanno causato danni per 3 milioni; tra i locali colpiti, il negozio di mobili del cantante Accidenti.

Misterioso episodio in un alloggio di Pozzo Strada

Ragazza di 13 anni denuncia: «Un giovane mi ha aggredita in casa con un coltello»

Rientrata da scuola, era sola - Dice: «Ha suonato per un'informazione, mi ha abbracciata. Quando l'ho respinto, mi ha ferita. Poi è fuggito»

Altro fatto: ritrovata in via Roma una studentessa fuggita

Una studentessa di 13 anni ha denunciato di essere stata aggredita in casa da un maniaco che, cercando di vincere la sua resistenza, l'ha ferita con una coltellata. Si chiama Elena Milletari, abita in via Guido Rey 8, frequenta la prima media alla «De Nicola».

E' piccola e magra, porta lenti spesse. I genitori lavorano, la sorella Giuseppina, di 18 anni, è commessa in un negozio di via Garibaldi, un'altra sorella — Mariuccia, di 19 anni — è sposata e abita nella stessa via, al numero 10. Tornando da scuola, Elena resta sola in casa fino alle 13, quando arriva Giuseppina.

Ieri alle 12,35 ha visto nell'androne un giovane che leggeva le targhe sulle cassette della posta: aveva una ventina d'anni, era vestito in modo decoroso. Elena è salita nell'alloggio e, dopo due o tre minuti, ha sentito suonare, ha guardato dallo spioncino. Era il giovane di poco prima: «Ho bisogno di una informazione» le ha detto. Lei, imprudentemente, ha aperto.

Lo sconosciuto entra, si guarda attorno e va da una stanza all'altra. Elena gli sta dietro: «Ma che cosa cerca? Cosa vuole?». Lui non risponde. Nella camera da letto dei genitori indica un ritratto e domanda chi è. «La nonna», risponde la ragazza. Il giovane passa in cucina e, senza farsene accorgere, prende un coltello. Dice ad Elena: «Ritorniamo di là a vedere il ritratto della nonna». E incomincia con delle galanterie grossolane, finché la ragazza gli dice: «Adesso basta, se ne vada». Ma il giovane l'abbraccia, lei lo respinge.

«A questo punto — racconta Elena — ho visto che stringeva un coltello. Ha cercato di colpirmi». Istintivamente alza il braccio e afferra la lama, ferendosi. L'aggressore resta un attimo sconcertato, la ragazza corre alla finestra e invoca aiuto. Lo sconosciuto fugge. Accorrono la custode Virginia Toreo con il figlio Angelo, viene anche la sorella Mariuccia. La ragazza piange, trema, con un fazzoletto si è fasciata la mano.

L'accompagnano al Maria Vittoria, dove la medicano e la giudicano guaribile in una settimana. Il commissariato di San Paolo inizia le indagini. Nessuno ha visto il giovane e la ragazza afferma di non conoscerlo, di non averlo mai incontrato. In Questura le mostrano fotografie di pregiudicati, ma non vi trova il suo aggressore.

* *

Ieri mattina i coniugi Dante ed Elsa Tanzi Albi, che abitano in via Balme 3, sono venuti a «La Stampa» pregando di lanciare un appello alla loro figlia Adriana, 16 anni, perché tornasse a casa: non ne avevano più notizie da sabato mattina, quando era uscita per recarsi al liceo scientifico «Segrè», dove frequenta il secondo anno.

I genitori della ragazza erano sconvolti, non sapevano spiegarsi il motivo della scomparsa. «*Adriana* — ci hanno detto — *è seria e pacata, non si trucca, nei ritagli di tempo si dedica alle opere di solidarietà nella "Conferenza di San Vincenzo" della parrocchia di Sant'Alfonso. Sappiamo che negli ultimi giorni ha confidato al parroco di sentirsi stanca, depressa. Perché non ci ha detto nulla, perché ci lascia nell'angoscia?*».

Poco dopo — quando «Stampa Sera» aveva pubblicato la sconcertante vicenda —, ai genitori di Adriana ha telefonato un'amica della giovinetta: «*Oggi alle 16 ho appuntamento con lei davanti al bar "Molin" di piazza Castello. Le occorre della biancheria e anche un po' di denaro*».

I Tanzi Albi si sono appostati nei pressi del bar. All'ora indicata compare l'amica, le si avvicina una ragazza che a tutta prima i due coniugi stentano a riconoscere: sembra la loro figlia, ma si è tinta i capelli. Li aveva scuri, adesso sono biondissimi.

Ripresisi dallo sgomento, i Tanzi Albi chiamano un vigile invitandolo a fermare la loro figlia. Adriana fugge verso piazza San Carlo. Il vigile e i genitori la rincorrono, tra lo stupore dei passanti. La ragazza attraversa via Roma rischiando di finire sotto qualche auto, cade, si rialza. Finalmente viene bloccata. Si ribella, grida che a casa non vuole restare, piuttosto si butterà dalla finestra. Un fenomeno dell'adolescenza irrequieta, un assurdo desiderio di sottrarsi al controllo della famiglia. Lo conferma un tema che Adriana ha svolto in classe, in cui esaltava i «capelloni».

Passata la burrasca, Adriana è tornata a casa. Oggi la interrogherà l'ispettrice della polizia femminile, dott.ssa Meini. L'inchiesta tende ad accertare dove la sedicenne ha trascorso i tre giorni dopo la fuga da casa, e se ad abbandonare la famiglia è stata indotta da un giovane, già identificato dalla Questura.

Elena Milletari, aggredita. Adriana Tanzi Albi, ritrovata

In agitazione i grossisti del mercato ortofrutticolo

Preoccupati per l'aumento delle tariffe, scontenti delle decisioni del Comune, offrono «collaborazione» e minacciano la serrata

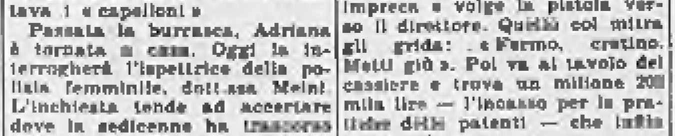
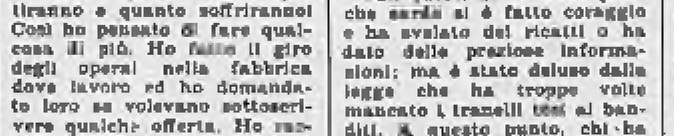
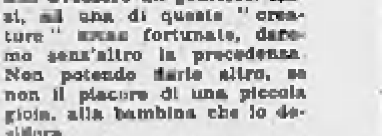
I grossisti del mercato ortofrutticolo chiedono «*di poter iniziare un colloquio con le autorità per raggiungere un efficiente riordino del mercato*». Esporranno le loro tesi domenica al teatro Alfieri nel corso di una pubblica discussione alla quale hanno invitato prefetto, sindaco, assessore all'annona. Il presidente dei grossisti, Franceone, ha detto: «*La nostra preoccupazione è di essere costretti ad aumentare i prezzi in seguito ai provvedimenti approvati dal Comune. Per ora si tratta delle nuove tariffe per i parcheggi interni al mercato. Il solo trasporto dei prodotti dallo scalo agli stands salirà del 30-40 per cento. Quando sarà attuato il riordino ogni ditta, in rapporto al quantitativo di merce importata, avrà circa 2 milioni di spese in più all'anno. L'affitto dei posteggi rincarerà del 50 per cento*».

Ha poi illustrato le proposte che saranno presentate alle autorità «*che finora hanno rifiutato un colloquio*»: 1) autorizzazione a gestire il mercato in proprio o con la collaborazione di enti pubblici; 2) costituire un ente autonomo di acquisto e vendita con i dettaglianti, che hanno già assicurato la loro adesione, e con gli ambulanti; 3) riordino del mercato con la collaborazione attiva tra grossisti e Comune, senza escludere alcun operatore.

Se i grossisti non saranno ascoltati «*si giungerà ad una agitazione che potrebbe anche portare alla chiusura del mercato di via Giordano Bruno*». E' tuttavia una soluzione che «*si augurano di non dover attuare*».

Tra i motivi della protesta vengono elencate le decisioni del Comune di imporre i quantitativi minimi e massimi da introdurre sul mercato; di ridurre i posteggi da 296 a 222 (dei quali 22 riservati a nuovi operatori) e di escludere dal mercato i «mezzi grossisti», cioè coloro che non importano direttamente le merci. Il presidente della categoria afferma: «*La decisione è stata presa all'improvviso nel '64 dalla commissione tecnico-consultiva di mercato ed accettata dal Comune. Più tardi si è stabilita una graduatoria in base a criteri di dubbia imparzialità*».

In particolare si critica l'operato di una «commissione ristretta» composta da grossisti, dettaglianti, ambulanti oltre che da rappresentanti del Comune. I pareri avrebbero inciso sulla formazione della graduatoria «*sulla base di simpatie o rancori personali*». Com'è noto, i 66 grossisti esclusi dal mercato hanno presentato ricorso contro la graduatoria al Consiglio di Stato ed un appello al Presidente della Repubblica.

Il Consiglio comunale discute i rapporti tra cittadini e vigili

**Alcuni consiglieri esprimono dubbi sull'efficienza delle guardie e ricordano recenti incresciosi episodi
Il sindaco: «Se qualche vigile è sgarbato non bisogna generalizzare» - Le imposte della famiglia Agnelli**

Ieri sera il Consiglio comunale ha affrontato un problema che sta a cuore da tempo alla cittadinanza: il funzionamento del corpo vigili urbani. Si discuteva lo stanziamento di fondi (3 milioni) per la «campagna del silenzio e della sicurezza del traffico». Il prof. Dolino (pci) ha espresso il suo pessimismo, ritenendo che gli scopi non siano stati raggiunti. Novelli (pci) sollecita lo studio preventivo del problema, per evitare decisioni a posteriori.

L'assessore Carli osserva che 3 milioni sono pochi per una campagna efficace: «*Tuttavia i frutti sono apprezzabili, in 11 mesi ci sono state 19.726 multe per segnalazioni acustiche abusive e 11.887 per rumori molesti*». Pecchioli (pci) lamenta una tendenza da parte del Comando dei vigili «*ad estraniare il corpo dalle sue funzioni naturali, dandogli un carattere poliziesco fuori dal controllo dell'amministrazione civica*». Cita al riguardo un episodio per tutti, quello recente della zuffa in piazza Statuto: la piazza dove «*i vigili stanno sempre all'imbocco, aspettando che l'automobilista svolti a sinistra per multarlo, anziché fare in tempo la segnalazione. Meglio quindi, una campagna per riorganizzare il corpo dei vigili*».

L'on. Castagno (psiup) protesta per «*i modi usati dai vigili in contrasto con il principio democratico dell'educazione del cittadino*» e cita alcuni episodi. Si duole anche per la ufficialità data alla «Befana del vigile», cioè a una strenna per dipendenti municipali regolarmente stipendiati.

La consigliera Di Pietrantonio (pri) afferma: «*Sarebbe inammissibile che i vigili tenessero un certo contegno, senza ordini precisi da parte del Comando. Invito a indagare sul sistema tenuto dal comandante e dal suo vice nell'istruire i vigili. Anche i modi piuttosto bruschi usati nella rimozione dei veicoli in sosta abusiva, sono imposti dall'alto. Pare infine che nelle commissioni di concorso figurino comandante e vice comandante (anziché uno solo dei due). E il loro voto diventa determinante*».

Replica l'assessore: «*Ignoro simili disposizioni. Ricordiamo però che il servizio dei vigili è molto difficile, devono combattere con gente che discute e reagisce*».

Il sindaco non vorrebbe che «*la discussione si trasformasse in atto d'accusa*». Si vede che qualche vigile si comporta male, egli è il primo a segnalarlo; «*Ma è un corpo che ha effettivamente un compito ingrato. La parola d'ordine, che ho più volte ripetuta, è comunque: "cortese rigore". Se qualche vigile è sgarbato, non bisogna generalizzare. Ci tengo che si stabilisca spirito di comprensione fra vigili e cittadini, fra vigili e organi rappresentanti la pubblica opinione. Chi ha motivo di lagnarsi, ci scriva*».

Per i ricorsi del Comune contro le decisioni della commissione per l'imposta di famiglia, Novelli (pci) chiede all'assessore ai tributi una relazione sull'attività del suo settore. Il consigliere si sofferma sulla vertenza con il dott. Giovanni Agnelli e i familiari. Egli dice: «*I contribuenti approfittano dei difetti della legge per ritardare i pagamenti. Vorremmo conoscere le cifre degli imponibili dal '61 al '67, le denunce degli interessati, le iscrizioni a ruolo, imposte riscosse*».

Il consigliere continua: «*Gli ultimi dati ufficiali portano 900 milioni di accertamento e 90 di offerta. Non ci pare valida la ricerca di un compromesso a trattativa personale. Occorre l'azione dell'intero Consiglio, in base ai dati che fornirà l'assessore. E non solo per questa famiglia, ma per tutto il sistema tributario. Altrimenti si continua con i ricorsi e il Comune, in attesa di incassare le imposte, deve fare mutui e pagare gli interessi*».

E prosegue: «*A Torino il reddito "pro capite" è di 873 mila lire e quello globale di 1650 miliardi. Il gettito dell'imposta di famiglia dovrebbe essere di 40 miliardi, invece nel '66 è stato di 8 miliardi. Nei ruoli non figurano oltre i 10 milioni di imponibile decine e decine di contribuenti (clinici, dirigenti d'azienda a 2 milioni il mese, alti funzionari statali) con reddito elevato*».

L'assessore dott. Bozzi risponde: «*Senz'altro, porterò al prossimo Consiglio una relazione completa sulla situazione delle imposte comunali. Oggi l'imposta di famiglia a Torino riguarda 110 mila contribuenti, su 880 mila lavoratori. Quanto al dott. Agnelli, il ritardo nei pagamenti incide, come interessi passivi, nella misura dell'8 per cento annuo, pari a circa 90 milioni (che il Comune rivendicherà). L'ultimo imponibile concordato con il dottor Agnelli è stato di 120 milioni nel '65*».

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30 in via Cernaia 11, il prof. Paolo Vercellone parlerà sul tema: «Criminalità minorile: prevenzione e repressione».

Specchio dei tempi

**Un emigrato veneto ci scrive da Bollmora (Svezia) e ci manda 40 mila lire
Il silenzio dei pastori della Barbagia: solo i banditi li proteggono - Non regna la pulizia nel palazzo della Giustizia - «Offriamo due cocorite»**

Un lettore ci scrive da Bollmora (Svezia):

«Carissimi de "La Stampa", sono un operaio italiano e precisamente della provincia di Vicenza, da più di sei anni emigrato qui in Svezia, e sono un assiduo lettore del vostro bel giornale, che compero quasi ogni giorno. Dico quasi perché non sempre arriva; qualche volta passa anche una settimana senza "La Stampa": poi ne arrivano cinque o sei numeri tutti in una volta. Il mio desiderio sarebbe di essere abbonato, ma costa troppo per l'estero e le mie modeste possibilità non me lo permettono. Pazienza.

«Ora vengo al motivo che mi ha spinto a scrivervi. Per mezzo del vostro bel giornale, che si legge tanto volentieri, perché fa tanto del bene a tutti e poi perché leggendolo ci si sente più legati alla nostra cara patria, da cui purtroppo si è obbligati per ragioni di lavoro a stare lontani, ho seguito in tutte le sue fasi la sciagura che si è abbattuta nelle nostre belle città e in quasi mezza Italia a causa delle recenti alluvioni. Tutti siamo stati chiamati dalla nostra coscienza ad aiutare i nostri fratelli sinistrati, compreso il sottoscritto. Purtroppo la mia modesta offerta è nulla se penso a quei poveretti che hanno perduto tutto, proprio alle soglie dell'inverno. Quanto freddo patiranno e quanto soffriranno! Così ho pensato di fare qualcosa di più. Ho fatto il giro degli operai nella fabbrica dove lavoro ed ho domandato loro se volevano sottoscrivere qualche offerta. Ho raccolto 40.000 lire e questa sera ve le ho spedite sperando che vi giungano al più presto. Datele agli alluvionati del Veneto, oppure metà al Veneto e metà a Firenze.

«Ora io non vi chiedo nulla per me, perché io ho piena fiducia in voi e so che i soldi andranno in buone mani; ma per i miei compagni di lavoro, che sono tutti svedesi, e mi hanno chiesto se i soldi vanno a destinazione (naturalmente io ho detto di sì; ho spiegato come li spedivo e a chi e come vengono distribuiti), quel che vi chiedo è solo di scrivere un biglietto con copia in modo che io lo possa mettere nell'albo in fabbrica dove ci sono tutte le notizie. Tutti potranno vedere con i loro occhi che i soldi sono andati a destinazione come avevo promesso. Ripeto non è per me che ve lo chiedo, perché io ho piena fiducia in voi e vi ammiro per la vostra imparzialità e per la vostra serietà, ma per i miei compagni di lavoro».

Gino Rasio

(Svenska Elektronrör Industrivägen 3, Bollmora Tyresö 1 - Sweden)

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 18 anni della Barbagia e più precisamente del paese dove è nato e vissuto l'ultimo fuorilegge ucciso nel conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Con questo mio scritto vorrei spiegare il mutismo dei Barbaricini alle domande della polizia per aver indizi di questo o quell'altro crimine.

«In questi ultimi anni qualche sardo si è fatto coraggio e ha svelato dei ricatti o ha dato delle preziose informazioni; ma è stato deluso dalla legge che ha troppe volte mancato i tranelli tesi ai banditi. A questo punto, chi ha dato le informazioni può ancora dormire tranquillo e vivere nell'isola? La popolazione prende atto di questi fatti e invece di seguire l'ardito informatore, fa ancora da spettatrice ai tristi avvenimenti. Inoltre a conoscenza di questi crimini per lo più sono i pastori del paese; ma questi perché non parlano? Perché il fuorilegge loro paesano li protegge dagli altri rapinatori professionisti forestieri.

«In parole povere il fuorilegge amico rappresenta, per i pastori, un'assicurazione contro i furti. Così è avvenuto anche al mio paese dove da anni e anni i nostri pastori non venivano menomati del proprio gregge.

«Spero tanto che venga pubblicata questa lettera. Con l'occasione invito tutti i sardi residenti in questa ospitale città a dimostrare che noi emigrati abbiamo lasciato la nostra isola per lavorare onestamente e renderci utili alla comunità».

Giovanni Tola

Una lettrice ci scrive:

«Mi è capitata la disavventura di accompagnare un testimone di una causa civile nel Palazzo di giustizia di Torino. Non ero mai entrata nell'edificio e — confesso — avevo quasi un timore riverenziale per il luogo in cui stavo per introdurmi. Ma attraversando il colonnato che conduce al corridoio del pianterreno, le mie sensazioni si andavano trasformando. Mucchi di sporcizia e di rottami erano ammonticchiati nel cortile e denotavano una certa età. Non dico poi del corridoio, dove il colore del pavimento appariva inequivocabilmente omogeneo nella sporcizia, fra note di colore, come cicche di sigaretta, pezzi di carta, rifiuti di ogni genere. Il colore del pavimento e quello dei muri si confondevano nella penombra in un grigiore innaturale non certo dovuto alla tinteggiatura. Un mucchio di vetri in un angolo a terra, davanti a cui passeggiava, ignaro, un usciere con le mani in tasca.

«Fidando più sul buon senso che sulle informazioni ricevute salivo in ascensore (nuovo di aspetto, ma egualmente imbrattato) e giungevo al secondo piano. Non descrivo gli ambienti per non tediare il lettore e per non indurre a paragoni rispetto ai quali una buia via cittadina di periferia rischierebbe di avere la preferenza. Lavori in corso in un corridoio sollevavano nuvole di polvere che si posavano ovunque, dal fascicolo processuale, all'abito del giudice, ai mobili. Credo il ritmo dell'udienza fosse accompagnato dai colpi di martello dei muratori. Il timore riverenziale, con cui ero entrata, era svanito. Possibile che in una città come Torino, che vanta un tenore di vita fra i più elevati fra le città italiane, la Giustizia si debba amministrare in queste condizioni?».

Eugenia Romo

Un lettore ci scrive:

«Io e mamma abbiamo due bellissime cocorite; il maschio è giallo, la femmina azzurra, bellissimi. Desideriamo regalarli a una bambina con genitori amatori dei volatili. Però non vogliamo escludere quelle creature, che per casi dolorosi non avessero un genitore. Anzi, ad una di queste "creature" meno fortunate, daremo senz'altro la precedenza. Non potendo darle altro, se non il piacere di una piccola gioia, alla bambina che lo desidera.

«Preghiamo segnalarci a chi dobbiamo dare le cocorite. Noi ringraziamo per quanto potrete fare a tal buon fine».

Bruno Fioravanti

Gli stornelli torneranno

Sono in ritardo a causa del freddo intenso - Novità allo zoo è nata una giraffina

Alcuni torinesi esprimevano ieri su «Specchio dei tempi» la sorpresa per il mancato ritorno degli stornelli sugli alberi di piazza Carlo Felice. E chiedevano, allarmati: «E' un segno della prossima fine del mondo?».

La spiegazione — secondo gli esperti — è assai meno drammatica. Gli storni sono uccelli migratori della famiglia dei passeracei. In novembre lasciano le zone settentrionali per trasferirsi al Sud. Ai primi di gennaio iniziano il viaggio di ritorno, a sciami di decine di migliaia. Precedono le rondini nell'annunciare, con l'assordante cinguettio il ritorno della bella stagione. Quest'anno tardano all'appuntamento: forse perché sono stati disturbati da qualche cacciatore lungo l'itinerario; ma è più probabile che il freddo intenso, li abbia indotti a rinviare la partenza di una quindicina di giorni.

Il freddo è nemico di parecchi animali. Ieri mattina, al parco Michelotti, la giraffa «Giulietta» ha dato alla luce una giraffina. Il parto si è svolto normalmente, ma il direttore dello zoo, comm. Terni, è in apprensione: le giraffe soffrono il gelo in modo particolare.

Il gen. Cigliero in Piemonte — Il comandante dei carabinieri gen. Cigliero è in visita ai reparti dell'Arma nell'Italia settentrionale; ha già ispezionato i comandi di Aosta, Ivrea e Novara.

Una conversione tormentata e complessa

L'autobiografia di Sant'Ignazio

Nel 1553, tre anni prima della morte, e quando la Società di Gesù era già ufficialmente riconosciuta da tredici anni, il fondatore e primo generale dell'Ordine, Sant'Ignazio di Lojola, cominciò a raccontare al padre portoghese Gonçalves da Camara i fatti principali della sua vita dalla conversione in poi. Il padre incaricato di ascoltare prendeva appunti che poi dettava ai suoi scrivani. Spesso Ignazio si sottraeva alle premure del biografo, perché aveva altro da fare, o per motivi interiori e segreti; a quel tempo credeva poi di dover morire tra poco. Padre Gonçalves testimonia che, se qualcuno gli diceva: *«Farò questa cosa fra quindici o fra otto giorni»*, rispondeva come spaventato: *«Come! Davvero pensate di vivere tanto a lungo?»*.

Interrotto più volte, con una lunga pausa tra il 1553 e il 1555, il racconto ebbe un'ultima ripresa negli ultimi mesi dell'anno e rimase incompiuto. L'autobiografia del santo circolò in manoscritto e fu conosciutissima, ma la prima edizione a stampa apparve solamente nel 1904. La ripresenta adesso la casa editrice Adelphi col titolo, già usato, *Il racconto del pellegrino*, a cura di Roberto Calasso.

Senza pensare di addentrarsi nell'argomento troppo vasto della Società di Gesù e del suo fondatore, e restando nei limiti dell'autobiografia, due punti ci colpiscono in modo speciale. Il primo è l'inizio della conversione. Dice la prima frase dell'autobiografia che il protagonista *«fino all'età di ventisei anni fu uomo dedito alla vanità del mondo e si dilettava soprattutto nell'esercizio delle armi con un grande e vano desiderio di acquistarsi onore»*. Quei «ventisei anni» da alcuni è ritenuto un lapsus, e sarebbero stati trenta, ma questo è di poca importanza. Trovandosi a Pamplona, che i francesi assalivano, Ignazio, secondo il racconto, si oppone alla resa e convince gli altri cavalieri spagnoli a riprendere il combattimento: mentre combatte, una palla di bombarda gli spezza una gamba ferendogli gravemente l'altra. Ma dopo la resa i francesi lo trattano con onore. Ignazio fu però in punto di morte e guarì dopo lunghe cure e operazioni dolorose, e la più dolorosa, il taglio di un osso sano, subito per sua volontà e per ragioni estetiche, come si usava «*martirizzarsi per suo gusto*».

A letto, *«poiché si appassionava molto alla lettura di libri mondani e falsi, che si chiamano comunemente libri di cavalleria»*, ne chiedeva per passare il tempo; ma non ce n'erano in quella casa; e gli diedero al loro posto una *Vita di Cristo* e una *Vita dei Santi*. Leggendo questi libri, si lasciava però distrarre; si incantava per ore a immaginare prodezze e imprese d'armi da compiere in servizio di una certa dama, i mezzi per raggiungere i luoghi dove abitava, le parole e i motti da comporre in suo onore.

Passava poi a immaginazioni diverse, subendo la suggestione dei libri sacri, ma allo stesso modo di quella dei racconti cavallereschi; anziché con i cavalieri, si sentiva attirato a competere con *«le imprese grandi e ardue dei santi»*, e diceva a se stesso: San Domenico e San Francesco hanno fatto questo, ebbene, debbo farlo anch'io. Finché si accorse che il pensiero delle imprese mondane lo dilettava sul momento, ma lo lasciava arido; mentre il pensiero dei rigori praticati dai santi, cibarsi d'erba, andare scalzo, lo lasciava allegro anche dopo.

Questo ondeggiamento tra cavalleria profana e cavalleria sacra, avvenuto in Spagna negli anni in cui in Italia usciva l'*Orlando furioso*, ci porta però già vicino al *Don Chisciotte*, concepito molto più tardi, oltre ottant'anni dopo; e suscita echi letterari diversi. Per esempio, richiama uno dei cardini della psicologia manzoniana, la quale nasce in fondo da un clima affine. Questo cardine è la teoria della trasformazione degli impulsi cattivi in buoni quando muta lo scopo al quale si dirigono, l'ispirazione a cui obbediscono. Come nel caso di Fra Cristoforo, la cui conversione non è un mutamento di natura, ma un trasferimento degli «spiriti» antichi, focosi, impetuosi e guerreschi, sebbene controllati e umiliati dalla volontà, su un altro campo di battaglia.

In Ignazio la decantazione dell'impulso cavalleresco è poi specialmente difficile; tanto è vero che, convertito, a pellegrinaggio iniziato, avendo un moro, suo compagno temporaneo di strada, messa in dubbio la verginità di Maria, pensa di essere *«obbligato a difendere l'onore»* della sua nuova dama andando in cerca del moro per pugnalarlo; ed è salvato dalla mula che di sua iniziativa volta da un'altra parte. E ancora a Monserrato, davanti all'altare di Nostra Signora, *«delibera di fare una veglia d'armi per una notte intera, senza sedersi né stendersi»*, a somiglianza dei cavalieri che ammira.

L'altro punto su cui si ferma l'attenzione è anche più notevole. In un primo tempo Ignazio, infervorato dall'idea di compiere «imprese grandi e ardue», in competizione coi santi che sono riusciti a imporsi le privazioni più tremende, infierisce contro se stesso. Non si pettina più, si lascia crescere le unghie dei piedi e delle mani. (E in quel tempo vede qualche cosa di vago, fluttuante accanto a lui nell'aria; ha forma di serpente, e molti punti risplendenti come occhi, e gli dà uno straordinario piacere; più tardi, dirà che era il diavolo). E' torturato dagli scrupoli, pensa a uccidersi, e, venutogli in mente un santo che per molti giorni era stato senza mangiare, decide *«che non avrebbe mangiato e bevuto sino a che Dio non provvedesse a lui o che non sentisse di trovarsi da presso della morte»*; e così passa tutta una settimana senza mettere nulla in bocca, né tralasciare i soliti esercizi e le penitenze.

Ma più tardi respinge come tentazioni diaboliche e ossessioni dell'orgoglio queste prove di ascetismo estremo, che espressamente condanna, e adotta un ascetismo medio nel quale la persona non è abbrutita. Ricomincia a prendere cura del proprio corpo e a nutrirsi in modo quasi regolare, sebbene con qualche ripresa di penitenza più severa, e conserva le proprie forze per la predicazione, la fondazione del nuovo Ordine, la stesura scritta dei suoi *Esercizi Spirituali*; subendo le persecuzioni a cui lo sottomette il clero spagnolo, tra cui l'essere chiuso in carcere incatenato per un piede.

Allontanandoci nello spazio e nel tempo, qualcosa di simile si trova, duemila anni prima e nell'India, nell'esperienza religiosa di Gotama Budda; che, in una delle prime fasi, si gettò per disperazione in un ascetismo feroce, vivendo nelle selve senza vedere faccia umana e riducendosi allo stato di fiera. Si vestiva di cenci luridi raccolti per via, di erbe, di scorze d'albero, o andava interamente nudo; giaceva sulle spine, passava settimane immobile senza mutare posizione. Ma poi rifiutò e condannò pratiche come queste, praticando e applicando a se stesso una specie di equilibrio ben controllato tra il distacco e la soddisfazione dei bisogni essenziali; così che i principali avversari del Budda furono proprio quelli che predicavano un ascetismo di violenza contro se stessi.

Colpisce la ripetizione degli stessi contrasti, degli stessi decorsi e delle stesse scelte in esperienze religiose così lontane e in ambienti culturali e storici tanto diversi: questo punto, il primo abbandono all'impulso di autodistruggersi, e il superamento di esso, forse è il più interessante dell'autobiografia.

Guido Piovene

IL VINTO DELLA RIVOLUZIONE PARLA DEL SUO NEMICO MAO

Intervista con Ciang Kai-scek

Il Generalissimo non ama i giornalisti, né i fotografi: è eccezionale poter parlare con lui - Ha 80 anni, fu tra i protagonisti della storia contemporanea, dominò la Cina e comandò cinque milioni di soldati - Ora nell'esilio di Formosa, l'ex allievo di Trotzky allena per la riconquista del continente un esercito, che gli americani finanziano ma non lasciano muovere - Si dichiara certo della vittoria: «Mao è alla fine della sua strada», abbandonato dal mondo comunista e minato dall'opposizione interna - Al suo fianco, annuisce «Madame Ciang»: l'elegante signora, compagna e consigliera da trent'anni, che con l'amore lo convertì al protestantesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Taipeh, gennaio.

Ciang Kai-scek non ama i giornalisti e non sopporta i fotografi. Ha ottant'anni, e i lampi dei flashes gli feriscono gli occhi, mentre le domande imbarazzanti, e i nastri dei registratori, lo mettono a disagio. Quando l'intervista è accordata, bisogna accettare le regole di un cerimoniale prestabilito, e sottoporsi a qualche controllo poliziesco.

L'incontro è avvenuto in una sala dell'albergo «Evergreen», sulla collina che sovrasta il Lago del Sole e della Luna, vicino a Taichung. Ho corso in auto per sette ore, tra campi di riso maturo e boschi di palme; nelle botteghe dei villaggi si vendono farfalle trafitte, seta dipinta e mandarini.

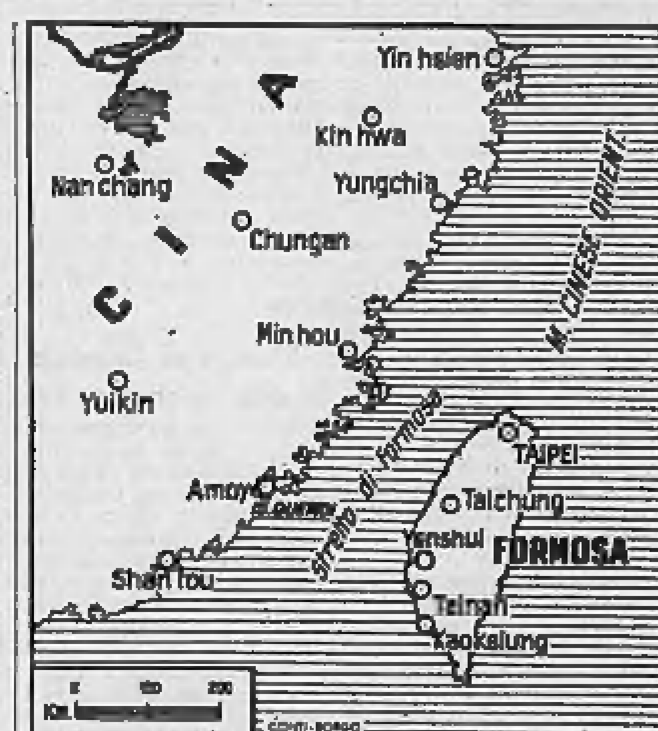
All'«Evergreen» sono alloggiate molte coppie di sposi in viaggio di nozze, ma tra le piante dai fiori rossi, tra i bambù e le azalee, montano la guardia soldati col mitra imbracciato. Davanti all'appartamento del Generalissimo e nella hall passeggiano, con aria indagatrice, farchiati signori vestiti di scuro, che ricordano gli esotici personaggi dei film di James Bond.

Per qualcuno il vecchio Ciang è «il Napoleone d'Oriente», ma forse il paragone nasce da due destini che si concludono, dopo lo splendore delle vittorie, su una piccola isola; Trotzky lo definì, con viva intuizione, «il Pilsudski cinese»; per Stilwell, l'alto ufficiale americano che gli fu accanto per molto tempo era, soprattutto, «un profittatore»; Kruscev non lo prese sul serio: «E' stato», disse una volta, con cattiva ironia, «una specie di intermediario per la consegna delle armi elargite dagli Stati Uniti a Mao».

Ha governato la Cina, comandava un esercito di cinque milioni di uomini, trattava con Churchill e con Roosevelt, che lo considerava «un politico di vasti orizzonti e di grande coraggio», e perfino Stalin gli fece molto credito; è stato il protagonista di alcuni capitoli della storia di questo secolo, ed è ancora sulla breccia.

Quando, in gioventù, soggiornò a Mosca, per imparare la tecnica militare e i segreti della rivolta, Trotzky gli spiegò che «pazienza e attività sono i due fattori essenziali per un partito rivoluzionario». Comunque lo si consideri, queste due doti non gli difettano: eccolo qui, ad aspettare l'ora della rivincita, pronto ad approfittare di ogni debolezza, vera o presunta, dell'avversario. Kai Scek vuol dire «duro come la madreperla»; ma pare che il significato del nome, fra i tanti compromessi di una lunga vita, sia stato tradito.

Perché i soli principi che Ciang ha rispettato, sono quelli che si conciliavano col suo bisogno di eccellere e di dominare; ha avuto ed ha un'unica filosofia, quella del potere. Creava i sindacati, e si accordava coi finanzieri; metteva gli operai contro i generali, e li lasciava scannare; escogitava alleanze coi comunisti, che odiava, ed era una lotta, con gli stessi metodi, a chi sparava per primo. Ed ora vorrebbe sbarcare sul continente, sulla terraferma, con le sue truppe armate ed istruite da Washington (600.000 soldati), ed è divorato da quella che Adlai Stevenson definì «una impazienza patetica», perché, per fortuna, non è stata, almeno fino ad oggi, incoraggiata dai fatti. Ma non ha dubbi; un proverbio di Shanghai assicura che «nessun banchetto sotto il cielo è senza fine»; basta dunque attendere.



Ciang Kai-scek è arrivato nella sala riservata alle udienze alle quattro del pomeriggio. Nella mattinata, aveva ricevuto una delegazione del Vietnam del Sud. Una voce ha annunciato: «Il Presidente», e gli ufficiali del seguito, e gli alti funzionari, si sono piegati in un profondo inchino. Il «Gimo», come lo chiamano, per abbreviare il troppo lungo titolo di Generalissimo, è venuto avanti appoggiandosi al bastone, ma con passo deciso, e dava il braccio a «Madame», la prima signora, Mei Ling, che ha sposato in seconde nozze nel 1927. Da trent'anni, ogni giorno, Mei Ling, che vuol dire «spirito di bellezza», gli legge un brano della Bibbia, e gli suggerisce, dicono, qualche mossa politica. Con lei ha trovato, afferma, «la pace del cuore», e la fede nella dottrina dei protestanti metodisti, per lei ha lasciato la prima moglie che, strano caso, si chiamava Mao, e gli insegnamenti di Confucio.

«Madame» sfoggia un costume che concilia la tradizione nazionale con la moda di New York, gonna con lo spacco, ma scarpe col tacco alto e sottile, occhi truccati con l'ombretto, unghie laccate, e porta un solo gioiello, una spilla di perle autentiche; Ciang indossa una divisa senza gradi, di panno color oliva.

Mi fanno sedere di fronte, su un divano, e l'interprete sta accanto al Generalissimo; la signora conosce l'inglese alla perfezione, ha studiato in America, e, anche di recente, ha passato un anno negli Usa per chiedere aiuti. Un grosso cane lupo si sdraia ai piedi dei più importanti cittadini di Formosa. L'ambiente è arredato con sobrietà: sul caminetto sono disposti piccoli vasi di giada, per terra è distesa una moquette rossa, al centro del tavolo è disposto, in una vaschetta d'argento, un fascio di rose, il Presidente sorride, e «Madame» lo ascolta assorta, guardando fisso davanti a sé il lago sul quale sta scendendo una sottile nebbiolina.

So che posso fare cinque domande, e Ciang Kai-scek si riserva di rispondere o no, ha il diritto di scegliere. Il colloquio non dovrà superare i dieci minuti.

Comincio: «*Che differenza c'è fra il suo sistema di governo e quello di Mao?*».

Risposta: «Noi abbiamo adottato una politica basata sui tre principii del popolo del grande Sun Yat-sen, il padre della patria, che sono: nazionalismo, democrazia e benessere; dall'altra parte stanno schiavizzando i cittadini con metodi brutali».

Chiedo: «*Qual è la sua opinione sugli sforzi che molti paesi fanno per giungere ad un compromesso coi comunisti?*».

Risposta: «Il vero comunismo ha come scopo la dominazione totale; non c'è possibilità di compromesso coi vari comunisti. Adesso ci sono i revisionisti, dobbiamo vedere se con loro si può coesistere; il futuro dovrà provarlo, per ora non si può dire».

Domando: «*Qual è, a suo parere, il significato dei recenti avvenimenti che pare stiano sconvolgendo la Cina popolare?*».

Risposta: «Le lotte interne del partito, e l'odio del popolo verso i capi e i metodi delle guardie rosse, sono clamorose indicazioni della stanchezza delle masse e del rancore che circonda il regime».

Domando: «*Pensa che le relazioni fra Pechino e Mosca peggioreranno? E quale è il suo giudizio su Mao?*».

Risposta: «La lotta fra i comunisti cinesi e il revisionismo è senza ritorno, non c'è possibilità di conciliazione; è difficile per Mao trovare un posto adatto per morire. Negli ultimi trent'anni egli ha commesso tutti i crimini possibili, e l'ostilità della gente aumenta. D'altra parte, anche il resto del mondo comunista gli è contro, e anche tra i suoi seguaci è scoppiata una forte opposizione. Mao si regge su Lin Piao e sul suo esercito, ma anche lì si annidano i dissidenti. Mao è alla fine della sua strada. Il fatto che scatena ora le guardie rosse indica che non ha altra alternativa che la forza per mantenere il comando. E' l'ultima risorsa. Mao e le sue guardie vogliono distruggere la nostra cultura; ma tutti i cinesi saranno contro Mao, contro le sue guardie rosse fino alla morte».

Si alza, e mi stringe la mano. Gli portano un pastrano, e, accompagnato da «Madame», esce in giardino per la consueta passeggiata. E' in piedi dalle cinque di questa mattina. Stacca un ramo fiorito, e lo porge a Mei Ling. Gli è stata devotamente vicina, nei bené e nella sconfitta, anche se qualcuno la giudica una mediocre consigliera. Accanto a Ciang, il Generalissimo, il Primo ministro, il Presidente della piccola Cina — dodici milioni di abitanti, contro sei o settecento —, aspetta il momento del ritorno. Quando era ragazzo, Ciang, per il quale la madre sognava la gloria del letterato, scrisse una poesia, che è annotata dai biografi. E' augurabile che non abbia un significato attuale, che non induca in tentazioni. Dice: «Perché non profitterò io, del vento favorevole, per elevarmi diecimila miglia lontano di qui, sulle onde, ed uccidere i mostri?».

Enzo Biagi



Ciang Kai-scek e la moglie a colloquio con il nostro inviato, a sinistra, accanto al quale è l'interprete (Telefoto)

«La vitamina C non serve contro il raffreddore»

Così afferma un noto istituto scientifico inglese specializzato nello studio della malattia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

Appena arriva l'autunno, milioni di persone in tutto il mondo ricorrono alla «vitamina C». E' considerata tra le armi più valide per prevenire i raffreddori, per alleviarne le conseguenze, per abbreviarne il decorso. Ma oggi un gruppo di studiosi britannici ha inflitto a tale teoria un durissimo, forse fatale, colpo: l'ha descritta «errata e infondata». Le loro parole sono autorevoli. Sono questi gli scienziati che lavorano presso il «Centro per le ricerche sul raffreddore comune», a Salisbury, nell'Inghilterra meridionale. Il «Centro» è d'importanza internazionale e contribuisce da tempo all'ardua lotta contro questa malattia.

Le odierne dichiarazioni sulla «vitamina C» sono il risultato di molti mesi di lavoro. I laboratori del «Centro» hanno cercato in tutti i modi di scoprire una sola prova scientifica dell'efficacia della sostanza, ma senza successo. Stasera, pertanto, il dott. David Tyrrell ha annunciato: *«Esiste la diffusa convinzione che copiose dosi di "vitamina C" arrestino o combattano il raffreddore. Purtroppo, non è così. La vitamina gioverebbe soltanto a chi ne fosse privo e pochissimi sono coloro che si trovano in tale condizione»*. Ovviamente — come avviene con altri medicinali — il ricorso alla «vitamina C» può avere effetto psicologico, e dare l'impressione al malato di stare meglio.

Il dottor Tyrrell ha dato inoltre notizia dell'«isolamento» di due «gruppi», finora sconosciuti, di virus da raffreddore. Non si è ancora stabilito la «frequenza» con cui questi virus aggrediscano le vie respiratorie, né quali persone siano più soggette ai loro attacchi. Ma la scoperta è importante perché arricchisce la nostra conoscenza del nemico. Com'è noto, il raffreddore non è causato da un unico virus ma da molti e di diverso tipo. In questo ed altri «centri» si sta appunto cercando adesso d'identificare e classificare tutti questi microrganismi.

Le ricerche — ha confermato David Tyrrell — sono ostacolate dalla carenza di «volontari». Il «Centro» di Salisbury offre alle cavie umane ospitalità gratuita in comodi alloggi, più una vasta gamma di svaghi. Dopotutto, il rischio maggiore, per questi «volontari», è di prendersi un raffreddore e di passare due o tre giorni a letto sotto continua osservazione medica. Ciò nonostante, poche persone si fanno avanti. D'estate, vi sono gli studenti, inglesi e stranieri; ma, d'inverno, sono curvi sui libri e il laboratorio non sa più a chi rivolgersi.

Mario Ciriello

Un violino «Stradivari» rubato di notte a Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 10 gennaio.

(e. l.) Un violino attribuito ad Antonio Stradivari è scomparso la notte scorsa da una vetrinetta della Taverna Medioevale, un ristorante aperto da alcuni mesi nella centrale piazza S. Antonino di Piacenza. Assieme allo strumento sono scomparsi l'archetto, un antico fazzoletto che serviva come poggiamento nonché vecchi documenti di autenticazione. Il tutto si trovava in una bacheca chiusa a chiave.

Verso le quattro il ristorante era ancora aperto, come sempre, ma la sala era vuota e in penombra. In altre salette adiacenti si trovavano alcuni clienti, il personale e il proprietario del violino, Paolo Canoni, che è parente della titolare del locale. Si ritiene che il ladro sia entrato dalla piazza e si sia introdotto furtivamente nella sala, che è la più vicina alla porta d'ingresso, approfittando dell'oscurità e agendo indisturbato.

Il furto, compiuto indubbiamente con audacia e molta destrezza, è stato scoperto verso le 4,30 dai carabinieri. Il violino recava nell'interno della cassa armonica la scritta: «Antonius Stradivarius cremonensis faciebat 1721»: cioè la formula usata dal celebre liutaio per firmare i suoi strumenti.

Morto quasi novantenne il rabbino Disegni già capo della Comunità israelitica torinese

E' morto a Torino il 7 gennaio, per collasso cardiaco, il prof. Dario Disegni, già rabbino capo della Comunità israelitica torinese; ma la notizia, per volontà dell'estinto, è stata resa pubblica soltanto ieri, dopo la sepoltura nel cimitero di Firenze: l'insigne studioso ha voluto ritornare nella città dov'era nato nel 1878, e dove aveva compiuto insieme gli studi universitari e quelli religiosi, nella celebre scuola del rabbino prof. Margulies.

Il prof. Disegni era il decano del rabbinato italiano, ed una tra le figure più note e rilevanti del mondo ebraico. Alto e magrissimo, con un aspetto insieme ascetico e sereno, era uno spirito profondamente religioso, con una schietta e forte vocazione di maestro. Aveva dedicato tutta l'esistenza allo studio, all'insegnamento ed alla divulgazione della Bibbia: come libro religioso in senso stretto, e come testo di civiltà, ispirata saggezza.

Lo dimostra la sua duplice attività, di studioso e di docente-organizzatore. La vocazione rabbinica, da lui intesa soprattutto come magistero attivo, lo spinse a dedicarsi con intenso interesse alla formazione degli allievi (molti rabbini delle comunità italiane di oggi furono suoi alunni) ed alla vita della Scuola rabbinica «S. H. Margulies», da lui fondata nel 1938. Ma egualmente notevole fu la sua attività letteraria: dopo un lavoro sui *Salmi*, uno studio sulla *Teodicea ebraica*, la traduzione con note esplicative del Formulario liturgico secondo il rito italiano, attese alla traduzione della Bibbia.

Un secolo dopo la prima versione moderna italiana del Pentateuco, è uscita in questi anni a cura del prof. Disegni una nuova traduzione, aggiornata con i risultati delle recenti ricerche filologiche, storiche ed archeologiche, corredata di note. I primi tre volumi sono già apparsi; il quarto ed ultimo, cui attese fino all'ultimo, è in corso di pubblicazione.

Il prof. Disegni viveva a Torino dal 1935. Aveva esercitato il suo ministero presso le Comunità di Genova e di Verona; nel 1936, per incarico dell'Unione delle comunità italiane, si era occupato quale commissario straordinario del riordinamento delle numerose comunità ebraiche della Libia; più volte aveva fatto parte della Consulta rabbinica italiana. Era riuscito a salvarsi negli anni tragici della persecuzione razziale; ma una sua figlia fu deportata e morì in campo di concentramento.

Rimane di lui oltre ad una ragguardevole opera di studioso ed alla versione biblica, di rilevante importanza anche fuori del ristretto ambito specialistico, il ricordo rispettato di un vecchio saggio, fedele con rigore appassionato alla tradizione ebraica, ma di un comprensivo e caldo senso umano.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Cinema, sport e cultura

Ancora gradevole «Lo scapolo» con Sordi - Ammazzamenti di cinghiali in «Sprint» - Pratolini o dell'impegno - Stasera «Illusioni perdute»

Serata non diciamo fiacca ma di normale amministrazione, di quelle che non hanno certamente la forza di trattenere il pubblico in casa: comunque serata caratterizzata da una discreta varietà di programmi.

Pezzo forte del «nazionale» il film con Alberto Sordi «Lo scapolo» firmato da Antonio Pietrangeli nel 1956. Storia non originalissima di uno scapolo trentaseienne nemico del matrimonio, che nella sua libertà finisce col trovare soltanto noia, solitudine, delusioni e che nell'ultimo fotogramma, come tutti avevano facilmente previsto, compare in chiesa intanto, sia pure con aria un po' spaventata, a pronunciare il fatale «sì». Il film non esce dai limiti del piccolo divertimento, ma Pietrangeli l'ha diretto con scioltezza e «Lo scapolo» può essere visto anche oggi con piacere. Ha il vantaggio, tra l'altro, di accogliere in misura moderata vociferazioni in romanesco: ed è un vantaggio non da poco.

Secondo canale: vorremmo definire positivo senza riserva il rotocalco «Sprint» (ci è piaciuto per freschezza e dinamismo e per assenza di troppo lunghe interviste il servizio sulla pallacanestro) se non avesse incluso un brano di una battuta di caccia in riserva; con lenti aspetti suggestivi e stimolanti che è in grado di offrire l'autentico sport non riusciamo a capire perché si sia andati ad esibire immagini di cinghiali accoppati senza molte difficoltà, allineati come trofei, smembrati e divisi tra i cacciatori, testa compresa.

Sempre sul secondo canale «L'approdo», dopo due numeri straordinari (uno per l'alluvione a Firenze e l'altro per la mostra di Picasso), ha in fondo cominciato soltanto ieri sera la sua normale attività. Da quel che abbiamo visto — citiamo l'incontro con Pratolini che ha polemizzato vivacemente in favore dell'«impegno» contro il «disimpegno», e l'inchiesta sul furto di quadri di Rembrandt e Rubens a Londra — ci sembra che la rubrica tenda ad essere più snella e più accessibile delle passate edizioni e che miri ad agganciarsi all'attualità: condizione indispensabile per avere una platea consistente e per fare quindi un'opera culturale che serva a qualcosa.

In V e IX pagina altri servizi di *Spettacoli*

Stasera il canale nazionale si aprirà con la rubrica «Almanacco» che dovrebbe, fra gli altri servizi, presentare la storia dell'autentico Arsenio Lupin, ladro gentiluomo. Indi, alle 22, «Mercoledì sport» con ripresa dell'incontro di pallacanestro Ignis-Nantes.

Sul secondo canale vedremo una nuova puntata del romanzo sceneggiato francese «Illusioni perdute» tratto da Balzac: l'esordio, la settimana scorsa, è stato corretto, però privo di un particolare interesse. Seguirà alle 22,15 «Orizzonti della scienza e della tecnica» che promette un reportage sulla utilità di parecchi animali (in questo caso i piccioni) nelle ricerche scientifiche.

* *

Francis Durbridge, autore di «Melissa», sta ottenendo in Inghilterra, un vivo successo di pubblico con un altro romanzo giallo a puntate, *Cacciata dall'inferno*, trasmesso sul secondo canale della B.B.C. E' molto probabile che il romanzo venga acquistato dalla nostra tv, nei prossimi mesi: l'importante (e il difficile) sarà conservare segreto il nome dell'assassino, dato che tra qualche settimana, alla fine del giallo, ovviamente comparirà su tutti i giornali inglesi.

Sabato (secondo canale, ore 22,20) s'inizierà una serie di telefilm americani, *Organizzazione Uncle*, ispirata ai film polizieschi-avventurosi dell'agente 007.

u. bz.

Stampe di Casorati in una mostra a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 10 gennaio.

(r. a.) Si è aperta questa sera presso la sala del Centro culturale Olivetti di via Cavour una mostra di stampe originali di Felice Casorati, incise fra il 1905 e il 1963. Le 35 stampe esposte sono state realizzate con l'aiuto di un esperto calcografo, Luigi De Tullio, il quale si è impegnato a eseguire la tiratura usando le carte, gli inchiostri e i metodi di Casorati e sfruttando le piance e le lastre incise dall'autore.

Farse piemontesi del '500 riscoperte al Teatro delle 10

La compagnia ha messo in scena quattro brani dell'astigiano Giovan Giorgio Alione - Situazioni buffonesche e linguaggio realistico

Lo spettacolo che «Il teatro delle dieci» ha presentato ieri sera al Ridotto del Romano merita particolare attenzione. Anzitutto, esso allarga il discorso sul teatro dialettale in Piemonte che questa puntigliosa compagnia aveva aperto con il canzoniere piemontese e continuato con La Brofferiana *di Franco Antonicelli. E poi porta per la prima volta fuori della cerchia degli eruditi il nome dell'astigiano Giovan Giorgio Alione, mettendone in scena quattro* Farse *che, con altre sei, uscirono a stampa nel 1521 e sono con molta probabilità da attribuirsi ai primi anni del Cinquecento.*

Poco si sa del loro autore. Di Asti, senza dubbio, e di nobile famiglia, di buona cultura umanistica e giuridica (ma non necessariamente uomo di legge), l'Alione scrisse anche poesie d'amore e di devozione in francese e un'opera in latino maccheronico. Ma, sebbene rechino larghe tracce di questi due linguaggi, le sue Farse *sono prevalentemente scritte in dialetto astigiano, destinate, come sembra che fossero, a venire rappresentate per il popolo durante il Carnevale.*

Quali pregi letterari hanno queste Farse? Piuttosto esigui. Scritte in ruvidi ottonari a rima baciata, derivano da modelli francesi, anche se questi sono spesso più rozzi delle imitazioni e non sempre di imitazione si tratti. Ma, a parte il valore di preziosi documenti di un costume e di un dialetto, teatralmente sono ancora efficaci come lo erano quasi cinque secoli fa con le loro buffonesche situazioni e il loro dialogo vivacemente plebeo, sconcio addirittura. I personaggi usano assai più di alcuno «parolette grasse», di cui si scusa il «Procurator» concludendo la Farsa de Pero e Chairina jugalli che littigoreno per un pollo. Dove, per intendere l'argomento di questa singolare lite fra coniugi portata, figuriamoci, davanti a un giudice, il titolo basta a sufficienza.

Ma, si badi, le espressioni grossolane e volgari si riferiscono non a temi scabrosi, estranei alla semplicità di queste Farse, ma ad una «materia naturale». Così che soltanto la bizzarria quasi surrealistica dell'invenzione sorprende nella Comedia de l'homo e del soi cinque sentimenti

Un'eco, a una parodia, del teatro medievale? Ma La farsa del braco e del milanesio innamorato in Ast *— in cui un marito becco è messo nel sacco prima dalla moglie poi da una comare — è già della novellistica cinquecentesca e passerà più tardi nei canovacci della* Commedia dell'Arte.

Ottimamente diretti da Massimo Scaglione nell'ingegnosa cornice scenica di Liverani e con gli estrosi costumi di Loredana Furno, gli interpreti fanno miracoli per rendere comprensibile, e tuttavia non tradirlo, un dialetto (quasi un'altra lingua) di cui si sono impadroniti in mesi di studio paziente e ostinato. Se qualcosa, come è inevitabile, sfugge allo spettatore, non è colpa loro. Essi si prodigano, anche nelle canzoni d'epoca curate da Gianni Casalino, con uguale misura: da Franco Alpestre e Wilma d'Eusebio (gustosa nella prima Farsa di Gina e Riluca) che meritano stavolta la citazione d'onore, a Elena Magoja e Anna Bonasso, da Giovanni Moretti e Gigi Angelillo al Vaccaro e al Bruso. Molti applausi, risate, e da stasera le repliche.

a. bl.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Cappuccetto a pois: Il pullover», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Giuliana», programma dedicato alle bambine.
18,45: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19,15: «Gli ultimi buoi muschiati», documentario per la rubrica «Popoli e Paesi».
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco». In questo numero un servizio su Marius Jacob, il personaggio che ispirò Arsenio Lupin.
22 —: Varese: Incontro Ignis-Nantes di pallacanestro. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Illusioni perdute», riduzione televisiva del romanzo di Balzac a cura della tv francese. Seconda puntata.
22,15: «Orizzonti della scienza e della tecnica», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,15: Grindelwald: Gara di sci; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La commedia degli errori» di Shakespeare; 22,10: «L'Argentina», documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi, motivi indimenticabili; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh, che bel castello; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,15: Incontri romani; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Manon», di Massenet, diretta da Zino; 22,30: A lume di candela, programma musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 10,40: «Caro Matusa», rubrica di costume e varietà; 11,30: Giornale radio; 11,35: Incontro con Domenico Partipilo; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il vostro amico Rascel; 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 16: Musica via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per grande orchestra; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. G. Marcozzi: L'organismo umano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina Bum; 21: Come e perché; 21,10: Doping sì, doping no, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni italiane; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di Buxtehude; 12,15: Quartetti per archi; 13: Un'ora con Hindemith; 13,55: Concerto sinfonico; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Strawinsky, Ravel; 20,30: Musiche di Mozart; 21: I verdi paradisi degli amori infantili; 22: Il giornale del Terzo - 22,30: Incontri con la narrativa: Cassola.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 19,30.
Auditorium di Torino: venerdì 13 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Mario Rossi. F. Busoni - Turandot.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 19,30. Da domani prenot. per «Teatro Uno Jolly».
Conservatorio - Unione Musicale (serie pari): questa sera ore 21,15 Orchestra di Praga (Mozart, Beethoven, Ciaikovski).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio».
Ridotto del Romano: questa sera ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Sagattile (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.622): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Gli Scooters.
Augustea: ore 21 I Dedido.
Beat Perla: ore 21 Complessi I Nomadi - The Sleepings.
Castellino: 21 Compl. Cristiano.
Club 84: ore 21 Gianni Pettenati.
Gaudio: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21 I Quarante's.
Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Danze: 21 John Elite.
Swing Club: ore 22 Mal Waldron.
Trocadero: 21 Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.082).
Las Vegas, Monc. 145: Jack Guerrini.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
West End Club (tel. 680.270): I Kings e Raph e I Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 687.018).
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (C. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

ECHI DI CRONACA

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Valstar vuole essere
sempre all'avanguardia e rinnova continuamente le sue offerte. La Cantina dei miracoli in via P. Micca 23 mette in vendita tutta la merce dell'inventario 1966 anche a prezzi più che dimezzati.

Minorati di voce laringectomizzati
Avete visto e sentito la televisione («Cronache Italiane» del 17/X, ore 20) la ripresa nel reparto otorino del «Policlinico» di Roma? Questi sono i risultati che solo i nostri apparecchi elettronici possono darci: riascoltare con gioia la vostra voce e riprendere il vostro normale lavoro! Prove gratuite a: Nuova Sede Centrale Ortopedia Piemontese, Torino, corso G. Cesare 8, tel. 238.765.

La stagione del Teatro Stabile

«Come vi piace» di Shakespeare da questa sera all'Alfieri

Debutta questa sera alle 21,10 al Teatro Alfieri il quinto spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Torino: «Come vi piace» di Shakespeare, con la regia di Franco Enriquez, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche originali di Sergio Liberovici. Lo spettacolo, già andato in scena l'estate scorsa al Teatro Romano di Verona, e poi portato per tre sere a Torino ai Giardini Reali, viene presentato in un nuovo allestimento, e con una diversa distribuzione. Protagonista, nel ruolo di Rosalinda, è sempre Valeria Moriconi: accanto a lei saranno Corrado Pani, Mario Scaccia, Adriana Innocenti, Gianni Galavotti, Mario Ferrari, Nino Pavese, Alvise Battain ed altri.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877 575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.466-651.257. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 13.900

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maitastri 40): Catalogo generale. Maestri antichi, moderni.
Galleria Fogliato (V. Mazzini 9): Personale di Giosuè Calleris.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e guazzi di Cassinari. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (Via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: Jean Mirò: acquaforti, litografie (Piazza San Carlo 175); orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Mark Donskoi: «L'infanzia di Massimo Gorki» (Urss 1938, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
[illegible]: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.
Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor.
Cristallo: «Gambit» con Shirley MacLaine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura, Marilù Tolo, W. Preiss, technicolor. Orario: 14,20; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; Inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller e M. Demongeot.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.
Capitol: «Texas oltre il fiume» techn. scope, Dean Martin, Alain Delon.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» techn. scope, A. Hepburn, P. O'Toole.
Faro: «La dolce pelle di Yvonne» M. Morgan, J. L. Trintignant.
Fiamma: «Spionaggio internazionale» tec., R. Mitchum, G. Page, J. Thulin.
Gioiello: «Un uomo, una donna» tec., A. Aimée, J. L. Trintignant. V. 14.
Hollywood (tel. 851.904): «I 7 dannati» Dalilah Levi, tec. scope. 1ª vis. Torino. Apert. 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «I 7 dannati» Dalilah Levi, L. Padgett, colori.
Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30, Film: «I tre sergenti del Bengala» in technicolor.
Massimo: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.
Orfeo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «I 7 dannati» Dalilah Levi, L. Padgett, colori.
Statuto: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.

Adriano: «Amanti latini» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «I piaceri proibiti». Viet. 18. Rivista Patti-Giusti-De Rosa. Orario: 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «Scotland Yard in ascolto» S. Sesselman, W. Sylvester.
Regina: «Agente 777 operazione Summergame» tec., R. Willer, Ciangottini.

Centrale: «Insieme a Parigi» techn., A. Hepburn, W. Holden. Apert. 10.
Cravesana: «La legge del fuorilegge» D. Robertson, J. De Carlo, W. Bendix, technicolor, scope.
Milano: «Le avventure di Don Giovanni» col., «Dritto di Hollywood». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'ira di Achille».
Po: «Rose rosse per Angelica» tec. scope, J. Perrin, R. Carrà.
P. Nuova: «Le città proibite» col., «Divorzio all'italiana» Mastroianni. Apertura ore 10.
S. Felice: «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, H. Guardino.
S. Secondo: «Il comandante» con Totò e Andreina Pagnani.

Esperia: «I misteri della giungla nera» techn., G. Madison, I. Schoner.
Giardino: «Il ponticello sul fiume dei guai» tec. scope. Jerry Lewis.
Mirafiori: «Amore in quarantena» L. Sandrini, M. Legrand. Vietato 18.
S. Rita: «Il figlio di Cleopatra» tec. sc., M. Damon, S. Gabel, A. Fok.
Vinzaglio: «Strangolatore di Baltimora» techn., Patricia Neal. Viet. 14.

America: «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, Geraldine Page.
Eliseo: «Il sipario strappato» techn. scope, di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews. Vietato min. 14. Apertura ore 16, Ultimo ore 22,25.
S. Paolo: «100.000 dollari per Lassiter» tec. sc., R. Hundar. Viet. 14.

Artisti: «Il terzo occhio» F. Nero.
Belgio: «Qualcuno da odiare».
Corallo: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman.
Eridano: «Agente Jerry Cotton operazione Uragano» S. Pascal, S. Nader.
La Salle: «Assassinio a bordo».
Orpea: «5 077 spionaggio a Tangeri» technicolor. Vietato 14.
V. Veneto: «Uomini del Bengala» techn., Richard Egan, D. Addams.

Astra: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volonté, G. Moschin. Regia di M. Vicario.
Bernini: «Riso amaro» con Silvana Mangano, Vittorio Gassman.
Cibrario: «Figlio Frankenstein» Karloff, «Frusta d'argento» Wagner.

Elios: «Come sposare 1ª ministra».
Massaua: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, technicolor.
Odeon: «Letti separati» Lee Remick, D. Garner, colori, scope.
Star: «Il mostro di Venezia» M. Ligard-Growne, G. Mart. Vietato 18.

Adua: «7 pistole per El Gringo» techn., scope, D. Harrison.
Ars (tel. 276.588): «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, V. Lisi. Vietato minori di anni 18.
Aurora: «Guerra e pace» col., V. Gassman, H. Fonda, A. Hepburn, Ferrer.
Branda: «La costanza della ragione» Samy Frey, Catherine Deneuve.
Maior: «L'ultima preda» con William Holden. Apertura ore 14,30.
Nord: «La tigre dei 7 mari» techn., Anthony Steel, G. M. Canale.
Nuovo Fortino: «Poirot e il caso Amanda» Tony Randall, Anita Ekberg.
Oriente: «Orizzonti di fuoco» techn., J. Hudson, J. Taylor.
Palermo: «Il sole scotta a Cipro» tec. scope, D. Bogarde, G. Chakiris.
Sociale: «La battaglia dei giganti» tec. sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli. Apertura ore 19. Ultimo ore 22.
Zenith: «Texas John contro Geronimo» techn, scope, Tom Tryon.

Baretti: «Assassinio dr. Hitchcock».
Cabiria: «Allegra parata di Walt Disney» cartoni animati in technicolor.
Colosseo: «I 7 dannati» Dalilah Levi, L. Padgett, technicolor.
Continental: «Agente 086 Orient Express» Barrymore, J. Brookman, col.
Flora: «Notti e donne proibite» tec. Vietato minori di anni 18.
Ghigo: «I proibiti amori di Tokio» film inchiesta, technicolor.
Italia: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Moderno: «Sexy show carosello di notte» e «Crociera imprevista» tec.
Piemonte: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» technicolor.
S. Carlo: «Il magnifico irlandese» R. Taylor, E. Evans, technicolor.
Spezia: «Sentenza che scotta» Van Johnson, Vera Miles. Apert. ore 13.

Diana: «La dea dell'amore» techn.
Dora: «Pianeta proibito» techn.
Roma: «Calde notti di Parigi» colori.

Alba: «La mandragola» Philippe Leroy, Rosanna Schiaffino.
Ambra: «I diavoli del Pacifico» R. Wagner, T. Moore, colori.
Apollo: «La caduta delle aquile» techn, scope, G. Peppard, U. Andress, J. Mason. Vietato min. anni 14.
Edera: «Vendicatore nero» colori.
Lux: «I tartassati».
Lucento: «Il nostro agente a Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.
Lutrario: «Il bandito delle 11» techn. scope, Jean Paul Belmondo.
Splendor: «La mia terra» techn. scope, Rock Hudson, Jean Simmons.

MONCALIERI
Excelsior: «Bunny Lake è scomparsa» Laurence Olivier. Vietato.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (di Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Come vi piace» - Teatro Carignano: «Non si sa come», biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti.

Unione musicale — Questa sera alle 21,15 in abbonamento di serie pari concerto dell'Orchestra da Camera di Praga (direttore artistico e primo violino Joseph Vlach). In programma la Sinfonia in si bemolle di Jiri Benda (1722-1795), il Divertimento K. 136 di Mozart, la Grande Fuga op. 133 di Beethoven e la Serenata op. 48 di Ciaikovski.

Aula gremita a Novara all'inizio del clamoroso processo

Scandalosi convegni della ragazza rievocati dall'anziano agricoltore che la spinse al vizio

E' Felice Pagani di 54 anni, da Cressa, in stato d'arresto per favoreggiamento della prostituzione - Agente della «Società protettrice degli animali», frequentava le cascine del Novarese e avvicinava le ragazzine con discorsi scabrosi e proposte immorali - Interrogato, nega gli addebiti: «La tredicenne si offrì a me, per 2 mila lire» - Presidente: «Non ricorda di aver confessato in istruttoria che fu lei a mostrare Elisabetta a un macellaio, informandolo che la giovane chiedeva 20 mila lire?» - L'imputato ammette: «Sì, è vero» - Poi i giudici ascoltano altri accusati - Il panettiere Castaldi era innamorato della ragazza e la voleva sposare - Il grossista di caffè Crola dice: «Le offrii soltanto una bibita» - Il maresciallo dei bersaglieri afferma: «La conobbi per caso e le diedi due passaggi in auto. Null'altro»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 gennaio.

Il processo per i convegni immorali della tredicenne Elisabetta Orlando è cominciato stamane alle 10, presente la ragazza e tutti i principali imputati. I giudici del Tribunale penale siedono nell'ampia aula della Corte d'Assise perchè soltanto questo salone del Palazzo di Giustizia di Novara è in grado di ospitare il gran numero di accusati (13), di testimoni (26) e di avvocati (10). Il pubblico gremisce il locale, sono quasi esclusivamente uomini: in prima fila, unica eccezione, un gruppo di signore.

Tutti gli occhi appaiono puntati sugli accusati. I sei in stato d'arresto sono circondati da una quindicina di carabinieri. Corrucciato e offeso si mostra l'uomo che scatenò lo scandalo sfociato nell'attuale processo: l'agricoltore cinquantaquattrenne Felice Pagani, abitante a Cressa, che spinse la tredicenne sulla via della prostituzione. La madre della ragazza, Teodora Nuzzo, di 43 anni, da Brindisi, è costernata: l'accusa sostiene che ella sapeva della seconda vita di Elisabetta ma lasciava fare perchè in casa giungevano quattrini e doni.

Singhiozza il fidanzato della tredicenne, Francesco Bertuletti, di 21 anni, da Cerano, responsabile di avere indotto Elisabetta a concederglisi quando ancora ella era dodicenne: di qui l'accusa di violenza carnale presunta. In preda ad una crisi di pianto quasi isterica è la sorella del fidanzato, Giampiera, una cameriera ventisettenne, imputata di concorso in violenza perchè mise a disposizione del fratello e di Elisabetta il suo alloggio a Novara per i loro incontri. Giampiera, inoltre, presentò alla tredicenne un suo amico, Primo Bazzini, di 47 anni, ex vicesindaco di Casteggio, padre di una studentessa e che ora è nel numero degli imputati rinviati a giudizio quali «clienti» della minorenne: il macellaio Pietro Orsina, di 43 anni, da Vaprio d'Agogna; il commerciante quarantenne Pietro Rabozzi, di Barengo; il mediatore di bestiame Gino Cattaneo, di 55 anni, da Romentino; il panettiere Giovanni Castaldi di 35 anni di Fontaneto d'Agogna; il grossista di caffè Giulio Crola, quarantaquattrenne, di Novara; il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, di 32 anni, anch'egli novarese, tutti a piede libero. Ci sono poi due accusati che, sebbene in stato d'arresto, non appaiono affatto turbati: si tratta dei coniugi Santino Garavaglia e Geromina Ravazzani, di 56 e 52 anni, ai quali è stata contestata la violazione alla legge Merlin per avere ospitato nella camera n. 12 dell'albergo «Stazione» di Turbigo la tredicenne e un paio di «clienti» di lei.

Alle 10, il Tribunale (presidente dott. Caroselli; giudici dott. D'Andrea e dott. Milani) accoglie l'istanza dell'avv. Allegra, difensore della Nuzzo, e ammette la costituzione di parte civile di Gilberto Orlando, un operaio trentottenne, nell'interesse proprio e in quello della figlia Elisabetta contro il solo imputato Pagani, responsabile di avere indotto la minorenne alla prostituzione.

Ed ecco comparire al centro dell'emiciclo Felice Pagani, l'agricoltore di Cressa che andava a caccia di minorenni e spinse Elisabetta sulla via del vizio, animato soprattutto dalla stolta ambizione di apparire un donnaiolo agli occhi degli amici di osteria. Di statura un po' inferiore alla media, naso leggermente arcuato, volto inespressivo, il Pagani è vestito con un tocco di eleganza. E' loquace: dalla sua scriteriata inabilità nel difendersi si direbbe che non abbia la consapevolezza della gravità della sua situazione. Prima che egli cominci a deporre il presidente Caroselli fa allontanare dall'aula i due imputati ai quali il Pagani presentò la tredicenne: il panettiere Castaldi e il macellaio Orsina.

«Ho conosciuto la famiglia Orlando nella mia qualità di agente volontario dell'Associazione per la protezione degli animali», premette il Pagani con un certo compiacimento. E soggiunge: *«Elisabetta aveva il tesserino; un giorno mi recai ad informarla che doveva essere rinnovato».*

Presidente — *In quella occasione lei ha chiesto alla ragazza due fotografie, una per la tessera, l'altra per la sua documentazione.*

Nel rispondere a questa contestazione l'accusato si confonde. Il presidente incalza: — *Anche ad altre belle minorenni lei ha chiesto due fotografie. L'archivio delle foto delle belle minorenni è forse il suo hobby?* (ilarità). *Ma mi dica piuttosto come propose ad Elisabetta di guadagnare denaro accordando appuntamenti a uomini che le sarebbero stati presentati.*

Pagani — *Le cose non sono andate così. Quando mi recavo a fare visita alla famiglia Orlando, i genitori si lamentavano delle loro difficili condizioni finanziarie. Perciò io portai in dono generi alimentari e offrii qualche migliaio di lire. Alcune volte Elisabetta mi fermò nel cortile, mi disse che aveva bisogno di denaro perchè alla fine dell'anno si doveva sposare. Mi chiese duemila lire offrendosi a venire con me. Io rifiutai e lei mi chiese di presentarle uomini danarosi.*

Dopo questa premessa, l'imputato fa un confuso racconto di appuntamenti che gli sarebbero stati fissati dalla minorenne al caffè Bertani e di fronte all'albergo Principe: là ella gli avrebbe presentato una biondina di quindici anni. Soggiunge: *«Riferii questo discorso all'Orsina il quale, recatosi al caffè Bertani, incontrò la biondina ed Elisabetta. Così lui e lei si sono messi direttamente d'accordo».*

Presidente (al Pagani, con tono fermo) — *Lei non ha mai parlato d'un incontro fortuito. Non ricorda forse di avere detto in istruttoria che fu proprio lei a far vedere Elisabetta all'Orsina, informandolo che la ragazza chiedeva ventimila lire?*

Imputato (pentito). — Sì, è vero.

Fra un groviglio di titubanze e di contraddizioni, il Pagani ammette di essersi comportato in modo sconveniente con Elisabetta in casa di lei e di averla presentata al panettiere Castaldi. A costui disse in confidenza: *«La ragazza si presta».*

P. M. — *Il Pagani si era vantato con Elisabetta di conoscere altre minorenni. Come spiega il fatto che lui a cinquant'anni suonati faceva simili vanterie con una tredicenne?*

Avv. Casaletti — *E' una domanda da rivolgere ad uno psichiatra.*

A questo punto si rievocano gli sconcertanti episodi delle minorenni insidiate dal Pagani, fortunatamente invano.

Presidente — *La quindicenne Maria Rosa P., udendo certi discorsi che lei le fece, l'ha cacciato di casa.*

Pagani (comicamente rattristato) — *No, no, no! Questa è un'offesa* (ilarità).

Presidente — *La Maria Rosa ha detto anche che lei cercò di toccarle il petto...*

Pagani — *Non l'ho fatto apposta. Tentai di accarezzarle i capelli. Lei si ritrasse con vivacità e nel fare il movimento la mia mano fu urtata dal suo seno.*

A Rosa Giampani l'accusato propose di accettare le proposte di un venditore ambulante, ottenendo una sferzante risposta. Alla tredicenne Liliana C., figlia del proprietario di una osteria, egli offrì la tessera dell'associazione protezione degli animali, poi le tenne discorsi tanto scabrosi che la ragazza ne fu turbata e raccontò ogni cosa al padre: questi riferì il caso ai carabinieri di Momo. Il Pagani fu diffidato.

Presidente — *Alle minorenni lei ripeteva che le piacciono tutte le donne?*

Pagani (con un sorriso compiaciuto) — Sì (ilarità).

In una breve deposizione due imputati, il macellaio Orsina e il commerciante Rabozzi ammettono i loro incontri con Elisabetta. Anche un terzo imputato, il mediatore Cattaneo, parla senza reticenze accennando ad un paio di convegni.

Giovanni Castaldi, il panettiere trentacinquenne che frequentando la tredicenne se ne innamorò e poi propose di sposarla, viene sentito su un punto delicato: ad un certo momento sospettò la seconda vita di Elisabetta, si convinse che frequentasse uomini e manifestò questo sospetto alla madre Teodora Nuzzo. Costei gli avrebbe risposto: *«Lasciamo passare qualche giorno, poi se non si comporterà bene io la spaventerò».*

Presidente — *E' vero?*

Castaldi — *Sì, ero innamorato di Elisabetta e mi faceva dispiacere pensare che si comportasse male.*

Egli racconta poi l'episodio dal quale è nato l'attuale processo. Del suo proposito di sposare Elisabetta e dei sospetti sul comportamento della ragazza parlò con una sua amica, Olga Scalise, donna dalle molte conoscenze: costei lo trascinò dal commissario di P.S. di Novara dott. Tarantino perchè gli raccontasse ogni cosa: di qui l'inizio delle indagini.

I coniugi Garavaglia, accusati di violazione alla legge Merlin, negano che nel loro albergo della stazione a Turbigo funzionasse il *«libero scambio».*

Infine depongono i due imputati, che sebbene indicati da Elisabetta quali suoi clienti, si dichiarano innocenti. La loro posizione è delicata. Il grossista di caffè Giulio Crola, alto, magro, distinto, ammette di aver conosciuto la tredicenne al caffè Bertani, di averle offerto una bibita e accordato un passaggio in auto fino alla stazione ferroviaria; non nega che un giorno, quando un amico gli telefonò dal caffè per parlargli di un torneo sportivo, lui gli disse: *«Se c'è lì Elisabetta, passamela un momento al telefono».*

La tredicenne c'era e il colloquio avvenne. Ma quale ne fu il contenuto? E' vera l'affermazione della ragazza secondo la quale in quella occasione fu fissato un convegno proibito, svoltosi in quello stesso pomeriggio? O è vera la versione del Crola? Questi ha detto al Tribunale: *«Mi sono limitato ad informare la ragazza che speravo di trovare un lavoro per il suo fidanzato».*

Anche il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli ammette di aver conosciuto Elisabetta presentatagli dalla quindicenne Enrichetta Balice, e ammette di averle dato un paio di passaggi in auto da Suno, ove egli si recava a far provviste di carne, a Novara, ma esclude qualsiasi complicazione illecita. Tuttavia, come si sa, la tredicenne lo indica quale suo «cliente» occasionale.

Domani saranno interrogati gli ultimi imputati: Elisabetta, sua madre, il fidanzato e la sorella di costui. Poi comincerà la sfilata dei testi.

Furio Fasolo

Elisabetta Orlando in aula ieri a Novara (foto Moisio)

OGGI LA RAGAZZA SARA' INTERROGATA DAI GIUDICI

Elisabetta (serena, tranquilla e in buona salute) dice: «Voglio dimenticare tutto e vivere onestamente»

Ospite del «Buon Pastore» di Torino è giunta a Novara accompagnata da una suora: indossava cappotto, calze traforate e stivaletti «yé-yé» - In una saletta del Palazzo di Giustizia ha incontrato il padre ma le è stato impedito di parlare con la madre, che è imputata in stato di arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 gennaio.

Il sapore del peccato aveva suscitato intorno al processo della tredicenne un interesse morboso. Si diceva, ieri, che taluni avevano scelto le ferie appositamente in questo periodo per poter assistere alle sedute. Stamattina, quando si sono aperte le porte dell'aula della Corte d'Assise, che ospita in via straordinaria il Tribunale penale per motivi di spazio, l'area destinata al pubblico si è immediatamente riempita.

Era un pubblico diverso dal solito, un pubblico venuto dalla campagna, da Suno, Momo, Romentino, Cressa e dagli altri paesi in cui risiedono gli imputati. Un pubblico di contadini, di sensali, di commercianti: grossi baffi su volti rubicondi e sotto capelli bianchi; e anche qualche viso di donna molto imbellettato. Ma il sapore del peccato non c'è stato, si è disperso in una mattinata densa di interventi preliminari da parte dei difensori e del Pubblico Ministero.

Nel pomeriggio si è incominciato a parlare di argomenti scabrosi che di per sè potevano far pensare ad una atmosfera torbida, appunto al sapore del peccato. Ma ancora questo sapore non c'è stato. Merito del presidente dott. Caroselli, che ha saputo condurre il processo con chiarezza e serenità che fugavano ogni ombra di malizia. Non ha nemmeno accennato ad una eventuale necessità di procedere a porte chiuse. Parlava con naturalezza e semplicità di «trattenimenti» e di «incontri» e il pubblico seguiva senza far sentire la propria presenza, senza mormorii di commento, senza una apparente partecipazione appassionata.

Qualche volta le parole allusive non bastavano, era necessaria una maggior chiarezza per stabilire un colloquio preciso tra l'imputato e il presidente che doveva accertare la verità tra le varie deposizioni già rese alla polizia e al magistrato e che non di rado sono contrastanti fra loro. I termini stessi dovevano essere resi comprensibili.

Rino Cattaneo aveva ammesso a verbale, ad esempio, che si era incontrato «reiteratamente» con Elisabetta Orlando, la tredicenne, e invece davanti al tribunale sosteneva di aver avuto un incontro solo. «Lo sa che cosa vuol dire reiteratamente?», gli ha chiesto il presidente. Lui ha allargato le braccia: «Ma come vuole che possa conoscere questa parola così lunga, io sono un commerciante di bestiame».

Il sapore del peccato non poteva catalizzarsi in questa aula, fra questi discorsi, fra queste confessioni dette faticosamente, con rozzezza, da uomini per lo più con i capelli grigi e bianchi.

E poi mancava nell'aula l'unico elemento che avrebbe potuto alimentare la maliziosa curiosità nell'animo degli spettatori: la ragazzina, la principale protagonista di queste squallide vicende. Elisabetta Orlando sarà interrogata domani, forse già in mattinata. Oggi non è stata introdotta davanti al tribunale, ma era presente nel palazzo, in una saletta attigua alla sala del Consiglio.

E' arrivata alle 8,15 accompagnata da una suora dell'istituto «Buon Pastore» di Torino che la ospita dalla fine dello scorso settembre. Sono giunte in treno con una borsa che conteneva la colazione per entrambe. Appena uscite dalla stazione si sono dirette in via Cavallotti, all'abitazione della famiglia Orlando. Elisabetta sperava di poter abbracciare subito il padre, ma Gilberto Orlando era già uscito per recarsi nell'ufficio dell'avv. Allegra che avrebbe dovuto costituirsi per lui parte civile. Padre e figlia si sono poi incontrati un quarto d'ora dopo, nella saletta del Tribunale.

Abbiamo assistito al loro incontro. Elisabetta era serena, tranquilla. Dopo l'abbraccio ha tenuto a lungo la mano nella mano del padre, mentre gli raccontava del viaggio e di quello che aveva mangiato prima di partire e in treno. «Pensa: un uovo, un panino e un'arancia. E poi abbiamo portato con noi l'occorrente per venire a mangiare con te a mezzogiorno». *Il padre scuoteva la testa:* «No, non si può. Io vado in trattoria, non potete mettervi a far da mangiare per me». *La suora accompagnatrice abbracciava la ragazzina:* «Veniamo, veniamo, così mettiamo anche un po' d'ordine in casa. Adesso senza una donna ce ne sarà certamente bisogno». *Ma l'Orlando continuava a scuotere il capo per dire di no.*

Elisabetta è quasi irriconoscibile tanto è ingrassata. Prima, ai tempi dello scandalo, era magra, pallida, ora ha fatto due gote rosse e gonfie che stamattina cercava di contenere con un fazzoletto di seta che le copriva la testa ed era legato sotto la gola. «Se mi vedeste senza fazzoletto sono ancora più grassa» ha detto.

La ragazzina indossava un cappotto scuro, calze nere leggermente traforate sulle quali spiccavano con violenza un paio di stivaletti yé-yé bianchissimi e lucidissimi. Ha notato il nostro sguardo di sorpresa: «E' il regalo che mi hanno fatto le suore per Natale» *ha spiegato.*

E' cambiata fisicamente perchè si è fatta più grassa e più alta, ma certamente è cambiata di più nella maturità psichica e nel carattere. Si sta rendendo conto dell'abisso nel quale era caduta. «Sono tanto contenta di stare al "Buon Pastore", mi vogliono bene e mi insegnano a vivere con onestà. Devo dimenticare tutto, non voglio più sentir parlare di sposarmi, nè tanto meno di sposare Francesco. Ho capito che non mi vuole bene, presenta le domande di matrimonio soltanto per cercare di uscire dal carcere. Se dicessi sì, mi condurrebbe su una brutta strada».

La suora guardava la ragazzina con un sorriso soddisfatto. Ha voluto aggiungere qualcosa: «Elisabetta è con noi sotto osservazione. Si sta comportando molto bene. Sarà dimessa fra qualche anno: non c'è limite per la permanenza nel nostro istituto. Quando la commissione che l'ha sotto controllo giudicherà che è matura per affrontare la vita onestamente, sarà libera di uscire».

Mancava poco all'inizio del processo, nella saletta dovevano essere introdotti gli imputati in arrivo e il personale ha ritenuto opportuno trasferire Elisabetta in un altro locale, al piano superiore, perchè non si incontrasse con loro. «Ma permettetemi almeno di incontrarmi con mia madre, non l'ho più vista da quando è stata arrestata». *Non glielo hanno consentito e lei se n'è andata al braccio della suora piangendo. Di sua madre ha sempre continuato a dire che è innocente, che non sapeva nulla di quanto lei faceva. Dal «Buon Pastore» le ha scritto molte lettere e in tutte chiede perdono per il male che le ha procurato.*

Remo Lugli

Gli imputati al banco in Tribunale a Novara: in primo piano seduti, da destra, Giovanni Castaldi, Rino Cattaneo e Pietro Rabozzi. Dietro, in piedi da destra, Felice Pagani, Francesco Bertuletti, il fidanzato di Elisabetta, e l'albergatore Garavaglia seminascosto dal carabiniere. All'estrema sinistra, seduta, la madre della tredicenne (Moisio)

Gli italiani nel 1966 hanno speso quasi 350 miliardi in divertimenti

I maggiori incrementi si sono avuti per il cinema (oltre sei miliardi in più dello scorso anno) e per la tv (sette miliardi e mezzo) - Gli spettatori cinematografici italiani sono oltre il doppio di quelli inglesi, francesi e tedeschi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Durante il 1966 gl'italiani hanno speso nelle diverse forme di spettacolo 348 miliardi e 800 milioni contro i 322 miliardi del 1965. Lo ha dichiarato il ministro dello Spettacolo, on. Corona, in una intervista televisiva per la rubrica «Cronache del cinema». Questi dati — ha aggiunto Corona — dimostrano che il tenore di vita è migliorato e che vi è stato un notevole progresso nel cinema e negli altri divertimenti popolari. Gli incassi sono così ripartiti: cinema 165 miliardi e [illegible] milioni (6 miliardi e 300 milioni in più sul 1965); teatro [illegible] miliardi e [illegible] milioni (un miliardo in più); trattenimenti vari 45 miliardi e [illegible] milioni (quattro miliardi e [illegible] milioni in più); sport, 23 miliardi e 200 milioni ([illegible] milioni in più); Rai-tv [illegible] miliardi, contro gli 86 miliardi e 600 milioni del 1965.

Il ministro ha sottolineato che lo sviluppo dell'industria cinematografica è dovuto in larga misura alla nuova legge entrata in vigore nel 1965 che ha dato «*la certezza del diritto, condizione prima di ogni progresso*». Corona ha osservato che accanto a buoni film, la media della produzione dev'essere ancora migliorata; ed ha preannunciato che i numerosi festival dovranno specializzarsi, secondo accordi già presi. Nel 1967 si avrà un'ulteriore espansione, su scala mondiale, del cinema italiano, attraverso gli accordi di coproduzione con l'Inghilterra e l'Urss. Corona ha concluso augurandosi che quest'anno vengano approvate le leggi sugli enti lirici, il teatro di prosa e gli spettacoli viaggianti.

I 165 miliardi spesi per il cinema — ha poi dichiarato il presidente dell'Associazione produttori (Anica) avv. Eitel Monaco — corrispondono ad una vendita di 640 milioni di biglietti, più del doppio dei biglietti venduti in Inghilterra (310 milioni), in Germania (290 milioni) e in Francia (330 milioni). L'incasso dei cinematografi italiani ha superato in media del settanta per cento quelli dell'Inghilterra (dove si sono realizzati 100 miliardi di lire), della Germania (96) e della Francia ([illegible] miliardi).

Altro elemento di rilievo: i guadagni dei film nazionali sono aumentati costantemente di anno in anno, passando dai 15 miliardi del 1950 ai 50 miliardi del [illegible], al [illegible] del [illegible], al 74 miliardi del 1965, per toccare [illegible] miliardi nel 1966.

Nella suddivisione degli introiti di tutti i cinema la quota spettante alle pellicole italiane è salita dal 25 per cento raggiunto nel 1950 a più della metà nel 1966, superando al primo posto della classifica la produzione americana.

Anche le esportazioni di nostri film sono aumentate del 30 per cento con un gettito di circa 31 miliardi e 250 milioni di lire. L'avv. Monaco ha fornito un'altra cifra che dà la misura dell'importanza assunta dalla cinematografia italiana: negli ultimi dieci anni le società produttrici statunitensi hanno speso in Italia 200 miliardi di lire, di cui 125 miliardi per la lavorazione di film americani o in coproduzione negli stabilimenti romani.

l. f.

Sempre inutili le ricerche dei vincitori della Lotteria

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 10 gennaio.

(u. s.) Risultano ancora negative le ricerche del triestino vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno. Un'inchiesta presso tutti gli istituti bancari della città ha stabilito che sino a questo momento nessuno è andato a depositare il biglietto vincente per l'incasso.

La Spezia, 10 gennaio.

Neppure oggi è stato scoperto alla Spezia il possessore del biglietto vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno al quale spettano 125 milioni. Al mercato di frutta di piazza Cavour il banco di vendita della signora Li[illegible] Dova Chiocca, indicata come probabile vincitrice è rimasto vuoto, ma le supposizioni che subito erano state fatte sono state tosto smentite dalla notizia secondo cui la signora Dova Chiocca si troverebbe costretta a letto per una leggera forma influenzale.

Cassa di Risparmio rapinata da tre banditi presso Firenze

Nell'agenzia di San Piero a Sieve - I malviventi erano mascherati e armati di rivoltella - Si sono appropriati di oltre cinque milioni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 gennaio.

(g. c.) Una rapina a mano armata è stata compiuta poco prima delle 13 nella filiale della Cassa di Risparmio di San Piero a Sieve sulla strada che porta al Mugello e che si biforca, poi, verso la statale bolognese della Futa e della Raticosa.

Verso le 12,40 tre giovani mascherati e armati di rivoltella si sono presentati alla filiale dell'Istituto di credito e sono riusciti a impadronirsi di una somma in contanti oltre i cinque milioni di lire. Poi si sono allontanati velocemente a bordo di un'auto, risultata rubata a Firenze. L'automobile è stata trovata poi abbandonata nei pressi di una biforcazione stradale che porta verso la statale bolognese nel punto in cui una interruzione devia il traffico a causa di lavori in corso. Anche un'altra auto sulla quale i tre rapinatori sono saliti è stata trovata abbandonata alcuni chilometri dopo in direzione della Futa. Si presume, pertanto, che i tre rapinatori si siano diretti verso Bologna o zone limitrofe.

Dopo un attento controllo è stato accertato che i rapinatori sono riusciti a sottrarre cinque milioni 191 mila 500 lire ed un assegno di 51 mila lire che era sul banco del cassiere Mauro Corsi. Hanno invece lasciato nella cassa contanti per sei milioni di lire che, forse, nella fretta, non hanno fatto in tempo a prendere.

Nella banca al momento della rapina si trovavano, oltre al cassiere, il direttore Carlo Zoccolini ed il daziere Luciano Batti.

Mauro Corsi, il cassiere della banca rapinata (Tel.)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»; Via Bergogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8; L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r; Portici Accad. 17 r; Via Roma 88 r
NAPOLI - Via Roma 145

oltrechè presso [redacted] i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/10816, Torino.

Il prezzo di questa [redacted] si risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CESSATA attività off. mecc. vendo macchinario. Telefonare 892-148 ore pasti. 2001

IMPORTANTE industria metalmeccanica invita [redacted] da piccole e medie officine meccaniche per affidare lavori torneria fresatura ecc. su basi continuative. Telef. Torino 274-812 ore serali. 20379

IMPRESA in liquidazione vende prezzi convenientissimi: legnami, gru Edilmac, compressori, trevette, puntelli, ecc. Telefonare 259-477.

MATERIALI diversi macchine banchi morse presse utensileria [redacted] per falegnami vendonsi. S. Secondo 43.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

TORNIO, [redacted] altezza m. 1 lunghezza vende. Tel. 235-845.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraelevo costruisce. Preventivi. Telef. 488-178.

ARTIGIANO [redacted] seriamente lavori: muratore, idraulico, decoratore, elettricista. Telefonare 370-110.

AVVOLGIBILE [redacted] Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. 0782

CONFEZIONI laboratorio artigiano attrezzato serie, perfezione, serietà, accetterebbe conto terzi. Telefonare 585-571. 2001

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie vetrificazioni ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

DECORIAMO alloggi ducotone 16 mila, tempera 7000, tappezzeria 15.000. Tel. 558-331.

DISPONENDO locali adeguati, [redacted] canali lavori montaggio confezionamento articoli plastica e/o vari. Telefonare 720-606 mattino ore 7-9.

IMPRESA [redacted], esegue costruzioni civili industriali, pagamento dilazionato, cambio camere. Telefonare 284-660. A1204

RESTAURO completo alloggi, negozi, pavimenti; raschiature, lucidature, decorazione. Telefonare 330-513.

STABILIMENTO elettromeccanico affida a officina artigiana bene attrezzata fornitura medie serie fusioni ghisa e particolari in ferro. Lavoro continuo. Telefonare 766-785.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) [redacted]. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finsatur, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-828. 0587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finsatur, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-828. 0587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDO gerenza avviatissimo negozio latteria alloggio. Riva, via Mazzini 1. 0661

A. ATTREZZATO magazzino vini ingrosso vendo, affare, duecentomila. Telefonare 881-308. A2091

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifina, Mercanti 18, telefono 548-873. 0320

A. CAUZIONANDO cerco bar bottiglieria torrefazione in gerenza. Telefonare 726-795. 0661

A. CENTRALISSIMA panetteria forno cediamo 3 ql. giornalieri, forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.

A. CERCO in gerenza negozio rivendita pane latteria cauzionando. Telefonare 791-817. 0661

A messaggiatore o medico cocerei istituto fisioterapico nuovo centrale esclusivista trattamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino».

A persona attiva età massima 45 anni pratica ricambi elettrauto disponga capitale 15-20 milioni disposto collaborare cedesi quota ditta torinese ventennale affermata ottima clientela. Scrivere solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A1519

ABBIGLIAMENTO merceria avviatissimo zona Santa Rita cedesi privatamente. Telefonare [redacted]

ACCONCIATURE cedesi afferone negozio grande retro servizi affitto 22.000, L. 500.000, Tel. 252-992 pasti. A1754

ACCONCIATURE cedesi causa trasferimento. Corso Potenza 98.

ACQUISTASI subito contanti caffè bottiglieria, reddito, possibilmente alloggio. Telefonare 541-686.

ADATTA nucleo familiare cedo, causa età, vecchia rinomata azienda commerciale ramo meccanica, eventualmente collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

ADATTO signore desideroso sicura sistemazione commercio offresi moderna profumeria. Richiedesi 1 milione 200.000. Caselegno 885-962.

ADIACENZE via Roma in posizione privilegiata cedesi per urgente espatrio, bella conosciutissima avviata boutique confezioni, arredata, sicuro reddito dimostrabile, licenza commerciale piccolo laboratorio, volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino».

ALBERGO ANNUALE 40 LETTI RIVIERA CEDESI EVENTUALMENTE ANCHE MURI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1036 — TORINO». A116282

AFFARONE cediamo negozio pastificio dilazionando avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. 0661

AFFARONE vendesi centrale pensione tranquilla miglior offerente, redditizia. Telefonare 541-870.

AGNELLERIA polli conigli cedesi causa trasferimento. Telef. 328-256.

ANGOLARE centralissimo biancheria confezioni con o senza merce cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

ATTENZIONE, caffè bar superalcoolici reddito 500.000 mensili cedesi occasionissimo 8.500.000 per divisione società, eventuali facilitazioni. Balme, Sacchi 34.

AUTORIMESSA cedo oppure gerenza con cauzione 50 vetture. Telefono 484-620. 1001

AUTORIMESSA con annesso alloggio moderna media capienza completa. Telefonare 725-898. A125949

AUTORIMESSA Porta Nuova, 70 macchine completa, cedesi, [redacted]. Tel. 687-018.

AUTORIMESSA 100 macchine completa, fronte strada, 30 metri vetrina angolo, volendo elettrauto, vendesi convenientemente. Tel. 760-624.

AVVIATA centrale pensione [redacted] per cessazione attività. Tel. 545-750.

AVVIATISSIMO negozio profumeria cediamo 3.500.000, 2.500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

AVVIAMENTO tradizionale profumeria su corso cedesi 8.000.000 compreso merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telef. 796-458.

BAR superalcoolici piccolo angolare corso centrale forte passaggio cedesi causa trasferimento famiglia occasionissima 3.700.000 non trattabili. Telefonare 318-098. O1007

BAR 40.000 giornaliere biliardo alloggio cedesi [redacted] dilazionando. Telefonare [redacted]

BARBIERE [redacted] negozio [redacted] avviato, [redacted] 4, S. Rita.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Osteria superalcoolici, incasso 40.000 (Aeronautica) cedesi 3.500.000.

CAUSA incidente avviata azienda cerca socio disposto cooperare interno o venditore solo azienda industriali importanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino».

CAUSA salute avendo cromature 500.000 anche selezionate. Telefono 383-572. A2041

CAUSA trasferimento cedesi commestibile subito prezzo conveniente. Telefonare abitazione 876-570.

CEDESI avviata officina riparazioni auto carrozzeria zona Mirafiori. Telefono 343-875. 1201

CEDESI avviato laboratorio cioccolato dolciumi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino».

CEDESI casalinghi in blocco 2 milioni causa trasferimento, occasione. Tel. 331-431. A2049

CEDESI centrale drogheria bottiglieria, alloggio sovrastante, prezzo conveniente. Telefonare 81-068.

CEDESI commercio ingrosso, dettaglio Sanremo. Occorrono venti milioni circa contanti. Perditempo astenersi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

CEDESI drogheria [redacted] zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 768-931. 0662

CEDESI foto ottica con licenza. Telefonare ore pasti 584-380.

CEDESI licenza ingrosso abbigliamento maschile. Tel. 770-654 ore pasti. A1904

CEDESI macelleria d'ottima posizione commerciale causa trasferimento. Telefonare 211-873. A1688

CEDESI negozio acconciature buona posizione miglior offerente. Telefonare 487-055. 2001

CEDESI salumeria avviatissima, incasso 80.000 giornaliere, eventuale gerenza. Telefonare 678-375, 674-543.

CEDESI negozio parrucchiere per signora zona Piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 426 — Torino». 1001

CEDO bellissimo [redacted] centralissimo fronte [redacted] con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

CEDO negozio nuovo vetri specchi cornice avviato causa salute. Telefonare 733-034. A1348

CERCO mutuo sei milioni ipotecario case terreni restituibile mensilmente rateizzo trentasei mesi. Tel. 723-834.

CERCO negozio articoli casalinghi regalo rilevare - affittare o locale vuoto posizione semicentro. Tel. 672-777.

DILAZIONANDO cedo elegante redditizia pensione, eventualmente gerenza. Telef. 538-902. A3385

DISPONGO capitali per mutui, su ipoteca al cinquanta per cento valore immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 1023

FORMIDABILE zona grande sviluppo cedo rivendita pane pasticceria. Telefonare 394-894. A2171

GARANTIAMO 60.000 giornaliere acquistando latteria, alloggio modica richiesta. Caselegno 885-962.

COMMISTA azienda quarantaquattro anni attività forti prospettive sviluppo buone attrezzature vasto locale rimettesi causa salute. Telefonare ore pasti 652-320.

IMPORTANTE conosciuta [redacted] attività [redacted] ritirandosi vende convenientemente, fortuna assicurata. Caselegno [redacted]. 0925

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore distributore carburanti. Torino. Referenze. Telef. 287-075, 280-077.

IMPORTATORE preziosi, cerca capitale 200 milioni, forti guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». A1050

LABORATORIO orologeria ampi locali per impiantare [redacted] negozio in zona continuo sviluppo cedo. Telefonare 472-237 ore pasti.

LATTERIA centrale 45.000 giornaliere alloggio cedesi [redacted]. Telefonare [redacted]. 0807

LATTERIA vendesi avviatissima con alloggio. Telefonare 753-658.

LATTERIA zona via Ormea litri 120 vendo 3.200.000. Telef. 652-873.

MURI autorimessa avviatissima zona Parella reddito 6% netto richiesta [redacted]. Tel. 793-790.

OCCASIONISSIMA trattoria superalcoolici decesso avendo 3.200.000. Tratta Caselegno. Vanchiglia 35.

OFFICINA meccanica artigiana, bene avviata [redacted], buon reddito, fornitrice grande gruppo industriale, cede dilazione. Telef. 661-485.

PANIFICIO pasticceria modernissimo attrezzatissimo 200 mq., laboratorio 125.000 mensili con alloggio, zona signorile 100.000 giornaliere dimostrabili, cedesi dilazionando 20 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

PICCOLA industria casearia fatturato 600 milioni annui cerca finanziatore per incremento produzione. Garanzie reali, eventuale compartecipazione societaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino». 2001

PRESTITI ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socal, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 20246

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 0874

PRIMIZIE frutta e verdura posizione commercialissima cede 1.800.000, incasso 40.000. Caselegno 885-962.

PRIVATO cede latteria con alloggio forte reddito. Tel. 752-011.

REDDITO 1.800.000 annuo cedesi pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino». A2157

SVENDESI negozio alimentare [redacted] zona Parella causa malattia volendo gestione Tel. [redacted]

TABACCHERIA, centrale, redditizia, comodo alloggio, cede, Cola, via Cavalleriamaggiore 10. Tel. 382-807.

TORRES cede drogheria pasticceria S. Paolo centrale 2.500.000 trattabili. Telefonare 389-417. 0498

URGE vendere licenza trattoria superalcoolici trasferibile zona Cambiano provincia Torino. Tel. 944-392.

VENDO tintostireria. Rivolgersi: Ciprasso Aniello, via Galileo Galilei 8, Settimo Torinese.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture alloggio grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare [redacted]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente Telef. 519-736

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualunque alloggio contanti. Telefonare 753-689. 0831

A. ASTI condizioni imbattibili alloggio nuovo mutuato. Telef. 589-547 pasti. A1868

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. 0258

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale occasionissimo. Tel. 273-871.

A. STUPENDO saloncino 3 camere tinello cucinetta doppi servizi via Filadelfia (zona Stadio) mq. 175 piano 5° casa nuova signorilissima, 10.900.000 più 4.100.000. Consuledile 512-670. 0984

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

A. VENDO terreno industriale 5000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477.

A. VIA Carrera camera tinello cucinino in costruzione recentissima 4 milioni 800.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Collegno signorile 3 camere cucina bagno 8.550.000 più box auto. Consuledile 545-670. 0984

A. VIA Oropa signorile elegante 2 camere tinello cucinino 5.800.000 più 2.300.000 mutuo. Consuledile 512-670. 0984

A. VIA Pacchiotti camera tinello cucinino, casa settennale, 3.700.000. Consuledile 512-670. 0984

A Cuceglio Canavese vendesi 600 mq. terreno fabbricabile. Telefonare 370-372. 2001

A vari usi salone seminterrato riscaldato mutuato vendesi. Tel. 599-547.

ABBIAMO alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 786-458. 20381

ABBIAMO vicinanze Porto Maurizio, via Aurelia, zona signorile, vista mare, appartamenti nuova costruzione L. 3.900.000, L. 5.200.000 mutuo 50% del valore. La Torinese, Pizzorno, via S. Maurizio 51, Imperia - Porto Maurizio. 28362

ACQUISTASI casa [redacted], semicentrale, pagamento contanti, importo massimo 150 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino».

ABITABILE S. Marino, tre camere, cucinetta, servizi, esentasse, 5 milioni 700.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale oppure casetta precollinare periferica. Telefonare 532-409.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picca, Marconi 26, tel. 657-324

ACQUISTO contanti per ragione dotale casa di reddito 30-40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A1840

ACQUISTO o affitto cascinotta, acqua, luce. Dettagliare offerte e ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino».

ADIACENZE Bernini 2 camere cucina garage 9.500.000, libero. Telefonare 751-064. A2071

AERONAUTICA [redacted] due [redacted] tinello nuovo con [redacted]. Telefonare [redacted]. A2215

AFFARE vende via Guido Reni saloncino due camere cucina nuovo. Telefonare 652-873. A2214

ALLOGGI in costruzione adiacenti Piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

ATTICO 4 camere cucinino servizi terrazza via Tunisi vende libero. Caselegno, 885-962. 0925

BARDONECCHIA, vendiamo alloggio centrale 2° piano esposizione sud, 4 camere servizi balcone. Rivolgersi ACE Bardonecchia tel. 83-74.

BORDIGHERA posizione meravigliosa vendonsi in villa alloggi con garage giardino. Telefonare 535-967.

BOX zona Vigliani - Traiano mq 13 vendo 1.150.000. Telef. 652-873.

BRANDIZZO, camere tinello garage nuovi, liberi, vende privato convenientemente, Telefonare 791-372.

CANAVESE 20 km. Torino acquisto contanti casetta o cascinetta con adiacente due giornate terreno pianeggiante unico appezzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 — Torino».

CANOVA ang. Millefiori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 535-000, 535-948

CASA agricola sei camere, grande porticato, stalla, 2 mila metri terreno attiguo, acqua, luce, Robassomero vende. Telefonare 547-979.

CASCINA irrigua 30 giornate fabbricato [redacted] paraggi Vigone vendesi. Telefonare 962-452. A568

CROCETTA alloggetto camera tinello termo servizi esente 3.800.000. Telefonare 511-401. A1864

DUE camere cucina rialzato zona Parella vende 4.200.000. Caselegno, 885-962. 0925

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 0874

GARAGE mq 80 in cortile vendesi. via Cenischia. Telefonare 355-483.

[redacted], via Urbano Rattazzi 1, Torino, tel. 553-660, 535-601, organizzazione immobiliare per la vendita rateale, dispone di cospicuo patrimonio clienti interessati all'acquisto, cerca alloggi da 2-3-4-5 camere, liberi, occupati. Pagamento contanti.

IMPRESA acquista [redacted] progetto approvato, pagamento cambio camere. Telefonare 781-990. A1204

IMPRESA vende casa 41 camere ascensore servizi centro Settimo lire 60.000.000 meno mutuo 20 milioni completamente affittata reddito 3.600.000 annuo. Telef. 581-459.

LOCALE 200 mq fronte via Sagra San Michele 1 vende affitto. Telefonare 519-204. 0811

AFFARONE vendo 4.000.000 camera 4 servizi, via Garibaldi. Caselegno 885-962. 0925

ALLOGGETTO, Duchessa Jolanda, 2 camere cucina, 2° piano, termo, bagno vende. Telefonare 655-782.

ALLOGGETTO paraggi Statuto camera cucina termo bagno vende. Telefonare 655-782. O1824

ALLOGGI liberi, occupati, iniziamo vendita, via Donizetti 9. Piante, condizioni vendita: Acchiardi, Settembre 58. 0987

ALLOGGI 2 camere cucina vendo Cigna 44. Visite 15-17 feriali.

ALLOGGI 2 camere cucina bagno termo vendo Monginevro 260. Visite 15-17 feriali. Telef. 519-204.

ALLOGGIO centralissimo mq 280, da riattare, libero, 16.[redacted]. Acchiardi, [redacted] 58. 0987

ALLOGGIO moderno via Chiesa Salute vendo 3 camere cucina bagno 7.000.000. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO Vanchiglietta tricamere cucina servizi vendesi parte dilazionando. Caselegno 885-962. 0925

ANTEGUERRA vende casa 36 camere negozi box Vanchiglia. Caselegno 885-962. 0925

APPARTAMENTO signorile Crocetta (via Cassini 55), 3 camere, cucina, doppi servizi, vende 10.800.000, Visite 15-17. A2738

APPARTAMENTO via Cernaia, vuoto, 2 camere grande tinello termo bagno 5.800.000. Facilitazioni. Telefonare 753-689. 0831

ATTICI signorili costruendo condominio due quattro camere servizi, mq 100, 140 circa veduta panoramica Langhe privato vende. Telefonare 310-970, 210-971. A1580

ATTICO Crocetta arredato mansarda vendesi. Telefonare 593-122 ore 9-10. A1170

BARDONECCHIA Pineta vendiamo mansarda elegante arredata 2 stanze servizi garage ottima esposizione. ACE, Bardonecchia, tel. 83-74.

CASA nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telef. 796-459. 20381

CASA via Garibaldi posizione ottima commerciale angolare superficie netta mq 1000 circa tre negozi laboratori e abitazioni, volendo possibilità rilieve ditta centenaria con fortissimo avviamento oppure negozi vuoti vendesi causa ritiro attività. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. O583

CASCINE Vica (via Pavia) vendonsi ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino e servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 388-603, 693-966.

CASCINE Vica terreno 500 mq [redacted] desi 3 milioni. Telefonare 512-715.

CASETTA da ripristinare con basso fabbricato, due giornate [redacted] irrigue vicino casa adatta per allevamenti zona Crescentino vendo 2 milioni 800.000. Telefonare 530-395.

CASETTA rimessa nuovo vicinanze [redacted] Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Tel. 530-395.

CENTRALE 6 vani servizi libero vendesi, eventualmente permutasi. Telefonare 761-064. A1985

CENTRALISSIMO 2 camere salone [redacted] mq 120 libero vendo 5 milioni 900.000. Caselegno 885-962.

CLAVIERE VENDO I PIU' MODERNI APPARTAMENTI NELLA MIGLIORE ZONA SCIISTICA ED ESTIVA. TELEF. 724-375.

COMPRO lottino terreno o villetta due alloggi paraggi San Mauro. Telefonare 666-875. A2184

CORIO Canavese vendonsi appartamenti confortevoli esposizione panoramica soleggiata. Informazioni: geom. Valla. A1687

CORSO Francia, capolinea 6, tre camere servizi nuovo libero vende. Telefonare 655-782. 0525

CORSO Orbassano 277, acquistate dilazionatamente 2-3-5 camere. Ottimi lussuosi appartamenti sotto lire 95.000 mq. Gabetti 578-044.

IMPRESA vende corso Duca Abruzzi nuova costruzione locali adatti studio al piano rialzato e abitazione al primo piano disponibili subito. Telefonare [redacted]. A1762

INDUSTRIA confezioni acquista laboratorio mq 500-600 con uffici anche da fabbricare, preferenza barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

MURI negozio compero contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A1877

NEGOZIO angolare affittato a lire 45.000 mensili vendo Balletti, via P. Micca 6. Telefonare 519-204.

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1.600.000 camere pronti maggio. Telefonare 655-913.

OCCASIONE: Chieri, ultimi alloggetti nuovi, 3.[redacted] mutuo compreso. Torincasa 515-318. 0645

OCCASIONE lire 32.000 mensili, modesto anticipo vendesi zona corso Orbassano, alloggio esente seminuovo, termobagno, camera, tinello, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». O1023

OCCASIONE, lire 37.000 mensili, modesto anticipo, vendesi zona San Paolo alloggio esente libero subito, volendo affittato, composto camera tinello servizi termobagno ascensore, primo piano. Telefonare 82-479 ore pasti. 1023

OCCASIONE Progetto vendo albergo muri, licenze, 18.000.000 mutuato. Telefonare 652-873. A2214

OCCASIONE 7.[redacted] quadrivani casa moderna Museo Automobile. Tel. 670-850. A1772

ORBASSANO centro, casa signorile vendesi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 881-046. A1944

PIAZZA Carducci paraggi affittasi attico 3 camere cucina servizi. Telefonare 519-770. 0877

PINO Torinese, zona residenziale vendesi, affittasi alloggi 4-6 camere, doppi e tripli servizi. Telefonare 881-040.

PRIMARIA impresa decorazioni acquista alloggio due terzi contanti rimanenza coloritura decorazioni scale, alloggi, ville da eseguirsi subito. Scrivere urgentemente: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A2199

PRIVATO acquista alloggetto una camera e tinello zona Vanchiglia, Bernini, corso Lecce. Telef. 870-261.

PRIVATO acquista casa 15-20 camere da rimodernare od in fase di costruzione, semicentrale o precollinare. Telefonare 870-261.

PRIVATO acquista due alloggetti permutando parte piccola rimanenza pago contanti. Telef. 753-580.

PRIVATO acquista terreno 20-30 stanze precollinare o semicentrale. Telefonare 870-261.

PRIVATO causa partenza vende casetta altitudine 700 Canavese, 7 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino». A1752

PRIVATO compera da privato alloggetto zona Chiesa Salute. Telefonare 298-290. A2073

PRIVATO, due camere cucina servizi, garage, L. 8.000.000 trattabili. Via Vigliani. Telefonare 660-194.

PRIVATO vende alloggio [redacted] più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili. Corso Unione Sovietica 215. Tel. 362-211.

PRIVATO vende alloggio 2 camere e servizi via S. Antonino. Telefonare 877-192. A1849

PRIVATO vende mutuati muri autorimessa affittata annessi magazzini, alloggio finitissimi, liberi. Escluso intermediari. Telefonare 582-359.

S. RITA alloggio 3 camere tinello cucinino ripostiglio servizi completi moderni, esentasse, 8.800.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-163. 0944

SOCIETA' cederebbe 6 lotti terreno precollinare zona Crimea posizione favorevole intermediari esclusi. Telefonare ore ufficio 60-340.

SPLENDIDO attico Santa Rita Centro. Due camere, cucinetta bagno, ingresso, terrazzo. 3.700.000 [redacted] 1.000.000 Gabetti 578-044.

SPOTORNO, via Laiolo [redacted] Olivella, appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

TERRENO edificabile Pino mq. 1161 vendesi. Telefonare 511-113.

TERRENO Finale Ligure, zona estensiva residenziale, lottizzato, privato cede blocco mq 11.000 oppure lotti signorili, prezzo conveniente. Telefonare 70-303 Borghetto. 20280

TERRENO industriale Borgaro torinese vendesi occasionissima. Telefonare 555-382. 0907

TERRENO industriale, progetto approvato, mq. 20.000 frazionabili, periferia Torino, zona Mirafiori vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». O1023

TERRENO Orbassano vicinanze Fiat vendesi lottini per villette mq 500, progetto approvato, servizi, L. 2200 mq. Telefonare 573.284. 1001

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telef. 655-782.

TERRENO privato vende blocco 8000 mq. 20 milioni, collina Moncalieri sud-est 15 minuti Torino-centro tutti servizi mq 1353 edificabili oltre altrettanti seminterrati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino».

TERRENO residenziale eventualmente industriale cintura Torino mq 25.000 vendesi in blocco oppure grandi lotti. Telefonare 491-839 ore 14-16.

VAL San Martino vendonsi locali adatti ristorante negozi trasformabili alloggi. Telefonare 588-640.

VENDESI AFFITTASI LUNGO PO ANTONELLI 48, PIANO QUARTO, ALLOGGIO LIBERO PANORAMICO TRE CAMERE CUCINA BAGNO SOFFITTA CANTINA AUTORIMESSA PRIVATA. TELEF. 888-702, ORE PASTI. A2178

VENDESI, affittasi, ammobiliato centralissimo, mq. 160, luminosissimo, 2 ingressi scala, cantina. Telefonare 879-332. A3435

VENDO capannoni 400-1000 mq. lire 12.000-15.000. Tel. 966-383.

VENDO lotti terreno strada vicine fermate pullman 1500 il mq. Scrivere: Borgiattino Giovanni, via Bruino 19, Piossasco. 1001

VENDO o affitto locale adatto officina mq 200 circa ufficio forza luce telefono zona via Borgone. Telefonare 339-785. A1758

VENDO terreno progetto 70 stanze corso Francia (Cascine Vica). Tel. 650-471. A1930

VENDONSI 3 alloggi in palazzina zona Campidoglio 4 vani cucina garage. Telefonare ore pasti 756-644.

VENTIMIGLIA appartamento [redacted] 3 camere cucina bagno terrazze riscaldamento centrale occasione vendesi Telefonare 84-573 Sanremo.

VIA Ormea 99 (Valentino) vendiamo alloggi, uffici nuovissimi, attico su due piani. Acchiardi, Settembre 58.

VILLETTA con giardino pronta giugno vendesi vicinanze Torino 4 milioni 800.000. Telefonare 588-621.

VILLETTA confortevolissima, tre camere, terreno, vende, Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A1757

VILLA Rignon paraggi vendonsi alloggi finitissimi prezzi eccezionali 40 per cento contanti resto mutuo. Telefonare 539-867. 0877

VISITATE condominio Miraflores - corso Unione Sovietica 417 proprio fronte Fiat. Appartamenti lussuosi con minimissimo anticipo: 3-4 camere cucinotta servizi. Possesso immediato. Gabetti 578-044. 0800

ZONA Madonna Campagna 2 negozi abbinabili mq 70 vuoti, adatti installazione latteria o altra attività, vendesi 6.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. [redacted]

ZONA S. Paolo alloggio 3 camere, servizi, vendesi 5.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 686-755, 775-889.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi ambedue impiegati. Telefonare 512-635.

A. DIRIGENTE azienda abbisogna 3-4 camere, signorile. Tel. 779-538.

ABBISOGNAMI pied-à-terre camera servizi vuota per ufficio. Tel. 584-883

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telef. 517-803

ALLOGGETTO camera cucinino termo affitterebbe impiegata Nizza, Santa, Crocetta, per maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».

ALLOGGIO ammobiliato signorile in via tranquillissima centrale cercasi febbraio marzo aprile. Scrivere: Sangiorgio Emensa, via Bogetti 31.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi. Serietà, riservatezza. Tel. 850-503. 0684

APPARTAMENTO cerco impiegato 2 camere e servizi zona piazza Statuto. Telef. 883-209. A2057

CAMERETTA indipendente piano terra o rialzato ammobiliata o non cercasi zona Sebastopoli - borgata Lesna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A1978

CERCASI locale [redacted] per [redacted] zona commerciale. Telefonare [redacted] Volpi. 2001

CERCASI 1-2 camere per deposito mobili zona Ausiliatrice. Tel. 486-068

CERCO alloggio 12 o più camere per pensione. Telef. 350-221 ore 13-15.

CERCO camere servizi riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A1684

COMMERCIANTE saltuariamente Torino affitterebbe alloggetto o camera ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino». A1991

CONIUGI cercano camera tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino». A1785

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinoi.

LIBERO marzo cercasi tricamere cucina semicentrale confortevole. Telefonare 890-468. A2007

REFERENZIATISSIMA famiglia tre persone abbisogna 3-4 camere servizi, San Secondo, Crocetta. Telefonare 579-075. A2117

REFERENZIATO cerca alloggio 2 camere tinello non periferico. Telefonare 890-982. A1860

URGE alloggetto camera tinello servizi, libero subito. Telef. 634-939.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. [redacted] alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14. Telefonare 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-5 camere, servizi, corso Francia 17. Telefonare 745-720. 0939

A. AFFITTASI grande, centralissimo negozio, sottostante magazzino [redacted] automezzi. Telefonare 541-433 ore ufficio. 20248

A. BORGO S. Pietro negozio [redacted] no, retro abitabile, 28.000. Telefonare 688-755. 0986

A. IPPODROMO vicinanze affittansi bellissimi alloggetti posteggio spese generali abbuonati, via Vernea 111, Nichelino. Telefonare 697-497.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 26. tel. 538-594.

A condizioni vantaggiose darei in affitto o mezzadria piccola bella proprietà agricola, interessa anche pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino». A2082

A 36.000 locale 180 metriquadri, qualsiasi destinazione, via Valprato. Telefonare 873-771. A2130

ADIACENZE direzione Dogana affittansi locali adatti ufficio negozio. Telefonare 764-108 ore 9-10.

AFFITTANSI alloggi in villa con tripli servizi, Rivoli. Telef. 510-894.

AFFITTANSI alloggetti moderni 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000. Nemesty, Bogino 10. A1718

AFFITTANSI camera cucina senza riscaldamento. Lessolo 28, telefono 726-927, Destefanis.

AFFITTANSI due camere grandi, cucina, senza termo, via Savigliano. Telefonare 95-178. A1329

AFFITTANSI due locali interno cortile [redacted] ufficio deposito magazzino. Accademia Albertina 27, tel. 759-026, 81-943. A8162

AFFITTASI a professionista pied-à-terre riservatissimo precollinare signorilmente arredato. Telef. 654-530.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366-095. 2001

AFFITTASI alloggio signorile 4 vani e servizi. Telefonare 774-133.

AFFITTASI [redacted] 2 camere servizi ascensore riscaldamento (Aeronautica). Telefonare 726-927.

AFFITTASI basso fabbricato mq 420, laboratorio, magazzino, Strada Settimo. Telefonare 380-514.

AFFITTASI grandioso negozio retro alloggio zona commerciale Moncalieri. Telefonare 287-309.

AFFITTASI libero subito prime piano, esposizione angolare splendida, termocentrale, [redacted] salone, 4 camere, grande [redacted], cucina, doppi servizi, cantina. Telef. 531-328.

AFFITTASI locale mq 300 luminosissimo 1° piano ampio cortile, possibilità montacarichi. Telef. 851-625.

AFFITTASI locale 100 mq. per attività silenziosa zona Lucento. Telefono 733-142. 1001

AFFITTASI moderno basso fabbricato per industria o magazzini mq 200, 300, 400 con ufficio e [redacted] pressi corso Grosseto. Tel. 257-910.

AFFITTASI o vendesi locale mq. 900, corso Moncalieri uso garage. Telefonare 693-700. A1286

AFFITTASI o vendesi locali mq. 800, corso Moncalieri uso magazzino e deposito. Telefonare 693-700.

AFFITTASI o vendesi [redacted] cucinino e bagno. Telefonare [redacted].

AFFITTASI precollinare 2 camere servizi giardino. Telefonare 858-836.

AFFITTASI prossimità piazza Vittorio 2 vani fronte strada adatto ufficio piccola industria silenziosa. Telefonare 80-413, 888-505.

AFFITTASI riscalificio avviato con retro per abitazione fine gennaio. Via Omegna 12, Torino. A1942

AFFITTASI seminterrato mq 140 ingresso carraio termosifone servizi. Telefonare 655-381. A125961

AFFITTASI uso magazzino esposizione o laboratorio silenzioso con uffici mq 350, via Rubiana. Tel. 510-594.

AFFITTASI zona Monterosa officina mq 45 e camera uso laboratorio. Telefonare 856-836. A2031

AFFITTASI 2 stanze doppi servizi cucinino, via Tirreno. Tel. 584-730.

AFFITTASI 400 mq. locali uso magazzini laboratorio via Gottardo 163, Telefonare 288-459.

ALLOGGIO angolare soleggiato sette camere salone doppi servizi Re Umberto libero gennaio affittasi. Telefonare 587-559 ore ufficio.

ALLOGGIO camera tinello cucinino piano rialzato, corso Novara, affittasi. Telefonare 510-758. A2222

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello grande salone doppi servizi, zona Crocetta, affittasi libero 15 gennaio. Telefonare 590-809 ore pasti.

AMMOBILIATO attico nuovo tre camere servizi terrazzo panoramico. Telefonare 532-644. 1001

AMMOBILIATO signorile affittasi corso Vittorio, tre camere servizi. Telef. 530-903. A2147

AMPIO locale elegante adatto bar, ingrosso, rappresentanze, centrale affittasi. Telefonare 517-844 ore ufficio.

APPARTAMENTINO pied-à-terre precollinare arredato signorile affittasi 88.000 mensili. Telefonare 751-214.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare [redacted] Einaudi.

AUTOTRASLOCHI [redacted] 3000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 557-051, Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

BARRIERA Milano affittasi negozio prospiciente mercato camera soffitta. Telefonare 542-404. A1494

CAMERA con piccoli servizi indipendente [redacted] affittasi. Tel. 510-758.

CASELLE Torinese affittansi capannoni adatti industria e magazzini. Telefonare [redacted] ore ufficio.

CLEMENTE 13 affittasi signorilissimo 4 camere, doppi servizi, abitazione ufficio. 2001

COLLINARE 3 camere servizi, garage affittasi rilevando alcuni infissi. Tel. 682-745 ore ufficio oppure 657-058 ore pasti. [redacted]

CROCETTA, due camere cucina bagno termo particolare, 37.000. Telefonare 548-439. 0368

CROCETTA, Galileo Ferraris 111, affittasi signorile alloggio composto da salone 6 camere cucina doppi servizi lavanderia. Rivolgersi custode o telefonare 339-613. A1535

LOCALE mq. 110 seminterrato ingresso carraio uso laboratorio magazzino silenzioso affittasi. Tel. 773-211 ore pasti. A3342

LOCALE nuova costruzione adatto esposizione auto. Commissionaria. Autoriparazioni. Con annessa autorimessa affittasi. Telef. 368-236.

MAGAZZINO seminterrato 30.000 mensili affittasi Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. 0933

MAGAZZINO zona Bellini 85 mq riscaldamento servizi affittasi. Telefonare 751-815. A125537

MONCALIERI panoramico 2 camere accessori affittasi. Telef. 644-518.

NEGOZIO con retro via San Secondo 5 affittasi. Telefonare 376-230.

NEGOZIO inizio corso Giulio Cesare grande passaggio affittasi, eventualmente alloggio comunicante. Telefonare 280-785. A2165

NUOVE 2 camere servizi 10 km centro affittasi 17.000. Tel. 596-838.

PORTA Nuova affittasi alloggio 3° piano, 6 camere più servizi, riscaldamento particolare escluso subaffitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A2196

PRESSO Fiat Mirafiori affittasi autorimessa riscaldata 60.000 mensili. Telefonare 850-879. 1001

QUINDICIMILA, camera cucina ammobiliate senza termo, operai, serietà. Telefonare 890-831.

SOCIETA' affitta stabile signorile zona Crimea adatto per magazzini ed uffici intermediari esclusi. Telefonare 60-340 ore uffici. A1683

UFFICIO, salone, due camere, bagno, termo, affitto vicino Tribunale. Telefonare 831-874. 0970

VILLINI 2 camere tinello servizi giardino, 4.300.000. Giallombardo, Lucarano (Albenga). 20278

VIA Porta Palatina 19 affittansi ampi magazzini. Rivolgersi custode.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Rapallo persona sola affitta camera matrimoniale o singola volendo uso cucina. Scrivere: Sillano, corso Roma 29, Rapallo.

ARENZANO nuovissime sei vani box affittasi 35.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Genova».

BORGHETTO [redacted] confortevole termo vicino mare affitta inverno. Telefonare 335-401.

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggetto ammobiliato da gennaio a maggio prezzo modico. T. 537-450.

CERVINIA dintorni privato vende villa 1964 due alloggi ammobiliati volendo unificabili 19 letti aumentabili giardino recintato stagione estiva invernale 15 milioni più 10 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A2203

VALLE Lanzo affittasi annuale alloggetto riscaldato. Telef. 237-934.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. A1571

ALASSIO, pensione Lorely, corso Europa 18, telefono 42-757, riscaldamento centrale, 2100 complessive.

ALASSIO, pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.

LURISIA, stazione sciistica, pensione Albergo Posta, cucina casalinga, prezzi modici, agevolazioni settimane bianche. Telefono 6501.

PENSIONE «Villa Anita», Santa Margherita Ligure, telefono 86-543. Riscaldato. Confortevole. 3000 giornaliere. 20378

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. PIEROLETT, Scuola Acconciature Estetica, avverte cambiamento sede via Nizza 9 e corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-828, per dimostrazione elettrondulazione.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. 0585

AFFITTASI negozio con retro mq 55 zona Saluzzo. Telefonare 871-034.

BOIDOCL, Nizza 37: centro autorizzato preparazione impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INSEGNANTE DIPLOMATA UNIVERSITA' INGLESE LUNGHISSIMA PERMANENZA INGHILTERRA IMPARTISCE ACCURATE LEZIONI ET ESEGUE TRADUZIONI. TELEFONARE 81-031. A2029

ISTITUTORE laureato offresi pomeriggio. Telefonare 500-530.

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica chimica fisica francese. Telefonare 568-543.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino matematica alunne medie inferiori. Telefonare ore pasti 500-431.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A professionista darei elegante ammobiliata unica ospite zona centrale. Telefonare 516-177. A1974

AFFITTASI ammobiliata zona Statuto signora, signorina referenziata. Telefonare pasti 760-370.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort prezzi modestissimi Porta Nuova. Telefonare 681-707.

AFFITTASI vicino Politecnico camera ammobiliata due letti. Tel. 514-088.

AFFITTO camera ammobiliata. Cadamartori, Pensa 2 scala sinistra cortile.

CENTRALE signorile ogni comfort affittansi camere pensione completa. Telefonare 518-098. A1602

(Continua a pag. 18)

Favorevoli quasi tutti i partiti

La Camera discute il progetto che regola l'adozione dei minori

Il limite di età dell'adottante ridotto da 40 a 35 anni - Creato l'istituto giuridico della «adozione speciale» per i coniugi che hanno già figli legittimi - L'on. Savio propone il Tribunale della famiglia - In Italia i bimbi nati fuori del matrimonio sono 20.000 all'anno

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

La Camera ha iniziato oggi l'esame della proposta di legge presentata nel giugno del 1964 dalla onorevole Maria Pia Dal Canton e da altre nove deputate democristiane per modificare le norme che regolano l'adozione dei bambini orfani o illegittimi. Con il provvedimento, che è stato discusso per una decina di mesi dalla commissione Giustizia e largamente modificato, il limite di età dell'adottante, che finora era di quarant'anni, viene abbassato a trentacinque anni purché vi siano almeno diciotto anni di differenza tra l'adottante e colui che egli intende adottare. Quando eccezionali circostanze lo consigliano, il Tribunale può autorizzare l'adozione anche se l'adottante ha soltanto trent'anni; deve in ogni caso restare invariata la differenza di età.

Viene inoltre creato l'istituto giuridico della «adozione speciale», che sarà permessa soltanto a persone coniugate e conviventi, in grado di educare, istruire e mantenere il bambino adottato. L'adozione speciale può essere ripetuta più volte e può avvenire anche se gli adottandi hanno già figli legittimi o legittimati. Il bambino legittimato con l'adozione speciale assume lo stato di figlio legittimo a tutti gli effetti di legge; prende il cognome dei coniugi che lo hanno adottato e lo trasmette ai suoi discendenti, pur non stringendo vincoli di parentela con gli altri familiari dei genitori adottivi.

Il nuovo istituto prevede anche la cessazione dei rapporti del bambino verso la famiglia di origine «*salvo i divieti matrimoniali e le norme penali fondate sul legame di parentela*». Quando poi il Tribunale dei minorenni stabilisce lo stato di adottabilità di un bambino, i genitori perdono provvisoriamente o definitivamente, a seconda dei casi, il diritto all'esercizio della patria potestà.

La legge fissa tre successivi momenti per l'adozione speciale. In un primo tempo il Tribunale dei minorenni stabilisce lo «stato di adottabilità», ossia il riconoscimento che il minore è stato abbandonato. C'è poi l'affidamento pre-adottivo, la cui durata varia da un anno a tre anni. Infine, si ha la dichiarazione di «adozione speciale». «*Per ognuno di questi momenti* — scrive l'on. Renato Dell'Andro nella relazione che accompagna la legge — *sono state studiate e proposte tali garanzie giuridiche che il caso di un genitore che venga privato a sua insaputa dei figli è da escludersi in maniera assoluta*». I cosiddetti diritti del sangue, sulla cui tutela, in commissione, si sviluppò un'ampia polemica, sono così più che garantiti dalla legge.

L'on. Dell'Andro, che è ordinario di diritto penale dell'Università di Bari, afferma che in Italia nascono ogni anno più di ventimila illegittimi. Di questi, circa diciassettemila sono figli naturali riconosciuti, mentre tremila vengono denunciati come figli di ignoti. Nel 1960 i bambini fino a quattordici anni sotto assistenza pubblica erano oltre 178 mila, quasi i due terzi degli illegittimi nati nel volgere di quindici anni, detratti i morti (il 7-15 per cento a seconda della età) e gli affiliati o adottati (circa quattromila all'anno).

La legge di cui oggi la Camera ha cominciato l'esame raccoglie il consenso dei vari gruppi politici. In favore del provvedimento hanno parlato democristiani, liberali, comunisti e socialisti. Sono intervenute anche tre delle nove presentatrici della legge, le onorevoli Maria Pia Dal Canton, Maria Eletta Martini ed Emanuela Savio; quest'ultima ha sostenuto che la serietà dell'atto adottivo è garantita dalle varie fasi in cui si deve accertare lo stato di adottabilità. In vista di accertamenti sempre più complessi, l'on. Savio ha chiesto l'aumento degli organici dei giudici del Tribunale dei minorenni e l'istituzione del «Tribunale della famiglia», per svolgere compiti specializzati di prevenzione ed idonei interventi. **g. fr.**

Signorina australiana la prima donna con incarico nella Curia di Roma

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 10 genn.**

La signorina Rose Mary Goldie, cinquantenne australiana, è la prima donna che abbia ricevuto un incarico ufficiale, un ufficio stabile e responsabile nella Curia romana. Il Papa l'ha nominata oggi vice segretaria del «Consilium de laicis», per la durata di un quinquennio. Dopo essere stata per qualche tempo nella segreteria del movimento «Pax romana» a Friburgo, la signora Goldie fu destinata a Roma nel 1951 a far parte del comitato per i congressi internazionali dell'Apostolato dei laici, allora nascente. Numerose erano state le rappresentanti del sesso femminile, esponenti di organizzazioni cattoliche e religiose, che avevano partecipato ai lavori del Concilio come «uditrici», ma la nomina odierna aggiunge al precedente un ben più decisivo argomento a riprova della crescente importanza e della parità di compiti che la Chiesa riconosce alla massa dei fedeli, uomini o donne che siano.

Il «Consilium de laicis» è un nuovo organismo romano, la cui creazione fu sollecitata dal Concilio Vaticano II. Un «motu proprio» di Paolo VI, pubblicato questa sera dall'«Osservatore romano», ne determina le strutture e le competenze. Dovrà promuovere e coordinare l'apostolato dei laici sul piano internazionale ed «essere luogo d'incontro e di dialogo nel seno della Chiesa tra la gerarchia ed i laici». Ne sarà segretario generale il francese mons. Achille Glorieux, il quale sarà affiancato da due vice segretari, la signorina Goldie, cioè, ed il polacco De Habicht, che fino ad ora era segretario della Federazione delle organizzazioni internazionali cattoliche. Conterà dodici membri laici ed un certo numero di consultori, ecclesiastici e laici, di varie nazionalità.

Con lo stesso documento Paolo VI ha creato a Roma la «Pontificia commissione di studio "Justitia et Pax"» con il compito di «promuovere da un lato il progresso dei paesi poveri ed incoraggiare la giustizia sociale e per aiutare dall'altro le nazioni sottosviluppate a lavorare esse medesime per il proprio sviluppo». Segretario di questo secondo organismo sarà mons. Joseph Gremillion, della diocesi di Alexandria negli Stati Uniti. Comprenderà anch'esso dodici membri e numerosi consultori. La Commissione avrà contatti non solo con enti cattolici similari, ma anche, se occorra, affiancherà i suoi sforzi a quelli di organismi cristiani impegnati nello stesso compito.

I due distinti uffici, il «Consilium de laicis» e la «Pontificia commissione di studio "Justitia et Pax"» saranno uniti da un'unica direzione al vertice. La presidenza di ambedue è stata affidata al cardinale canadese Maurice Roy, arcivescovo di Quebec, la vice presidenza all'arcivescovo Alberto Castelli, lombardo, di 60 anni. **f. p.**

L'on. Riccardo Lombardi colto da lieve malore mentre parla alla Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

(l. f.) L'on. Riccardo Lombardi è stato colpito stamane da lieve malore mentre partecipava alla riunione della commissione esteri della Camera. Il deputato socialista ha accusato il malessere subito dopo aver iniziato il proprio intervento.

Sorretto da alcuni parlamentari l'on. Lombardi è stato adagiato su un divano. Il medico della Camera, dr. Iolese, ha accertato che il malessere è dipeso da una brusca alterazione cardiaca dovuta ad eccessivo affaticamento.

Le condizioni del deputato non apparivano preoccupanti: il medico gli ha prescritto alcuni giorni di riposo. Dopo qualche minuto di sosta nell'aula, dove diversi parlamentari si sono recati ad informarsi, l'on. Lombardi è stato accompagnato da amici di partito alla propria abitazione.

Si è iniziato il processo alla moglie di Bob Kennedy per il «furto d'un cavallo»

New York, 10 gennaio.

E' cominciato ieri, davanti alla Corte civile di Fairfax, in Virginia, il processo intentato dall'agricoltore allevatore Nicholas Zemo contro Ethel Kennedy, moglie del senatore Robert Kennedy.

Ethel Kennedy, che ha nove figli ed aspetta il decimo il cui arrivo è previsto per la fine di marzo, deve rispondere di furto di un cavallo, ma deve risponderne solo civilmente, cioè a titolo di risarcimento eventuale di danno, in quanto la parte lesa non volle a suo tempo presentare anche denuncia in sede penale.

Nicholas Zemo chiede trentamila dollari di risarcimento affermando che Ethel Kennedy nell'ottobre del 1963 si impadronì di un puledro che cinque giorni dopo morì. Nella sua citazione la parte lesa afferma che il cavallo era un purosangue il cui valore poteva andare dai venticinque ai cinquantamila dollari. Peraltro ieri, durante la prima udienza, un teste a difesa ha dichiarato che data la ascendenza il cavallo non avrebbe reso, se venduto all'asta, più di sei-settecentomila lire.

Interrogata, Ethel Kennedy ha dichiarato che mentre, nell'ottobre del '63, stava facendo con tre dei figli una passeggiata a cavallo, scorse un puledro evidentemente ammalato, ridotto pelle e ossa.

«Fui presa da pietà e poiché anche i miei figli erano commossi mi avvicinai al puledro che non era quasi in grado di camminare e lo portai alla nostra tenuta. Purtroppo dopo cinque giorni l'animale morì» *(A. P.)*

Non sono stati uccisi, ma curati i gatti randagi spariti a Roma

I felini malati, prelevati dalle zone archeologiche, sono affidati alla sezione veterinaria del Comune



Una giovane romana distribuisce il cibo ai gatti randagi tra gli scavi archeologici di Largo Argentina (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

(l. f.) I «gatti di Roma» non sono minacciati di strage dalle autorità comunali. Così, almeno, assicura stasera un comunicato del Campidoglio che, di fronte alle indignate proteste, si è deciso a smentire il drastico provvedimento attribuitogli da circostanziate denunce.

In sostanza, la ripartizione alle Belle Arti aveva chiesto il 6 dicembre scorso alla Protezione animali di curare le bestiole malate che si trascinavano a stento fra i ruderi del Foro Romano, dell'Ara Sacra all'Argentina e del teatro di Marcello.

La richiesta era basata sulla preoccupazione di assistere i gatti sofferenti e, al tempo stesso, d'impedire altri contagi. Ma la Protezione animali rispose di non essere in grado di compiere l'intervento; allora il Comune incaricò l'Ufficio veterinario di occuparsi dei gatti malati.

I piccoli animali infetti, prelevati dalle diverse zone archeologiche, non sono stati soppressi nelle camere a gas, ma semplicemente «trasferiti altrove per essere curati» precisa il comunicato senza indicare la località scelta per la terapia.

I chiarimenti del Campidoglio sono completati da una dichiarazione dell'avv. Furitano, direttore della ripartizione accusata del presunto «gatticidio». L'alto funzionario ha detto che «*nessuno ha intenzione di far del male ai gatti dei Fori, ma "per umanità" si è ritenuto doveroso provvedere all'assistenza dei felini malati*».

Chiesta la proroga per la caccia della selvaggina migratoria

Roma, 10 gennaio.

La richiesta di prorogare la caccia alla selvaggina migratoria a dopo il 31 marzo è stata formulata al ministro dell'Agricoltura e Foreste con una interrogazione, dall'on. Antonio Montanti (pri).

Il deputato sostiene che non esistono motivi tecnico-biologici per giustificare la chiusura della caccia di questo tipo di selvaggina al 31 marzo, e rileva che lo stesso è stato fatto lo scorso anno.

Al Senato, inoltre, è in corso l'esame di una legge in materia di date di apertura e chiusura della caccia ai diversi tipi di selvaggina. *(Ag. Italia)*

Sfrattati 200 cani alla Spezia da un quartiere residenziale

I latrati non fanno dormire gli abitanti della zona

La Spezia, 10 gennaio.

(a. g.) I cani non possono vivere «in comunità», al centro di un quartiere residenziale: è questa l'opinione dei circa seimila abitanti della zona di Rebocco, alla periferia della Spezia. In questi ultimi tempi a Rebocco si è avuto un notevole sviluppo edilizio e il canile-rifugio che ospita i duecento cani e che fino a qualche anno fa si trovava quasi in aperta campagna, oggi è proprio al centro del quartiere.

I latrati degli animali non fanno dormire gli abitanti della zona, i quali hanno rivolto una petizione al sindaco. Questi, a sua volta, ha emesso un'ordinanza con cui ha «dato lo sfratto» al canile. L'ente protezione animali, che aveva istituito il «rifugio» si riunirà giovedì per decidere sul da farsi. E' stata chiesta, intanto, al Comune un'area adatta altrove, ma sembra che lo spazio sia difficilmente reperibile.

Pare imminente un esposto all'Autorità giudiziaria

Il sindaco di Agrigento sarà denunciato per gli 8 cantieri riaperti senza permesso?

L'avv. Marsala avrebbe violato una legge del 1962 sulle zone sismiche - Le norme prevedono anche la possibilità di far intervenire la polizia perché i lavori siano sospesi - L'annuncio dato dopo una riunione ministeriale presieduta da Mancini - Il ministro comunica che in febbraio cominceranno i lavori per costruire nuovi alloggi nella zona di Villa Seta - Disposte altre indagini nel sottosuolo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

Il sindaco di Agrigento, avvocato Antonino Marsala, sarà probabilmente denunciato all'autorità giudiziaria per aver deciso la riapertura di otto cantieri edili, compresi nella zona di allarme creata dalla frana del luglio scorso, prima che la commissione tecnica ministeriale valutasse la possibilità di riprendere i lavori senza pericolo.

La questione è stata esaminata oggi a Roma in una riunione presieduta dal ministro dei Lavori pubblici, Mancini, alla quale partecipavano alti funzionari del ministero, i dirigenti urbanistici di Palermo e il capo del Genio Civile di Agrigento. E' stato accertato che il sindaco ha agito in violazione della legge 25-11-1962 n. 1684, che contempla provvedimenti per l'edilizia con particolari prescrizioni per le zone sismiche.

Oltre che la denuncia al magistrato, la legge prevede anche la sospensione dei lavori da parte del capo del Genio Civile, il quale può chiedere al prefetto l'intervento della forza pubblica per assicurare la esecuzione dell'ordine di sospensione.

Più in generale, la riunione è stata dedicata ad una ricognizione della situazione ad Agrigento. E' stato confermato che i lavori per i nuovi alloggi nella zona di Villa Seta, ritardati solo per l'opposizione del Comune che pure aveva compreso quest'area in un piano di fabbricazione, cominceranno nel mese di febbraio; tra marzo e maggio andrà in appalto il complesso degli edifici pubblici e residenziali.

La commissione d'inchiesta sulle cause della frana ha quindi sottolineato l'opportunità di effettuare una seconda serie di indagini in profondità nel sottosuolo agrigentino, scendendo fino a 300 metri per l'estrazione di campioni da esaminare in laboratorio. Già adesso, sulla base degli elementi acquisiti, la Cassa del Mezzogiorno ha approntato progetti di fognatura e acquedotti in corso di realizzazione.

E' stato anche avviato lo studio della circolazione delle acque sotterranee, che costituisce la base sia per l'adozione dei vincoli idropeologici da imporre sul territorio agrigentino, sia per progettare le opere di sistemazione idraulica e di consolidamento dell'abitato. Il complesso di questi studi permetterà di stabilire con esattezza le cause del movimento franoso. Nello stesso tempo è cominciato il calcolo dei carichi degli edifici sul suolo, per accertare lo stato di equilibrio globale determinatosi dopo la frana.

La commissione si è infine espressa favorevolmente alla ripresa, con le dovute cautele, del traffico ferroviario fra Agrigento-Bassa ed Agrigento-Alta, finora attuato con pullman. Parere favorevole anche per la ricostruzione del tratto ferroviario fra Agrigento-Bassa e Porto Empedocle. **f. d. l.**

Incontri di partiti a Roma per la crisi siciliana

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 10 gennaio.**

(f. d.) Le trattative per la soluzione della crisi politica alla regione siciliana, si sono trasferite a Roma. Il segretario regionale della democrazia cristiana si è incontrato con l'on. Rumor, al quale ha prospettato i modi di risoluzione della crisi, che dura da quindici giorni.

Il segretario regionale della dc ha informato l'on. Rumor sull'andamento delle trattative e sull'intenzione della democrazia cristiana regionale di proseguire nell'esperimento della formula di centro sinistra e di ridare vita alla compagine governativa, guidata dall'on. Coniglio, battuta nel corso della votazione dell'esercizio provvisorio la notte del 28 dicembre scorso a Sala d'Ercole.

Nella capitale si recheranno domani, pure, il segretario del partito socialista italiano, on. Salvatore Lauricella che, insieme all'avv. Filippo Lupis, responsabile del psdi siciliano, ha ottenuto dal Direttivo del suo partito ampio mandato per condurre le trattative a livello tripartitico.

Dibattito alla Commissione esteri sul prossimo vertice europeo a Roma

Fanfani parla di un rilancio del Mec - La Malfa chiede che cosa si farà se De Gaulle dovesse opporsi ancora all'ingresso dell'Inghilterra

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

La Commissione Esteri della Camera ha esaminato oggi la situazione internazionale in relazione alla politica del governo. Si è discusso, come al solito, di troppi problemi in una volta e ciò, insieme alla scarsezza delle informazioni comunicate alla stampa, ha reso assai difficile la comprensione di quel che effettivamente sta avvenendo, ad esempio nella politica europea, entrata negli ultimi tempi in una fase di nuovo dinamismo.

Pur nella varietà dei temi in discussione, è stata dedicata una maggiore attenzione al principale degli avvenimenti cui l'Italia è interessata: il vertice europeo di aprile, in occasione del decennale della firma dei trattati europeistici, di cui il governo italiano ha preso l'iniziativa. Nella sua introduzione al dibattito Fanfani ha detto che il governo, sviluppando un'opera di «rianimazione» della politica estera, ha proposto il «vertice» dei capi dei sei Paesi del Mec, giudicandolo «opportuno ed importante».

Subito dopo il repubblicano La Malfa ha detto di non vedere molto chiari i risultati politici cui il vertice potrà portare. La Malfa ha chiesto come si comporteranno l'Italia, la Germania e il Benelux se De Gaulle, al vertice di Roma, esporrà le sue concezioni politiche prendendo posizione, direttamente o indirettamente, circa il problema dell'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune. Senza riprendere la tesi di andare avanti anche senza la Francia verso l'allargamento del Mec all'Inghilterra e ai Paesi scandinavi, tesi prospettata come soluzione estrema da Nenni alla conferenza dei socialisti europei, La Malfa ha detto che di fronte a un nuovo rifiuto l'Inghilterra abbandonerebbe definitivamente l'Europa e mirerebbe ad una associazione del mondo anglosassone insieme con gli Stati Uniti.

Per i socialisti, l'on. Cattani ha affermato che l'Italia deve impegnarsi per l'adesione dell'Inghilterra ma senza intonazioni polemiche verso la Francia la quale, «gollista o no, è elemento indispensabile della Europa». In ogni caso bisognerà rifiutare che la Francia pretenda di imporre la sua linea e giungere invece a soluzioni condotte collettivamente dai «Sei».

Concludendo su questo punto, Fanfani ha affermato che bisogna guardare al vertice con prudenza e cautela per non far naufragare i possibili buoni risultati che è lecito attendersi da esso. Nel vertice non si potrà prendere una decisione circa l'ingresso dell'Inghilterra poiché lo stesso governo inglese ha già detto che ha bisogno ancora di un anno prima di maturare tecnicamente il suo ingresso.

Dopo aver confermato la linea del governo circa il Vietnam (appoggio a tutte le azioni miranti a raggiungere una soluzione, negoziata del conflitto), Fanfani ha chiarito, a proposito delle ultime votazioni sull'ammissione della Cina all'Onu, che l'Italia voleva inizialmente proporre una commissione di studio sul carattere di universalità che deve avere l'organizzazione delle Nazioni Unite, in maniera da superare così il problema delle votazioni e pervenire all'ammissione dei Paesi che oggi sono fuori dell'Onu. Questa proposta, in presenza di serie e consistenti difficoltà, dovette poi venire modificata in quella che prevedeva un comitato di studio sull'ammissione della sola Cina, con la conseguente bocciatura in sede di votazione. **f. d. l.**

Discusso ieri al Senato il decreto sui «previdenziali»

Roma, 10 gennaio

(f. d. l.) Le commissioni Interni e Lavoro del Senato hanno affrontato oggi l'esame del decreto legge che disciplina temporaneamente il trattamento giuridico, economico e di quiescenza dei dipendenti degli istituti previdenziali ed assistenziali.

Il dibattito, in sede referente, continuerà domani. Nella settimana prossima, il provvedimento sarà portato in assemblea per l'approvazione. Alla conversione in legge anche da parte dei deputati si dovrà giungere entro il 13 febbraio.

Il decreto è stato emanato dopo la determinazione della Corte dei Conti che non ha giudicato conforme alla legge del 1945 il trattamento di cui gode il personale degli istituti di previdenza e di assistenza sociale (Inps, Inail, Inam ecc.).

Il provvedimento stabilisce in particolare che questi istituti debbano proporre, entro il 31 maggio prossimo, le opportune misure per adeguare il trattamento del loro dipendenti alla legge del 1945, in base alla quale gli stipendi dei previdenziali non possono superare del 20 per cento quelli degli statali.

Un'inchiesta per il crollo del nuovo ponte di Longarone

Costruito al posto di quello distrutto dalla piena del Vajont, non ha resistito alle alluvioni dello scorso novembre - Le indagini ordinate dal ministro Mancini per accertare se vi sono responsabilità

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 gennaio.**

Una commissione d'inchiesta, nominata oggi dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, dovrà accertare eventuali responsabilità nel crollo del ponte della statale di Alemagna, costruito sul fiume Maè, presso Longarone, in sostituzione di quello distrutto dal disastro del Vajont. Il nuovo ponte ha ceduto, malgrado fosse stato inaugurato da poco tempo, durante le recenti alluvioni di novembre.

Si tratta di vedere se gli studi relativi alle portate del fiume Maè siano stati eseguiti con fretta e se i materiali impiegati nella costruzione del nuovo ponte avessero la necessaria consistenza.

La commissione d'inchiesta, presieduta dal prof. Giulio Supino, ordinario d'idraulica all'Università di Bologna, è così composta: prof. Riccardo Morandi esperto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, prof. Attilio Moretti, direttore del Servizio geologico d'Italia, dott. Luciano Tracanna vice-avvocato generale dello Stato, ing. Luigi Lancetti, ispettore generale del Genio Civile, segretario il dott. Franco Seri, ingegnere superiore del Genio Civile. **l. f.**

Occorre il permesso di soggiorno a chi va a lavorare in Svizzera

Roma, 10 gennaio.

Il ministero del Lavoro, allo scopo di evitare spese inutili e prevedibili disagi ai lavoratori e ai loro familiari che intendono espatriare in Svizzera, ricorda che l'ingresso in questo paese per motivi di lavoro è sempre subordinato, anche per il 1967, al possesso dell'«assicurazione riguardante la concessione di un permesso di soggiorno» che viene inviata direttamente dai datori di lavoro svizzeri.

I lavoratori che intendano recarsi in Svizzera senza avere ancora trovato un posto di lavoro, sono invitati a rivolgersi agli uffici provinciali del lavoro del luogo di residenza, i quali provvederanno ad inviare ai lavoratori interessati, unitamente al contratto di lavoro, anche la prescritta «assicurazione riguardante la concessione di un permesso di soggiorno». I lavoratori ed i loro familiari già in possesso di regolare permesso di soggiorno in Svizzera o che, avendovi lavorato nell'anno 1966, dispongano già del menzionato documento per l'anno 1967, potranno entrare liberamente in Svizzera durante il periodo di validità del permesso indicato nell'assicurazione di cui sono in possesso.

CRONACHE DELLO SPORT

DRAMMATICA SITUAZIONE DELLA SQUADRA BIANCONERA

Cinque calciatori della Juventus colpiti da un attacco influenzale

Menichelli, Leoncini, Gori, Sarti e Zigoni ieri a riposo - Incerta la loro presenza nell'incontro con il Vicenza - De Paoli e Del Sol leggermente infortunati - Il Torino prova domani la formazione per Brescia affrontando l'Asti in via Filadelfia

La Juventus è decimata dall'epidemia influenzale sollevata dal freddo intenso di questi giorni. Mezza squadra titolare è a letto con la febbre. Ieri mattina l'infermeria bianconera era affollata di giocatori: Leoncini, Gori, Sarti e Zigoni, pallidi e con gli occhi lucidi per la febbre, si sono presentati al medico sociale che li ha visitati. La diagnosi: influenza. Tutti a riposo. Menichelli, con 39 gradi di temperatura e una caviglia infortunata, non è neppure uscito di casa.

I bianconeri guariranno in tempo utile per la partita con il Lanerossi Vicenza? «E' difficile stabilirlo — diceva il dottor Sgarbi, — ma qualcuno dovrebbe farcela». Le previsioni del sanitario non sono allarmanti, ma neppure troppo ottimistiche. Come se non bastasse, a complicare le cose c'è anche De Paoli il quale, sofferente per un leggero stiramento muscolare alla coscia sinistra, non si è allenato. Il centravanti, comunque, dovrebbe essere recuperabile. Del Sol, inoltre, ha nuovamente avvertito un dolore all'inguine ed è stato costretto a proseguire l'attività a ritmo ridotto. Spera di giocare.

L'unica notizia lieta riguarda Cinesinho, il quale ha ripreso le esercitazioni senza lamentare le conseguenze della contusione al ginocchio sinistro. Il suo rientro contro il Lanerossi è sicuro. In continuo progresso anche Castano, che ha proseguito negli spogliatoi la ginnastica rieducativa ed oggi inizierà la preparazione sul campo. Per domenica prossima, comunque, il difensore non sarà ancora disponibile.

Il quadro generale della situazione non è certo confortante. Il «trainer» Heriberto Herrera si trova in guai seri ma non disarma. Ieri ha messo sotto pressione i rincalzi Favalli, Stacchini e Coramini che potrebbero essergli utili; tuttavia, giacché il tempo non manca, confida di risolvere almeno parzialmente i problemi relativi alla formazione.

I titolari «superstiti» si sono allenati normalmente. Alla seduta era presente l'on. Catella, che si è intrattenuto brevemente a colloquio con Herrera per informarsi circa le condizioni di salute dei giocatori e lo stato d'animo della compagine dopo la prova con il Mantova. Il «commissario» juventino, prima di lasciare lo stadio, ha fatto un sereno esame della situazione cercando di sdrammatizzare le conseguenze del pareggio con i mantovani e precisando fra l'altro che nessun giocatore verrà multato.

«Ritengo assurdo parlare di crisi perché si è perso un punto in casa! — ha esclamato. — Quante sono le compagini che, contro il Mantova, hanno saputo fare meglio? Due: il Napoli, che ha battuto i biancorossi in trasferta, e il Foggia, che li ha superati in casa. Le altre, come noi, sono state bloccate sul pareggio. Il risultato di domenica ci ha amareggiati, non lo nego: avevamo praticamente vinto la partita con il secondo goal di Zigoni, annullato inspiegabilmente, a conclusione di un primo tempo discreto. La Juventus, irriconoscibile nella ripresa, si è fatta rimontare con una rete sciocca ed evitabile. Si è giocato davvero male, ma, ripeto, non è assolutamente il caso di parlare di crisi».

Catella crede nelle possibilità della Juventus: «La lotta per lo scudetto è ancora aperta e noi vi siamo seriamente impegnati. Non per nulla, pur denunciando piccoli alti e bassi nella tabella del rendimento, occupiamo il secondo posto in classifica ad un solo punto dall'Inter. La Juventus non è ancora uno "squadrone" ma una formazione che, da due anni a questa parte, è andata continuamente migliorando. Il titolo d'inverno, che resta un simpatico obbiettivo, non ha grande importanza. Quello che conta è il traguardo finale, e ci sono ancora diciannove incontri da disputare. Ho sempre ragionato alla distanza, non facendo mai calcoli su una sola partita. Dopo la gara con il Milan avevamo preventivato di concludere il girone di andata con 25-26 punti. In altre parole, l'obbiettivo era di non perdere terreno nei confronti dell'Inter. Questo programma finora è stato rispettato».

Catella ha poi osservato che la Juventus potrà ottenere il massimo rendimento se saprà restare unita, compatta, consapevole anche delle proprie debolezze: «Qualche volta è bene renderci conto dei nostri limiti» ha aggiunto. Circa le accuse sollevate da qualcuno sull'operato dell'arbitro di Juventus-Mantova, il signor Gussoni di Tradate, definito «filo-interista» perché residente vicino a Milano, Catella ha detto: «Il direttore di gara può sbagliare e danneggiarci, ma lo fa in buona fede, non perché parziale. Il giorno che sarò convinto del contrario lascerò il "football"».

Sacco, uno dei bianconeri più criticati dopo l'incontro con il Mantova, si è difeso: «All'inizio dovevo controllare Corelli e penso di avere svolto bene il compito che mi era stato affidato. Dopo un quarto d'ora qualcuno evidentemente non ha più voluto marcare Volpi e il forte mediano mantovano è stato affidato a me. Non mendico scuse, ma avrei voluto vedere se un altro, al posto mio, avrebbe fatto meglio».

Completamente diversa la situazione al Torino, che si prepara alla difficile trasferta di Brescia. L'allenatore Rocco ha confermato ieri il rientro di Bolchi, che probabilmente giocherà terzino al posto di Cereser (quest'ultimo ha una caviglia in disordine e soffre di disturbi gastrici). In tal caso Varnier verrebbe confermato in mediana. Il resto dello schieramento rimarrà immutato.

Maldini, sfebbrato, e Ferrini, guarito dalla distorsione ad un piede, hanno ripreso l'attività. Poletti ha partecipato alla seduta ma sarà disponibile soltanto per la successiva partita dei granata con il Napoli. Moschino ha usufruito di un turno di riposo perché lamenta un indolenzimento muscolare. Brutte notizie su Trebbi: il terzino, infortunato ad un piede, dovrà rimanere fermo per altri quindici giorni.

I titolari granata ieri hanno disputato una breve partitella vinta dai difensori sugli attaccanti per 5 a 3: reti di Volpato (due), Colombo, Fossati e Varnier per i vincitori e di Fanello (due) e Colombo (autogoal) per gli avversari. Domani la squadra collauderà le sue condizioni incontrando in amichevole l'Asti, che milita in serie D, al «Filadelfia». La gara avrà inizio alle ore 15.

Bruno Bernardi

Biglietterie chiuse per Fiorentina-Inter

Per l'atteso confronto di domenica quasi tutti i biglietti sono già venduti - Le due squadre in ritiro a Montecatini

Firenze, 10 gennaio.
(g. g.) Per Fiorentina-Inter, la più attesa partita della prossima domenica di campionato, le biglietterie dello stadio toscano non verranno neppure aperte: le richieste di biglietti arrivano da ogni parte d'Italia, ed anche dall'estero. Il segretario generale della Fiorentina, Bruno Carletti, ha comunicato stasera che i «numerati» sono esauriti in ogni settore e che anche gli altri biglietti sono in via di esaurimento. Oltre che dalla Lombardia, molte richieste sono arrivate dalla Romagna, dalle Marche e, naturalmente, dalle città toscane. Da Zurigo arriverà una comitiva di cento persone.

Per una curiosa coincidenza, le due squadre trascorreranno la vigilia nella stessa località, a Montecatini. I viola si recheranno probabilmente nel centro termale giovedì, i nerazzurri vi arriveranno sabato.

Chiappella annuncerà la formazione viola proprio dopo l'allenamento di giovedì. In linea di massima lo schieramento dovrebbe comprendere Chiarugi all'ala sinistra, ma l'allenatore, visto e considerato che di tempo per decidere ce n'è, tornerà sull'argomento soltanto dopodomani. In linea di massima, comunque, la Fiorentina «anti-Inter» dovrebbe presentarsi con: Boranga; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

Si rovescia un bob ad Innsbruck: l'austriaco Pichler in fin di vita

Il tragico incidente nelle prove per i campionati europei di bob a due - Illeso l'altro concorrente

La pista olimpica di Igls, presso Innsbruck, è già stata teatro di molti tragici incidenti: nella foto il bob statunitense mentre si sta rovesciando in aria, durante le competizioni internazionali svoltesi due anni or sono

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 10 gennaio.
Un tragico incidente ha turbato oggi gli allenamenti dei bobbisti austriaci sulla pista olimpica di Igls, presso Innsbruck. Karl Pichler, frenatore del bob a due della Nazionale dell'Austria che parteciperà all'Alpe d'Huez, in Francia, ai campionati mondiali della specialità dal 30 gennaio al 14 febbraio, è rimasto gravemente ferito nel rovesciamento della sua slitta. Il compagno Helmut Hofer ha riportato soltanto leggere contusioni.

Il bob di Pichler ed Hofer stava scendendo a velocità normale lungo la pista di Igls, quando verso la metà del tracciato, nella curva detta «Labirinto», si è impennato ed è poi ricaduto travolgendo Pichler. Il frenatore è stato colpito all'addome mentre il pilota, scagliato a molti metri di distanza, si è rialzato da solo, accorrendo verso il compagno.

Con l'aiuto di alcuni spettatori Pichler veniva tolto dalla terribile posizione e soccorso. Le sue condizioni apparivano subito gravissime. Era privo di sensi. All'ospedale di Innsbruck, dove è stato ricoverato, il bobbista è stato giudicato in pericolo di vita.

Non è la prima volta che accadono incidenti su piste di bob. Due anni orsono, sullo stesso tracciato di Igls, durante le competizioni internazionali, il bob a due americano volò in un pendio: i componenti s'infortunarono seriamente. Rimasero in ospedale un mese. L'anno scorso, a Cortina d'Ampezzo, il tedesco Anton Pensberger perse la vita nell'uscita di pista del bob a quattro della Germania durante la disputa dei mondiali.

c. p.

Haller conferma: «Sono stanco di stare al Bologna»

Bologna, 10 gennaio.
Helmut Haller non ha smentito le dichiarazioni pubblicate dal giornale *Bild Zeitung* di Amburgo, dichiarazioni nelle quali si affermava che intendeva lasciare il Bologna per passare all'Inter, oppure per tornare in Germania.

Haller, che è abituato a queste alzate di testa, si può dire che le faccia ogni anno da quando è a Bologna, ha comunque precisato di non avere parlato né dell'Inter né della cifra di 450 milioni che la società nerazzurra sarebbe disposta a spendere per il suo acquisto.

Polemiche nel mondo della boxe

Lopopolo perderà il titolo mondiale senza combattere?

Una notizia di agenzia giunta ieri da Città del Messico informa che il World Boxing Council (Consiglio mondiale del pugilato) minaccia di togliere il titolo mondiale dei welters junior all'italiano Sandro Lopopolo, se il pugile milanese non difenderà il suo primato entro il 27 febbraio prossimo contro il cubano, residente in Messico, José «Mantequilla» Napoles.

Lo stesso presidente del W.B.C., il messicano Luis Spota, ha annunciato questo «ultimatum». Una decisione piuttosto sconcertante, in quanto Spota ha ammesso di aver ricevuto una lettera di Piero Pini, segretario della Unione europea di boxe (E.B.U.) nella quale lo si informa che Lopopolo, convalescente per aver subito la operazione delle tonsille, nella prima decade di dicembre, ha chiesto una logica proroga di un mese ai suoi impegni in difesa del titolo mondiale e la possibilità di collaudarsi in un *match* di rodaggio prima dell'incontro con Napoles.

La decisione del W.B.C. rientra purtroppo nel clima consueto della boxe, dove i soprusi, gli intrallazzi, le scelte dettate da interessi personali, sono all'ordine del giorno. José «Mantequilla» Napoles, per quanto cubano di nascita, è naturalizzato messicano, e Luis Spota, messicano anche lui, fa carte false per proteggere il pugile suo connazionale.

Steve Klaus, procuratore di Sandro Lopopolo, raggiunto telefonicamente a Ferrara, dove si trovava per una manifestazione indetta dal Panathlon Club, così ha commentato la situazione: «Non cambierò certo il mio atteggiamento. Lopopolo ha il dovere, verso se stesso innanzitutto, di non passare direttamente dalla clinica alla difesa del titolo mondiale e di sostenere un match di rodaggio prima di difendere la sua corona. Se la Federazione italiana ci sosterrà, difenderemo in questo modo i nostri diritti. Se il W.B.C. non intenderà ragioni, abbene dichiari vacante il titolo. Perderemo a tavolino piuttosto di piegarci ad un sopruso».

«Voglio aggiungere però — ha concluso Klaus — che io ho scritto a José Napoles pregandolo di mettersi in contatto con l'organizzatore Tommasi a Roma e ho scritto anche a George Parnassus, matchmaker di Los Angeles, pregandolo di allestire il campionato mondiale in California. Né l'uno né l'altro mi hanno risposto. E' forse obbligatorio che il campione del mondo vada a difendere il titolo in casa dell'avversario, a Città di Messico?».

Gianni Pignata

Il pugile Sandro Lopopolo con il manager Klaus

Ignis - Nantes per tv questa sera da Varese

Pallacanestro per la Coppa delle Coppe - Il Simmenthal ad Anversa contro il Racing Malines

Dopo la Coppa Intercontinentale dei Campioni, i cestisti dell'Ignis e del Simmenthal riprendono stasera l'attività internazionale. I varesini, sconfitti nella «finalissima» di Roma dagli statunitensi del Goodyear, saranno impegnati sul proprio «parquet» contro il Nantes nel primo turno della Coppa delle Coppe: il confronto avrà inizio alle ore 21,30 e verrà parzialmente trasmesso in ripresa diretta dalla televisione, che si collegherà con il Palazzo dello Sport di Masnago a partire dalle 22,15.

Il Simmenthal, dal canto suo, giocherà stasera ad Anversa contro il Racing Malines nel primo incontro di qualificazione alle semifinali della Coppa Europa dei Campioni. Nella squadra milanese mancherà probabilmente Riminucci, reduce da un attacco influenzale, ma esordirà Fantin, che era stato squalificato per un mese per «doppio cartellinamento» in seguito alla vertenza fra Simmenthal e Petrarca per il possesso del giocatore.

Sulle nevi del Terminillo

Successi dei fondisti torinesi nei campionati dei giornalisti

Terminillo, 10 gennaio.
Si sono iniziati oggi sulle nevi del Terminillo i campionati di sci dei giornalisti: si è svolta la gara individuale di fondo sulla distanza di sei chilometri. I rappresentanti torinesi hanno riportato il successo in due categorie: fra i «professionisti juniores» Umberto Zanatto di «Stampa Sera» ha battuto Claudio Benedetti (Corriere della Sera), mentre tra i «pubblicisti seniores» si è imposto Nicola Bottinelli.

Renato Venturini (Rai-Tv Roma) si è classificato al primo posto nella categoria «professionisti seniores», e l'altro romano Giuseppe Cursi (Corriere dello Sport) ha vinto tra i «pubblicisti juniores».

*** Il Milan parte stamani per Santa Margherita Ligure dove si tratterrà fino a tutto venerdì.**

Fred Stolle professionista per 55 milioni di lire

San Rafael, 10 gennaio.
Il tennista australiano Fred Stolle è passato al professionismo avendo firmato un contratto di 89.600 dollari (oltre 55 milioni di lire) con l'associazione internazionale di tennis professionistico. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'associazione, Wally Dill.

Stolle debutterà in compagnia del connazionale Rod Laver il 25 gennaio prossimo a Brisbane; successivamente, partirà in *tournée* con gli americani Dennis Ralston e Pancho Gonzales.

I migliori fondisti nordici in Italia per affrontare gli sciatori azzurri

Gli assi Marthinsen (Norvegia), Hamalainen (Finlandia), Stefansson, Eriksson e Persson (Svezia) da venerdì sulle nevi del Trentino, con altri specialisti tedeschi, francesi, cecoslovacchi, svizzeri, austriaci e spagnoli - Franco Nones guida la nostra forte rappresentativa, che può competere con i campioni scandinavi - Gare a Castelrotto, Ronzone e Folgaria

C'è del nuovo, nella storia dello sci. Una volta — e non bisogna andar troppo indietro nel tempo — gli atleti italiani che si dedicavano alla specialità del fondo erano, in campo internazionale, delle semplici comparse, che nemmeno pensavano alla possibilità di competere alla pari con i campioni, tutti, per antica tradizione, nati in Scandinavia oppure nell'Unione Sovietica. I nostri sciatori, negli anni del dopoguerra, avevano preso la smorta abitudine di rassegnarsi alla superiorità altrui, in una fatalistica modestia di piazzamenti e la stessa Federazione pareva accontentarsi, se mai indirizzando ogni sforzo alla discesa; dove, almeno, esisteva il pungolo di trovare il continuatore delle imprese di Zeno Colò.

Finché, un giorno, si cambiò metodo. La questione fu impostata con intelligenza, a largo raggio, si andò al Nord dell'Europa per scoprire un allenatore di rango, si riuscì a svegliare un certo interesse, poi si riuscì a destare l'entusiasmo; e piano piano, un passo alla volta, i risultati presero a mutare, i fondisti azzurri, miracolosamente usciti dai veli d'una lunga apatia, di stagione in stagione hanno compiuto notevoli progressi, sino ad inserirsi, con discreta autorità, nell'«élite» mondiale.

Sono venute le prime affermazioni, i primi piazzamenti, i primi successi. Ed ora, quasi a conferma d'una situazione davvero nuova, sulle nevi di casa nostra, in provincia di Bolzano ed in provincia di Trento, figura una competizione ad alto livello, che chiama a raccolta atleti che se ne vengono da tutta Europa per scendere in lizza contro gli azzurri.

Tre sono le gare in programma, una «12 chilometri» venerdì a Castelrotto, una «15 chilometri» domenica a Ronzone ed una staffetta 3 x 10 chilometri martedì a Folgaria. Il campo degli iscritti è di assoluto risalto, la risposta all'invito, eccezion fatta per l'Unione Sovietica, è stata positiva, in modo che è lecito parlare di una vera e propria «piccola Olimpiade», è lecito parlare di un campionato del mondo sia pure in scala ridotta.

Gli italiani saranno in pista al gran completo. Ieri l'altro sono tornati in patria da un periodo di duro allenamento in Scandinavia e le loro condizioni di forma s'annunciano eccellenti, giusto l'ideale per affrontare una impegnativa stagione agonistica che, subito dopo la «Settimana Internazionale», vedrà gli azzurri in lizza nel trofeo delle «Cinque Nazioni» ed a Le Brassus. Stella e probabilmente Manfroi, invece, il 18 gennaio partiranno diretti negli Stati Uniti: i responsabili dello sci «made in Usa» intendono lanciare il fondo con una accorta opera di propaganda ed hanno deciso di indire un mese di prove e di esibizioni, riservate agli atleti ritenuti più forti. La Federazione americana ha invitato due italiani: sono stati scelti appunto Stella e Manfroi; per Stella, la trasferta oltre mare è sicura, per Manfroi vi sono ancora da superare difficoltà d'ordine burocratico.

Ma torniamo alle gare più vicine nel tempo. Alla «Settimana» in Alto Adige e nel Trentino — dicevamo — saranno presenti gli azzurri a ranghi fitti, capeggiati da Franco Nones, che, ormai, al comando del drappello, ha preso il posto lasciato da De Dorigo. Contro gli italiani, ecco gli scandinavi, ecco le nazionali norvegese, svedese e finlandese. La Norvegia mette in pista Od Marthinsen, «mondiale» di staffetta e terzo nella 15 chilometri, insieme con due giovani ricchi di promesse: Erling Steineidet e Heldal Bekkemellom; per la Finlandia correranno il famoso Raimo Hamalainen, Manne Liimatainen, Martti Maata e Pentti Hivarinen; la Svezia sarà rappresentata da Janne Stefansson, due volte trionfatore della Vasaloppet, da Per Erik Eriksson e da Ragnar Persson.

Di scena, sia pure con elementi di diverso valore, anche la Germania, la Cecoslovacchia, la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Spagna. Più pericolosi s'annunciano i cecoslovacchi e, in particolare, il tedesco Demel.

Gigi Boccacini

Grindelwald: slalom speciale con 22 gradi sotto zero

Trionfa la francese Famose L'italiana Cipolla al 6° posto

Stile e grinta della francese Annie Famose ieri sulle nevi di Grindelwald (Telef.)

Grindelwald, 10 gennaio.
Dopo i trionfi di Périllat e Killy sulle nevi di Adelboden, anche la prima giornata del Concorso femminile di Grindelwald si è risolta in una vittoria dei colori francesi: Annie Famose ha prevalso nello slalom speciale, gara ricca di colpi di scena in quanto una trentina di sciatrici, tra cui la canadese Greene e l'italiana Demeta, o sono incorse nei rigori della squalifica o sono cadute.

Buono il comportamento delle italiane: la valdostana Glorianda Cipolla, confermando in pieno i progressi realizzati in questi ultimi tempi, figura al sesto posto. Le atlete hanno gareggiato a 22 gradi sotto zero.

Domani il concorso femminile di Grindelwald proseguirà con la gara dello slalom gigante.

Slalom speciale: 1. Famose (Francia) 81"80/100; 2. Hathorn (Inghilterra) a 32/100 di secondo; 2. Mir (Francia) a 1"77; 4. Marielle Goitschel (Francia) a 1"93; 5. Mac Coy (Stati Uniti) a 3"53; 6. Cipolla (Italia) a 3"56; 7. Adolf (Svizzera) a 3"95; 8. Christine Goitschel (Francia) a 5"31; 26. Mion (Italia) a 12"12; 32. Strauss (Italia) a 19"4.

Dopo anni di discussione, un accordo sembra prossimo

A Bolzano si teme che una crisi di governo ritardi la soluzione del problema atesino

Sono pronti a Roma i «chiarimenti» chiesti mesi fa dalla Volkspartei; poi Vienna dovrà rispondere - Ormai i due gruppi etnici desiderano una pronta conclusione della vertenza, ma poiché si continua a parlare di «verifica» le trattative potrebbero di nuovo arenarsi - Soltanto la piccola minoranza estremista spera che i contrasti continuino

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 10 gennaio.

Fa una certa impressione arrivando a Bolzano sentire cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua tedesca esprimere una volta tanto giudizi analoghi, ripetere su per giù le stesse frasi. Purtroppo non si tratta di un accordo raggiunto, di una nuova atmosfera, ma soltanto di un comune senso di preoccupazione che suscita reazioni quasi uguali. Entrambe le parti sono in ansia per la eventualità che l'azione politica sia bloccata da una crisi o anche soltanto rallentata dalla cosiddetta «verifica». Non so se altrove crisi e «verifica» siano molto popolari presso la opinione pubblica; qui, eccezion fatta per alcune frange, lo sono pochissimo perché si teme che un simile rallentamento possa rigettare in alto mare il problema altoatesino proprio nel momento in cui si dovrebbe avviare alla conclusione.

Come qualcuno ricorderà — le battute di questo dialogo sono talmente lente, così distanziate l'una dall'altra che occorre una memoria di ferro per rammentare ogni particolare — alla fine dell'estate scorsa il governo italiano, desideroso di por fine una volta per sempre all'annoso contrasto, offrì alla Südtiroler Volkspartei, il partito di ispirazione cattolica che raccoglie la quasi totalità degli altoatesini di lingua tedesca, il famoso «pacchetto» in cui era contenuta una serie di nuove concessioni che ampliavano notevolmente la presente autonomia della provincia di Bolzano. Quello, si disse, era il massimo cui si poteva arrivare: o prendere o lasciare.

In teoria l'offerta avrebbe dovuto essere esaminata da Vienna — le trattative si svolgono infatti a livello dei due governi — ma poiché Vienna non approverà mai qualcosa che non piaccia agli altoatesini di lingua tedesca, il naso sul «pacchetto» ce lo mise l'esecutivo della Volkspartei che per 4 giorni esaminò meticolosissimamente il contenuto. L'ala dei «duri», capeggiata dall'on. Dietl, propendeva per un rifiuto. A suo parere le concessioni erano insufficienti, bisognava insistere perché l'Alto Adige, staccato una buona volta dal Trentino, venisse dichiarato regione autonoma, in caso contrario conveniva rispedire il «pacchetto» al mittente. L'ala moderata, capeggiata dal presidente del partito Silvius Magnago, sosteneva che, se non si fosse colta quell'occasione, la soluzione si sarebbe allontanata di molti anni e la piaga sarebbe diventata purulenta.

Alla fine prevalse una piattaforma di compromesso. L'esecutivo del partito manifestò il suo apprezzamento per l'offerta, ma aggiunse che il «pacchetto» conteneva alcuni punti ambigui che potevano essere interpretati sia estensivamente che restrittivamente. Perché la S.V.P. potesse pronunciare un «sì» o un «no» definitivi, era assolutamente indispensabile che il governo di Roma fornisse alcuni «chiarimenti».

Conoscendo la complessità del problema e il ritmo che di solito assumono simili trattative politiche, nessuno pensava che questi «chiarimenti» sarebbero arrivati a Bolzano per telegrafo nel giro di ventiquattro ore. Senza dubbio ci sarebbe voluta qualche settimana. Purtroppo il diavolo ci ha messo la coda, le settimane si sono dilatate, sono diventate mesi — quattro e mezzo per l'esattezza —, al 1966 è succeduto il 1967, e la risposta non l'abbiamo ancora data.

Siamo sempre stati fra i primi a criticare la patologica lentezza dello Stato italiano, ma in questo caso, pur non escludendo alcuni inceppi burocratici, bisogna obiettivamente riconoscere che a determinare il ritardo ha concorso una lunga collana di contrattempi assolutamente imprevedibili.

Vediamo un po'. Subito dopo la riunione dell'esecutivo della Volkspartei, Silvius Magnago avrebbe voluto correre a Roma per spiegare a Moro il punto di vista del suo partito, invece si ammala ed è costretto a letto per un periodo abbastanza lungo. All'inizio di ottobre il governo italiano invia a Vienna una nota di protesta contro gli atti terroristici. Si tratta, è chiaro, di una questione diversa, e tuttavia è probabile che, prima di fornire a Bolzano i famosi «chiarimenti», il nostro governo voglia sentire che aria tira in Austria. Ahimè, Vienna non è molto diversa da Roma, a rispondere impiega due mesi. Nel frattempo sull'Italia si abbatte il cataclisma dell'alluvione, per cinquanta giorni l'attenzione e gli sforzi del Paese sono concentrati su Firenze, su Venezia, sul Veneto e sul Friuli.

Quando finalmente l'Italia può risollevarsi dalla marea di fango che l'ha deturpata, siamo già in pieno clima natalizio, stanno per cominciare le ferie. Per colmo di sfortuna poche settimane fa l'alto funzionario del ministero dell'Interno, ex segretario della Commissione dei Diciannove, che aveva praticamente in mano il fascicolo «chiarimenti», viene colpito da una tremenda malattia che lo costringe a sottoporsi a un difficile intervento endocranico.

Nonostante questa lunga serie di ostacoli, pare che la risposta fosse quasi pronta in tutti i suoi dettagli. A quanto riferiscono personalità vicine al governo, la questione è stata seguita personalmente, passo passo, dall'on. Moro il quale, prima di arrivare a una decisione, si è preoccupato, come è suo costume, di ottenere non soltanto l'approvazione formale, ma anche il pieno impegno di tutti i componenti il governo. Tutto pronto dunque? Pareva di sì. Dopo anni, meglio dopo decenni, la nave stava per entrare in porto. A questo punto ecco arrivare da Roma le prime voci sulla «verifica» o addirittura sulla crisi.

Nelle altre regioni una simile eventualità ha suscitato vivaci discussioni sulla efficienza del centro-sinistra e sulla omogeneità della compagine governativa; anche a Bolzano, naturalmente, c'è chi si appassiona a questi temi, ma la grande maggioranza si preoccupa del problema che più le sta a cuore, quello dell'Alto Adige. «Se ci dovesse essere una crisi — dicono tanto gli altoatesini di lingua italiana quanto quelli di lingua tedesca insolitamente affratellati — di noi per diverso tempo non si occuperebbe più nessuno. Per formare il nuovo governo chissà quanto tempo occorrerebbe, alla fine saremmo già in periodo pre-elettorale, quale partito allora oserebbe affrontare un argomento tanto scottante? Se ne riparlerebbe alla fine del 1968 o addirittura nel 1969».

E se non ci sarà crisi ma soltanto una semplice «verifica»? In questi giorni gli altoatesini che si interessano più attivamente di politica hanno letto tutti i giornali per vedere se in qualche cantuccio, fra le varie scale di priorità, fra i numerosi punti che il governo intende «verificare», figuri anche il loro, l'Alto Adige. Ma non l'hanno trovato. A Bolzano c'è chi dice che il problema altoatesino non ha alcun bisogno di «verifica» perché è già stato «verificato» fino in fondo, il governo è d'accordo, i famosi «chiarimenti» sono belli e pronti, arriveranno nei prossimi giorni; ma c'è anche chi dice che non c'è bisogno di «verifica» perchè la soluzione è stata rinviata *sine die*.

Sono, come si vede, due ipotesi opposte: i moderati di entrambi i gruppi etnici, cioè la grande maggioranza della popolazione, sperano nella prima; gli estremisti nella seconda. Una soluzione del problema, per questi ultimi, costituirebbe la peggiore delle disgrazie.

Gaetano Tumiati

Scelti tutti i cantanti per il Festival di Sanremo I più attesi: Villa, Modugno, Milva e la Francis

La rassegna dal 26 al 28 gennaio: vi prenderanno parte quarantadue interpreti italiani, dieci stranieri e dieci complessi - Ancora incerta la partecipazione di Antoine, costretto a un periodo di riposo in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 10 gennaio.

Dopo lunghi e laboriosissimi sforzi si è finalmente giunti a definire gli accoppiamenti dei cantanti e delle canzoni per il XVII Festival, che si terrà dal 26 al 28 gennaio prossimi. L'Ata ha comunicato questa sera l'elenco ufficiale. Salvo modifiche di forza maggiore, questi sono i nomi dei cantanti per ciascuna canzone:

Bisogna saper perdere *(Lucio Dalla - I Rokes)*;

Canta ragazzina *(Connie Francis - Bobby Solo)*;

C'è chi spera *(Ricky Maiocchi - Marianne Faithfull)*;

Ciao amore ciao *(Luigi Tenco - Dalida)*;

Cuore matto *(Little Tony - Mario Zelinotti)*;

Dedicato all'amore *(Peppino di Capri - Dionne Warwick)*;

Devi avere fiducia *(Roberta Amadei - Johnny Rivers)*;

Dove credi di andare *(Sergio Endrigo - Memo Remigi)*;

E allora dài *(Giorgio Gaber - Remo Germani)*;

E' più forte di me *(Betty Curtis - Tony Del Monaco)*;

Gi *(Fred Bongusto - Anna German)*;

Guardati alle spalle *(Nicola di Bari - Gene Pitney)*;

Il cammino di ogni speranza *(Caterina Caselli - Sonny and Cher)*;

Io per amore *(Pino Donaggio - Carmen Villani)*;

Io, tu e le rose *(Orietta Berti - Les Compagnons de la Chanson)*;

La musica è finita *(Ornella Vanoni - Mario Guarnera)*;

La rivoluzione *(Gianni Pettenati - Gene Pitney)*;

L'immensità *(Don Backy - Johnny Dorelli)*;

Nasce una vita *(Jimmy Fontana - Edoardo Vianello)*;

Non pensare a me *(Claudio Villa - Iva Zanicchi)*;

Non prego per me *(Mino Reitano - The Hollies)*;

Per vedere quanto grande è il mondo *(Wilma Goich - The Bachelors)*;

Piano piano *(Nico Fidenco - Cher)*;

Pietre *(Gian Pieretti - Antoine)*;

Proposta *(I Giganti - The Bachelors)*;

Quando dico che ti amo *(Annarita Spinaci - Les Surfs)*;

Quando vedrò *(I Marcellos Ferial - The Happenings)*;

Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore *(Modugno - Cristophe)*;

Una ragazza *(Donatella Moretti - Bobby Goldsboro)*;

Uno come noi *(Milva - Los Bravos)*.

L'elenco comprende 42 cantanti italiani e 10 stranieri, oltre a dieci complessi, per la maggior parte stranieri. Il numero dei cantautori è ridotto, rispetto a quello degli scorsi anni; sarebbe stato un compromesso dell'Ata per ridurre le proteste di autori e cantanti esclusi. Così, mentre Luigi Tenco, Giorgio Gaber, Sergio Endrigo, Tony Del Monaco, Fred Bongusto, Pino Donaggio, Don Backy, Jimmi Fontana, e soprattutto Domenico Modugno, già vincitore di quattro Festival, potranno presentare i loro motivi, Umberto Bindi, Ricky Gianco, Gianni Meccia e Tony Renis li hanno affidati ad altri. Forse rientrerà in gara Ricky Gianco, autore di Pietre nel caso che il capellone Antoine, uno dei nomi più attesi della rassegna, non si fosse ancora ripreso dall'esaurimento che oggi lo costringe a un periodo di assoluto riposo in ospedale.

Particolarmente interessanti si presentano le coppie Connie Francis - Bobby Solo, Caterina Caselli - Sonny and Cher, Milva - Los Bravos. La Francis era stata invitata a interpretare due canzoni, ma ne ha accettato una soltanto, pretendendo di non avere come «partner» un'altra donna. Il nome di Milva è stato l'ultimo ad essere reso di pubblico dominio. Fino a ieri la casa editrice della sua canzone dichiarava di non avere ancora scelto l'interprete da affiancare a Los Bravos, un complesso di capelloni spagnoli. Sempre di richiamo, infine, il nome di Claudio Villa, che ha riconfermato la propria popolarità con la vittoria nel lungo torneo televisivo di «Scala Reale».

m. r.



Connie Francis, che canterà a Sanremo, fotografata con l'avv. Michael Capanegro in un ufficio di polizia di New York dove si sono recati a ritirare i gioielli, per un valore di circa 60 milioni di lire, rubati sabato scorso alla cantante. Interrogata circa i suoi sentimenti verso l'avvocato, che è divenuto il suo abituale accompagnatore, Connie ha risposto: «Usciamo spesso insieme ma non abbiamo mai pensato al matrimonio. Michael non mi ha chiesto di sposarlo, né desidero che lo faccia» (Tel. A.P.)

Paola Borboni festeggia i 50 anni di teatro

Ha recitato a Milano «Farfalla... farfalla», novità di Nicolaj

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) Con l'interpretazione della novità di Aldo Nicolaj, «*Farfalla... farfalla*», l'attrice Paola Borboni ha festeggiato questa sera i cinquant'anni di palcoscenico: la manifestazione in suo onore, promossa dal Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi, continua una tradizione inaugurata lo scorso anno nei confronti di Renzo Ricci.

L'attrice iniziò la propria carriera nel novembre del 1916 nella compagnia di Alfredo De Sanctis, al Teatro Filodrammatici di Milano.

«*Farfalla... farfalla*» ha soltanto tre personaggi; con la Borboni, calorosamente applaudita, hanno recitato negli altri due ruoli Giuliana Rivera e Virginio Gazzolo, il più giovane dei tre Gazzolo (il padre Lauro, famoso attore e doppiatore cinematografico, e il fratello Nando).

La nuova commedia racconta la storia di una donna che non si rassegna a vivere sola e che si aggrappa a tutto pur di avere qualcuno con cui parlare. L'ingresso di un giovane nella sua esistenza le propone un tema nuovo, alimenta le sue speranze: il colloquio diretto fra lui e lei sarà risolutivo e si concluderà in modo del tutto inatteso.

Regista dello spettacolo è stato Maner Lualdi. Successo caloroso.

I redditi oltre i tre milioni per la tassa di famiglia a Chieri

L'imponibile complessivo è di quasi 2 miliardi; l'imposta 93 milioni e mezzo Il maggiore contribuente è Pierino Benedicenti con un reddito di 25 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 10 gennaio.

(g. gh.) Sono in pubblicazione presso il Municipio i ruoli dell'imposta di famiglia. Il reddito imponibile ammonta a 1.912.162.000 lire; l'imposta è di 93.633.560.

Ecco l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 3 milioni: Appendino Lorenzo 3.150.000 (250.615); Bay Ignazio 4.250.000 (394.044); Barbero Bruno 3.400.000 (282.084); Benedicenti Angelo 6.000.000 (691.590); Benedicenti Pierino 25.000.000 (4.643.550); Berruto Battista 12.500.000 (2.321.778); Berruto Francesco 12.500.000 (2.321.778); Berruto Luigi 12 milioni [illegible] (2.321.778); Bertagna Giuseppe 3.750.000 (323 mila 310); Bongiovanni Margherita ved. Piovano 6.200.000 (733.194); Bosco Antonio di Carlo 3.000.000 (228.468); Brunetti Armando 3.800.000 (340 mila 554).

Capella Francesco 6.000.000 (691.590); Casalegno Eugenio 3.400.000 (282.084); Ceppi Agostino 4.400.000 (421.572); Chiara Andrea 4.000.000 (358.482); Claudano Mario 3.300.000 (273 mila 792); Claudano Vincenzo 3.000.000 (228.468); Corte Giuseppe 3.900.000 (349.516); Corvetto Mario dott. [illegible] (471 mila 282); Durando Giuseppe 4.750.000 (471.282); Fantini Carlo 4.500.000 (431.154); Fantini Enrico 5.500.000 (599.328); Fantini Paolo 3.750.000 (323 mila 310); Fasano Antonio 3.000.000 (228.468); Fossati Luigi 3.100.000 (246.624).

Gai Felice 3.200.000 (254.568); Gai Michele 3.200.000 (254.568); Gai Pier Luigi 3.200.000 (254 mila 568); Gai Renzo 3.200.000 (254.568); Galdano Aldo 4 milioni (358.482); Galdano Francesco 5.500.000 (597.564); Galdano Giuseppe [illegible] (340 mila 554); Gallina Amedeo Giovanni 5.500.000 (599.328); Gamba Luigi 3.500.000 (290 mila 382); Gambino Margherita ved. Tabasso 12.000.000 (2.228.804); Garrino Michele 11.900.000 (2.153.232); Gilardi Virginia e Lucia fu Giuseppe 3.500.000 (290.382).

Magliano Bruno, 3.400.000 (282.084); Manolino Angelo di Bartolomeo, 3.000.000 (228.468); Manolino Angelo fu Antonio, 3.150.000 (250.614); Manolino Bartolomeo, 3.000.000 (228.468); Manolino Eugenio, 3.000.000 (228.468); Manolino Giuseppe, 3.000.000 (228.468); Manolino Roberto, 3.000.000 (228.468); Marasso Pietro, 5.000.000 (513.114); Masera Alessandro, 3.400.000 (282.084); Mattalia Giovanni, 3.250.000 (258.570); Parigi Alessandro, 3.250.000 (258.570); Peretti Agostino, 3.700.000 (318 mila 2); Peretti Carlo, 4 milioni (358.482); Piazza dott. Giuseppe, 3.000.000 (228.468); Piovano Ermanno, 6.300.000 (764 mila 514); Piovano Giuseppe, 6.000.000 (691.590); Piovano Luigi, [illegible] (513.114); Piovano Oreste, 6.230.000 (764.514); Privato Arturo, 3.500.000 (290.382); Privato Italo, 3.500.000 (290.382).

Quagliotti Giovanni, 3.400.000 (282.084); Re Lorenzo, 3.000.000 (228.468); Revelli dott. Casimiro, [illegible] (254.598); Ronco Giorgio, 5.500.000 (599.328); Ronco Giovanni, 5.500.000 (599 mila 328); Ronco Marisa ved. Piovano, 6.200.000 (733.194); Ronco Paolo, 3.000.000 (228.468); Silano Giovanni, 3.000.000 (228 mila 468); Silano Mario, 5 milioni (513.114); Tabasso Francesco Saverio, 14.500.000 (2 milioni 693.262); Tabasso dott. Francesco, 3.350.000 (277.932); Tabasso Luigi, 14.500.000 (2 milioni 693.262); Tabasso dott. Mario, 14.500.000 (2.693.262); Tosco Giovanni fu Pietro, 3 milioni (228.468); Tosco Giovanni fu Giuseppe, 7.750.000 (1 milione 58.034).

Vay Giuseppe, 5.100.000 (539 mila 160); Vay Maria, 4.000.000 (358.482); Vasino Angelo, 3 milioni 200.000 (254.568); Vasino Giuseppe, 11.750.000 (2.128.076); Vergnano Giacomo, 7.750.000 (1.058.034); Vergnano Giuseppe, 10.500.000 (1.771.518); Vergnano Stefano, 6.000.000 (691 mila 590).

I ruoli non comprendono i contribuenti che hanno presentato ricorso con richiesta di rettifica.

Fallito «colpo» dei ladri all'agenzia Aci di Rivarolo

(Dal nostro corrispondente)

Rivarolo, 10 gennaio.

(s. c.) Fallito colpo, oggi, a Rivarolo, dove i ladri hanno preso di mira la sede dell'agenzia dell'Aci di Ivrea. Ignoti giunti dopo le tredici presso l'agenzia di corso Torino 75, con un colpo al cristallo, riuscivano ad aprire la porta e a penetrare nell'interno senza farsi notare da nessuno. Dopo aver rovistato nei cassetti e messo tutto a soqquadro, si allontanavano senza essere riusciti a rubare nulla.

Il colpo era stato ben ideato: in questi giorni di scadenze le somme incassate dall'agenzia rivarolese, che è al centro di una vasta zona industriale, sono di parecchi milioni giornalieri, ma la signora Elvira Mazzi, direttrice dell'agenzia, aveva saputo occultare bene il denaro nelle ore di chiusura. Qualcuno ha visto una macchina grigio scuro (una Fiat 1500 o una Giulia) allontanarsi velocemente verso Torino e il cristallo infranto e la porta aperta dell'agenzia, per cui avvertiva tempestivamente il comando dei carabinieri.

Si uccide con un colpo della pistola che si punta per scherzo alla tempia

Un giovane di 27 anni a Casale - L'arma era del suo datore di lavoro che prima di porgerla alla vittima aveva estratto il caricatore - Una pallottola era rimasta in canna

Giorgio Madau, s'è ucciso maneggiando una pistola

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 gennaio.

Maneggiando una pistola ritenuta scarica e puntandosela per scherzo alla tempia, un giovane si è ucciso sotto gli occhi terrorizzati della moglie e del suo principale. Vittima del tragico scherzo è il ventisettenne Giorgio Madau, nativo di Arbus in provincia di Cagliari e, da poco più di un mese, dipendente, quale salariato agricolo, alla cascina Bussola di S. Giorgio Monferrato, di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Canepa, 27 anni, domiciliato a Cuccaro Monferrato.

Verso le 20,30 di ieri il Canepa era giunto alla cascina [illegible] per parlare d'affari col suo dipendente. I due uomini si erano seduti attorno al tavolo della cucina, presente anche la moglie del Madau, Bonaria Aresti, 20 anni, da Oristano.

L'agricoltore posava il suo giubbotto sulla spalliera di una sedia e il giovane sardo, notato che in una tasca dell'indumento vi era una pistola, chiedeva di esaminarla. Il Canepa prima di porgergli l'arma ne sfilava il caricatore, dimenticandosi però del colpo in canna.

Credendo che la pistola — una Beretta calibro 7,65 — fosse scarica, il Madau dopo averla esaminata a lungo, se la alzava e la puntava alla tempia destra dicendo scherzosamente: «*Ora mi uccido*». Premuto il grilletto, il proiettile penetrava in profondità nel capo fulminandolo all'istante.

Nel cadere il giovane batteva lo zigomo destro sul pavimento e riportava una vasta ecchimosi. E' stata questa lesione al viso che in un primo tempo aveva fatto sorgere il dubbio che fra i due uomini vi fosse stato un alterco. Ma la moglie della vittima confermava la versione che il Canepa aveva fornito prima al commissario capo di P. S. dott. Cusanno e successivamente al Procuratore della Repubblica in Casale dottor Buzio.

In serata di oggi il perito settore prof. Garibaldi dell'Università di Pavia, alla presenza del procuratore della Repubblica e dell'avv. Bori di Casale, difensore del Canepa, ha eseguito l'autopsia del Madau. Pare che i primi risultati confermino l'ipotesi della disgrazia.

m. v.

A Genova 4 ragazze fuggite dal «Buon Pastore» trascorrono due notti a bordo di un mercantile

Hanno abbandonato l'istituto durante una manifestazione di protesta - Due sono state fermate dalla polizia in porto - Le altre hanno raggiunto Torino con dei marittimi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

Due ragazze ospiti dell'Istituto di rieducazione «Buon Pastore» hanno inscenato una clamorosa manifestazione di protesta, facendo accorrere la polizia e i vigili del fuoco. Approfittando del trambusto, altre quattro ragazze sono fuggite dall'istituto e hanno trascorso un paio di notti a bordo di una nave ormeggiata in porto: due, di 16 anni, sono state rintracciate ieri mattina mentre scendevano lo scalandrone; le altre, entrambe diciannovenni, si sono recate in compagnia di due marittimi a Torino, dove ora vengono ricercate.

Il primo episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato. Erano le 18,30 quando due suore dell'istituto hanno scorto sul terrazzo, appoggiate al parapetto, Valeria G., di 14 anni, e Maria D. D., di 13. All'invito di rientrare, le ragazze hanno risposto: «*Se vi avvicinate ci gettiamo nel cortile*».

Le religiose hanno subito dato l'allarme e in pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco e la polizia. Mentre i primi hanno steso un telone nel cortile, gli agenti sono saliti sul terrazzo e, senza particolari difficoltà, hanno convinto le due giovani a rientrare. «*Non avevamo nessuna intenzione di ucciderci* — hanno poi dichiarato —. *La nostra era una protesta contro la società e contro l'istituto. Siamo stufe di stare segregate qui dentro, vogliamo uscire e godere un po' di libertà*».

E' stato in questi momenti che quattro corrigende sono fuggite dall'istituto. Rifugiatesi in un cinema del centro, le giovani hanno conosciuto due marittimi imbarcati sulla motonave «Licola», ormeggiata in porto a Calata Bettolo, che le hanno invitate a bordo. Sulla «Licola» le quattro ragazze sono rimaste due notti.

Il fatto è stato scoperto in seguito al fermo delle due più giovani, avvenuto ieri mattina ad opera della polizia portuale mentre le stesse scendevano lo scalandrone della nave. «*Siamo state trattate con tutti i riguardi*» hanno detto, rivelando poi che le loro due amiche si erano nel frattempo recate a Torino in compagnia dei due marittimi incontrati al cinema.

La polizia, che ha aperto un'inchiesta sull'episodio, ha provveduto a segnalare alla questura di Torino la presenza in quella città delle due fuggitive.

f. d.

Oggi i funerali a Gozzano dell'uxoricida e della moglie

Borgomanero, 10 gennaio

(g. b.) La salma di Francesco Crolla, il rappresentante di Gozzano che domenica notte ha ucciso davanti alle due figliolette la moglie Carla Donna con un colpo di pistola al capo e poi si è suicidato con la stessa arma, verrà sepolta domani pomeriggio alle 15 nel cimitero di Pogno. I funerali della moglie si svolgeranno invece domattina a Gozzano partendo dall'appartamento di via Manzoni.

A Gozzano e Pogno si sapeva da tempo che i rapporti tra i due coniugi erano tesi ma nessuno poteva immaginare la repentina tragedia che si è abbattuta sulla famiglia e che ha lasciato orfane le due figlie di 2 e 11 anni che ora sono state prese in consegna dai parenti.

Francesco Crolla, come la moglie, aveva 35 anni. Era un tipo eccentrico, aitante, elegante. Aveva fatto parlare più volte di sè. Una quindicina d'anni fa, per un incidente motociclistico che per poco non gli costò la vita. Dieci anni or sono, dopo il matrimonio, avvenuto nel '55, per un attentato. Mentre percorreva la strada tra Pogno e Gozzano con la propria auto e con a bordo la figlioletta Daniela, che allora aveva appena due anni, gli spararono due colpi d'arma da fuoco. Alcuni anni or sono infine la piccola azienda di articoli sanitari di cui il Crolla era proprietario fu costretta a chiudere e il giovane perse tutto. Si impiegò come rappresentante e proprio da allora i rapporti tra i due coniugi cominciarono ad essere tesi. Motivo: Pier Francesco Crolla aveva un'amante.

Carla Donna aveva paura del marito: per questo forse teneva sotto il letto, dalla sua parte, a portata di mano, la bottiglia appesantita da piombo che oggi i carabinieri hanno trovato nella casa della tragedia.

La relazione dell'Avvocato generale della Repubblica

Le cause di separazione a Milano sono raddoppiate in sei anni

Nel 1966, rispetto al 1965, i procedimenti penali contro i minori aumentati del 35 per cento - Forte incremento dei fallimenti causati non solo dalla sfavorevole congiuntura, ma dalla incompetenza di troppi imprenditori - Preoccupa, secondo il magistrato, il fenomeno dei «capelloni»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 10 gennaio.

A Milano alla presenza del ministro di Grazia e Giustizia Reale è stato inaugurato l'anno giudiziario. Nella sua relazione l'Avvocato generale dottor Pontrelli (che ha parlato al posto del Procuratore generale dott. Trombi, indisposto), ha dichiarato che per risolvere la crisi della giustizia occorre risolvere con urgenza diversi problemi di fondo come quello delle circoscrizioni giudiziarie, della migliore distribuzione dei magistrati tra i vari uffici e soprattutto quello del potenziamento dei servizi ausiliari della giustizia e della loro riorganizzazione su basi moderne.

Il dott. Pontrelli ha quindi rilevato il progressivo aumento delle procedure fallimentari, delle controversie di lavoro e delle cause matrimoniali. Nel 1966 sono stati dichiarati 1187 fallimenti, contro i 1121 dell'anno precedente; ne sono stati chiusi 924 contro gli 853 del 1965. A questo proposito ha accennato ad «un *dilagante fenomeno di malcostume commerciale che insidia e perturba la feconda attività degli scambi*», soffermandosi in particolare sui piccoli e medi dissesti che sfuggono ad ogni sanzione, perché provocati da imprenditori improvvisati e senza scrupoli o da autentici professionisti della bancarotta.

Il fenomeno non è stato tanto causato dalla sfavorevole congiuntura economica quanto da gestioni dissennate, da temerarie speculazioni, da un abusivo ricorso al credito, da dilapidazioni, megalomania, incompetenza e spregiudicatezza di parecchi imprenditori. Il relatore ha auspicato per il futuro una sempre più ferma e rigorosa applicazione delle norme della legislazione fallimentare.

Per quanto riguarda le cause matrimoniali il magistrato ha detto che in sei anni i procedimenti di separazione si sono raddoppiati passando da 711 nel 1960 a 1588 nel 1966. «*Il primato spetta alle giovani coppie. Il male è dunque alla radice: sta nella nuova maniera di concepire il matrimonio come un'associazione di interessi materiali, uno scambio di prestazioni e di utilità. Il problema non appartiene ai giuristi: è un problema di etica sociale e di costume, di educazione religiosa e civile, alla cui soluzione non giovano — o sono poco utili — i rimedi approntati dall'ordinamento positivo entro l'ambito degli istituti giuridici*».

Polemizzando quindi con i fautori del divorzio, il relatore ha respinto quella che ha definito una suggestiva equazione: «*Divorzio è garanzia per la famiglia legittima. Si tratta* — ha proseguito il dott. Pontrelli — *di una illusione che, mentre esalta i vantaggi che il divorzio potrebbe assicurare ad una minoranza di coppie infelici aiutandole a risolvere situazioni irregolari e talvolta dolorose, si rifiuta, invece, di scrutare l'altra faccia della verità: il danno che può causare in una società moralmente fragile la consapevolezza di una disciplina rilassata del vincolo*».

Riferendosi agli episodi di criminalità, il relatore ha dichiarato che si deve registrare un incremento complessivo di oltre 113 mila processi. «*Il delitto* — ha detto — *avanza in tutto il territorio del distretto per quantità ma soprattutto per gravità*». In particolare egli ha citato le rapine commesse in pieno giorno in banche e gioiellerie da gruppi di giovani delinquenti dotati di una tecnica da «alta scuola».

La forte immigrazione interna, secondo il magistrato, ha introdotto anche in Lombardia il delitto per cause di onore. «*Abroghiamo se è necessario l'art. 587 del codice penale e lasciamo* — ha detto — *che il delitto commesso nelle circostanze prevedute da questa norma sia punito come un qualsiasi reato. Ma dovremo anche agire in profondità sul costume e nell'ambiente*».

Dopo aver accennato criticamente alla riforma del processo penale proposta dal governo, il relatore ha parlato della giustizia minorile e di riflesso dei «capelloni». Anche la criminalità dei minori è in aumento. Al 30 settembre 1966 i procedimenti penali contro i minori erano [illegible] con un aumento rispetto al 1965 del 35 per cento. Il dott. Pontrelli ha affermato che a suo avviso «*certi atteggiamenti di aperta ribellione all'ordine sociale, il pervicace rifiuto della disciplina familiare e del lavoro sono i sintomi del delitto.*

«*Quando si guarda con occhio indulgente, e talvolta con malcelata simpatia, a certe conventicole di giovani dalle acconciature stravaganti e pittoresche, nessuno si è mai chiesto donde attingano costoro il denaro necessario per risolvere i bisogni alimentari di vita?*».

Secondo il dott. Pontrelli, essi ricorrono al furto, alle turpi relazioni, a sistematiche estorsioni ai danni di anormali e a sbrigative rapine di prostitute indifese o di coppie imprudenti. «*Sul piano strettamente criminologico* — ha concluso il relatore — *nessuna opera efficace di prevenzione della criminalità sarà possibile, se non si reprimeranno con la massima energia queste manifestazioni collettive e corali di dissociazione*».

g. m.

Signora torinese travolta da un albero abbattuto

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 10 gennaio.

(m. p.) Una signora torinese, Anna Coccolo di [illegible] anni, abitante a Torino in via Po [illegible], oggi è stata travolta da una grossa pianta che alcuni congiunti stavano abbattendo.

La Coccolo si era recata sulla collina di Cumiana a far visita ad un fratello. Questi con altri familiari stava abbattendo alcuni pioppi al margine della sua proprietà e la signora, incuriosita, seguiva il lavoro. Improvvisamente una pianta cadendo ha urtato di striscio un altro albero, cambiando così direzione di caduta ed è piombata sulla Coccolo che non ha fatto in tempo a scansarsi.

Subito soccorsa la donna è stata trasportata all'ospedale di Pinerolo dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura di una clavicola, contusione toracica e grave trauma cranico.

Il generale Carlo Ciglieri visita i carabinieri di Ivrea

Ivrea, 10 gennaio.

(r. a.) Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di Corpo d'armata Carlo Ciglieri, s'è recato oggi in visita ai militi della compagnia di Ivrea, dove è stato accolto dal col. Francesco De Angelis, comandante della Legione territoriale di Torino, e dal cap. Camporeale comandante della compagnia di Ivrea.

Nel 1966 in Italia 143 casi di polio

Furono 283 nel 1965 e 1104 nel 1964 - L'anno scorso diminuiti anche i casi di difterite

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 gennaio.

(l. f.) Un risultato decisivo nella lotta alla poliomielite è stato conseguito nel 1966, dopo quattro anni di campagne per la vaccinazione preventiva. Secondo l'Istituto centrale di statistica, fra il 1° dicembre 1965 e il 30 novembre 1966 (periodo comprendente l'anno sanitario a fini statistici) si sono avuti in Italia 143 casi di poliomielite, quasi sempre in forme benigne. Nel 1965 erano stati registrati 283 casi, l'anno prima 1104.

La flessione della grave malattia appare evidente da questi dati; anche i 143 casi residui sono dovuti, in generale, alla trascuratezza delle famiglie che, malgrado l'obbligo sancito dalla legge, non hanno provveduto a far vaccinare i loro figli. Proprio oggi il ministro Mariotti ha invitato le autorità sanitarie a vigilare per giungere ad una vaccinazione generale dei bimbi.

Altrettanto soddisfacente è la riduzione della difterite che nel 1966 ha colpito [illegible] persone (in maggioranza bambini), contro i 2484 del 1965 e i 2811 casi del 1964. Tende a scomparire anche la meningite, passata dai 1882 casi del 1964 ai 262 dell'anno scorso.

Inoltre, nel 1966, vi è stata una contrazione della sifilide, mentre la blenorragia si è mantenuta su valori medi e le affezioni del fegato tendono all'aumento in misura rilevante: [illegible] mila malati nel 1966 contro 10 mila nel 1965.

La tragedia a Milano presso la Stazione Centrale

Impazzito uccide la figlia di dieci anni gettandola da una finestra del terzo piano

La bimba era rimasta a casa da scuola perché colpita da influenza - Mentre la sorella era al lavoro e la madre a fare le spese, il padre si è avvicinato al suo letto, l'ha afferrata scagliandola nel cortile - L'uomo, che era già stato in manicomio, è poi fuggito costituendosi ad un vigile urbano - La piccola prima di spirare ha mormorato: «Papà mi ha gettata dalla finestra; era furibondo, ma io non gli avevo fatto nulla»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 10 gennaio.

Un barbiere disoccupato, già ricoverato in passato in manicomio, ha ucciso quest'oggi la sua figlia di dieci anni, gettandola dalla finestra della sua abitazione situata al terzo piano di un vecchio stabile. Il folle, compiuto il delitto, è fuggito di casa dirigendosi alla stazione ferroviaria, dove si è costituito. Dato lo stato di «choc» in cui si trovava, il suo interrogatorio è proceduto a rilento e soltanto domani sarà possibile inquadrare i fatti nella loro vera luce.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 12 in via Petrella 22 dove da tre mesi ha trovato alloggio in un piccolo appartamentino di due stanze il barbiere Domenico De Bari di 46 anni, trasferitosi al Nord dalla natia Bari in cerca di una occupazione insieme con la moglie Maria Rosa Chieco di 40 anni, pure da Bari, e le figlie Maria di 18 anni e Carla di 10: un'altra figlia, Daniela di 8 anni, è rimasta nella città natale ospite dei nonni materni. La loro vita non è stata facile e Domenico De Bari dopo aver trovato un lavoro al Colorificio Minerva di via Rogoi 16, era stato recentemente licenziato per ridimensionamento del personale. La famigliola tirava avanti grazie al lavoro di Maria che era riuscita a farsi assumere come commessa in un grande magazzino.

Per questo stato d'indigenza in famiglia le discussioni erano frequenti, ma nessuno poteva immaginare che nella mente di Domenico De Bari la pazzia potesse riaffiorare: il barbiere, infatti, un anno fa era stato ricoverato in manicomio in seguito a stranezze dovute a un forte esaurimento nervoso. Era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico clinicamente guarito e ciò lo aveva rincuorato facendogli prendere la decisione di venire a Milano in cerca di lavoro. Dal giorno che era rimasto disoccupato, però, Domenico De Bari, non era più lui: litigava con la moglie e con le figlie e si adirava per questioni di poco conto.

Oggi il barbiere era rimasto a casa assieme alla piccola Carla, che frequentava la quinta elementare; la bimba non era andata alle lezioni perché a letto con una leggera febbre influenzale. L'altra figlia Maria era al lavoro e la moglie era uscita per fare la spesa.

Non si è pertanto potuto sapere con esattezza cosa sia accaduto nel piccolo appartamentino: la vittima mentre veniva avviata all'ospedale, prima di morire, ha detto solamente che il padre si era gettato su di lei, l'aveva sollevata dal letto e l'aveva poi scaraventata da una finestra. Questo racconto non si discosta molto da quanto ha poi riferito balbettando il parricida.

I vicini, pochi istanti prima della tragedia, hanno sentito il De Bari imprecare contro qualcuno: quindi il folle è stato visto spalancare una finestra e un attimo dopo si è udito lo strillo della piccola Carla. Chi si è affacciato al balcone, per rendersi conto di quanto stava accadendo, è rimasto pietrificato: il folle tenendo in braccio la figlia che si divincolava si è avvicinato alla finestra aperta ed ha scaraventato la bimba nel vuoto. Il corpicino di Carla si è sfracellato nel cortile vicino alla macchina di un coinquilino.

Mentre veniva dato l'allarme, Domenico De Bari scendeva a precipizio le scale, ma anziché correre dalla figlia, fuggiva. La piccola, che respirava debolmente, subito soccorsa veniva portata all'ospedale Fatebenefratelli: i medici l'hanno subito sottoposta ad intervento chirurgico ma non c'è stato nulla da fare. E' morta quasi subito dopo aver balbettato: «Papà m'ha gettata dalla finestra; era furibondo ma io non gli avevo fatto nulla».

La madre della piccola è stata avvertita della tragedia quando ormai la figlia era all'ospedale: la povera donna non ha perduto un solo istante, ma è giunta al nosocomio quando ormai la piccola era spirata.

Domenico De Bari non era andato lontano: in preda a choc era corso alla stazione centrale che è vicina a via Petrella e imbattutosi in un vigile urbano gli ha detto piangendo: «Ho ucciso, ho ucciso; ma non so perché l'ho fatto». *Il vigile ha subito capito di aver che fare con un pazzo e lo ha convinto a seguirlo fino al comando della polizia ferroviaria dove il De Bari ha continuato a ripetere quanto aveva già detto. Non è stato possibile sapere di più: ogniqualvolta il barbiere accennava a parlare veniva colto da crisi di pianto che gli facevano balbettare parole incomprensibili.*

Non c'è voluto comunque molto alla polizia ferroviaria, dopo una telefonata in questura, per sapere cosa era accaduto: così il parricida veniva preso in consegna dagli agenti della «Volante» e condotto negli uffici della Squadra Mobile per un primo interrogatorio. Domenico De Bari era in uno stato impressionante di choc e per poterlo calmare gli agenti hanno dovuto chiamare un medico che gli ha praticato una iniezione. Quando finalmente è stato in grado di parlare ha dichiarato: «Non so perché l'ho fatto. Adoravo mia figlia. Improvvisamente la vista mi si è annebbiata, non ho capito più nulla: ho sentito che dovevo fare qualcosa. Ho così spalancato la finestra, ho afferrato Carla e l'ho gettata nel vuoto. Non ricordo altro. So solamente che sono scappato ma non mi rendevo conto dove stavo andando».

g. m.

La piccola vittima Carla, di 10 anni, fotografata al mare durante le ultime vacanze. A destra: il padre Domenico De Bari, 46 anni, tra gli agenti dopo averla uccisa (Telef.)

Sconvolto per la morte della moglie un padre di tre bimbi tenta il suicidio

E' un ferroviere quarantasettenne di Borgo San Dalmazzo - La donna è morta in un incidente stradale - Rimasto solo (i figli sono affidati ad un istituto) l'uomo era caduto in preda ad un profondo sconforto - Si è reciso le vene di un braccio con una lametta - Non è grave

Giovanni Silvestro in ospedale per il tentato suicidio

(Nostro servizio particolare) **Borgo S. Dalmazzo**, 10 genn.

Un ferroviere di Borgo S. Dalmazzo padre di tre bambini, rimasto vedovo due mesi fa — la moglie morì in un incidente stradale — ha tentato di togliersi la vita recidendosi le vene del braccio sinistro.

L'uomo, il quarantasettenne Giovanni Silvestro, è stato soccorso in tempo. Le ferite guariranno in una decina di giorni; preoccupa tuttavia il profondo stato di depressione in cui versa.

La moglie del Silvestro, Caterina Dutto, di 35 anni, era stata investita da un'auto, nella via principale di Borgo S. Dalmazzo, mentre rincasava dalla spesa. La donna, uscita da un portone, si accingeva a risalire in bicicletta quando venne travolta e trascinata sull'asfalto per una dozzina di metri. Soccorsa dallo stesso investitore e da altre persone, venne trasportata all'ospedale, ma spirò durante il percorso. Avvertito mentre era al lavoro, il Silvestro giunse in ospedale convinto che la moglie fosse rimasta ferita leggermente: quando si trovò davanti alla salma della consorte, fu colto da una impressionante crisi di disperazione.

Rimasto solo con i suoi tre bambini — Graziella di 12 anni, Livio di 9 e Marina di 6 — il ferroviere piombò nello sconforto, acuitosi ultimamente, quando comprese che non avrebbe potuto tenere con sé i figlioli rimasti privi delle cure materne. Il mese scorso i tre bambini furono infatti affidati alla Casa dell'Orfano di Racconigi. Ogni domenica egli andava a trovarli e rimaneva lunghe ore con loro, ma quando rientrava nella casa vuota non riusciva a darsi pace. Invocava spesso il nome della moglie e a tutti quelli che incontrava confidava il suo tormento.

Ieri pomeriggio pregò il vicino di casa Albino Argirò di aiutarlo a sgelare le tubature dell'acqua potabile. Durante il lavoro, il Silvestro manifestò al vicino il proposito di farla finita: «Prima o poi — disse all'Argirò che lo rincuorava — mi uccido. Da solo non ci resisto più».

Due ore dopo, nella cucina della sua casa, il ferroviere, afferrata una lametta da barba s'è inciso il polso sinistro, quindi ha affondato la lama nelle vene dell'avambraccio. Alla vista del sangue che sgorgava a fiotti, l'uomo è tornato in sè. Si è precipitato fuori, sull'uscio ha sollevato il braccio e ha invocato aiuto. Poi ha perduto i sensi. E' accorso per primo l'Argirò, il quale ha tamponato alla meglio le ferite mentre, chiamato telefonicamente, accorreva il medico condotto dott. Rolla, che provvedeva a trasportare il Silvestro all'ospedale.

n. m.

Mise a soqquadro una chiesa in Valle d'Aosta: arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 10 gennaio.

(t. v.) Su mandato di cattura emesso dalla Procura di Aosta, i carabinieri hanno arrestato a Torino il ventunenne Bruno Rubbia, di Rivarolo Canavese, esattore di una ditta di ingrandimenti fotografici, che il 6 dicembre dello scorso anno mise a soqquadro la chiesa di Jovençau, in Valle d'Aosta.

Già denunciato a piede libero per furto aggravato, danneggiamento e offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di cose, negli ultimi tempi il giovane per non farsi riconoscere si era fatto crescere barba e baffi e aveva abbandonato il suo abituale domicilio. Ma l'espediente non è servito.

Due giovani condannati per favoreggiamento a Ivrea

Erano stati accusati da una donna d'averla fatta prostituire

Ivrea, 10 gennaio.

(r. a.) Due giovani abitanti a Torino, Pier Angelo Varetto, 29 anni, piazza Rebaudengo 21, e Antonio Nocera, 31 anni, via Varallo 32, sono stati condannati stamani dal tribunale di Ivrea alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e alla multa di [illegible] mila lire ciascuno — pena poi interamente condonata, — essendo stati riconosciuti colpevoli di aver favorito la prostituzione della venticinquenne Vita D'Urso, una meridionale trasferitasi alcuni anni or sono a Torino.

I giudici hanno poi assolto il Varetto con formula piena dall'accusa di sfruttamento ed entrambi gli imputati, per insufficienza di prove, dall'accusa di induzione alla prostituzione. I due giovani erano stati accusati dalla donna la quale quando giunse a Torino s'incontrò con il Nocera, suo conterraneo, che la presentò successivamente all'amico Varetto, il quale provvide a trovarle una sistemazione di lavoro.

La ragazza nel giro di poco tempo conquistò le simpatie del Varetto il quale però, secondo quanto afferma la donna, poco dopo l'aveva costretta a frequentare i marciapiedi. La D'Urso, dopo avere accettato per un po' di tempo la situazione, si ribellò denunciandolo e accusando successivamente anche il Nocera il quale per qualche sera l'avrebbe accompagnata, in assenza dell'amico, nelle strade di Torino e di Ivrea.

Aiutata dall'amico rapisce la sua bimba affidata alla nonna, poi fugge in auto

Una ragazza, figlia di un industriale milanese - Entra nell'alloggio della madre, al pianterreno, la getta a terra con uno spintone e afferra la piccola porgendola all'amico attraverso una finestra - Quindi i due scompaiono

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 10 gennaio.

La figlia di un noto industriale milanese, spalleggiata da un amico, ha rapito questa mattina la sua bimba (avuta da una precedente relazione) che il Tribunale aveva affidato ai nonni materni: il rapimento è stato denunciato e la polizia sta ora ricercando la coppia, che pare si sia rifugiata in Francia.

Protagonisti della vicenda sono Maria Paola Ghiselli, di 24 anni (figlia dell'industriale tessile Marcello Enzo Ghiselli — che ha una fabbrica ad Avezzano — e della signora Anna Maria Quilici Ghiselli) e Giancarlo Manzù, di 26 anni, che recentemente si è messo a commerciare in oggetti d'antiquariato.

Il rapimento è stato compiuto stamane in un appartamento al piano terreno di viale Misurata 34, uno stabile elegante. Verso le 10 Maria Paola Ghiselli, accompagnata da Giancarlo Manzù, si è presentata alla madre. La ragazza è entrata in casa, mentre l'uomo è rimasto in strada.

La giovane ha subito chiesto di portare con sé la figlia, Beatrice, di un anno e mezzo, avuta dalla relazione con un amico, ma la madre si è opposta in quanto per una sentenza del Tribunale di Milano la piccola era stata affidata a lei e a suo marito.

Subito tra madre e figlia è sorta una violenta scenata e Giancarlo Manzù, sentendo le grida dell'amica, in strada, ha anche cercato di entrare rompendo uno dei doppi vetri di una finestra. Pochi attimi dopo, Maria Paola Ghiselli, decisa ad andarsene con la sua bambina, è balzata addosso alla madre, le ha dato un violento spintone e l'ha gettata a terra. Quindi, con la bimba in braccio, è corsa alla finestra, l'ha aperta: Giancarlo Manzù ha afferrato la piccola Beatrice e poi insieme con Maria Paola Ghiselli è fuggito in auto. La signora Anna Maria, che nella colluttazione ha riportato leggere abrasioni a una mano, è corsa a telefonare alla Volante; gli agenti hanno perlustrato la zona, ma dei fuggitivi non si è trovata traccia.

La signora Ghiselli ha presentato denuncia per violazione di domicilio al commissariato Genova, che ha subito iniziato una inchiesta sull'episodio.

Interrogata dagli agenti, la signora ha raccontato che sua figlia Maria Paola è sempre stata una ragazza difficile. Qualche anno fa, si è impiegata in una casa editrice. A quel tempo, però, ha conosciuto un uomo: fra loro è nata una relazione e la giovane dopo qualche mese ha detto ai genitori che aspettava un figlio. Un anno e mezzo fa è nata la piccola Beatrice.

«*Dopo la nascita della bambina* — ha detto ancora la signora Quilici Ghiselli — *mia figlia non è più tornata a lavorare ed è rimasta in casa. Fra suo padre e lei, tuttavia, sono presto nati dei contrasti. Maria Paola voleva che mio marito le comperasse un negozio e lo intestasse a lei*».

Il padre, però, non era di questo avviso ed aveva proposto che l'amministrazione del negozio venisse affidata alla moglie. Questa circostanza era stata causa di frequenti e aspri litigi tra la giovane e sua madre. Proprio in quel periodo Maria Paola Ghiselli aveva conosciuto Giancarlo Manzù, un giovane che si occupa di antiquariato e che pare sia sposato e padre di un bimbo. I due sono andati a vivere insieme in un appartamento di amici, in via Caccialepori 18.

«*Maria Paola* — ha raccontato ancora la signora — *andandosene da casa il 7 dicembre scorso, non ha potuto portare con sé la bambina, perché il Tribunale l'aveva affidata a noi*».

Maria Paola Ghiselli, tuttavia, non ha voluto rassegnarsi a stare lontana dalla sua piccina e la vigilia di Natale ha telefonato alla madre da Nizza, dove era andata con Giancarlo Manzù, dicendole: «*Fra qualche giorno mando Giancarlo a prendere Beatrice*». La madre, però, non ha voluto sentir ragioni.

I due giovani con la piccola pare siano diretti in Francia, dove il Manzù ha aperto in una località della Costa Azzurra un negozio di antiquariato.

g. m.

Una donna si uccide bevendo antiparassitario

Cuneo, 10 gennaio.

(n. m.) Una donna di Roccasparvera, la cinquantottenne Angelina Aime in Ghibaudo, si è tolta la vita bevendo liquido antiparassitario diluito in un bicchier d'acqua. La macabra scoperta è stata fatta stamane dal marito, che rincasato, ha rinvenuto la moglie riversa sul letto, ormai priva di vita.

Due gradi sotto zero a Napoli Un'altra giornata di gelo al Nord

Si attenua il freddo in Riviera - Ad Asti —11, ad Aosta —15 Moria di pesci nei corsi d'acqua ghiacciati del Verbano - Il record a Trepalle (Sondrio) il paese più alto (2200 metri) d'Europa: —31

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 10 gennaio.

(c. l.) L'ondata di freddo sul Meridione non accenna a diminuire: a Napoli il termometro ha segnato oggi due gradi sotto zero. Uguali valori si sono avuti nella temperatura registratasi lungo tutta la fascia costiera, mentre nei centri dell'entroterra, investiti da gelidi venti del Nord, la colonnina del mercurio è scesa intorno a cinque gradi sotto lo zero.

Sull'Irpinia e nel Sannio, da alcuni giorni, ricoperti di bianco, si sono avute nuove abbondanti nevicate e numerosi Comuni sono isolati.

Genova, 10 gennaio.

(f. d.) L'ondata di freddo che nei giorni scorsi ha colpito Genova e le due Riviere ha attenuato oggi la sua intensità. Il termometro, sceso ieri sotto zero, ha segnato una minima di 4 gradi e una massima di 8 in città; nelle cittadine della costa, le temperature sono oscillate dai 6 ai 12 gradi. Il cielo è semicoperto.

Asti, 10 gennaio.

(v. m.) Sull'Astigiano stamane è stata registrata la temperatura più rigida di quest'inverno: 11 gradi sotto zero nel centro del capoluogo e — 14° in campagna, tutta ricoperta di brina.

Aosta, 10 gennaio.

(t. v.) Nel pomeriggio di oggi in Valle d'Aosta il freddo è sensibilmente diminuito; purtuttavia il termometro non è risalito in nessuna località sopra lo zero. La minima ad Aosta nella notte è stata di — 15 al centro e di — 20 all'aeroporto. Nella tarda mattinata il sole ha fatto risalire la colonnina di mercurio a — 4. Altre temperature: Courmayeur — 5, Cervinia — 10, Cogne — 12, Gressoney e Gran San Bernardo — 14, La Thuile — 15, Champoluc — 18, al Rifugio Torino e a Plateau Rosa — 13.

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Il freddo degli ultimi giorni ha provocato una moria di pesci in tutti i corsi e le pozze d'acqua delle valli. Infatti, per il formarsi di spessi lastroni di ghiaccio, al pesce viene a mancare l'ossigeno, sicché muore per soffocamento. Il fatto, come abbiamo detto, si registra soprattutto nei torrenti delle valli, ma anche nei laghetti di Mezzano e Ghirla, coperti da uno strato di ghiaccio che varia dai [illegible] ai [illegible] centimetri, la moria di pesci ha raggiunto quote elevate. L'orrido di Sant'Anna è interamente gelato: presso la riva il ghiaccio raggiunge lo spessore di [illegible] centimetri.

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) Continua anche a Milano e provincia l'ondata del freddo. Dopo i 10,4 sotto zero di ieri mattina, questa mattina, alle 8, la minima registrata a Linate è stata di 7,4 sotto zero. Il cielo continua a mantenersi sereno e la atmosfera abbastanza limpida.

Sondrio, 10 gennaio.

(b.) Freddo polare in tutta la provincia di Sondrio. Il termometro ha segnato durante la scorsa notte — 31° in località Trepalle, a 2200 metri d'altezza. Come è noto Trepalle è il più alto paese d'Europa con case, chiese e cimitero, posto nel territorio extra-doganale di Livigno. Temperature sempre molto basse, dell'ordine di 28° sotto zero, sono state segnalate in altre vallate della provincia di Sondrio.

Trento, 10 gennaio.

(a. n.) Freddo intenso in tutto il Trentino, malgrado il sole. Parecchi corsi d'acqua sono ghiacciati. A Trento città il termometro ha raggiunto oggi nove gradi sotto zero.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate persistenti e nebbia in pianura. Sulla Sardegna coperto con piogge e possibilità di nevicate. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso accompagnato da precipitazioni che al di sopra dei 700 metri potranno essere anche nevose. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	—5	3	Pescara	—5	3
Bolzano	—14	3	L'Aquila	—10	—1
Trento	—9	—2	Roma	—2	4
Verona	—9	0	Campob.	—5	0
Trieste	—3	2	Bari	2	6
Venezia	—6	1	Napoli	—2	8
Milano	—7	1	Potenza	—2	1
Genova	1	8	Catanz.	5	10
Bologna	—8	—1	Reggio C.	5	14
Firenze	—7	4	Messina	11	13
Pisa	—6	4	Palermo	10	12
Ancona	—1	3	Catania	7	13
Perugia	—5	1	Cagliari	3	10

CRONACHE DEI LIBRI

IL SECONDO VOLUME DELLA BIOGRAFIA DI [redacted] DE FELICE

Come [redacted] prese [redacted] potere

Le [redacted] ricerche [redacted] le gravi responsabilità delle classi dirigenti - Prima [redacted] dello Stato, erano in sfacelo le coscienze: poche personalità si salvano [redacted] grande fallimento

Renzo De Felice ha fatto suo il criterio metodologico di Tasca, secondo cui l'unico modo di «*definire il fascismo è soprattutto scriverne la storia*»: una storia minuziosa, appoggiata a una [redacted] sterminata di documenti ignoti o mal noti, fuori di ogni schematizzazione astratta e accentuazione passionale. [redacted] secondo volume della [redacted] grande biografia di Mussolini, dal 1921 al 1925, dimostra bene a quali cospicui risultati possa condurre una siffatta impostazione storiografica.

Se anche l'assunto biografico [redacted] la preoccupazione di [redacted] più che di affermare [redacted] concludere inducono qua e là l'auto[redacted] non dare tutto il dovuto peso [redacted] certi aspetti della realtà italiana, [redacted] sfuocare taluni giudizi che potevano emergere più nitidi [redacted] perentori dalla [redacted] narrazione, è tuttavia innegabile che questa seconda tappa della sua meritoria impresa rappresenta un notevole passo innanzi nella conoscenza dell'agitato periodo.

Alla base dell'opera c'è l'esatto convincimento che [redacted] domandarsi quale fosse allora, al di là della sostanza, anche l'apparenza del fascismo, in quali credute sembianze esso cioè si presentasse ai contemporanei. (Per questo, si vedano le testimonianze raccolte dallo [redacted] De Felice nel volume *Il fascismo e i partiti politici italiani*, edito da Cappelli). Stia[redacted] però bene attenti. Una certa pubblicistica oggi si richiama troppo insistentemente a quella «apparenza», come a rifugiarsi in un comodo alibi, che assolva un po' [redacted] dalle colpe del passato.

Se è vero che oggi è ben più facile, col senno di poi, capire che cosa fosse in realtà il fascismo, è pure un fatto che le opinioni di allora sull'incipiente fascismo, e i conseguenti atteggiamenti, [redacted] nascevano soltanto dalla effettiva difficoltà di afferrare i termini di una realtà politica [redacted] profondamente alterata dalla guerra e dal primo dopoguerra, ma anche da gravi accecamenti mentali e sordità morali, da feroci egoismi, da stanchezze, pavidità, viltà di uomini e di ceti. La storia di come Mussolini giunse a impadronirsi [redacted] potere, dalla fine del '20 alla marcia su Roma, è, tutto [redacted]mato, amara e squallida. Non è facile moralismo *après coup* dare, su questa storia, giudizi fermi e severi.

Certo, che cosa veramente fosse il fascismo di quegli anni non era chiaro a nessuno, neanche (può sembrare un paradosso, ma il De Felice lo spiega bene) allo stesso Mussolini. Il movimento si era radicalmente trasformato dal '19 [redacted] '21; si era legato agli agrari, che gli [redacted] dato un peso nazionale, ma tendevano a caratterizzarlo [redacted] modo tale [redacted] ridurre il margine di manovra dello spregiudicatissimo suo «duce». Assai tenui, allora, i [redacted] legami [redacted] la classe industriale. Certamente esso [redacted] fu, [redacted] quegli anni, uno strumento del capitalismo, come poi troppo schematicamente si disse. Sul [redacted] sociologico, ancora oggi [redacted] le definizioni date, nel vivo della lotta, da Luigi Salvatorelli.

Paurosa la povertà ideologica del fascismo. Di fronte allo squadrismo (ridotto [redacted] «spedizioni di malfattori», come ben disse il Levi Della Vida), al «rassismo» farinacciano, assai evanescenti appaiono i tentativi di distinguersene in un Grandi [redacted] in [redacted] Balbo, [redacted] lautore delle «vie spicce». Il loro «sindacalismo nazionale» [redacted] che una [redacted] labile vernice buttata su una realtà di violenza criminosa. Gli articoli e i discorsi di Grandi, con i confusi richiami a Gioberti [redacted] Mazzini (!), erano solo una mascheratura retorica. Lo squadrismo, con le sue bestiali efferatezze, e lo stroncamento sistematico delle organizzazioni dei lavoratori, finì con l'assumere un'efficacia intimidatoria ancor più determinante di quanto non appaia dal libro di De Felice.

Le acute tensioni [redacted] lacerazioni della società italiana all'indomani della guerra ci spiegano la crisi dei partiti, [redacted] gli [redacted] macroscopici degli uomini politici. L'autore, con equilibrati giudizi, scagiona Giolitti dall'accusa di conni[redacted] col fascismo; e lo docu[redacted] con [redacted] precise istruzioni ai prefetti. La [redacted] ci fu piuttosto in basso, al livello delle questure, dei [redacted]mandi militari, degli uffici giudiziari. Uomo dell'Ottocento, Giolitti fu vittima di un errore; si illuse [redacted] addomesticare, «costituzionalizzare» il fascismo. Lo squadrismo [redacted] per lui soltanto un problema d'ordine pubblico, di polizia, [redacted] politico-sociale. Ma questa angustia non fu solo [redacted] Giolitti. Qualcuno lo definì il Giovan Battista del fascismo: ma la responsabilità va attribuita all'intera classe politica.

Questo fatale [redacted] di prospettiva è alla radice della politica dei blocchi nazionali del 1921. Ma non fu solo [redacted]rore; fu anche paura, [redacted] avversione cieca per i «sovversivi» [redacted] '19, rancoroso impulso di rivalsa sociale. Né dalle responsabilità dei liberali possono essere disgiunte quelle dei socialisti (di cui C. Rosselli deplorò la lentezza, l'«ottusità tragica»), dei comunisti, dei popolari, della polizia, della magistratura, della stessa Chiesa, che a un certo punto favorì i clerico-moderati contro Don Sturzo. (Pio XI non nascondeva una certa simpatia per i fascisti, e poco prima della [redacted] elezione a pontefice [redacted] i loro gagliardetti nel duomo di Milano). Si salvarono solo degli individui come Matteotti, Gobetti, Gramsci, Donati. Questo [redacted] lo sfondo, che spiega [redacted] nullismo di governi come quelli di Bonomi e di Facta.

Sull'uomo Mussolini, l'autore ha pagine penetranti. Ne pone in luce l'opportunismo tattico (il «*trasformismo giolittiano ripreso con più decisi espedienti teatrali*», come [redacted]ceva Gobetti), il tempismo, l'efficacia polemica [redacted] giornalistica, il fiuto delle situazioni cangianti; ma anche l'assoluta mancanza di senso strategico, [redacted] cioè l'incapacità di tener fermo ad alcune idee in cui veramente credesse e di operare scelte di fondo, l'abbassare [redacted] lotta politica [redacted] conquista di potere personale, la sospettosità e la sfiducia negli uomini (non voleva collaboratori, ma esecutori), la scarsissima [redacted]tudine a riconoscerne qualità [redacted] difetti.

Nella lunga lotta per impadronirsi delle leve di comando, commise grossolani errori; ma ogni volta seppe riprendersi, sfruttando gli errori dei [redacted] e degli avversari. Riuscì quasi sempre, di volta in volta, a scatenare o imbrigliare lo squadrismo, a foggiarsene un'arma di ricatto; [redacted] innegabile abilità puntò sulla carta politico-parlamentare anziché su quella «rivoluzionaria».

Così nello sfacelo dello Stato [redacted] prima ancora delle coscienze, Mussolini conquistò [redacted] potere. Poco prima della «marcia», egli confidava a Cesare Rossi: «*In Italia lo Stato non c'è. Dobbiamo per forza andare al potere noi. Se no la storia d'Italia diventa una* pochade». In realtà [redacted] storia d'Italia era già diventata una tragica *pochade*. Come ieri diceva Jemolo, gli uomini, a cominciare dal re, erano attanagliati dall'angoscia del disfacimento; avevano perduto la fede nella libertà.

A. Galante Garrone

RENZO DE FELICE: *Mussolini il fascista.* [redacted] *conquista* [redacted] *potere (1921-1925)* - Einaudi - pagine 808, lire 6000.

La Borsa in caricatura

«Progetto di fusione fra le Compagnie ferroviarie del Centro»: [redacted] della caricature che Cham, notissimo disegnatore-umorista francese, [redacted] alla Borsa e pubblicò a Parigi nel 1860. Era il momento aureo del Secondo Impero: il periodo della febbre speculativa, delle audaci imprese costruttive e delle iniziative truffaldine. I disegni di Cham [redacted] ristampati a Torino, [redacted] un'illuminante presentazione storica di Antonio Caron

Nemmeno Edgar Snow, amico di Mao, [redacted] risposte sicure

Gli enigmi della Cina

«L'altra riva del fiume», aggiornato per l'editore italiano, offre [redacted] documentazione straordinaria e di prima mano - [redacted] fronte agli ultimi sviluppi [redacted] rivoluzione, l'antico ammiratore [redacted] forse deluso

«*Vista dalla Cina continentale, una guerra di vaste proporzioni provocata dagli Stati Uniti appare oggi più probabile che improbabile. Questa minaccia ha costituito forse la [redacted] più immediata della crisi in corso nel gruppo dirigente cinese: una crisi che ha spinto Lin Piao, [redacted] militare col grado di Maresciallo dell'esercito e dal 1960 ministro della Difesa, in una posizione [redacted] un ruolo eccezionali, la cui esatta natura [redacted] probabilmente chiara neppure alla maggioranza dei cinesi, e che soltanto [redacted] sviluppi [redacted] futuro potranno chiarire*».

Così, [redacted] una [redacted] incertezza, chiude l'ultima pagina di *L'altra riva del fiume* di Edgar Snow, [redacted] anni, americano [redacted] del Missouri, il più noto esperto occidentale del[redacted] Cina. [redacted] il libro è il risultato di [redacted] lungo viaggio compiuto in Cina nel 1960 ed è stato pubblicato [redacted] 1961. [redacted] allora molte cose sono accadute sull'altra riva [redacted] fiume: [redacted] capitolo in appendice [redacted]dicato all'enigma Lin Piao e la prefazione scritta due mesi fa [redacted] l'edizione italiana, [redacted] un tentativo di rimettere a fuoco [redacted] con perfetto «mestiere» di giornalista, situazioni capovolte [redacted] Guardie rosse e dalla rivoluzione culturale, — [redacted] oggi, forse, già rimesse in discussione dai più recenti sviluppi.

In rapida sintesi, Edgar Snow enumera i fatti nuovi e si pone molte domande, alle quali lealmente risponde per pure ipotesi. Nessuno, [redacted] meno la maggioranza dei cinesi — come dice Snow — è in grado di risolvere gli interrogativi posti dal nuovo «balzo in avanti». Che [redacted] c'è dietro [redacted] fanatico culto [redacted] «genio del leninismo» imposto da Lin Piao, che [redacted] vuol [redacted] veramente l'ostinato silenzio [redacted] Mao alle allucinanti adunate delle Guardie rosse? Quali sono le responsabilità del presidente Liu Shao-chi, leader della sinistra del partito, chiamato [redacted] manifesti murali «testa [redacted] revisionista»? Perché l'esercito [redacted] mobilitato gli studenti con il bracciale rosso per la marcia punitiva nei quadri del partito?

Soltanto i sette uomini [redacted] Politburò (se [redacted] sette, [redacted] non [redacted] certo) conoscono [redacted] tutta la verità [redacted] quello [redacted] accadendo in Cina. Di [redacted] c'è solo che la mitologia [redacted] Lunga Marcia è andata definitivamente in pezzi: i fraterni compagni [redacted] divenuti [redacted] spietati, lo schivo e [redacted] Tsetung, [redacted] oggi impassibile alla [redacted] grottesca deificazione.

Edgar Snow visse, unico testimone occidentale, i giorni dell'epopea e [redacted] dedicò il [redacted] libro più famoso, *Stella rossa sulla Cina*. Un altro giornalista [redacted] americano, il trotzkista John Reed, non fece [redacted] tempo a vedere in Russia l'undicesimo dei *Dieci giorni che sconvolsero il mondo*. Snow, biografo ufficiale di Mao, amico [redacted] tutti i protagonisti [redacted] Lunga Marcia, tira [redacted] le somme di una sua visione un po' schematica e passionale della «via cinese».

I forti legami, non ideologici ma sentimentali, con i veterani [redacted] Mao non hanno, comunque, impedito [redacted] Snow [redacted] cogliere con occhio acuto i primi sintomi di [redacted] della rivoluzione e di fissare con [redacted] dei punti base della diagnosi: l'isolamento totale della Cina voluto [redacted] politica americana [redacted] aperture che ha fatto il gioco [redacted] estremisti [redacted] Pechino.

Non è naturalmente che una parte della verità, ma [redacted]rità coraggiosa e importante. Chiunque visiti la Cina [redacted] Guardie [redacted] non ha difficoltà a rendersi conto come un armistizio nel Vietnam sarebbe un duro colpo [redacted] il clima di tensione e [redacted] guerra creato all'interno da Lin Piao. Ma al di là [redacted] valutazioni di fondo, alcune superate e [redacted]scutibili altre tutt'ora validissime, *L'altra riva del fiume* è un libro che si raccomanda per la straordinaria documentazione.

Edgar Snow è un osservatore attentissimo, con il vantaggio [redacted] muoversi da amico in un paese che [redacted] da quarant'anni. L'industrializzazione e l'evoluzione [redacted] Comuni, [redacted] fondamenta [redacted] Cina di Mao, [redacted] analizzate attraverso un'eccezionale ricchezza di dati e di testimonianze. Incontri, episodi, interviste [redacted] dirigenti e uo[redacted] della strada aiutano a capire aspetti poco noti (e quasi sempre inaccessibili [redacted] controllo dell'osservatore occidentale) [redacted] mondo di Mao. Un libro assai più notevole per [redacted] sue qualità che per i difetti: che sono poi i difetti di [redacted] vecchio amore, oggi [redacted]se in parte deluso.

Giorgio Fattori

EDGAR [redacted]: *L'altra riva del fiume* - Ed. Einaudi - pagine 675, [redacted] 5000.

[redacted] Tse-tung fotografato dall'autore quarant'anni fa

I «Promessi Sposi» sono arrivati anche alla televisione

Curiosità manzoniane

Il successo del romanzo fu immediato; ma l'edizione definitiva del 1840, curata dall'autore, un disastro economico - Le migliori ristampe moderne [redacted] le più facili «guide» ad [redacted] lettura critica

Per giungere al testo [redacted] cui si è basata la riduzione televisiva [redacted] *Promessi Sposi*, Manzoni impiegò molti anni della sua vita. La prima stesura, [redacted] titolo *Fer[redacted] e Lucia*, risale infatti al 1821-1823, e solo nel 1827 il romanzo, presentato per la prima volta [redacted] pubblico, [redacted] suo titolo definitivo. Dopo questa edizione, Manzoni attese ad una [redacted]riosa e complessa revisione linguistica (la famosa «risciacquatura in Arno»), per la quale si stabilì a lungo in Toscana. Usciva così, nel 1840, una seconda edizione definitiva, in splendida veste tipografica, con le illustrazioni del torinese Francesco Gonin.

Manzoni doveva essere ben sicuro del successo del [redacted] preferì infatti pubblicarlo a proprie spese. Stabilì una tiratura, sbalorditiva per il tempo, di diecimila copie (e si pensa a quei «venticinque lettori» su cui, con modestia sorniona, l'autore dice di far assegnamento) e respinse con fermezza le opposizioni dei parenti.

L'esito fu tuttavia [redacted]stroso: la sua «speculazione», partita [redacted] un passivo superiore alle 80.000 lire milanesi (qualcosa come [redacted] milioni [redacted] oggi, con approssimazione largamente difettiva), finì col registrare [redacted] attivo di poco più della metà.

Manzoni aveva sbagliato i suoi calcoli non potendo materialmente sapere quale fosse [redacted] diffusione del suo [redacted]: tra il [redacted] e il [redacted] infatti [redacted] era verificato per *I Promessi Sposi* un fenomeno di pirateria editoriale senza precedenti. Se infatti subito dopo l'edizione del '27 [redacted] amico gli scriveva: «*in quattro mesi sono state fatte 13 edizioni*, [redacted] *cui 9 italiane, 2 tedesche, una francese, una inglese*», prima del '40 le stampe clandestine erano divenute più di cento.

La fortuna editoriale di Manzoni continuerà ad aumentare vertiginosamente negli anni: prima della mor[redacted] dell'autore, le edizioni del [redacted]nzo [redacted] circa 200; intorno al 1940, [redacted] certate un mezzo migliaio. [redacted] il conto [redacted] perde.

Né tanto meno [redacted] valutabile oggi il numero [redacted] copie vendute, se non nei limiti generici di milioni; mentre a testimonianza della «fortuna» del [redacted] si possono riportare [redacted] curiosità: dalla traduzione in terza rima [redacted] da un avvocato milanese cento anni fa, ad una versione in caratteri stenografici, pubblicata a Roma [redacted] 1876, fino poi alle riduzioni teatrali e cinematografiche (quella [redacted] '64 che ebbe, in [redacted] solo [redacted]no di diffusione, un incasso di 284 milioni: e si pensa alle sfortunate speculazioni di don Alessandro).

Al lettore che oggi voglia accostarsi al romanzo, [redacted] manca che l'imbarazzo della scelta. L'edizione sicuramente più accurata è quella, in tre volumi, di Mondadori in cui si trovano [redacted] tre diverse stesure del [redacted]manzo. Il libro [redacted] dedicato a una ristretta cerchia di lettori; per un più vasto pubblico, la stessa Casa ha riprodotto l'edizione del 1840, con [redacted] illustrazioni del Gonin. Accanto ad essa, si possono segnalare anche l'edizione commentata di Sansoni, e quelle economiche di Garzanti e di Rizzoli.

Chi voglia accompagnare qualche saggio critico alla lettura del testo, troverà, accanto agli ormai [redacted] commenti [redacted] De Sanctis e di Momigliano, [redacted] nuova e moderna interpretazione nelle *Letture* [redacted] di Getto: il critico che ha indicato [redacted] nella *Historia del Cavalier Perduto* di Pace Pasini il probabile manoscritto dell'«anonimo», che il [redacted]ni dice di aver «trascritto» nei *Promessi Sposi*.

g. d. r.

Una ristampa che è un'appassionata apologia

Quanto resta vivo oggi nell'«Ortis» foscoliano?

Finiti [redacted] entusiasmi romantici, ritroviamo pagine di straordinaria bellezza: degne, certamente, del poeta dei [redacted]Sepolcri»

«Il sacrificio della patria è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non [redacted] resterà che per piangere le nostre sciagure e la nostra infamia». Questo nell'edizione definitiva uscita a Londra nel 1817, l'avvio delle Ultime lettere di Jacopo Ortis: [redacted] epistolare col quale il Foscolo — rappresentando molto di sé nella figura del protagonista, valendosi [redacted] non pochi esempi della moderna letteratura europea, sobbarcandosi a un gran travaglio [redacted] ritocchi e [redacted] rifacimenti — introdusse nella nostra cultura ottocentesca quel genere narrativo che, fiorente [redacted] altri paesi, pareva estraneo [redacted] gusto degli scrittori italiani.

E chi rilegga quelle primissime frasi, [redacted] non si meraviglia che sian rimaste memorabili. Perché non sappiamo davvero quante altre volte succeda di entrare così di colpo nel vivo [redacted] un'opera, col personaggio rivelato appieno dal tono della sua voce, e [redacted] sfondo ideale degli avvenimenti che seguiranno. Ecco, infatti, questo Jacopo fiero e dolente, ispirato a magnanima eloquenza da un disincantato pessimismo; ed [redacted], nell'accenno al sacrificio della patria, [redacted] dei due temi dominanti dell'opera.

Perché la patria [redacted] Venezia[redacted]: e qui [redacted] veneto Jacopo sfoga col suo corrispondente, l'amico Lorenzo Alderani, l'amarezza di [redacted] dramma [redacted] sarebbe concluso pochi giorni dopo. Siamo, appunto, alla vigilia del trattato [redacted] Campoformio; Napoleone ha deciso [redacted] cedere Venezia — che lo aveva accolto [redacted] liberatore — agli austriaci in cambio della Lombardia; e [redacted] giovane Ortis [redacted] sfuggito alle persecuzioni dei nuovi governanti e sdegnato dal tradimento dei francesi — comincia le sue confessioni epistolari nell'isolamento dei colli Euganei: [redacted] esule politico, [redacted] fuggiasco [redacted] ogni legame col mondo.

Patriota senza patria, dunque. [redacted], subito dopo, innamorato senza [redacted]: l'incontro con Teresa, la reciproca passione, aggiungeranno tormento a tormento, inducendo Jacopo ad abbandonare la fanciulla per [redacted] legarla all'infelicità del proprio destino. Di qui, [redacted] affannoso vagabondaggio: un brancolante itinerario su cui aleggia ed incombe, preannunciata ad ogni pagina, [redacted] catastrofe del suicidio.

La morte volontaria dell'eroe darà al romanzo la [redacted]ta più alta e più cupa, modulando con lungo brivido le parole finali, aggiunte dall'amico Lorenzo: «La notte mi strascinai dietro al cadavere, che da tre lavoratori [redacted] sotterrato sul monte de' pini».

Breve, allora, e forse inevitabile, il passo dal disperatissimo epilogo agli effetti più clamorosi del [redacted] sulla sensibilità dei contemporanei; [redacted] rivivendo la tragedia di Jacopo mediteranno di seguirla fino all'ultimo gesto — come il giovane Mazzini, smanioso, dicono, di togliersi [redacted] vita, Ortis alla mano, e salvato dall'amoroso turbamento della madre —, e come un sedicenne discepolo di Silvio Pellico, trovato morto con accanto [redacted] libro fatale.

Cronache lontane, certo; tenebrosi risvolti [redacted] un'epoca facile a deliranti passioni. E oggi l'Ortis [redacted] scatena dan[redacted] luttuosi fanatismi. Ma [redacted] ne resta [redacted] vivo? quanto conserva, dopo un secolo e [redacted] che possa commuovere o almeno interessare i lettori fuori dalla cerchia degli studiosi?

Abbiamo sott'occhio, a suggerirci queste domande, [redacted] recentissima edizione della opera: volume primo della collana «Belle Lettere» di[redacted] da Alberto Chiari. Curatore del volume [redacted] Enzo Noè Girardi, che in sessanta e più pagine introduttive cerca di rinnovare i giudizi sull'arte foscoliana e di darne un'interpretazione più coerente al gusto [redacted] nostro tempo. Vediamo così l'Ortis indicato come il capolavoro del Foscolo — [redacted] dei Sepolcri e più ancora delle Grazie — ed esaltato come opera unitaria, da leggere senza sciuparla [redacted] la vana pretesa di isolare dal resto i brani più belli.

E il fervore, l'impegno, la sottile preparazione [redacted] Girardi meritano troppa simpatia per consentirci [redacted] ribattere a [redacted] leggero che le sue conclusioni sembrano destinate [redacted] allontanare i lettori. Del resto, ognuno [redacted] libero di pensarla [redacted] vuole; e magari di polemizzare [redacted] fa il Girardi col Fubini, il nostro maggior «foscoliano». [redacted] il tempo ha ormai detto la sua: l'unità dell'Ortis altro non [redacted] che una costante sovreccitazione passionale [redacted] gusto romantico, legata alla moda e alla cultura [redacted] primi decenni dell'Ottocento e perciò destinata a venir meno col finire di quei bollori.

Meglio, allora, molto [redacted]glio, [redacted] nel [redacted] i momenti di [redacted] bellezza quando [redacted] il dramma del futuro suicida, o l'accavallarsi ed il divagare delle ideologie, restano in secondo piano: e l'animo sciolto dello scrittore-poeta si incanta nella contemplazione [redacted] paesaggi deserti e trova il guizzo dell'episodio breve e drammatico. Né staremo a formulare [redacted] indicazioni di [redacted] nostra ipotetica antologia. Veda, chi vuole, l'episodio datato 15 marzo 1798; che per noi è il più suggestivo [redacted] tutti e [redacted] lascia dubbi sulla moderna vitalità delle Ultime lettere di Jacopo Ortis, perché si [redacted] e si sceglie [redacted]

Ferdinando Giannessi

UGO FOSCOLO: *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* - Ed. «Le [redacted]», [redacted] - pagine [redacted] lire 2000.

Firenze perché

Il Ponte, edito dalla Casa fiorentina «La Nuova Italia», ha dedicato l'ultimo [redacted] interamente ad [redacted] cronaca-inchiesta sull'alluvione: *Firenze perché*. Il titolo stesso indica il programma: attraverso l'in[redacted] sulle cause del disastro, trovare piani efficaci e concreti per [redacted] ricostruzione e lo sviluppo della città ferita. Fra i molti scritti finora apparsi, è, forse [redacted] studio più utile e serio.

Bougainville, esploratore fortunato

[redacted] il paradiso [redacted] Tahiti

(e.) *Nella bella collana «Il timone», l'Istituto Geografico* [redacted] *De Agostini pubblica uno dei più celebri racconti* [redacted] *esplorazione e* [redacted] *mare, quasi* [redacted] *introvabile in Italia*: il *Viaggio intorno* [redacted] *mondo di Louis-Antoine de Bougainville* (278 pagg., [redacted] lire).

Militare, marinaio, combattente contro gli inglesi in Canada, matematico e [redacted]*logo, ufficiale di Luigi XVI che Napoleone creò conte dell'Impero e membro dell'Institut, il Bougainville (figlio di magistrato, compì sui quarant'anni* [redacted] *sua impresa più celebre. Dopo avere colonizzato a sue spese le* [redacted] *Malvine, estrema appendice dell'America meridionale, che poi il* [redacted] *di Francia cedette alla Spagna, fu incaricato di una missione geografico-politica nel Pacifico; e dal 1766 al 1769, al comando* [redacted] *due velieri, compì* [redacted] *circumnavigazione del mondo.*

Il suo rapporto è [redacted] *relazione di* [redacted] *marinaio che ha vasti interessi scientifici ed umani, di un tecnico* [redacted] *molte curiosità ed* [redacted] *sensibile fantasia. Nel* [redacted] *viaggio ripercorse, con osservazioni nuove, il terribile Stretto di Magellano, esplorò le isole* [redacted] *Pacifico, aprì una via non ancora tentata tra* [redacted] *isole della Sonda, navigò nell'arcipelago indonesiano gelosamente custodito dagli olandesi, ed attraverso il Sudafrica arrivò in Francia. La lenta esplorazione della punta meridionale dell'America, tra selvaggi vicini allo stato di natura, ma visti realisticamente in tutta la loro disperata miseria su una fra le terre più paurosamente inospitali del mondo, occupa i capitoli iniziali: nella loro nudità documentaria, una lettura che affascina il lettore più smaliziato.*

Ma la parte più meritatamente famosa [redacted] *libro, ispiratrice di una sterminata letteratura, è dedicata alla lunga sosta a Tahiti. Dopo le brume antartiche e* [redacted] *traversata del Pacifico, l'isola apparve al Bougainville come il paradiso terrestre, la terra dell'abbondanza, della bellezza e dell'amore: ed infatti la battezzò «La Nouvelle Cythère». Qui l'impassibile diarista, sempre preoccupato delle manovre e dell'osservazione scientifica, giunge ad un discreto, ma incantato e fascinoso abbandono.*

* *

Folco Quilici [redacted] raccolto in *Alla scoperta dell'Africa* [redacted] annotazioni e la documentazione fotografica del suo lungo viaggio — che i lettori [redacted] «La Stampa» in parte già [redacted] —, in cui ha ricercato [redacted] storia remota e il volto tipico dell'Africa (editore Vallecchi, 208 pagg. e [redacted] illustrazioni, [redacted] lire).

Partito dalla valle della Tanzania, dove quasi due milioni di anni [redacted] molto probabilmente, [redacted] uomo, Quilici [redacted] risalito [redacted] continente descrivendo [redacted]monianze [redacted] prime civiltà pastorali; dei grandi regni feudali, già così evoluti e mal noti agli europei, [redacted] Ghana, del [redacted], del mondo sahariano; [redacted] dramma che fu per l'Africa [redacted] schiavismo europeo ed arabo.

Egli conclude il [redacted] viaggio [redacted] l'incontro dell'Africa [redacted] le civiltà mediterranee, e [redacted] storia [redacted] più recenti esplorazioni.

Borse economia e finanza

[redacted] positivi [redacted] la [redacted] monetaria

Il 1967 [redacted] favorevole [redacted] obbligazioni internazionali

A metà [redacted] '66 i depositi in dollari a tre e [redacted] mesi rendevano più del 7,50 per cento, facendo [redacted] anche alle più allettanti offerte [redacted] titoli a reddito fisso - La recente distensione sui mercati finanziari americani si è ripercossa in Europa, [redacted] immediato sollievo per [redacted] le emissioni internazionali

Nei circoli monetari e finanziari internazionali [redacted] attendeva [redacted] vivo interesse l'inizio del 1967. Dopo tante vicissitudini e apprensioni, superato lo scoglio del 31 dicembre, [redacted] minor tensione del costo del denaro [redacted] prevista in quel particolare mercato dei capitali che da alcuni anni è chiamato «euro-dollaro». Esso raccoglie imponenti quantità [redacted] valuta convertibile, in gran [redacted] dollari, che i amministrata fuori [redacted] singoli paesi e [redacted] è trattata soprattutto in Europa e principalmente a Londra, Parigi, e in Svizzera.

A metà [redacted] 1966, quando la tensione sul mercato [redacted] capitali statunitense [redacted] giunta al suo apice, depositi in [redacted] a 90 e [redacted] giorni rendevano il 7,50 per cento e anche più. Poi [redacted] volta del franco svizzero che, a cavallo della fine d'anno, [redacted] avvicinava a questi limiti record. Nella prima settimana di gennaio, [redacted] distensione sui mercati finanziari americani [redacted] avuto effetti favorevoli in Europa, e i prestiti a 90 giorni non arrivano [redacted] 6,50%. Siamo sempre su alti livelli, ma su di una curva discendente.

Di [redacted] ha immediatamente beneficiato il mercato internazionale delle obbligazioni: quelle uscite in settembre, il mese più infelice per il reperimento di capitali, sono trattate ben al di [redacted] parità nominale. [redacted] esempio le Philips e le Goodyear 6.75 % [redacted] ricercate a 103, [redacted] e New Zealand 7 % qualche frazione di meno; pure le emissioni successive, a tasso leggermente minore, hanno facilmente superato quota 100.

Un certo sollievo si è prodotto anche [redacted] tutte le precedenti emissioni, mentre il mercato delle «convertibili» ha beneficiato [redacted] un progressivo interesse degl'investitori: in qualche [redacted] per le Bristol Meyra, il progresso dei prezzi di collocamento è stato addirittura [redacted] 16 per cento.

Le prospettive [redacted] perciò favorevoli, [redacted] non è [redacted] sare che si registrerà a breve termine un vero e proprio capovolgimento della tendenza. Nel 1967 vi sarà ancora una imponente richiesta di capitali sul mercato dell'euro-dollaro, soprattutto [redacted] impegni a media e lunga scadenza. Vi sono infatti da consolidare numerosi prestiti, ottenuti a breve termine, [redacted] attesa di meglio. Inoltre vi sono molte richieste di finanziamenti che attendono il loro turno esecutivo. L'accoglienza a questa nuova ondata [redacted] prestiti si preannuncia comunque assai migliore che negli ultimi tempi.

I prestiti internazionali sono emessi nella valuta [redacted] al momento [redacted] loro stipulazione. Generalmente, per maggior facilità [redacted] mercato, sono emessi in dollari. Le società e [redacted] enti beneficiari potranno poi trasformarli nella valuta a loro occorrente. Il compratore di obbligazioni internazionali può sottoscriverle e acquistarle anche in Italia nella moneta nazionale. Penserà poi la banca incaricata a fare le operazioni di trasformazione al cambio della giornata. Il pagamento [redacted] cedole e i rimborsi per ammortamento avvengono nella moneta in cui è emesso il prestito. Anche in questo caso le banche provve[redacted] a trasformare gli importi [redacted] moneta del beneficiario.

Sarà questo l'anno [redacted] obbligazioni internazionali? Auguriamocelo, perché segnerebbe [redacted] il ritorno alla normalità del tanto tartassato mercato dei capitali, [redacted] benefici effetti [redacted] la stabilità delle più importanti monete. [redacted] in questo [redacted] possibile iniziare un più proficuo dialogo, per affrontare una futura eventuale rarefazione della liquidità internazionale.

Renato Cantoni

Almeno di un punto

E' probabile l'aumento della contingenza a febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

(g. f.) Un lieve aumento è [redacted] registrato dall'apposita Commissione dell'Istat nell'indice [redacted] costo della vita per il mese [redacted] novembre. L'indice [redacted] passato, infatti, da 146.62 a 147.35, prevalentemente a causa [redacted] certa lievitazione dei prezzi nel settore ortofrutticolo.

Ovviamente, questa rilevazione [redacted] assume un valore decisivo nella media degli indici che dovranno determinare eventuali variazioni della contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile; saranno, infatti, [redacted] rilevazioni del mese di dicembre e quelle relative ai primi quindici giorni [redacted] gennaio a decidere l'eventuale «scatto» della scala mobile.

Tuttavia, in base alle previsioni, [redacted] dovrebbe ritenere che la consueta lievitazione dei prezzi del periodo dicembre-gennaio farà «salire» la contingenza quasi certamente di almeno un «punto».

Per le incertezze sull'imposta cedolare

Oggi protestano i procuratori [redacted] agenti [redacted] in Borsa

Si asterranno dalle operazioni di chiusura; è assicurato il funzionamento delle [redacted] - [redacted] di Preti

Al termine di un'assemblea straordinaria dei procuratori degli agenti di cambio [redacted] Torino, è [redacted] emesso ieri [redacted] comunicato, in cui si afferma che «*constatata l'attuale abnorme situazione creatasi nelle Borse Valori italiane, provocata dalle continue e contrastanti dichiarazioni [redacted] gli organi responsabili circa la "cedolare"*», [redacted] delibera «*una manifestazione di protesta [redacted] l'astensione dal lavoro, nella giornata dell'11 corrente mese, al fine di richiamare l'attenzione delle autorità sulla gravità [redacted] momento*».

Analoghi comunicati [redacted] emessi, nella giornata [redacted] ieri, a Milano, Roma, Genova e nelle altre città sedi [redacted] Borsa.

Il vice-presidente nazionale dell'Associazione nazionale procuratori degli agenti di cambio, rag. Giovanni Fissore, [redacted] dichiarato a Torino che «*l'iniziativa, oltre a chiedere la solidarietà della categoria agenti di cambio, in[redacted] far pronunciare chiaramente le autorità competenti su queste incertezze*».

A Roma, il ministro Preti, riferendosi all'agitazione, ha dichiarato: «*Mi ha molto meravigliato la notizia relativa all'astensione dal lavoro dei procuratori degli agenti di cambio. Se essi credono che questo loro atteggia[redacted] possa rappresentare un elemento di pressione nei confronti del governo, sono al [redacted] fuori della realtà. Il governo prende [redacted] sue decisioni sulla base di considerazioni generali [redacted] politica economica e non certo in relazione a queste piccole agitazioni [redacted] settore*».

[redacted] comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, in relazione alla preannunciata astensione dal lavoro dei procuratori degli agenti di cambio ed alla notizia apparsa [redacted] alcuni giornali circa [redacted] parallela della Borsa, comunica [redacted] avere predisposto le misure atte a garantire il regolare funzionamento della Borsa. **r. s.**

L'agenzia della sinistra dc invita il governo a decidere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

L'agenzia della sinistra democristiana «Forze nuove» dedica oggi alla questione della cedolare una nota dal titolo assai polemico «*Dal [redacted] amletico all'aggiotaggio il passo è breve*».

«*Dal 28 febbraio — si legge nella nota — dovrebbe essere eliminata — forse sì, forse che no — l'imposta cedolare secca sui dividendi azionari. La scadenza, stabilita dalla legge che istituì temporaneamente quel tipo di imposta, si può prestare ad un [redacted] gioco di Borsa ed oggi esistono sufficienti ragioni per chiedere se quel gioco non sia già cominciato mentre al [redacted] febbraio, appunto, [redacted] ancora [redacted] giorni e più.*

«*Siamo solidali alle prime battute*» afferma ancora il documento, «*se non si avrà una decisione pronta e immediatamente nota*».

L'agenzia conclude affermando che «*in ogni [redacted], il peggiore comportamento sarebbe quello [redacted] continuazione ad oltranza del dubbio: fino all'ultimo giorno e fino all'ultima ora, in modo da spremere tutto quello che [redacted] può spremere per aggiungere offerta ad offerta e in modo da consentire a chi [redacted] "inteso" come si direbbe [redacted] linguaggio mafioso, un buon rastrellamento di titoli. Tra il dubbio amletico e l'aggiotaggio ormai il passo è breve [redacted] il dovere del governo impedire che venga compiuta adottando una decisione che non ha motivo alcuno per essere ritardata, salvo il [redacted] — che vogliamo escludere — [redacted] corresponsabilità morali o fisiche*».

ar. ba.

All'Assemblea annuale delle Società assicuratrici

[redacted] dovremo [redacted] quest'anno l'assicurazione obbligatoria [redacted]

Il ministro afferma che il governo farà il possibile perché il Parlamento approvi la legge nel 1967 - Il presidente dell'Ania dichiara che la crisi degli anni scorsi [redacted] superata e [redacted] gestione del [redacted] danni è ritornata attiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

All'assemblea annuale dell'Ania (Associazione nazionale per le imprese assicuratrici) il ministro dell'Industria Andreotti ha dichiarato stamane che, se il parere del Cnel sarà favorevole al progetto per l'assicurazione [redacted] obbligatoria sulla responsabilità civile automobilistica, «il governo farà tutto [redacted] possibile perché il Parlamento approvi la legge entro l'anno in corso».

Nel suo discorso [redacted] ministro ha lanciato l'idea di una «giornata» annuale [redacted] propaganda della previdenza assicurativa, così come si fa da tempo per il risparmio. Ha esaltato la funzione democratica dell'assicurazione individuale, polemizzando con quanti «ritengono che tutte le disavventure e tutte le calamità debbano [redacted] riparate integralmente dallo Stato».

Il presidente dell'Ania, [redacted] Eugenio Artom, nella sua relazione aveva sollevato, oltre a quello dell'assicurazione obbligatoria, altri problemi [redacted] «certezza del diritto» che preoccupano i dirigenti delle compagnie: 1) la legge del 1942 sul fondo per l'indennità degli impiegati, di cui [redacted] venticinque anni si rinvia l'applicazione, mentre si continuano a presentare progetti di riforma; 2) le norme in campo immobiliare (disciplina dei fitti, imposta sulle aree fabbricabili, legge urbanistica); 3) la riforma [redacted] società per azioni; 4) la fiscalizzazione degli [redacted] sociali, prima [redacted] e poi revocata; [redacted] la proroga a meno della «cedolare secca».

Nonostante queste incertezze, il consuntivo illustrato dal sen. Artom appare brillante. Il portafogli delle compagnie assicurative continua ad espandersi in misura sempre superiore all'incremento del reddito nazionale. Dal 1954 al 1964 [redacted] assicurazioni sono aumentate del [redacted] per cento, contro [redacted] 145 per cento di incremento del reddito nazionale. Fatto [redacted] confronto con l'estero, le percentuali di incremento delle assicurazioni [redacted] italiane sono superiori alla media di quasi tutti i paesi europei.

Non meno importante [redacted] il fatto che la gestione del ramo danni è ritornata attiva. A ciò ha contribuito in modo decisivo la voce [redacted] responsabilità civile - auto, che rappresenta ormai da sola il 42 per cento dei premi incassati in Italia [redacted] imprese assicurative.

Sia per l'adeguamento delle tariffe, sia per [redacted] migliore organizzazione tecnica del servizio, sia per [redacted] diminuzione degli incidenti, le compagnie sono riuscite a superare la grave crisi degli anni scorsi, [redacted] cui il fallimento della «Mediterranea» costituì, ad [redacted] tempo, l'episodio più clamoroso e il punto di svolta verso [redacted] gestione [redacted] avventurosa. L'introduzione dell'assicurazione [redacted] obbligatoria dovrebbe rafforzare [redacted] tendenza ad [redacted] più severa valutazione dei rischi.

Arturo Barone

Ieri acquisti d'oro [redacted] Parigi per quasi 2 [redacted] lire

Gran parte degli ordini di compera proviene dai piccoli risparmiatori [redacted] provincia - Il napoleone (forse per un intervento delle autorità monetarie), è sceso [redacted] 50,40 a 49,80, poi è risalito a 50 franchi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 gennaio.

Il governo è finalmente intervenuto [redacted] frenare la corsa all'oro, che nei giorni scorsi sembrava [redacted] fatta irrefrenabile? Vien fatto di pensarlo, considerando [redacted] vicende [redacted] giornata odierna alla Borsa di Parigi, durante la quale gli acquisti d'oro hanno raggiunto [redacted] somma di 23 milioni di franchi, pari a quasi due miliardi di lire, e il prezzo [redacted] napoleone, da franchi 50,40 dopo varie oscillazioni, [redacted] disceso a 49,80, per risalire [redacted] chiusura a 50 (contro un valore intrinseco di franchi 22,30).

Non sembra tuttavia facile arrestare questa corsa insensata e riportare il napoleone al suo valore reale, perché [redacted] acquisti d'oro provengono in massima parte dai piccoli risparmiatori di provincia, che [redacted] sempre gli ultimi a rendersi conto che una speculazione è sbagliata. «*E' la provincia che ci [redacted] è buttata* — scrive [redacted] ministeriale "Paris-presse" — *piccole banche provinciali che non comprano mai oro a Parigi, hanno passato ordini d'acquisto ai loro agenti di cambio parigini*».

Secondo il giornale, tutto lasciava supporre che la febbre dell'oro sarebbe calata durante il *week-end*, ma, nel frattempo, un'incauta dichiarazione del ministro delle Finanze ha suscitato la nuova fiammata di ieri. Michel Debré aveva infatti affermato che la posizione del governo francese rimane immutata e favore del prezzo dell'oro.

«*Perché Debré* — si domanda "Paris-presse" — *ha giudicato necessario ricordare questa posizione di principio che non è un mistero ed è senza conseguenze pratiche?*».

Il giornale di ispirazione governativa, che [redacted] tutto il possibile per convincere i risparmiatori che fanno un pessimo affare comprando i napoleoni al prezzo attuale, ricorda che, di qui alla fine del mese, una nuova riunione [redacted] gruppo [redacted] dieci paesi a moneta forte e [redacted] Fondo internazionale deve tenersi a Londra, nello stesso momento del viaggio del Premier britannico a Parigi. Debré ha voluto ricordare «vigorosamente» ciò che vuole la Francia, anche se la sua bilancia dei pa[redacted]menti non [redacted] più attiva.

Sandro Volta

Rialzo a Londra

Londra, 10 gennaio.

Il movimento di rialzo del prezzo dell'oro, che fino a ieri [redacted] apparso sostanzialmente circoscritto alla piazza di Parigi, si è esteso anche al mercato [redacted] Londra, dove è avvenuto il fatto molto inconsueto che dopo il «fixing» iniziale, ad [redacted] livello superiore a quello finale di ieri, si è registrato un ulteriore rialzo in conseguenza della insistenza ed ampiezza della domanda. Il prezzo per oncia di fino è salito a 35,17 e sette ottavi espresso in dollari e a 225 scellini, due pence e tre quarti espresso in valuta britannica.

Non si è ancora raggiunto, però la punta massima di cinque anni or sono e gli esperti attendono con interesse la giornata di domani, che per lunga tradizione è quella settimanale di maggior attività del mercato dell'oro. *(Ag. Italia)*

Sei mesi all'«Intra Bank» per evitare il fallimento

Beirut, 10 gennaio.

Il Parlamento libanese ha approvato oggi una legge, [redacted] praticamente [redacted] il decreto di bancarotta emesso nei confronti della «Intra Bank» la scorsa settimana, e dà all'Istituto di credito sei mesi di tempo per tentare di risollevarsi. Nel caso che il tentativo fallisca, sarà nominata una commissione speciale, [redacted] liquiderà i beni della banca.

La legge indica le procedure da seguire [redacted] casi che qualsiasi banca libanese cessi i pagamenti. L'«Intra», che chiuse i battenti nell'ottobre scorso, riuscirà nel provvedimento, perché il decreto di bancarotta emesso dal Tribunale commerciale non era definitivo. *(A. P.)*

Forse 4 di 6 miliardi la truffa al Fondo agricolo [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [redacted] gennaio.

(s. d.) L'inchiesta sulla clamorosa truffa compiuta [redacted] alcune [redacted] francesi, tedesche e belghe ai danni del Fondo agricolo del Mercato comune continua ad [redacted] avvolta n[redacted] riserbo. Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni difficilmente controllabili, riprese [redacted] bel[redacted], l'ammontare della truffa che [redacted] primo tempo [redacted] brava aggirarsi [redacted] miliardi e mezzo di lire sarebbe invece notevolmente più elevato, e raggiungerebbe addirittura i sei miliardi.

Sfruttando [redacted] sistema comunitario, che prevede [redacted] contributo finanziario per compensare le vendite [redacted] prodotti agricoli effettuate [redacted] sotto delle tariffe stabilite dal Consiglio [redacted] ministri [redacted] Mec, le ditte in questione hanno fatto finta di vendere [redacted] mercati esteri farina di [redacted] e alimenti per bestiame denunciando [redacted] vendita sensibilmente inferiore alle tariffe [redacted] hanno ottenuto dal Fondo agricolo [redacted] Comunità (Feoga) un indennizzo che in certi periodi è stato di oltre venti lire al chilo. In realtà, le [redacted] rivendevano i prodotti sullo stesso mercato comunitario.

Sembra addirittura che una stessa partita di prodotti agricoli [redacted] illecitamente di successivi ripetuti contributi del Mec.

Visita del prof. Jona alla Borsa di Torino

Il presidente [redacted] Deputazione per la Borsa Valori, prof. Luciano Jona, ha ripreso ieri un'antica tradizione, facendo la visita d'inizio d'anno [redacted] Borsa. Il prof. Jona si è intrattenuto con gli operatori ed ha colto l'occasione per auspicare che la Borsa superi rapidamente l'attuale momento difficile. Il rilancio del mercato azionario — ha detto il professor Jona — si deve inquadrare in una migliore util[redacted] del [redacted] disponibile, e deve poggiare sulla divulgazione della [redacted] noscenza della Borsa e [redacted] un più attivo interessamento delle autorità politiche.

L'indice generale è [redacted] ieri [redacted] 72,97 a 72,63 (—0,45%)

[redacted] dopoborsa [redacted]

Prevalenza delle [redacted] per buona parte [redacted] seduta; verso il listino una corrente d'acquisti ha ridotto le perdite iniziali - Vivace [redacted] nel pomeriggio, con i [redacted] in serata

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	—
» cont.	102 90	—
Redimibile 3½	99 85	—
» cont.	99 75	—
Ricostruz. 3½	88 60	+ 0 15
» cont.	88 50	+ 0 15
Ricostruz. 5%	97 —	—
» cont.	96 90	—
Int. Fond. 5%	94 45	—
Pr. R. 5% Tr.	94 05	— 0 25
» 64	94 —	— 0 10
B.T.N. 5% '68	100 —	+ 0 05
» » '69	100 05	+ 0 10
» » '70	[redacted]	—
» » '71	100 55	—
» » '72	100 05	— 0 15
» » '74	100 10	—
» » '75 I	100 —	—
OBBLIG[redacted]		
ENEL 6%	[redacted] 50	— 0 05
» » '65 I	98 40	+ 0 10
» » '65 II	98 75	+ 0 05
» Est 6%	98 20	— 0 10
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('64) 6%	[redacted]	—
» cont. 6%	98 10	—
» ('65) 6%	99 20	—
» '57 6,5%	99 80	—
» ('70) 6%	98 20	— 0 40
» ('74) 6%	99 —	—
» '58 5½%	93 10	—
» '60 5½%	93 10	—
» '71 5½%	92 60	— 0 20
» '63 5½%	93 30	+ 0 15
» ('64) 6%	98 65	—
» 15/65 6%	97 85	—
» Elettr.% sept.	100 —	—
» Elettr.5½%	109 90	— 0 50
» » 5½% sept.	99 —	—
» Sider 5½	96 50	—
Etfer (III) 6%	99 50	+ 0 70
» (IV) 6%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '60	96 15	— 0 35
» » '62	95 30	— 0 20
» » '66	94 50	— 0 30
» 6% '68	94 50	—
» 6% '71	90 60	+ 0 20
» 6% '65 I	98 70	— 0 10
» 6% '65 II	96 40	—
» 6% '66 I	96 65	+ 0 05
» 6% '66 II	96 65	+ 0 10
P.S.Ap. 5% I	99 50	—
» » » 5% II	98 80	—
» » » 5% III	98 50	—
» » » 6%64 I	98 90	—
» » » 6%64 II	96 65	—
» » » 6%65 III	96 70	—
» » » 6%66 IV	96 80	+ 0 10
OO.PP. 5%	99 10	— 0 30
» » 5½%	95 60	—
» » 6%	97 70	—
» » » Sp.64	96 90	— 0 10
» » » Sp.65	96 80	+ 0 20
CCOP [illegible] 6%	97 20	—
[illegible]	97 80	—
[illegible] '65 6%	97 —	—
» » » Sp.66	96 30	—
» » R. 1° 6%	97 —	—
» » R. 2° 6%	96 60	—
» «C» 6% '66	97 75	+ 0 65
Ent Petrolio 6%	99 10	—
» » 6% '57	98 95	+ 0 05
» » 6% '58	98 95	+ 0 25
» Sp. 6% '66	97 65	— 0 35
» Sed 6%	98 —	—
» » 5½%	94 —	—
» » 6% '71	92 80	—

Titoli	10	Variaz.
[redacted] 5½ '61	[redacted] 90	—
» 5½ '62	92 60	+ 0 10
E. P. 5½ '62	92 80	—
» 5½ '63	92 90	—
» 5½ '63	93 20	+ 0 20
» 6% [redacted]	97 80	+ 0 30
» Gela 5½%	99 —	—
Iri '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	96 725	—
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. [redacted]	91 20	—
» 5%	91 90	—
» Giv. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	96 —	— 1
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 30	—
» » » 65 6% II	96 35	—
» » » 66 6%	95 90	— 0 10
C.F.S. Nap. 5%	90 75	—
Isveimer 6% 58	99 40	—
» 5½ '61	93 40	—
» 5½ 62	93 25	—
» 5½ 63	93 50	—
» 5½ 63	92 50	—
» 5½ 63	91 90	— 0 10
» 5½ 63	92 10	—
» 6% 64	96 30	—
» 6% 64	96 50	— 0 20
» 6% 65	96 70	—
» 6% 66	96 25	— 0 15
Cassa RR. 5%	95 —	—
» B.P 5%	95 —	—
Irfis cont. 6%	98 —	+ 0 15
» » 5½	93 30	+ 0 10
» [illegible]	99 80	—
» » 6%	99 —	—
» » 6%	99 —	—
» Cabiu 5%	98 30	—
» St.Merid.5%	97 10	—
» Sp.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 50	—
» Exp. 6%	98 80	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 60	—
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 80	—
» XXI 6%	99 40	—
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 70	— 0 05
» XXIV 5%	93 175	—
» spec. '64	99 55	—
» Cr.Nav.%	96 80	— 0 20
» Fim 6% '66	[redacted]	—
Torino '57 5%	90 50	—
» '62 6%	98 25	—
» [illegible]	94 20	—
» [illegible]	98 —	+ 0 05
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '60	100 30	+ 0 50
Fiat 6% '65	100 —	+ 0 20
Fiat 6% '67	100 —	+ 0 05
Fiat 5½% '68	95 10	+ 0 10
Eni 5½%	91 90	—
Pirelli 6% '60	101 —	—
» 5½% '6?	99 —	—
Oliv. '64-69 1%	105 —	—
» '63 7%	102 80	—

Titoli	10	Variaz.
Oliv. '56-75 7%	103 50	—
» '58 7%	102 50	— 1
» '58 5½%	102 50	— 1
» '63 5½	91 70	—
» '62 5½	91 70	— 0 15
Gen. El. 5½%	91 90	—
Magneti 40 7%	103 50	—
» 49 1%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Olivetti 1%	104 —	—
» 5% '61	97 —	—
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 59 I	101 40	— 0 60
» 7% 59 II	101 50	— 0 30
Cont-Sam. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
Farmaro 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Arg.-Fren 6%	97 —	—
Cart. R. 7%'60	102 90	—
» 5½'63	99 50	—
Cotlin 6%	100 —	—
» 6% '60	99 —	—
» 5½% '60	98 40	—
» 5½% '61	98 80	—
» 5½% '62	92 40	—
Marinott. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '61	98 30	—
» 6% '64	97 90	+ 0 15
Sipel 6%	99 50	— 0 50
Tima 6%	99 90	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 90	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	— [redacted]
SIP 6%	99 95	—
Pillegas 6½%	100 10	—
» 7% '60	92 75	— 0 75
Mediofin 7%	103 50	—
Fergat 6%	100 50	—
C.Pacch 1,75 '59	88 30	+ 0 40
» 5,80 '62	86 50	—
Rumianca 5½	92 50	—
» 5,80 '62	91 10	—
Lancia 5½%	91 —	— 0 25
» 5½% '67	90 70	— 0 05
Liquigas 6% '66	96 70	—
Cora-Sav. 5½	92 80	—
IBM Italia 5½	98 15	—
Il. Sag 5½ '61	91 80	—
Fr.A.S.Ber. 5½	93 80	—
Autostrade 5½	92 60	+ 0 20
» 6% '63	97 90	—
Motta 6%	99 —	— 0 35
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 10	+ 0 15
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Indu. Roma 5%	215 —	— 4 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7045	— 65
Ass. Toro priv.	5340	+ 20
Ass. Generali	100500	— 600
Fenn. Finanz.	1265	— 5
STET	2816	— 4
Invest	2195	— 15
Finsider	709	— 3
Mediobanca	74300	— 450
La Centrale	8655	— 15
Monte. Finanz.	2360	—
Fert. Monti.	2122	— 15

Titoli	10	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
R.A.I.	6100	—
Torino-Nord	35 50	—
SIP	2620	+ 5
METALMECCANICI		
FIAT	2898	— 6
FIAT privil.	2197	— 13
Nebiolo	653	— 10
[illegible]	2070	—
Italsider	1080	— 1
Westinghouse	960	—
[illegible]	390	—
Dalmine	1440	— 20
Olivetti	3144	— 51
Olivetti priv.	3215	— 57
Terni	383	—
E. Marelli	450	—
M. Marelli	1032	— 14
TESSILI		
Borgosesia	9075	+ 75
[illegible]	4200	— 25
[illegible] priv.	2960	— 30
Chatillon	5180	— 10
[illegible]	390	—
CHIMICI		
Italgas	1443	— 18
[illegible]	1140	—
Schiapparelli	4150	— 100
Mira Lanza	16750	—
SAFFA	5195	—
ANIC	1545	— 51
Rumianca	1429	— 13
Montecatini	1724	— 20
Liquigas	206	— 2
Pillegas	97	— 1
S.A.R.O.M.	1080	—
Cis	5000	—
[redacted]ARI		
Montiponi	463	—
Falck-Acciaie	16000	—
M. Amiata	4480	— 10
ALIMENTARI		
[illegible]	895	—
Florio	69	—
Venchi-Unica	221	+ 1
Eridania	5305	— 45
Motta	10250	— 20
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3150	—
Siles	3000	— 50
Risan. (Napoli)	8060	—
Imm. Roma	541 50	— 2 50
[illegible]	2150	—
[illegible]	125	+ 2
DIVE[redacted]		
[illegible]	5700	—
Acqua Potab.	1000	— 5
C. Acqua Roma	607	—
Cartiere Ital.	1340	— 10
Cartiere [illegible]	16750	— 250
Fornaci [illegible]	11600	—
Eternit	[redacted]	—
Pirelli	3675	— 75
Cemen. Pozzi	302	— 0 25
Rinascente	350	— 3
Rinascente pr.	285 50	—
Ind. Stura	1900	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	74.000	[illegible]	1100
[illegible]	5850	Stet *	2612
Centrale *	8640	Italpi	2959
Invest	3140	Generali *	[redacted]
Bastogi *	2150	Ras *	[redacted]
Sviluppo	1945	Incendio	6700
[illegible]	380,15	Assicur.	[redacted]
Finsider *	708	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	5470	Ass.Tor.pr.	5260
Safog	75	Ass. Mil.	27.000
Sme *	1750	Ass.Mil.pr.	21.200
[illegible]	901	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	4170	Agricola	[redacted]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1550	Ausiliare	2250
[redacted]	3190	Sip *	2616
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.450	[redacted] *	5340
[illegible]	11	[illegible]	310
[illegible] *	504	Fisac	385
De Angeli *	[redacted]	[illegible] *	6050
Cucirini *	7055	[illegible]	714
Linificio	547	Chatillon*	5170
[redacted]	[redacted]	Snia Visc.	4195
Rotondi	24.900	Vizzola pr.	2945
Tosi	2710	Pacchetti	521
[illegible]	28.800	[illegible]	136
[illegible]	2300	Marz. pr.	3150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1000	[illegible]	9360
Magona	1244	[illegible]	1170
Metallur.*	3465	Falck	3800
Amiata *	4480	Falck pr.	3867
Montec.*	[redacted]	Trafileria	685
[illegible]	660	[illegible]	700
Dalmine *	1420	Terni Ind.*	523
[redacted] E [redacted]ULISTICI			
Fiat *	2901	[redacted]	964
Fiat priv.	2195	Olivetti	3120
Nebiolo	655	Olivetti pr.	3201
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI [redacted]			
[illegible] *	[redacted]	[illegible]	1031,50
Emiliana	[redacted]	Tecnom.*	1445
[illegible]	2456	[redacted]	1675
Marelli *	431		
ALIMENTARI			
[redacted] *	3009	[redacted]	3952
[illegible] *	3290	Motta *	10.510
Cs. Molini	2140	[redacted]	300
CHIMICI			
Anic *	1562	Rumianca *	1430
Saffa *	5140	[illegible]	1059
Italgas *	1445	C. Erba	6710
Liquigas	206	[redacted] priv.	5560
[illegible]	844	[illegible]	16.700
[illegible]	96,425	Caffaro	[redacted]
[illegible]	2740	[illegible]	4000
Mira L.*	15.450	[illegible] pr.	4399
[illegible]	1430	[illegible]	[redacted]
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	1990	Milano C.	21.000
[illegible]	2095	Siles	3005
[illegible]	1425	Ben. Ferr.	797
Beni Stab.	3045	Risan. N.	5600
[illegible]	558,25		
DIVERSI			
Edison *	2664	Smeriglio	93,75
[illegible]	32.700	Pirelli It.	3670
Burgo *	14.650	T. Acqui	4760
[illegible]	554	Rinasc. *	350
Ciga	3989	Rinasc. pr.	285
[illegible] *	15.450	Mondad. pr	3000
Cementir	4900	C. Acqua	596
Cer. Pozzi	200	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	269	[illegible]	4224
Eternit	3600	[illegible]	1711
Rejna A.	900	Bassetti	4440

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

La Borsa, ieri a Torino, ha avuto un'altra giornata negativa, sempre a causa [redacted] incertezze sulla sorti dell'imposta cedolare. Il mercato, pesante in apertura, si è poi stabilizzato sui minimi, con una attività quasi inesistente. In prossimità del listino, [redacted] è avuto un netto recupero. Titoli [redacted] Stato invariati, lievemente migliori le obbligazioni.

Nel dopoborsa, vivace ripresa per i titoli [redacted] punta, che hanno toccato i massimi in serata. Ultime valutazioni: Fiat 2900; Montecatini 1740; Viscosa 4840-50; Ass. Generali 101.500; Edison 2596; Olivetti priv. 3245; Anic [redacted].

Milano, 10 gennaio.

Anche oggi, sulla Borsa ha gravato un'atmosfera [redacted] incertezza, in attesa di una soluzione relativa all'imposta cedolare. L'avvicinarsi delle [redacted] denze tecniche ha avuto pure la sua incidenza negativa. I prezzi hanno subito, sin dall'inizio, graduali regressi; solo nella [redacted] finale si è registrata [redacted] maggiore resistenza e, in qualche [redacted] un recupero dai minimi. L'indice generale azionario de «Il [redacted] - 24 Ore» scende da 72,97 a 72,63, con una flessione dello 0,45%. Reddito fisso sostenuto.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] Street [redacted] assestamento

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 813,47 [redacted] 814,14

[redacted] York, 10 gennaio.

Seduta di assestamento, oggi, a Wall Street, dopo i sensibili rialzi delle ultime cinque giornate. L'indice Dow Jones dei [redacted] industriali è rimasto quasi invariato, [redacted] sando da 813,47 a 814,14, [redacted] termine di una seduta [redacted] scambi [redacted] intensi.

Medie Dow [redacted] (tra parentesi [redacted] medie di ieri): Industriali 814,14 (813,47); Ferroviari 213,15 (213,67); Obbligazioni interne 81,63 (81,64).

Londra: da 405,7 a 405

Londra, 10 gennaio.

Oggi, [redacted] Borsa di Londra, i titoli industriali hanno chiuso con una prevalenza di perdite limitate, attraverso scambi moderati. Sostenuti gli auriferi. In progresso i valori [redacted] dollari. Stabili i titoli di Stato.

Indice [redacted] (ieri 405,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 (58); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 (24).

Parigi: da 96,4 a 97,3

Parigi 10 gennaio.

La [redacted] ha chiuso [redacted] sensibili progressi.

Indice 97,3 (ieri [redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di [redacted]): Olivetti 25,15 (25,60); Pirelli S.p.A. 24,50 (n. q.); Snia Viscosa 33,20 (33); Fiat 22,10 (n. q.); Fiat priv 15,70 (16,50); Montecatini 13,60 (13,40).

Zurigo: [redacted] 168,6 a 168,2

Zurigo, [redacted] gennaio.

E' proseguita, più attenuata, la tendenza debole di ieri.

Indice 168,2 (ieri 168,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura [redacted] ieri): Carlo Erba 62,25 (62,40); Rumianca 11,55 (11,65); Italcementi [redacted] (110,75); [redacted] Viscosa [redacted] (30); Bastogi 15,25 (15,25); Condotte Acqua 4,25 (4,25); Fiat 20,65 (20,60).

Unione Banche Svizzere 2470 (2470); Società [redacted] Banca Svizzera 1920 (1915); Cre[redacted] Svizzero 2006 (2000); Italo-Suisse [redacted] (187); Aare-Tessin 770 (760); Adolph Saurer 950 (970); Bally [redacted] (1000); Brown Boveri [redacted] (1485); Ciba 4425 (4450); Fischer 1060 (1060); Lonza 780 (825); Nestlé [redacted] (1960).

Francoforte: [redacted] (89,98)

Francoforte, 10 gennaio.

Il mercato [redacted] registrato flessioni dall'uno e mezzo per cento in media.

Indice 88,62 (ieri 89,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Edison 16,75 (16,75); Fiat 18,25 (18,45); Fiat priv. 14,10 (14,05); Finsider 4,25 (4,20); Magneti [redacted] 6,60 (6,40); Montecatini 10,90.

[redacted]

([illegible] [redacted] [illegible])

TITOLI	9/1	10/1	TITOLI	9/1	10/1
BANCARI			**METALMECCANICI**		
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[redacted]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	**IMMOBILIARI**		
Banca di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible] priv.	[redacted]	[illegible]
Banca Ambrosiana	[redacted]	[redacted]	[illegible]	[redacted]	[redacted]
America e Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[redacted]
Pop. di Novara	[illegible]	[illegible]	**CHIMICI**		
[illegible]	[illegible]	[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI			**DIVERSI**		
[illegible] priv.	[illegible]	[illegible]	[illegible] Torino-Milano	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
U. S. A.	[illegible]	[illegible]			
TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

FALLIMENTO COTONIFICIO VALLE DI [redacted] S. p. A.

AVVISO DI VENDITA

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che il sig. [redacted] Delegato alla procedura in epigrafe, con decreto in data 28 dicembre 1966, ha autorizzato, ai sensi dell'art. 104, ultimo [redacted] a 106 del R. D. 16-3-1942, n. 267, la vendita [redacted] merci acquisite agli inventari fallimentari.

Tra esse sono comprese le merci [redacted] seguito [redacted] elencano [redacted] l'avvertenza che i quantitativi sono segnati a titolo meramente indicativo e non impegnano il venditore:

Materie prime diverse	kg.	76.306 —
Sottoprodotti	kg.	36.662 —
Semilavorati di filatura	kg.	117.252,70
Filati	kg.	727.956,53
Semilavorati di tessitura	m.	77.338,80
Tessuti greggi	m.	882.643,70
Tessuti finiti vari	m.	5.391.776,35

Le offerte, per un prezzo complessivo non [redacted] lire [redacted] (lire un miliardo e [redacted] milioni) dovranno pervenire [redacted] curatore dott. Alberto Cambiglianl Zoccoli, via Fontana 2, Milano, tel. 70.68.45 - 79.00.76, entro [redacted] 31 gennaio '67, accompagnate da una cauzione di L. 120.000.000 (lire centoventi milioni) in assegni circolari.

Nella lettera [redacted] offerta gli interessati dovranno dichiarare [redacted] essere a conoscenza e di accettare [redacted] la vendita avrà luogo al termine [redacted] una gara non formale che si terrà, avanti al signor Presidente Delegato nell'aula [redacted] udienze della 2ª Sezione civile del Tribunale [redacted] Milano (Palazzo di Giustizia - 3° piano) il giorno

4 febbraio [redacted] - [redacted] 10,30

Le offerte in aumento, nel corso [redacted] gara, non potranno essere inferiori a L. 50.000.000 (lire cinquanta milioni).

Al termine della gara stessa si provvederà [redacted] delle cauzioni a coloro che non [redacted] ottenuto l'aggiudicazione [redacted] merce venduta.

L'aggiudicatario dovrà provvedere a completare il [redacted] mento del prezzo in contanti o con assegni circolari o con bonifico bancario entro venti giorni dall'aggiudicazione.

Eventuali visite in loco della merce [redacted] vendita dovranno essere preventivamente concordate con il curatore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria della Sez. 2ª civile [redacted] Tribunale [redacted] Milano e all'ufficio del curatore.

In tutta l'isola sono aumentati i delitti

Il banditismo in Sardegna ormai dilaga dal mondo dei pastori alle grandi città

In altri tempi la delinquenza non usciva dai confini del Nuorese - Borghesi, intellettuali e industriali, parlando dei crimini in Barbagia, dicevano: «Che si ammazzino fra di loro, sono tutti della stessa razza» - Ora il fenomeno coinvolge tutti gli strati sociali e la gente invoca immediate decisioni - Non basta riformare le strutture affinché domani non ci siano più fuorilegge ma occorre fare qualcosa, subito, per impedire le stragi odierne

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 10 gennaio.

L'estate scorsa, in Sardegna, vi fu una esplosione di barbarie; poi, dopo qualche mese di tregua, l'anno è finito con una nuova ondata di delitti. Parve in autunno che alcune misure adottate dal governo, in seguito alla visita del ministro Taviani, potessero valere se non a risolvere il problema, almeno a ricondurlo entro limiti sopportabili.

Parecchie persone sospette di collegamenti con il mondo della malavita vennero inviate a domicilio coatto. La polizia intensificò i servizi di vigilanza lungo le strade e nelle campagne. In effetti, a questo nuovo slancio nella lotta al banditismo corrispose una momentanea flessione dei fatti delittuosi. Ma l'illusione che si fosse dato un primo serio colpo alla delinquenza è durata poco. Ed ora l'opinione pubblica reagisce sgomenta chiedendosi con preoccupazione se non si debba davvero pensare che nell'isola il potere dello Stato è labile di fronte al potere (questo sì, reale) dei banditi.

Non c'è dunque nulla da fare per mettere un argine alla delinquenza che dilaga? Da qualche settimana il dibattito sulle misure giudicate più urgenti coinvolge l'intera popolazione a tutti i livelli. Agricoltori esposti in continuità al ricatto, intellettuali, esponenti di ogni schieramento politico, la piccola borghesia urbana, cittadini costretti a viaggiare su strade insicure, tutti partecipano al dibattito; e questa coralità è certamente un fatto nuovo rispetto al passato.

In altri tempi, il banditismo sardo non usciva dai confini di quella che Alfredo Niceforo, in un famoso saggio di fine secolo, aveva definito la «zona delinquente»: cioè la Barbagia. Altrove, a Cagliari come a Sassari, l'identificazione di una razza delinquente chiusa nei confini della Barbagia era stata accolta senza un'ombra di obiezione; e anzi, ancora nei mesi scorsi, prima che il fuoco si propagasse fino alle porte di Cagliari e di Sassari, un modo di reagire della borghesia urbana ai fatti di sangue ricorrenti nel Nuorese con i pastori sempre protagonisti delle tragiche vicende, ora carnefici ora vittime, era specchiato da frasi come queste: «*Che si ammazzino pure fra di loro*»; oppure: «*Sono tutti della stessa razza*».

Ma, esattamente un mese fa, il 10 dicembre, è stato rapito alle porte di Sassari un possidente, Pompeo Solinas, del quale non si è avuta più notizia. E il 15 dicembre, a soli trenta chilometri da Cagliari, è stato rapito l'allevatore Giovanni Cualbu. L'opinione pubblica urbana, incline finora a considerare il banditismo come un *jeu de massacre* interno alla società delinquente («*Sono tutti della stessa razza*»), oppure come un pericolo lontano, evitabile standosene a giusta distanza dal Nuorese, ha scoperto infine che il fuoco non arde esclusivamente nella fornace chiamata Barbagia, ma è arrivato a lambire le città, una volta ben distaccate dal fenomeno.

E se prima reagiva con una indifferente alzata di spalle o con appena qualche lamento per le sfavorevoli ripercussioni del brigantaggio sull'industria turistica, ora che il fuoco minaccia di entrare in casa o comincia ad essere già in casa, si fa più inquieta. Da ciò la generale partecipazione dei sardi al dibattito sui rimedi.

Naturalmente, le proposte divergono. Qualcuno dice: «*E' la guerra e alla guerra si risponde con la guerra*». E' una dichiarazione che altri ripetono solo cambiando le parole: «*A situazioni d'emergenza, rimedi di emergenza*». Idee semplici e di notevole presa in un momento nel quale si toccano punte insolite di esasperazione; ma non manca chi le vorrebbe meglio articolate, cioè tolte dalla astrattezza in cui spesso si collocano le pure enunciazioni di principio e tradotte in una serie di indicazioni pratiche: in che modo la guerra alla guerra? Quali in concreto i rimedi d'emergenza? E' una legge speciale che si vuole? E non varrebbe la pena di chiedersi innanzi tutto se fin qui siano stati ben usati, con tempestività e con efficienza, tutti gli strumenti che la legislazione ordinaria mette a disposizione dello Stato?

L'accordo è su altro: sulla diagnosi del fenomeno. Il banditismo, nessuno più lo discute, affonda le sue radici in una società, quella dei pastori nomadi, che continua ad essere un reliquato etnico, con rapporti di produzione e sistemi di vita che sono il terreno di coltura della violenza.

Fin quando le strutture del mondo pastorale non saranno radicalmente modificate, ogni soluzione di forza per combattere il banditismo avrà effetti momentanei; equivarrà comunque ad un po' di cenere buttata sulla brace; poi, al primo colpo di vento, volata la cenere, ecco nuovamente il fuoco. Sono convinzioni che ormai in Sardegna è difficile sentir messe in discussione.

Allo stesso modo è difficile che non si convenga su quest'altro punto: le riforme non potranno avere riflessi immediati. Ed ora che la casa brucia, il problema non è soltanto di riformare le strutture perché non ci siano più i banditi domani, ma anche di fare qualcosa perché non ci siano più i morti ammazzati oggi. Chiunque intervenga nella discussione, in svolgimento sui giornali, nei partiti, nelle pubbliche assemblee, accetta la doppia esigenza dell'intervento pubblico per la bonifica sociale di un ambiente e delle misure per la repressione del brigantaggio.

Quel che non si vuole da una parte dell'opinione pubblica sarda è che in un clima di emotività acuta siano adottati rimedi sommari e di efficacia illusoria e comunque non durevoli, come sarebbero uno stato d'assedio, i trasferimenti indiscriminati a domicilio coatto, le misure che proponendosi di essere restrittive della libertà dei delinquenti finissero per coinvolgere tutta intera la società dei pastori nomadi e i loro villaggi.

Due specialisti, Antonio Pigliaru e Giuseppe Melis Bassu, hanno scritto stamane sul quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna»: «*Una ondata di rapine alle banche nel triangolo industriale del Nord Italia richiederà misure adeguate, non eccezionali, perché non è tutta la società nel suo complesso che si mette contro la legge, ma solo i delinquenti. Similmente in Sardegna non esiste una società delinquente da domare con misure eccezionali, ma soltanto una società di onesti in cui i delinquenti agiscono confidando nell'impunità. Non siamo insomma un problema coloniale*».

I due studiosi proseguono: «*Chi chiede leggi speciali dà per dimostrato quel che dimostrato non è: e cioè che la pubblica amministrazione abbia integralmente adempiuto ai suoi obblighi, integralmente impiegati i suoi mezzi e che nonostante questo la situazione sia rimasta immutata. Al contrario, noi vediamo con i nostri occhi, e non da oggi soltanto, che in Sardegna il servizio di pubblica sicurezza è insufficiente ai compiti, che i tribunali non sono in grado di rendere giustizia tempestiva ed efficace, che il soggiorno obbligato ha sostanzialmente fallito il suo scopo*». E' opinione di Pigliaru e Melis Bassu che, invocando leggi speciali, si raggiunga il solo risultato di alimentare nella pubblica opinione attese mitiche.

E allora? Vanno razionalmente rafforzati i servizi di polizia ai quali deve presiedere un comando unico: questo chiedono i più. Ad Ollolai, il paese del triplice omicidio dell'ultima notte dell'anno, i carabinieri sono tre.

Giuseppe Fiori

Un maniaco o un rapinatore assassinò la mondana a Novi

Le indagini estese a tutta la provincia di Alessandria - Si cercano i vari amici occasionali delle «donnine» di Genova

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 10 gennaio.

(f. m.) La caccia all'assassino di Franca Ferraro, la giovane mondana genovese trovata morta giovedì mattina in mezzo alla neve in un campo alla periferia di Novi Ligure, in località Sant'Antonio, continua. Si tratta di un lavoro difficile, paziente, che i carabinieri compiono da giovedì sera, subito dopo l'identificazione di Franca, fatta dal padre, Ernesto Favaro, che, giunto da Genova, era stato direttamente condotto all'obitorio del cimitero novese.

Due sono sempre le piste su cui si orientano gli inquirenti: delitto per rapina o delitto compiuto da un maniaco. Ieri sera i carabinieri, accompagnati dal comandante il gruppo di Alessandria, cap. Marcellino, sono stati ricevuti dal Procuratore della Repubblica, avv. Prosio, e con il magistrato si era fatto il punto della situazione; quindi le indagini erano riprese, continuando senza interruzione per tutta la notte e l'odierna giornata.

L'inchiesta è estesa ormai in tutta la provincia di Alessandria. Alle indagini sono interessati i comandi dei carabinieri del Novese, del Tortonese, dell'Ovadese, dell'Acquese e del Casalese.

Nessuna traccia, nessun minimo indizio viene trascurato e gli inquirenti cercano di rintracciare tutti gli uomini che solitamente da varie parti della provincia erano abituati a spostarsi verso Novi Ligure per frequentare l'ambiente delle passeggiatrici, che ogni sera giungono da Genova col treno delle 20,30. Molti di questi «clienti» sono stati identificati — e tra costoro sono i due ovadesi che la voce pubblica voleva coinvolti nel delitto —; qualcuno è stato interrogato più a lungo degli altri dai carabinieri, ma non è emerso nulla di veramente consistente, di particolarmente utile per far luce sul «giallo» di Novi. Sembra che nessuno nella tarda serata di mercoledì abbia notato Franca Ferraro salire, tra le 22 e le 22,15, sull'auto di colui che doveva poi rivelarsi il suo assassino e quindi si spiega l'insistenza dei carabinieri nel setacciare l'ambiente che gravita attorno alla vita notturna di Novi.

Qualcuno di questi frequentatori di mondane potrebbe avere utili indicazioni da dare, ma difficilmente si presenterà spontaneamente a deporre (anche se gli inquirenti assicurano la massima discrezione); allora bisogna che i carabinieri rintraccino, interroghino con pazienza da certosino ognuno di questi uomini: soltanto in questo modo, ricostruendo l'intero ambiente, si potrà forse giungere ad un risultato positivo.

In questo snervante lavoro non viene naturalmente trascurato l'ambiente degli anormali, considerato che il delitto potrebbe essere stato commesso, anziché da un cliente (deciso in un primo tempo a commettere soltanto una rapina), da un maniaco sessuale. E' stato pure controllato quanto riferito da un'amica genovese della Franca Ferraro, la quale aveva affermato di aver notato al «New York Bar» di via Gramsci, a Genova, la sera successiva il delitto, un giovane biondo, graffiato al volto, che diceva di essersi ferito cadendo alla periferia di Novi su una siepe (e una siepe si trova proprio dove la mondana è stata assassinata), ma anche questa pista si è dimostrata inconsistente.

La cerimonia protetta da 2500 poliziotti

La principessa Margriet si è sposata all'Aia
Bombe fumogene lanciate contro il corteo nuziale

I dimostranti gridano: «Abbasso la monarchia» - Fermati una dozzina di giovani - Ma gran parte della popolazione ha accolto con indifferenza l'avvenimento - La sposa, 23 anni, si è astenuta da uno sfarzo eccessivo per evitare le critiche rivolte l'anno scorso alla sorella Beatrice - Il marito, un avvocato di 28 anni, è attualmente sotto le armi: ha rifiutato ogni titolo nobiliare

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 10 gennaio.

Al matrimonio della principessa Margriet d'Olanda con Pieter Van Vollenhoven, celebrato oggi all'Aia, sono state lanciate le solite bombe fumogene (una decina in tutto) e si sono sentite le grida «Viva la repubblica» e «Abbasso la monarchia», che punteggiano ogni apparizione della famiglia reale olandese. Ma gli incidenti sono stati meno numerosi di quanto ci si attendeva: facevano quasi parte del folklore locale e certo avevano perso il carattere di seria protesta. Una gran parte della popolazione ha del resto seguito con indifferenza la cerimonia, che pure ha paralizzato completamente per sei o sette ore la vita nella capitale. Lungo le strade percorse dal corteo di carrozze, automobili e squadroni di cavalleria, per certi tratti non si vedevano altro che i poliziotti in divisa o in borghese. Faceva anche freddo. C'era un po' più di animazione quando la coppia principesca è uscita dalla chiesa: ma era ormai mezzogiorno passato, e ai curiosi e ai fanatici si erano aggiunti gli impiegati che uscivano dagli uffici. Stasera i giornali olandesi scrivono che è stato un «matrimonio tranquillo».

Gli sposi, e con loro la regina, del resto, volevano che la cerimonia di stamane restasse tranquilla e, in fondo, borghese. Era stato evitato, nei limiti del possibile, il ricorso al folklore medioevale e al fasto dei secoli passati di cui si era fatto sfoggio neppure un anno fa per le nozze della principessa ereditaria Beatrice, suscitando aspre critiche. Dopo il clamore provocato dalle nozze della principessa Irene con il sedicente aspirante al trono spagnolo Carlos Ugo di Borbone-Parma, e dopo le polemiche nate in seguito allo sposalizio di Beatrice con l'ex diplomatico tedesco e soldato della Wehrmacht Claus Von Amsberg, si è voluto insomma un matrimonio più casalingo. Mancavano invitati di gran nome (se si fa eccezione per l'erede al trono di Danimarca, Margretha, e per la principessa Cristina di Svezia, che sono amiche della sposa), e non è stata neppure tratta dalla rimessa la fastosa «carrozza d'oro». Per la prima volta, infine, i deputati comunisti olandesi hanno accettato di assistere alla cerimonia, cosa che non avevano fatto per le nozze di Beatrice.

Il matrimonio è stato celebrato nella grande sala del Municipio, quindi nella chiesa gotica di Saint-Jacques, che tradizionalmente accoglie le grandi cerimonie della casa reale olandese. Margriet, che ha 23 anni, portava un abito bianco di seta: il motivo del fiore di cui la principessa porta il nome, e che è anche uno dei portafortuna della famiglia di Orange-Nassau, era ripetuto in rilievo nel tessuto del vestito, lungo fino a terra. Di piccole margherite composte da diamanti e perle era anche formato il diadema che le cingeva i capelli, trattenendo un lungo velo. Portava uno strascico di cinque metri per due metri e venti, che in più d'una occasione ha creato seri problemi alle damigelle incaricate di reggerlo. La principessa aveva un mazzo di piccole margherite.

La regina Giuliana indossava un abito di velluto con bordo di visone, Beatrice aveva una pelliccia di breitschwanz su un vestito di damasco, Irene portava un abito attillato, bordato in fondo da visone bianco: la moglie di Carlos Ugo aveva una curiosa e bella cuffia pure di visone bianco. Lo sposo indossava la divisa azzurra di ufficiale dell'aviazione, con spadino. Pieter, figlio di un fabbricante di vele, che ha 28 anni, è infatti attualmente sotto le armi: per le nozze ha ottenuto un permesso straordinario di tre mesi, che dovrà però ricuperare prolungando la sua ferma. Dopo il servizio militare farà l'avvocato.

«La principessa Margriet sposa un borghese: si spezza una tradizione che durava da secoli. L'Olanda s'aspetta grandi cose da questo fatto, in particolare l'inizio di un felice rinnovamento», ha detto il pastore protestante benedicendo la coppia, e il principe Bernardo, marito della regina Giuliana, ha ostentatamente mosso il capo per acconsentire. La chiesa era addobbata con tredicimila fiori, dono dei coltivatori dei Paesi Bassi. La cerimonia religiosa è stata lunghissima, è durata più d'un'ora e mezzo; Margriet ha pianto al momento del sì. Beatrice, che porta evidenti i segni della imminente maternità, appariva stanca e suo marito ha dovuto sostenerla.

Gli sposi sono partiti stasera in viaggio di nozze: vanno nelle Antille Olandesi e nel Surinam, sulla strada del ritorno passeranno dal Messico e dal Canada. Con il matrimonio Pieter Van Vollenhoven non diventa principe, ma semplicemente «membro della famiglia reale»; sembra che lui stesso abbia rifiutato il titolo nobiliare che la regina gli aveva offerto. Margriet non diventa tuttavia «signora Van Vollenhoven», resta principessa dei Paesi Bassi, mentre i suoi figli saranno principi di Orange-Nassau: questa curiosa soluzione anagrafica ha fatto umoristicamente scrivere a un giornale olandese che i figli della coppia saranno «nella situazione dei figli illegittimi, non potendo avere il nome del padre».

Le bombe sono state lanciate contro il corteo davanti al municipio e al passaggio sul «Plein», la piazza principale della città: dodici ragazzi tra i quattordici e i vent'anni sono stati fermati. Il servizio d'ordine era assicurato da duemilacinquecento agenti, dei quali duecento in borghese mescolati tra la folla. Altri capelloni che in un bar stavano attendendo il passaggio della carrozza reale sono stati individuati dagli agenti e chiusi nel locale per tutta la durata della cerimonia. Per ordine della polizia, nelle strade percorse dal corteo era stata tolta tutta la neve: non soltanto per impedire ai cavalli di scivolare, ma anche — afferma un quotidiano della sera — per togliere ai «provos» la possibilità di lanciare palle di neve contro i principi e la regina.

Con il matrimonio di Margriet, delle quattro figlie di Giuliana e Bernardo resta da sposare soltanto Cristina, la più giovane: la principessa ha vent'un anni, ma dalla nascita è quasi cieca e fisicamente minorata. Da tempo segue un corso di rieducazione che sembra dia insperati risultati. Cristina ha assistito al matrimonio della sorella, facendole da damigella.

Sandro Doglio



Esplodono le bombe fumogene lanciate dai dimostranti antimonarchici, durante il passaggio nel centro dell'Aia del corteo per le nozze della principessa Margriet (Tel. AP)



La principessa Margriet ed il marito Pieter Van Vollenhoven al termine del matrimonio religioso (Telef. A.P.)

Agricoltore muore folgorato mentre avvita una lampadina

La sciagura a Robilante - La vittima, padre di 5 figli, aveva 48 anni
Era consigliere comunale e presidente della Mutua coltivatori diretti



Quinto Pepino, di 48 anni, morto folgorato ieri

(Dal nostro corrispondente)
Robilante, 10 gennaio.

(a. m.) L'agricoltore Quinto Pepino, di 48 anni, presidente della locale Mutua coltivatori diretti (e consigliere della mutua provinciale) è morto fulminato mentre cercava di avvitare una lampadina. Il Pepino nel contatto con un filo elettrico probabilmente scoperto, è stato folgorato da una scarica di 220 volt; vani sono stati i tentativi per rianimarlo operati dai congiunti e dai vicini di casa.

Il Pepino era sposato e padre di cinque figli: Silvio (18 anni), Maria, Pier Giorgio (studente in seminario), Sisto ed Elio che ha solo 16 mesi. Era molto conosciuto e stimato in tutta la zona. Consigliere comunale de di Robilante, ricopriva anche l'incarico di vice-conciliatore e membro del collegio sindacale della locale Cassa rurale artigiana.

Ieri poco prima di cena il Pepino si è recato ad abbeverare i polli, rinchiusi in un capannone situato nel cortile della sua cascina. Dalla cucina ha acceso l'interruttore della luce, ma quando è entrato nel capannone si è accorto che una delle due lampadine era spenta. L'uomo ha allora afferrato il portalampada per accertarsi se una lampadina non fosse bene avvitata. Un filo quasi sicuramente scoperto ha causato la fine del Pepino, i cui piedi poggiavano per di più sul pavimento umido: la corrente si è così scaricata sul corpo dell'agricoltore, stroncandolo.

La famiglia nel frattempo si era già messa a tavola. Dopo una ventina di minuti, non vedendo rincasare il genero, la suocera Agostina Macario raggiungeva il capannone dove faceva la tragica scoperta. Alle grida della donna accorrevano anche la moglie, Caterina Giordano, e alcuni vicini di casa. I tentativi di rianimare l'agricoltore mediante la respirazione artificiale e massaggi sul cuore si sono dimostrati inutili: il Pepino infatti era già deceduto da alcuni minuti.

Una fattucchiera a Verbania

Condannata a 4 anni per pratiche abortive

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) La sessantottenne Corinna Massera, di Oria (frazione di Crevola d'Ossola), conosciuta in tutto l'Ossolano come «la fattucchiera», è stata condannata dal Tribunale di Verbania a 4 anni di reclusione, 1 mese di arresto.

La donna è stata riconosciuta colpevole di avere compiuto nella propria abitazione pratiche illecite contro la maternità. Con la Massera sono comparsi a giudizio la diciannovenne Maria Teresa Galbiati, di Varzo, che per due volte era ricorsa alle pratiche abortive della Massera, e il ventinovenne Cesare Chiuminatti, anch'egli di Varzo, sposato e padre di due figli, il quale aveva stretto una relazione intima con la Galbiati.

L'uomo doveva rispondere di istigazione e favoreggiamento in pratiche contro la maternità, per avere indotto in entrambi i casi la sua amica a servirsi dell'opera della Massera. Il Chiuminatti è stato condannato a 1 anno e 7 mesi di carcere, ma ha potuto beneficiare del condono essendo incensurato; dello stesso beneficio ha goduto la Galbiati, condannata a 8 mesi e mezzo.

Gli elenchi ad Asti dell'imposta di famiglia

Asti, 10 gennaio.

(v. m.) Da stamani fino a venerdì sono esposti negli uffici comunali delle imposte e tasse i ruoli dell'imposta di famiglia. I contribuenti iscritti nei ruoli sono circa 10 mila, con un reddito imponibile di 4.780.148.500 lire. Il gettito dell'imposta è di 187.382.722 lire. Il gettito è inferiore a quello dello scorso anno in quanto i redditi di oltre 3 mila contribuenti (in maggioranza industriali, commercianti e professionisti) sono in corso di revisione e altri 300 sono in contestazione; pertanto non figurano nei ruoli esposti.

Ecco i nomi di coloro che hanno un reddito superiore ai 4 milioni (fra parentesi l'ammontare del tributo): Borello Giovanni 4.500.000 (335 mila); Bozzo prof. Battista 9.500.000 (1.160.000); Cioli Luigi 4 milioni 500.000 (350 mila); Conti Ugolina 7 milioni (692 mila); Currado prof. Carlo 8 milioni 500.000 (612 mila); Galeone prof. Angelo 11 milioni (1 milione 487.000); Maina Erminia 10 milioni (1.205.000); Morando Giuseppe 18 milioni (2 milioni 600.000); Pescarmona Giovanni 6 milioni (527 mila); Ruscalla Costantino 17 milioni (2.448.000).

Boero - Cornelia ved. Griffa 9.100.000 (1.110.000); Camara prof. Ruggero 7.000.000 (859 mila); Meliga dott. Pietro 6.580.000 (612.000); Massano dott. Giovanni 11.400.000 ([illegible] mila); Marabotti Leonilda 6 milioni (538.500); Merra Mario 5.500.000 (466.000); Morando Silvio 5.250.000 (445.000); Fassio Romolo 5.250.000 (445.000); Sabbione Giovanni 5.000.000 ([illegible]); Fialetti Vittorio 5 milioni (420.000); Cinanti Giuseppe 5.000.000 (400.000); Loddo dott. Vindice 4.750.000 (365 mila 500); Calvi Natalina 4 milioni 500.000 (338.000); Vurchio dott. Guido 4.300.000 (335.000); Dapino avv. Achille 4.250.000 (300.000); Balestrino comm. Vincenzo 4.000.000 (292.000); Cassani ing. Mario 4.000.000 (278.000).

ULTIME NOTIZIE

CONFERENZA-STAMPA DI THANT

Il segretario dell'Onu critica sia gli Stati Uniti che Hanoi

Rimprovera all'America di non voler tenere conto del «vietcong» come forza autonoma; ed ai comunisti di insistere su «posizioni vecchie con parole nuove» - Ridotta l'attività aerea degli S. U. sul Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 10 gennaio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha contestato oggi in una conferenza-stampa alcuni presupposti dell'azione americana nel Vietnam. Non è esatto, ha dichiarato, che il Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam dipenda completamente dal Nord Vietnam. «*Secondo il mio punto di vista* — ha precisato — *il Fronte di liberazione nazionale rappresenta un'entità indipendente benché riceva importanti aiuti dal Nord*».

Thant ha aggiunto di ritenere sbagliata la cosiddetta «teoria del domino», secondo la quale se il Vietnam diventasse comunista fatalmente tutta l'Asia sud-orientale seguirebbe la stessa strada; ha quindi affermato che a suo giudizio, dal punto di vista militare l'Occidente non ha in Vietnam nessuna posizione importante da difendere.

Le critiche di Thant, comunque, non sono state a senso unico. Egli ha dato infatti l'impressione di non prendere troppo sul serio le recenti dichiarazioni di esponenti nord vietnamiti (un'intervista del primo ministro al *New York Times* e le dichiarazioni del rappresentante di Hanoi a Parigi): «*Ripetono* — ha detto — *delle vecchie posizioni, magari con parole nuove*». Thant si è rifiutato di dare qualsiasi informazione su quanto sta facendo per giungere alla pace in Vietnam.

Fonti governative americane hanno intanto annunciato che nei giorni scorsi l'offensiva aerea contro il Nord Vietnam è stata ridotta considerevolmente. Per esempio ieri ci sono state soltanto cinquanta incursioni mentre la media alla fine del '66 era di circa duecento. Allo stesso modo gli attacchi contro la zona di Hanoi sono stati interrotti. Di che si tratta? E' forse un gesto distensivo americano verso il Nord Vietnam? L'ipotesi non può essere esclusa del tutto. Secondo voci ricorrenti a Washington sarebbe in corso già da diverse settimane un negoziato diplomatico segreto tra i contendenti, portato avanti appunto tramite Thant.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha oggi sottolineato molto energicamente che il governo della Cina nazionalista si è impegnato per trattato a non tentare di invadere il continente cinese senza l'assenso americano. Lo scopo politico di questa dichiarazione sembra evidente: gli americani, nel momento in cui il regime comunista cinese è indebolito e diviso da una durissima lotta interna, vuol rendere chiaro che non intende approfittare di queste circostanze per attaccare o per fare attaccare la Cina. L'interesse americano è di evitare assolutamente ogni allargamento della guerra nel Sud-Est asiatico. **n. c.**

Ho Ci-min dichiara «Gli americani se ne vadano»

Roma, 10 gennaio.

(t. s.) In un'intervista al giornalista Egon Lutz, inviato del quotidiano *Nuernberger Nachrichten* di Norimberga, il presidente del Nord Vietnam, Ho Ci-min, ha chiesto nuovamente il ritiro degli americani dal suo paese: «*Se gli Stati Uniti sono disposti a rinunciare alla loro politica di aggressione e a richiamare i loro soldati, noi li inviteremo volentieri a bere il tè con noi*».

Si sollecita il Vaticano a riconoscere Israele

Città del Vaticano, 10 gennaio.

E' stata portata a conoscenza del Papa una petizione dello scrittore cattolico inglese Christopher Hollis, presidente della Commissione nazionale britannica per l'esecuzione della dichiarazione del Concilio Vaticano Secondo sugli ebrei, che auspica il riconoscimento dello Stato di Israele da parte della S. Sede.

«Fino ad oggi — afferma tra l'altro lo scrittore cattolico britannico — il Vaticano non ha riconosciuto lo Stato di Israele. Ciò è, secondo me, una mancanza a cui si dovrebbe porre rimedio. Qualunque opinione si possa avere dei fatti che si sono svolti in passato, si deve tuttavia giungere a concludere che non vi è utilità nel rifiutare di riconoscere uno Stato che esiste. La Chiesa ha guadagnato ben poco dal suo rifiuto, durato pur tuttavia mezzo secolo, di riconoscere lo Stato dell'Italia unita».

Nuovi incidenti tra Siria e Israele

Gerusalemme, 10 gennaio.

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi al confine tra Siria e Israele. Secondo un comunicato militare diramato a Gerusalemme, i siriani hanno aperto due volte il fuoco contro il territorio israeliano in corrispondenza dei villaggi di Ashmora e di Tel Katzir, senza provocare vittime. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, e successivamente hanno presentato una protesta alla Commissione di armistizio dell'Onu. Il portavoce militare israeliano ha detto che nella zona di Tel Katzir è stata trovata la sezione di coda di un missile anticarro di fabbricazione sovietica. *(Ansa)*

Domestica abbandonata dal fidanzato esasperata uccise la figlia dei padroni

Il delitto tre anni fa a Reggio Calabria - La ragazza, 24 anni, rinviata a giudizio per omicidio - La piccola, undici mesi, aveva disturbato col pianto la giovane che telefonava all'innamorato

(Nostro servizio particolare) **Reggio Calabria**, 10 gennaio.

Una giovane domestica siciliana è stata rinviata a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato per avere strangolato la figlia dei suoi padroni, una bambina di undici mesi. L'assurdo delitto risale al giugno del 1964.

La cameriera si chiama Michela Giuseppa Guidara, di 24 anni. La giovane a quel tempo lavorava in casa del giudice dottor Vincenzo Cento. Poiché anche la moglie del magistrato lavorava, la cameriera la mattina restava sola in casa insieme con la piccola Giulia, figlia dei padroni.

Il 4 giugno del 1964, mentre la bambina era seduta sul seggiolone, Michela Giuseppa Guidara ricevette la telefonata del fidanzato il quale le annunciava la sua decisione di rompere la relazione. In quel momento la piccola Giulia cominciò a piangere. Infastidita dallo strillare della piccola e scossa per la decisione del suo amico, la ragazza afferrava la bimba per il collo e stringeva con tutte le sue forze. Poi, quando la piccina reclinò il capo, Michela Giuseppa Guidara sollevò il corpicino e lo gettò nella vasca da bagno.

Commesso l'atroce crimine, la ragazza rovistò nei cassetti, si appropriò di settantamila lire e andò a comperarsi un paio di pantaloni rossi. Successivamente salì sull'aliscafo, raggiunse Messina e se ne andò al lido a farsi il bagno. Ai carabinieri, che l'arrestavano nello stesso giorno in una cabina balneare, la cameriera omicida dichiarava di aver ucciso la piccola Giulia involontariamente nel tentativo di non farla strillare. Ora, però, il giudice istruttore l'ha rinviata a giudizio per omicidio volontario pluriaggravato dai motivi abietti. **f. s.**

La requisitoria del P.M. al processo contro Tubino

Genova, 10 gennaio.

Se le responsabilità dei membri della banda Tubino, che in sei mesi ha contrabbandato dal deposito-franco del porto di Genova 180 mila chili di caffè, sono grandi, il cattivo funzionamento della dogana genovese non è meno palese. Questo è quanto risulta dalla requisitoria che il p.m. dott. Nicola Marvulli ha iniziato oggi davanti al tribunale di Genova e che continuerà domani.

Mancanza di collaborazione, superficialità nei controlli, spirito di irresponsabile omertà: questi sono alcuni degli apprezzamenti che il rappresentante della pubblica accusa ha riservato ai funzionari della dogana in qualche modo interessati al contrabbando di caffè compiuto dalla banda Tubino.

Quanto agli imputati, e specialmente ai tre maggiori (Tubino, Nesti e Polleri), il dott. Marvulli non ha risparmiato i colpi, nell'evidente proposito di presentare l'attività compiuta dalla banda nella sua giusta luce di gravità.

In comune a Valenza

Orafo prese a schiaffi l'assessore alle Finanze

(Nostro servizio particolare) **Valenza Po**, 10 gennaio.

(f. m.) L'orafo valenzano Rocco Fusco, ex-assessore ai Lavori Pubblici di Valenza, è stato rinviato a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale: nel luglio dello scorso anno, alla presenza del sindaco prof. Piacentini, aveva schiaffeggiato l'assessore alle Finanze, maestro Renato Spriano. Il processo sarà discusso quanto prima dinanzi al Tribunale di Alessandria.

Ecco i fatti. Rocco Fusco, comunista, fece parte dell'Amministrazione comunale social-comunista di Valenza sino al novembre '64 come assessore ai Lavori Pubblici, carica che fu costretto a lasciare quando, cessata la collaborazione tra pci e psi, in città venne inviato un commissario prefettizio.

La polemica tra comunisti e socialisti si fece violenta e non bastò a placarla la decisione adottata nel marzo dell'anno scorso di dar vita ad una giunta di emergenza formata da esponenti del psi, del psdi, del psiup e del pci.

Assessore alle Finanze in questa giunta venne eletto il socialista Spriano, che aveva dato inizio ad una revisione dell'imposta di famiglia, sollevando non poche polemiche e rimostranze per la decisione con cui modificò troppi imponibili ritenuti inferiori al reale. Tra i colpiti dal provvedimento fu l'orafo Fusco, che pagava negli anni precedenti un'imposta di famiglia su un imponibile di 250 mila lire e che si vide aumentare tale cifra a tre milioni.

Venerdì 22 luglio 1966 per poter discutere la propria posizione di contribuente, l'ex-assessore chiedeva un colloquio con l'assessore alle Finanze Spriano, alla presenza del sindaco, prof. Piacentini. L'incontro avvenne nell'ufficio del primo cittadino e la discussione si fece ben presto accesa, scivolando sul piano politico, per cui l'assessore alle Finanze ebbe uno scatto, affermando che certe posizioni le considerava «buffonate». Reagì energicamente il Fusco, colpendo al viso il maestro Spriano.

Il direttore generale dell'Inam a giudizio per concorso in truffa

Secondo l'accusa, il dott. Gastone Marsilli avrebbe fatto credere di essere socio di una cooperativa, al posto della sorella, per beneficiare di un mutuo concesso ai dipendenti degli enti pubblici

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 gennaio.

La Procura della Repubblica ha disposto il rinvio a giudizio dinanzi ad un tribunale del dott. Gastone Marsilli, direttore generale dell'Inam, al quale è stato contestato il reato di concorso in truffa. Il dirigente dell'ente assistenziale ha chiesto, non appena gli è stata comunicata la decisione della magistratura, di essere dispensato dall'assolvimento delle funzioni, in attesa che il Consiglio d'amministrazione dell'Inam esamini il suo caso e prenda in proposito delle decisioni. Il presidente dell'ente assistenziale, prof. Coppini, ha convocato immediatamente il comitato esecutivo per lunedì prossimo.

La vicenda giudiziaria, del tutto privata, che ha coinvolto il dott. Gastone Marsilli, ha avuto origine da un episodio avvenuto dieci anni or sono e si riferisce alla costituzione di una cooperativa edilizia sovvenzionata dallo Stato. In quell'epoca il dott. Gastone Marsilli era capo servizio dell'Inam di cui è diventato direttore generale soltanto nel giugno dello scorso anno.

Secondo l'accusa, il dott. Marsilli avrebbe fatto in modo di risultare come assegnatario di uno degli appartamenti della cooperativa costituita fra dipendenti parastatali per poter beneficiare del mutuo concesso dall'Inail con un tasso di interesse del 7.50 per cento. La legge stabilisce che questo tasso è riservato alle cooperative composte da tutti i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici: qualora, invece, i componenti delle cooperative non abbiano questa qualifica il tasso è dell'8 per cento.

Per l'accusa, il dott. Marsilli per beneficiare di questo tasso inferiore avrebbe fatto credere di essere socio della cooperativa al posto della sorella. Di qui la contestazione di truffa nei confronti del dott. Marsilli e di alcuni componenti della cooperativa.

Il dott. Gastone Marsilli ha 60 anni, ha svolto la sua attività per quasi quarant'anni nel settore mutualistico dove ha percorso tutta la carriera burocratica sino a raggiungere il grado più elevato. **g. g.**

Giovane medico del Canavese morto forse per epatite virale

Aveva 34 anni ed abitava ad Agliè con la moglie ventiseienne e 2 bimbi - Il male l'ha stroncato in pochi giorni

Il dottor Franco Cerutti

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo**, 10 gennaio.

(c.) Un giovane medico di San Giusto Canavese è morto stanotte, sembra, colpito da epatite virale. Si tratta del chirurgo Franco Cerutti, di 34 anni, abitante ad Agliè in via Duchessa Isabella 21 con la moglie Anna di 26 anni, figlia del dott. Bardessono, medico chirurgo e scrittore, e le figlie Elena di due anni e Roberta di sei mesi.

Il dott. Cerutti era molto noto nel Canavese essendo stato per alcuni anni assistente del prof. Maggi, primario dell'ospedale di Cuorgnè, e anche perché come medico aveva saputo affermarsi ad Agliè, dov'era interino, a S. Giusto, suo paese natale e nei vicini comuni.

La notizia del suo decesso, diffusasi rapidamente nella zona, ha suscitato viva commozione e stupore, anche perché fino a pochi giorni fa il medico ha curato regolarmente i suoi assistiti. La salma è stata composta nella casa di San Giusto, dove abita il padre, pensionato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1967

NATI — Ferraris Nadia; Me... Patrizia; Frison Guido; Santelmani Giovanna; Gatto Clara; Saba Marco; Appendino Alessandra; Crosio Carlo; Marrucchi Laura; Frasica Alessandro; Sorrentino Antonio; Falzoni Alberto; Manca Fabrizio; Greggi Massimiliano; Farina Massimo; Vitelli Luca; Merlino Roberto; Madrisotti Marco; Grasso Emilio; Ferencin Rino; Cassai Riccardo; Leto Calogero; Borgnino Patrizia; Buffo Marco; Pitotto Maria; Mercurio Marco; Santoni Maria; Bezia Paolo; Oreda Marco; Del Col Piera; Tuffanelli Eleonora; Sias Pietro; Allegra Calogero; Stratta Marco; Pessone Riccardo; Martinetti Andrea; Chiara Mario; Spadari Anita; Zini Giovanna; Di Giorgi Simone; Tassinari Simonetta; Breccia Daniela; Mauglani Antonella; Oddoni Luca; Marturano Giovanni; Rodighiero Maria; Priale Nicola; Corona Monica; Guide Cosimo; Zampese Monica; Fasero Fernanda; Garau Sandro; Ballesio Antonella; Benaveri Enrico; Salvatico Nadia; Baracco Maurizio; Milotte Beniamino; Cavatea Loredana; Cassina Roberto; Vignuga Laura; Bellini Cinzia; Checchin Claudia; Bech Giacomo; Guarino Moreno; Terretta Paola; Boccola Carmela; Moricont Paola; Lascari Pietro; Lignana Alberto; Massano Elena; Caire Giovanni; Baseggio Emanuela; Baracca Silvia; Pagliano Gabriella; Ambrosone Patrizia; Grassi Gian Guido; Benazzi Maria; Pesca Oreste; Bianchi Marco; Lauria Antonio; Fortare Vincenzo; Falda Antonio; Sarde Vivien; Mescarno Anna; Lo Casale Vincenzo; Cerrato Cristina; Pierlano Maria; Giglietti Sergio; Spelotti Anna; Fogli Massimiliano; Buccella Giuseppina; Mularga Daniela; Ferotte Marco; Fiola Paola; Giovine Giuseppe; Degrassi Alberto.

MORTI — Savio Carlo, di anni 78, nato a Mondonio, pensionato, abitante in lungo Po Antonelli 177; Maritano Margherita ved. Ughetto, a. 78, Torino, pensionata, str. Val San Martino 7; Guglielmino Maria ved. Beati, a. 91, Gassino, pensionata, v. Sant'Ottavio 46; Lavia Giovanni, a. 75, Torino, pensionato, c. Ferrucci 46; Giacone Emilio, a. 67, Grugliasco, pensionato, c. Cosenza 140; Lorenzetti Giuseppina ved. Calcchiolo, a. 76, Valdagno, casalinga, c. Regina Margherita 73; Cerato Angelo, a. 74, Crearro, pensionato, v. Martinetto 13; Sandrone Giuseppe, a. 80, Venaria, pensionato, c. Grosseto 243; Andino Giovanni, a. 81, Cavagnolo, pensionato, v. Maria Vittoria 46; Piccarolo Benedetto, a. 81, Bergamasco, pensionato, c. Gabetti 3; Andreis Angelo, a. 80, Torino, pensionato, c. Sebastopoli; Crespi Elia, a. 74, Busto Arsizio, agiato, c. Tassoni 25; Rabbia Giovanni, a. 98, Tigliole, commerciante, v. Saluzzo 37; Mandrile Luigi, a. 69, Torino, c. Francia 180; Scarafiotti Angelo, a. 81, Torino, lavandaio, str. Bianconi 39; Gariglio Domenico, a. 70, S. Germano Chisone, pensionato, v. Isonzo 82; Cordisco Maria Angela, mesi 5, Torino, c. Giulio Cesare 171 bis.

Deceduti in ospedale: Davico Teresa, a. 84, Susa, pensionata; Bartolini Guido, a. 56, Pelago, operaio; Toccone Mario, a. 84, Torino, pensionato; Rapalino Laura, a. 58, Lequio Berria, impiegata; Cinzano Giacinta ved. Petronio, a. 80, Foletto, commerciante; Serafini Desiderio, a. 73, Sarego, pensionato; Guarnieri Marcello, a. 62, Contarina, operaio; Lapriore Potito, a. 71, Candela, pensionato; Castagneri Gaetano, a. 70, Ala di Stura, pensionato; Croscard Ferrando, a. 72, Torino, pensionato; Oliviero Lucia ved. Mandrile, a. 60, Corvasca, pensionata; Rolando Michele, a. 51, Brandizzo; Gianetti Maria ved. Moreno, a. 75, Caravino, pension.; Filoto Paola, giorni 1, Venaria; Arietti Alvise, a. 57, Piombino; Ostuni Nicola, a. 38, Bernalda, operaio; Buelio Francesca, a. 73, Villanova Canavese, pension.; Fistil Giuseppina in Camilla, a. 86, Gimigliano, casalinga; Gualta Carlotta, a. 79, Castagnole Monf., pensionata; Giacchino Cesare, a. 64, Pont Canavese, agricoltore; Tabacco Margherita ved. Alloj, a. 85, Chieti, pensionata; Cotto Adele ved. Manchio, a. 78, Asti, casalinga.

Nati 96 - Matrimoni 19 - Morti 39

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, raggiungendo la sua adorata Silvia

Pietro Catti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giocunda, il figlio Ettore con la moglie Elisa e piccola Silvia, genero, cugini e parenti tutti. Funerali 11 corr. ore 16 da via Paganini 36.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Costernati prendono vivissima parte all'immenso dolore la Zia Giovanna, Gemma, Titti, Gino Roveda, Marita, Vence, Andrea Roveda e le famiglie De Giuli e Tinivella.

La famiglia Bellucci partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Catti.

Olimpio e Fanisio Ramello si associano al lutto delle famiglie e partecipano al profondo dolore per la perdita di

Pietro Catti
— Torino, 12 gennaio 1967.

Le famiglie Deglevanni e Rossotto partecipano al lutto della famiglia Catti.

La Società P. Ferrero & C. S.p.A. partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Torino, 11 gennaio 1967.

Piero Mariafranca Michele Ferrero prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Torino, 11 gennaio 1967.

Piero Berta è molto vicino a Franco e alla famiglia Rizzolio in questo momento di grande dolore.

Direttore e Collaboratori tutti Ufficio Provinciale Lavoro annunciano con dolore scomparsa dell'ex funzionario

Avv. Pompeo Allacevich
— Torino, 10 gennaio 1967.

La Legione del Vittoriale inchina il labaro dinanzi alla salma dell'

AVVOCATO
Pompeo Allacevich
Zaratino, Ruolo d'Onore della Legione
— Torino, 9 gennaio 1967.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, è mancata

Caterina Calvini

Addolorati ne danno il triste annuncio i cugini Marchi, Silvei, Pasero, Bertoli, Negri e parenti tutti. I funerali mercoledì 11, ore 14,30, da via Maria Vittoria 37.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Dopo penosa malattia è mancata

Anna Trentin

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Marcella vedova Carrara e nipoti. Funerali mercoledì 11 ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 10 gennaio 1967.

La Ditta F. A. Streglio & C. partecipa commossa al dolore della famiglia per la repentina morte di

Gaetano Cavadini

per lunghi anni suo affezionato e prezioso collaboratore.
— Torino, 10 gennaio 1967.

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore» (Giobbe 1, 21)

Il 25 Teveth 5727, 7 Gennaio 1967 è tornato a Dio lo spirito del

RABBINO MAGGIORE
Prof. Dario Disegni

Per desiderio dell'Estinto, addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Elvira Momigliano, i figli Donato, Egidio e Raffaella con le rispettive famiglie.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Miryam, Sara, Silvia, Dario, Ariel, Giulio, Lea, Emanuele e Sandrino ricordano il caro NONNO.

Luciano Caro piange la scomparsa del venerato Maestro.

Isacco Levi profondamente addolorato con affetto filiale.

Il

Prof. Dott. Dario Disegni
già Rabbino Capo di Torino

guida saggia ed illuminata, maestro ed animatore instancabile di feconda attività ha chiuso la Sua lunga vita terrena ispirata ad alti ideali. Gli ebrei torinesi si inchinano, addolorati e commossi, al volere del Signore.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Partecipano al cordoglio:
Il Presidente ed i Consiglieri della Comunità Israelitica
Il Rabbino Capo ed i funzionari del culto e dell'amministrazione
Il Presidente ed i Consiglieri delle Opere Pie Israelitiche
La Scuola Israelitica
Le Opere Pie Israelitiche
La Commissione di Torino della Keren Ha Yesod
La Commissione di Torino della Keren Kayemeth
La Sezione di Torino dell'ADEI.

Il Presidente ed il Consiglio della Fondazione ebraica «Guglielmo De Levy» partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RABBINO MAGGIORE
Prof. Dario Disegni

promotore della Fondazione ed animatore dell'attività culturale a cui partecipò con dedizione e nobiltà di intelletto.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Insegnanti e Studenti partecipano con vivo dolore la scomparsa del Fondatore e Direttore della Scuola Rabbinica «S. H. Margulies»

RABBINO MAGGIORE
Prof. Dario Disegni

che, con paterna sensibilità, amore ed illuminata intelligenza educò generazioni di allievi indirizzandoli al Rabbinato, foggiandone lo spirito e la personalità umana alla luce degli insegnamenti dell'Ebraismo.
— Torino, 11 gennaio 1967.

L'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, la Consulta Rabbinica ed il Collegio Rabbinico Italiano partecipano la scomparsa avvenuta a Torino il 7 u. s. del

Prof. Rabb. Dario Disegni
Direttore della Scuola Rabbinica Margulies

già Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Torino e Membro della Consulta Rabbinica che dedicò tutta la Sua lunga operosa esistenza allo studio e all'insegnamento della scienza ebraica.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Mario e Franca Lattes, con Renata ed Ester prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Dr. Prof. Dario Disegni
— Torino, 7 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Comoglio ved. Salassa

Addolorati danno il triste annuncio la figlia Rita col marito Valerio Gatti, i nipotini Paolo e Giuseppe, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo dalla Casa di Riposo in Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Montanaro, 10 gennaio 1967.

La S.p.A. ICFA prende viva parte al grande dolore della Signora Rita Gatti e famiglia per la perdita della cara mamma Signora

Caterina Salassa nata Comoglio
— Torino, 10 gennaio 1967.

La famiglia Merlo si unisce al dolore di Rita e Valerio per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato

Tommaso Bià

Costernati danno annuncio la moglie Emilia Bruno, il figlio Adriano, la nuora Maria, i piccoli Susanna e Massimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio ore 14,30 partendo dall'abitazione, Stradale Genova 146, Testona Torinese.
— Testona, 11 gennaio 1967.

Direttore e Personale Istituto Bancario S. Paolo succursale 4 partecipano al dolore del loro Capufficio Adriano Bià per la scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dolfina Viale ved. Marengo

Costernati ne danno il triste annuncio, la figlia Margherita con il genero Giuseppe, il figlio Antonio e famiglia, la figlia Francesca ved. Lesta, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da via [illegible] 7, Torino, mercoledì 11 gennaio ore 9.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Le Famiglie Novello e Ferrero partecipano al dolore di Tina e Famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Mura ved. Bonifetti

L'annunciano addolorati: i figli Carolina col marito Guido Sapelli; Lodovico colla moglie Lucia Magola; parenti tutti. I funerali mercoledì 11 gennaio, ore 16, partendo da Grange di Front C.se, Casa Magola. La presente partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 10-1-1967.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Angelo Fresca Fantoni
di anni 40

Lo annunciano angosciati la moglie Lidia col piccolo Francesco, la Mamma, il fratello, la cognata, la suocera, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13,30 partendo dall'abitazione in Via 1 Maggio 4.
— Somma Lombardo, 11-1-1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Conti

Lo annunciano la moglie Rosa Borsone, il figlio Livio, sorella, cognati, l'affezionata cugina Maria, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Miccoli. Funerali mercoledì 11 gennaio ore 14,30 da Via Puccini 19.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Emma e Mario Cafasso partecipano al dolore della signora Iole e figli per la scomparsa del maestro e amico fraterno

Nazareno Moriconi
— Padova, 10 gennaio 1967.

Giovedì, 12 corr., undecimo anniversario, per

Biagio Pogliano

Ss. Messe: ore 7 S. Giovanni Bosco, ore 10 Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 1967.

1965 1967

Fenisia Forzano nata Monterosino

Viva indimenticabile per chi l'ha amata.
— Torino, 11 gennaio 1967.

La Famiglia, commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del caro

Roberto Amico di Meane

ringrazia vivamente quanti con la presenza, scritti, parole, interessamento, hanno voluto rendersi partecipi del suo grande dolore. In particolare esprime grato animo alla F I A T, Direzione Assistenza Tecnica, Dirigenti, Colleghi, Amici, Conoscenti tutti per la solidarietà addimostrata. Espressione di viva riconoscenza viene qui attestata al chiar.mo Dott. D. Anglesio per le valenti cure prestate.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Con immenso dolore annunciano la grave ed immatura perdita del

Dott. Franco Cerutti
anni 34
Medico-Chirurgo

la moglie Anna Maria Bardessono con le piccole Elena e Roberta, il padre, il fratello Tino con la famiglia, la sorella Rosetta, il cognato Lodovico, i suoceri dott. Giacomo ed Amelia Bardessono, gli zii, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 12 gennaio alle ore 15, partendo dalla propria abitazione in San Giusto Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— S. Giusto Can., 10 gennaio 1967.

Ezio e Mina Fozzati addolorati piangono la scomparsa del caro amico FRANCO.

L'Amministrazione Comunale di Agliè partecipa, con commosso cordoglio, al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Franco Cerutti
Medico Condotto
ed Ufficiale Sanitario Interino
— Agliè, 10 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia: Ezio Fozzati e signora; Mirosa e Piero Genovese; Celeste e Michelangelo Iavelli; Clotilde Poli.

Maria Grazia e Giovanni Ansaldi si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Dott. Franco Cerutti
— Villastellone, 11 gennaio 1967.

Prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Dott. Franco Cerutti
Guido Alladio
Piero Allara
Giovanni Ansaldi
Gianni Arletti
Guido Sordet
Giuseppe Serafio
Mario Senoili.
— Torino, 11 gennaio 1967.

I coniugi Allaara partecipano al dolore della signora Anna per la immatura perdita del marito

Dott. Franco Cerutti
— Torino, 10 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della cara Anna gli zii: Mario e Giacomo Musso, Celeste e Gaetano Juvenal, Irene Monti; i cugini: Benedetta e Olga Bolino, Luisa e Giuliano Monteiciel, Marco e Piera Musso, Ezio e Lidia Juvenal, Maria Grazia e Franco Mocca, Franca Monti.

Aldo e Bruna Roletto partecipano con dolore la perdita immatura dell'amico

Dott. Franco Cerutti
— Agliè, 10 gennaio 1967.

Marco e Alberto Bermond prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del collega e amico

Dott. Franco Cerutti
— Ivrea, 10 gennaio 1967.

La Direzione e il Personale dello stabilimento di Agliè della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al cordoglio per la morte del

Dott. Franco Cerutti
— Agliè, 10 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, Specialisti e Personale sanitario, religioso, laico dell'Ospedale Civile di Cuorgnè si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Franco Cerutti
già Assistente dell'Ospedale
— Cuorgnè, 10 gennaio 1967.

Francesco Zappi
Pier Paolo Viola
Mariano Petitto e famiglie
partecipano al dolore del caro amico Dott. Giacomo Bardessono per la perdita del genero

Dott. Franco Cerutti
— Torino, 10 gennaio 1967.

Le famiglie:
Celso Binando
Romano-Caldetti
Cav. Attilio Frasia
Rag. Giovanni Bossi
Rag. Giorgio Zanetti
partecipano all'immenso dolore delle famiglie Cerutti e Bardessono.

La famiglia Bertot partecipa al dolore per la perdita del suo amatissimo nipote e cugino

Dott. Franco Cerutti
— Sangiusto, 10 gennaio 1967.

Maria Teresa e Bruno Bardessono, Piera e Nino Arrò piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Franco Cerutti
— Agliè, 10 gennaio 1967.

I medici canavesani prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del collega

Dott. Franco Cerutti
Alberto Albertano
Carlo Aimone
Corrado Aimone
Carlo Ailberti
Andrea Arri
Aldo Balocco
Angelo Battaglini
Franco Botta
Aldo Burrone
Giuseppe Crotti
Clemente Doiro
Emilio De Rossi Gullare
Costantino De Rossi Nigro
Pietro Frecchia
Mario Franciosa
Ilario Franco
Franco Galletto
Pietro Gianoglio
Adolfo Gnavi
Aldo Maggi
Felice Marelli
Angelo Mosceglia
Leo Mattioda
Vittorio Milano
Paolo Moccia
Luigi Mondonesi
Angelo Pavia
Francesco Pons
Attilio Pinotto
Giovanni Perardi
Luigi Perardi
Aldo Roletto
Carlo Tappero
Paolo Tappero
Giovanni Terrando
Manuelo Timò
Giuseppe Toso
Adriano Ubertalio
Orazio Vezzetti
Aurelio Vezzetti
Franco Zulian.
— Cuorgnè, 10 gennaio 1967.

Il giorno 10 gennaio è deceduto a Pisa il

Geom. Angiolo Ciani

La moglie Olga, le figlie Fausta, il genero Augusto, i nipoti Angelo e Maurizio sperano di trovare conforto al loro immenso dolore nella memoria della sua infinita bontà e della sua esemplare rettitudine.
— Pisa, 11 gennaio 1967.

Munita dei santi Sacramenti è tornata a Dio

Suor Marietta Golzio

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti, cugini e parenti. La santa Messa funebre verrà celebrata alle ore 9 di giovedì 12 corrente nella cappella della Casa di Riposo delle Suore della Carità in Giaveno.
— Giaveno, 11 gennaio 1967.

La Casa Editrice S. Lattes & C. prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Giuseppe Morpurgo
— Torino, 7 gennaio 1967.

La moglie ed i familiari del compianto

COMM. DOTT.
Giovanni Bosio

profondamente commossi per l'unanime dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con imperitura riconoscenza quanti con la presenza e con scritti hanno preso parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento: al Sindaco di Mondovì; al prof. dott. Carlo Prinotti per le cure prestate con devozione e affetto filiali; al proff. dott. Lorenzo Crosetti e Cornelio Fazio; ai Sanitari e al Personale della clinica; ai Colleghi; al Rev. Mons. Can. Coccio e al Prevosto di Mondovì Breo per l'assistenza spirituale; all'Associazione Medica Monregalese; all'Amministrazione ed ai Soci della Società del Teatro di Mondovì; al Circolo Sociale di Lettura; al Rotary Club di Mondovì; ai Rev.di Padri Passionisti; alle Rev.de Suore Domenicane; agli affezionati amici Costanza Porta e Maria Rizzo; agli amici tutti ed alla fedele Anna Falcheri.
— Mondovì, 10 gennaio 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, in Lugano, il

Dott. Umberto Bettetini

Lo annunciano angosciati, ad esequie avvenute, la moglie Giovanna, i figli Grazia e Piero, mamma Paola, i fratelli Enrico, Gianfranco, Antonietta e Ornella con i loro familiari, parenti e amici tutti.
— San Simone di Vacallo 6833, 7 gennaio 1967.

Partecipano al lutto:
Gastone e Tilde Barbanti
Alberto e Franca Barbanti.

Vicini col cuore a Giovanna Grazia e Piero piangono l'impareggiabile amico

Dott. Umberto Bettetini
famiglie: Sacconani, Benigni, Gallo.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Si uniscono gli amici:
Francesco Bertini
Giuseppe Chiappero
Mario Pischedda
Domenico Guglielmo
Giuseppe Barale.

Il Preside dell'Istituto «P. Gilardi» partecipa commosso al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Umberto Bettetini

animatore indimenticabile della Associazione Ex Allievi dell'Istituto.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Caterina Morando ved. Razzano
Rag. Luigi Trivioli e Signora
Carla Bolzi ved. Razzano col figlio Francesco e Famiglia
Rag. Giovanni Razzano e Famiglia
Nora Giove Razzano col marito Dott. Ing. Francesco Giove e Figlia
addoloratissimi si associano col più profondo cordoglio al gravissimo lutto della Famiglia per la improvvisa dipartita del carissimo indimenticabile Amico

DOTT. RAG.
Umberto Bettetini
— Torino, 10 gennaio 1967.

Floriano Lanzini e famiglia partecipano al dolore per la perdita del cugino UMBERTO.

Delia, Tullio e Marco piangono amaramente la scomparsa del caro UMBERTO.

Italo, Teresina e Floriano Lanzini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Umberto Bettetini
— Torino, 10 gennaio 1967.

Ernestina col marito Domenico Chiavazza piange il caro padrino

DOTT. RAG.
Umberto Bettetini
— Torino, 10 gennaio 1967.

I cugini Carazzano-Guido partecipano con tanto dolore al lutto per la scomparsa del carissimo

Dott. Umberto Bettetini
— Torino, 10 gennaio 1967.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Elia Crespi

Nel profondo del dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle, fratelli, nipoti, parenti, amici tutti.
Torino, corso Tassoni 25.
— 8 gennaio 1967.

I Dipendenti della S.T.A. partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Elia Crespi
— Torino, 8 gennaio 1967.

Amministratore, Condomini e Inquilini della casa di corso Tassoni 25 partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Elia Crespi
— Torino, 11 gennaio 1967.

Maria Pariani ved. Ruggeri con Inna, Antonio Altea e Pietro con la moglie Pia partecipano al lutto per la scomparsa di

Elia Crespi
— Gallarate, 11 gennaio 1967.

Emilia, Carlo e Mariapiera Pizzetti prendono vivissima parte al dolore della famiglia Crespi per la scomparsa del caro ELIA.
— Gallarate, 11 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lanza ved. Bernardi

Lo annunciano i figli, sorelle, nipoti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 via Princco 12. La presente per ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Direttore e Personale Filiale AD partecipano al dolore del capufficio Mario Bernardi per la perdita dell'adorata MAMMA.

Franca Vero Laredo de Mendoza
Cecilia Ernesto Chiappino
si uniscono al dolore di Mario per la perdita della MAMMA.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Remo Bisacca

Angosciati lo annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 12 corr. alle ore 9 da via Pietro Giuria 46, indi la cara Salma proseguirà per Rivarolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Bisacca, gli amici:
Armando Rocco
Nino Marsella
Carlo Rovetti
Francesco Franchello
Mario Sernia
Domenico Vaara
Bruno Carbone
Mino Amateis.

Munita dei conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, è serenamente mancata l'anima eletta di

Maria Teresa Pacci ved. Como

Lo annunciano il figlio, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare e sincero ringraziamento al Dott. Tommaso Fermia per le lunghe amorevoli cure prestate. Funerali oggi 11 corr. ore 16 via Madei 23. La presente per ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Ellena nata Roba
di anni 81

Costernati la piangono: il marito, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 corr. ore 9,30 dall'Ospedale Astanteria Martini vecchia sede (via Cigna 74). Indi la cara salma proseguirà per Penango. Servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grasso
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono: Figlie, generi e nipoti. Funerali, oggi, ore 14,30 da Corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 11 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Bussetti

Addolorati lo annunciano: i figli, generi, nipotina, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 gennaio ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 10 gennaio 1967.

11-1-1966 11-1-1967

Ad un anno dalla morte della compianta

Maria Maddalena Savoia in Cattaneo

i suoi cari tutti che mai la dimenticheranno. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 20 gennaio 1967 alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, Via Nizza 56.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Da 15 anni l'anima eletta dell'

INGEGNERE
Giovanni Huyer

riposa nella pace di Dio. La moglie con immutato ricordo.
— Torino, 11 gennaio 1967.

La Famiglia di

Giuseppe Bajardi

profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al suo Carissimo nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente ringrazia il prof. Valletta, il dott. Agnelli, l'ing. Bono, l'ing. Nasi e la F I A T tutta (Dirigenti, Collaboratori, Rappresentanze); la MALF — Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Medici, Personale unitamente ai Mutuati — il Rettore Magnifico dell'Università ed il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Accademia di Medicina, i Direttori, Aiuti ed Assistenti delle Cliniche Universitarie, i Primari ed i Medici tutti, il Consiglio dell'Ordine dei Medici e il Sindacato Medici Mutualisti, Enti, Istituzioni, i Medici Curanti e Consulenti prof. Crosetti, prof. Gamna, prof. Beretta Anguissola e gli Amici che hanno effettuato tanta fraterna solidarietà. Vive ringraziamento anche agli amici, colleghi, compagni di Pietro, Marco e Daniele. Al Rev. Parroco e alla Popolazione di Sarezzano e a quella dei dintorni, la commossa gratitudine di tutta la Famiglia per l'indimenticabile affettuosa testimonianza. La Messa di trigesima sarà celebrata a Torino, nella Parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta) lunedì 6 febbraio alle ore 9.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Berta nata Gerardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo e Mario, le nuore, i nipoti Pierenza e Giancarlo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vigliano, alle Suore ed al personale tutto dell'Ospedale di Cigliano, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Cigliano Vercellese mercoledì 11 gennaio alle ore 15 da via XX Settembre 87. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Cigliano, 11 gennaio 1967.

La zia Giuseppina Mentiglio prende viva parte al dolore dei nipoti Alberto e Mario.

Capi e Maestranze della Soc. UTIL Caseina Vica prendono parte al dolore dei sigg. Berta per la perdita della loro cara Mamma

Anna Berta
— Torino, 11 gennaio 1967.

La famiglia Bonifaccio partecipa al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Berta gli amici:
Cesare Bertone
Ernesto Biglia
Pietro Blora
Dario Brando
Aldo Lorenzi
Gino Lorenzi
Piero Musso
Maggiorino Perino
Franco Volpi
e rispettive famiglie.

Fratelli Tocca si associano al dolore di Carlo e Mario per la perdita della madre

Anna Gerardi ved. Berta
— Torino, 11 gennaio 1967.

La famiglia Lisasi partecipa al dolore della famiglia Berta.

«Il Signore è il mio Pastore nulla mi mancherà».
Salmo 23/1.

Il giorno 9 è serenamente spirata all'età di 83 anni la nostra cara

Olga Laura

Lo annunciano i nipoti Galeazzi, Varese e Jallà con le rispettive famiglie e la fedele Teresa Formiglia. Un ringraziamento speciale al Dott. Carlo Varese per le sue cure affettuose. I funerali avranno luogo mercoledì 11 ore 10 al Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 11 gennaio 1967.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa e Sanitaria, Personale sanitario, impiegato, religioso e dipendenti tutti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita partecipano sentite condoglianze per il decesso della signorina

Olga Laura

figlia del Comm. Prof. Secondo Laura, fondatore dell'ente.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Munito di tutti i sacramenti e della Benedizione Papale dopo lunghe sofferenze è ritornato a Dio

Luigi Gallo

Addolorata lo annuncia la moglie Maddalena Pittarelli con la sorella Rosa Gallo, il cognato Canonico Giovanni Pittarelli, la cognata Angiolina Bosco, nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento ai medici Dottori Francesco Ranca e Ubaldo Almone per le loro cure premurose e intelligenti. La sepoltura giovedì 12 corrente ore 9 da via Pietro Baiardi 8. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Partecipano al lutto del Can. Pittarelli, il Parroco del Patrocinio S. Giuseppe, il Vice Parroco, le Associazioni di A. C., le Associazioni Religiose e Conferenze S. Vincenzo.

E' mancata all'affetto dei Suoi Cari l'Anima buona di

Ennio Locatelli

Affranti Lo piangono la moglie Luigina Troviale, la figlia Fidelma, la mamma, i fratelli Italo e Mario con le mogli, la suocera, i cognati Vitrotti, Ruffatti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Franco Senero, alle signore Emma Grinza, al rev. don Michele Russo. Funerali mercoledì 11 corr. ore 14,30, Via Capellina 13.
— Torino, 11 gennaio 1967.

La famiglia Neri-Caldera partecipa commossa al dolore del Signor Italo Locatelli per la scomparsa del FRATELLO.
— Torino, 10 gennaio 1967.

E' spirata cristianamente

Bianca Imbriaco ved. Ballestrero

Lo annunciano i figli Maria Carlotta e avv. Carlo Spantigati coi figli dott. Federico e dottoressa Giovanna Bimpi, Bianca; avv. Pietro e dottoressa Margherita Bepolli coi figli dottoressa Donatella e architetto Beppe Abbate, dottoressa Giovannella e dott. Gianni Bricca; Alessandro; dott. Nanni e professoressa Marò Wertmuller coi figli: architetto Bianca e architetto Piero Pacil; Katty e architetto Alberto Pacil; dottoressa Marel, Carlo; dott. Mario e Maria Pia Corradi coi figli: Lorenzo, Simonetta; la cognata Marisa Monti ved. Imbriaco, parenti tutti. Funerali giovedì 12 gennaio ore 10,30 da via Tratti 33, per proseguire a Quargnento.
— Alessandria, 10 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Giuseppe Carlo Polla

Lo piangono la moglie Margherita Gardina, il figlio Piergianni con la moglie Alessandra Rossaro e l'adorato nipotino Massimiliano, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 16 da via Passalacqua 4. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Mariettina Ruddà

La piangono inconsolabili il marito Oreste, i figli Rina e Bartolomeo, sorelle e parenti. I funerali avranno luogo in Pessinetto giovedì 12 alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Roma 37, Pessinetto.
— Pessinetto, 11 gennaio 1967.

Direzione e Dipendenti della Società SAMET di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia del suo Amministratore Sig. Maggiorino Perino per la grave perdita del Suocero Sig.

Giovanni Ferrero
— Torino, 10 gennaio 1967.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Bartolomeo Bauducco (Nino)

la moglie, le sorelle ed i congiunti Lo ricordano sempre con affettuoso immutato rimpianto e ne rievocano la cara memoria a quanti Lo conobbero. La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 13 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 11 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIMA mobiliata, confort signorili, affittasi a signorina referenziata. Telefonare 878-443.

INFERMIERA cerca seria pensione familiare paraggi S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A1880

PENSIONE completa presso mite trattamento familiare, Via Allioni 11, Torino. A1735

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente libero subito serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE indipendentissimo grazioso affitto a distinto zona Stadio Comunale. Telefonare 674-536.

MOBILIATA Lingotto termo ascensore unico inquilino impiegato stabile. Telefono 666-209.

PARAGGI Carlina ammobiliata bilatti studenti. Telefonare 889-905.

PRENDEREI signorina o signora sola a pensione trattamento familiare, Tel. 878-235 A1413

RISERVATA indipendente ammobiliata pied-à-terre serietà modicità. Telefonare 874-110. A1660

SIGNORA sola referenziatissima educata morale, avendo attività zona centro, cerca distinta famiglia possegga una camera confortevole servizi in più, nella zona, case signorile, disposta darle anche pensione. Escluso affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. AMMINISTRATIVO laureato economia 29enne lunga pratica bilanci, Vanoni, contabilità meccanizzata, situazioni contabili finanziarie, adempimenti fiscali tributari, referenziato, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A3230

A. DICIANNOVENNE stenodattilo, fatturista, esperienza triennale, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 632-676. A2556

A. RAGIONIERE 24enne militesassolto inglese francese macchine contabili, 2° impiego offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

A. SEGRETARIA dattilografa contabile paghe contributi 21enne offresi. Tel. 959-810. 2001

A. SEGRETARIA infermiera presso importante studio medico cerca simile attività nelle ore antimeridiane. Telefonare ore 10-12 al 500-009.

ABILE segretaria veloce stenodattilografa trentenne, esperienza decennale veramente capace occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Telefonare se realmente interessati dalle 9 alle 13 al 355-668.

ABILISSIMA contabilità generale [illegible] paghe offresi eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino». A3377

APPRENDISTA diciottenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 274-404.

APPRENDISTA disegnatore tecnico diciannovenne serio volenteroso impiegherebbesi studio. Tel. 382-466.

ASSISTENTE edile seconda categoria offresi a imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino».

CAPO filatura, corderia offresi esperienza ventennale anche per estero. Telefonare 733-286.

CAPO stabilimento 35enne, diplomato, pluriennale esperienza problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CONTABILE pratico primanota bilanci offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».

CONTABILE praticissimo referenziatissimo offresi. Telefonare 359-703.

DA subito al 15 aprile, ventenne perito elettronico cerca qualsiasi impiego. Telefonare 733-854. A3397

DESIDERANDO migliorare posizione, funzionario vendite materie prime, esperto conduzione filiale, conoscendo francese, esamina serie proposte. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A2937

DICIANNOVENNE dattilografa secondo impiego offresi. Tel. 675-930.

DICIANNOVENNE, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi metà giornata, libera subito. Telef. 790-579.

DICIANNOVENNE pratica ufficio dattilografa secondo impiego, referenziata, conoscenza francese. Telefonare: 885-424. A3331

DICIASSETTENNE primo impiego dattilografa lavori ufficio offresi ditta. Tel. 737-295. A2066

DICIOTTENNE dattilografa primo impiego offresi. Telef. 632-124.

DICIOTTENNE militesente studente serale III disegnatori attrezzisti e particolaristi, offresi libero subito. Telef. 884-214. A2936

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Tel. 771-231.

DICIOTTENNE primo impiego, stenodattilografa paghe e contributi offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».

DICIOTTENNE steno-dattilografa licenza commerciale pratica ufficio, offresi. Telefono 539-381. A3432

DICIOTTENNE, stenodattilografa, II impiego, offresi seria Ditta. Telefonare 376-416. A2976

DIPLOMATA [illegible] domestica offresi istitutrice Telefonare ore pomeridiane 237-686.

DIPLOMATA corrispondente commerciale tedesco francese, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 653-616. A3311

DISEGNATORE progettista attrezzature assembiaggio carrozzerie, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».

DISEGNATORE tecnico, ottima esperienza stampaggio lamiere sottile, medie grandi serie, esperto progettista stampi, attrezzature, serie, referenziato, impiegherebbesi importante industria, buone possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino» A2635

DIPLOMATA [illegible] 22enne pratica lavori ufficio et centralino offresi. Telefonare 730-078.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO, RAGIONIERE, PLURIENNALE ESPERIENZA DIRIGENZIALE TUTTI I SERVIZI AZIENDALI, LINGUE, ELEMENTO PRIM'ORDINE, REFERENZIATISSIMO, MORALITA' INECCEPIBILE, OCCUPEREBBESI PRESSO IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3311 — TORINO».

ESPERTA primanotista cassa clienti fornitori operatrice Audit, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino».

ESPERTO contabilità corrispondenza, libero subito, referenziato, offresi a seria ditta. Telefono 663-619.

ESPERTO lavori officina meccanica, preparazione tecnica, offresi capo, piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino».

EX impresario edile stradale, esperienza ventennale, referenziato, impiegherebbesi come capocantiere o assistente lavori edili stradali acquedotti, disposto trasferirsi [illegible]. Telefonare 777-897. A3493

EX industriale lavorazione legno, esperienza trentennale, esaminerebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

FATTURISTA pratica contabilità, paghe offresi. Telefonare 279-227.

GEOMETRA primo impiego militesente offresi. Telefonare 385-155.

GEOMETRA patente auto milite esente ventiquattrenne impiegherebbesi presso ditta seria. Tel. 343-061 Torino. A2946

GEOMETRA universitario trentottenne lunga esperienza organizzazione vendita macchinario varie materiali edili arredamento siderurgia, conoscenza lingua inglese, trattative ogni livello, offresi mansioni adeguate. Telefonare 545-508 dalle 9 alle 13.

GEOMETRA 20enne piemontese con auto propria cerca adeguato lavoro anche estero. Telefonare 885-214.

GIOVANE disegnatore, licenza tecnica offresi. Telefonare 385-615.

GIOVANE signora bella presenza offresi cassiera cinema. Telefonare pasti 599-911. 1001

GIOVANE venticinquenne, massima serietà, referenze, cerca impiego di fiducia, disposto cauzionare. Telefonare 775-443. A3603

GRAFICO pubblicitario, esperienza settennale, scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 720-614.

IMPIEGATA ventunenne pratica tutti lavori ufficio e paghe, offresi subito. Telef. 893-980 A3275

IMPIEGATA 19enne, triennale esperienza paghe contributi, pratica lavori ufficio, francese parlato e scritto, steno-dattilo, libera subito. Telefono 329-566. A2968

IMPIEGATO amministrativo 23enne quinquennale esperienza contabile fornitori clienti pratico tabulati meccanografici, lavori ufficio in genere, buon dattilografo offresi. Telefonare 271-788 ore serali.

IMPIEGATO referenziatissimo pratico contabilità generale, industriale, fiscale, paghe, contributi, lavori uffici offresi. Telefonare 795-591.

ISTITUTRICE referenziatissima occuperebbesi assistenza bambini 6-14 anni mezza giornata. Telef. [illegible] ore 15-17. A3638

MATURITA' liceo artistico, ventenne occuperebbesi. Telefonare 292-394.

OFFRESI impiegata pratica contabilità generale, paghe contributi, mezza giornata, Tel. 322-306 mattina. A2800

OFFRESI pensionato aiuto ufficio lavori leggeri di fiducia, referenziatissimo. Telefonare 326-739.

OFFRESI ventenne pratica paghe contributi lavori vari ufficio stenodattilografa perforatrice IBM, Telefonare 681-700 A2763

PENSIONATA offresi mezza giornata lavori ufficio. Telef. 274-904 dalle 9 alle 15. A3432

PENSIONATO Inps cinquantottenne contabile pratico magazzino spedizioni letture cerca occupazione adeguata anche mezza giornata. Telefono 380-230. A3210

PERFETTA contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 234-717, ore 8-14,30. A2695

PERITO elettrotecnico libero ore serali e giornata sabato occuperebbesi presso ditta e istituto privato. Telefonare 501-825 ore pasti.

PERITO chimico universitario scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

PERITO chimico ventiseienne migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino». A3284

PERITO chimico 23enne militesente impiegherebbesi subito. Corti Dante c/o Teriarini, via Zumaglia 83, Torino. Tel. 771-500. A3395

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

PERITO industriale meccanico 29 anni, dinamico, energico, serietà e moralità ineccepibile, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 427 — Torino».

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi lavorazione esamina serie proposta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A327

PROGRAMMATORE 360/20 RPG Assembler esperienza pluriennale analisi procedure tecnico amministrative problemi organizzazione aziendale, ottimo francese inglese offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino». A2982

PROVETTA centralinista, con molti anni di servizio, anche dattilografa, referenziatissima, offresi qualsiasi impiego, inerente il più possibile alle sue attività. Tel. 593-740.

QUINDICENNE dattilografa offresi. Telefonare 794-535. A3250

QUINDICENNE, steno-dattilografa, complometrista, offresi primo impiego. Telefonare 274-909.

RAGAZZO quindicenne offresi mezza giornata dattilografo. Tel. 371-403.

RAGAZZO sedicenne pratico magazzino, carico, scarico spedizioni, cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

RAGIONIERA ventiquattrenne esperienza pluriennale offresi. Telefonare 292-030. A3426

RAGIONIERA ventunenne steno-dattilo, inglese scritto e parlato, offresi. Telefonare 334-608. A3402

RAGIONIERA 27enne pratica tutti lavori ufficio libera subito, offresi. Tel. 382-528. A3284

RAGIONIERA 1° impiego stenodattilo offresi. Tel. 694-114.

RAGIONIERA 20enne primo impiego offresi miti pretese. Telefonare 467-218. A3581

RAGIONIERE militesassolto volenteroso 1° impiego, referenziatissimo, occuperebbesi subito presso qualsiasi ditta o ufficio commerciale, modestissime pretese. Telef. 818-805.

RAGIONIERE trentaduenne residente Torino ottima presenza buona conoscenza contabilità generale et meccanizzata in particolare partita doppia et bilanci. Varie esperienze nel ramo fiscale finanziario. Occuperebbesi presso seria azienda possibilmente ore pomeridiane et serali. Disposto sottoporsi periodo prova non remunerato. Referenze et garanzie. Telefonare 556-079 pomeriggio sera. A2979

RAGIONIERE universitario occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 84-904. A2689

RAGIONIERE ventottenne esperienza quinquennale contabilità acquisti vendite offresi. Telefonare 272-152.

RAGIONIERE 28enne secondo impiego, offresi a seria ditta. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino». A3188

RAGIONIERE 38enne ultradecennale esperienza contabilità bilanci libri paga fiscale referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 424 — Torino». 2001

REFERENZIATA offresi mezza giornata possibilmente mattino, ufficio, studio medico, custodia bimbi od altro purché decoroso. Telefonare mattino: 462-855. A3423

SEDICENNE perforatrice Bull occuperebbesi stenodattilo complometer, 1° impiego, offresi. Tel. 221-750.

SEDICENNE primo impiego occuperebbesi preferibilmente zona Francia. Telefonare 787-123. A3187

SEDICENNE steno-dattilografa complometria, paghe contributi offresi primo impiego. Telef. 277-652.

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 382-382.

SEGRETARIA direzione pratica contatti clientela offresi. Tel. 238-195.

SEGRETARIA impiegata 21enne pratica trattative clientela veloce dattilo-stenografia, lingua francese, offresi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

SEGRETARIA inglese tedesco francese offresi. Telef. 558-564.

SIGNORA mezza età colta distinta pratica commercio offrirebbesi negozio contabilità governo bimbi od altro solo mattino 8,30-14 preferibilmente zona Porta Nuova. Scrivere: Casella Pubblimen N° 206, Asti.

SIGNORA tedesca buona famiglia e cultura cerca ovunque impiego corrispondente inglese tedesco, commessa governante etc. Desiderosa perfezionarsi italiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

SIGNORA 30enne offresi cassiera. Tel. 332-434. A3372

SIGNORINA diciottenne tre anni pratica ufficio, ottime referenze, offresi fatturista, telefonista, ecc. Telefonare 875-636. A3410

SIGNORINA perito chimico veloce stenodattilo cerca impiego. Telefonare 787-123. A3190

SIGNORINA 22enne corrispondente commerciale inglese francese offresi. Telefonare 596-549. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino».

SIGNORINA 27 anni presenza offresi per magazzino spedizioni oppure commessa di qualsiasi genere. Telefonare 384-503. A3372

SIGNORINA 23enne veramente pratica contabilità bilanci paghe offresi presso ditte o studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino». A2396

STENODATTILOGRAFA ventunenne pratica ufficio, offresi, libera subito. Tel. 663-833. A3131

STENODATTILOGRAFA 16enne offresi libero subito. Telef. 781-029.

STUDENTE 19enne frequentante l'istituto geometri offresi come impiegato, milite esente. Tel. 735-537.

UNIVERSITARIO, volenteroso, serietà, educazione, referenze, offresi subito per impiego anche ore. Telefonare 798-971 ore 12-14; 18-20.

VELOCE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 387-837. A3388

VELOCE steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 722-104.

VELOCE stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata oppure sera. Telef. 885-697 ore 15-17. A 3636

VENTENNE bella presenza offresi commessa pratica lavori ufficio. Telefonare 771-231. A3333

VENTENNE computista, paghe e contributi, secondo impiego, offresi. Telefonare 798-417. A2406

VENTENNE corrispondente inglese parlato-scritto poca esperienza ufficio offresi. Telefonare 287-885 ore 9-12.

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi ditta. Telef. 721-490.

VENTENNE pratica lavori ufficio, nozioni paghe contributi, offresi subito. Tel. 329-526.

VENTENNE, studente serale, militesente, buon inglese, offresi aiuto ufficio. Telefonare 513-318.

VENTIDUENNE praticissima ufficio ramo commerciale offresi. Telefonare 565-682. A2981

VENTIDUENNE volenterosa stenodattilo conoscenza inglese francese, serietà, offresi. Telefonare 335-643.

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, stenodattilo, svelta, attiva, impiegherebbesi seria Ditta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino». A3135

VENTITREENNE reduce lungo soggiorno londinese, scuola Language Tuition Centre, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A2907

VENTITREENNE, stenodattilografa, pratica ufficio vendite e commerciale, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A2801

VENTOTTENNE libero subito decennale esperienza vendita tessuti, rame pacchi occuperebbesi grande magazzino tessuti, confezioni. Telefonare 374-721. A3375

VENTUNENNE secondo impiego esperienza quinquennale lavori ufficio pratica contabilità ricalco, impiegherebbesi subito. Telefonare 356-437 (ore pasti). A3636

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 50, 1° piano.

A.A. PER nuovi uffici assumiamo 10 elementi 80.000 mensili. Pesaro 11. Inutile telefonare. O1033

AMBOSESSI attitudine alla vendita, auto propria, referenziati, offriamo stipendio provvigione. Tel. 663-362.

APPRENDISTA diplomato computista assume commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A2983

APPRENDISTA telefonista età massima 17 anni cerca stabilimento Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A1540

ASSUMIAMO ambosessi bella presenza desiderosi intraprendere attività commerciale, garanzia stipendio e provvigioni. Presentarsi mercoledì-giovedì ore 9-12; 16-18 in via Cernaia 44 - Torino. A3601

ASSUNZIONE temporanea anche mezza giornata cercasi svelta dattilografa nozioni contabilità. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore o insegnante teoria liberi subito. Telefonare 328-411. A3759

AUTOSCUOLA provincia vicino Torino assume istruttore guida. Telefonare 937-001. A307

CERCASI istruttore di guida. Rivolgersi a: La Tipografica, via Cuneo 13 Alba. 20363

CERCASI primo impiego diplomata abilitazione tecnica femminile. Telefonare 274-297. A1437

CERCO giovane volenterosa ragioniera anche primo impiego preferibilmente pratica macchine contabili, dattilografa. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A1426

COMMERCIALISTA cerca ragioniera competente bilanci, pratiche fiscali, steno-dattilo, possibilmente paghe contributi. Manoscrivere posti occupati, referenze, pretese: Dante, Lungo Po Antonelli 189, Torino.

CONTABILITA' industria meccanica assume ragioniere contratto a termine mesi 6 eventualmente riconfermabile, a tempo indeterminato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A1298

CORRISPONDENTE tedesco ricerca lanificio torinese preferibilmente esperta esportazione ramo et conoscenza altre lingue. Dettagliare curriculum scolastico, lavorativo, stato famiglia, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino». A3283

DISEGNATORE attrezzista seconda categoria con esperienza quinquennale disegno attrezzature meccaniche ed apparecchiature pneumatiche cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino».

DISEGNATORE per impianti con buona esperienza cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A1789

DITTA Merceri Generali cerca subito esperta impiegata. Telef. 897.718.

EDITRICE cerca produttori produttrici casi gruppo per tutta Italia organizzato. Presentarsi ore ufficio via S. Ambrogio 28. A1466

ENTE Stato assume elementi liberi o parzialmente occupati per attività esterna ben retribuita. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 12/1, via Avogadro 6, 1° piano.

GIOVANE steno-dattilo precisa ordinata cerca importante azienda centro città. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino». A1794

IMPIEGATA PER UFFICIO COMMERCIALE, MASSIMO VENTENNE, LICENZA MEDIA BUONA PRATICA CERCA INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA GORIZIA 82. A3393

IMPIEGATO/A pratico contabilità ricalco, capace lavoro indipendente, cercasi. Scrivere indicando pretese, referenze: Euromode, corso D'Azeglio 76.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA CERCA PERFETTA STENODATTILOGRAFA E TRADUTTRICE INGLESE FRANCESE PER SETTORE ESPORTAZIONE. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 140, BERGAMO.

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrice per propaganda solo mattino L. 40.000 mensili possibilità aumento e miglioramento. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 442 — Torino». O847

IMPORTANTE SOCIETA' PRODUTTRICE ACCIAI SPECIALI CERCA ASSISTENTE PER SERVIZIO ESPORTAZIONE SEDE MILANO. PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO E INGLESE, POSSIBILMENTE ANCHE FRANCESE E SPAGNOLO. CURRICULUM, REFERENZE E PRETESE. CASELLA 310-M SIP MILANO.

IMPRESA edile ricerca geometra contabile esperto computi estimativi. Dettagliare referenze pretese ecc. a «Pubblicità Stampa 3078 — Torino».

MISA lanza assume propagandiste per campagna pubblicitaria. Presentarsi Strada della Russia 13/4 o telefonare al 286-531.

NOTAIO cerca dattilografa veloce I o II impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino».

OFFRIAMO lavoro a casa a dattilografe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino». A1809

PAROLIERI, scrittori, richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Editstampa, viale Quattroventi 12, Roma. A1997

PERITO ELETTROTECNICO MAX ANNI 34, CONOSCENZA SCHEMI ELETTRICI PER MACCHINE AUTOMATICHE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA PER UFFICIO TECNICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8330 — TORINO». A1456

PERFORATRICE Olivetti Bull cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A1768

PERITO CHIMICO GIOVANE, MILITASSOLTO O ESENTE, CERCA PER LABORATORIO ANALISI IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8330 — TORINO». A1456

QUINDICENNE centralinista cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: Casella postale 275, Torino.

SEGRETARIA abilissima stenodattilo perfetto francese cercasi. Telefonare 387-670, 273-375 oppure presentarsi C.R.E.I. via Panchielli 31.

SEGRETARIA di direzione, perfetto inglese, cerca importantissima azienda elettrodomestici tv. Indicare esperienza e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

SOCIETA' seria cerca ragioniere primo impiego o già esperto contabilità. Telefonare al 657-339. A2048

STUDIO legale assume stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 512-349. A125568

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. DICIASSETTENNE torinese studente preserale enalista chimico offresi decoroso lavoro miti pretese massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

A. ABILE autista, torinese, venticinquenne, presenza, referenze, autovettura, conducitore medicinali, spiccata attitudine alle relazioni sociali offresi. Telefonare 768-426. A3427

A. AUTISTA provetto torinese venticinquenne pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A2390

A giovane patente B offresi mezza giornata come fattorino. Telefono 597-090. A3209

ABILE cucito e stiro offresi privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino». A3249

ABILISSIMA quarantenne tuttofare pratica pulizia ufficio e assistenza infermi offresi. Telefonare 630-659.

ALESAURISTA 1° pratico attrezzature e stampi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A2788

AUTISTA D pubblica lunga esperienza tedesco scritto offresi. Telefonare 887-037. A3389

AUTISTA C-E pubblica con licenza media, offresi mezza giornata. Tel. 679-475. A2766

AUTISTA libero mezza giornata offresi ditta con o senza macchina. Tel. 722-795. A3622

AUTISTA patente B referenziato offresi a seria ditta. Telef. 70-891.

AUTISTA patente D-E libero subito preferibilmente linea Torino-Napoli. Telefonare 375-776. A2583

AUTISTA piemontese patente C offresi mattino Ditta o privato o altri lavori. Tel. 252-841.

AUTISTA piemontese pratica riferibile offresi subito a qualsiasi lavoro. Telefonare 666-504 ore 10-12.

AUTISTA ventenne patente C offresi subito. Telefonare al 644-219.

AUTISTA ventisettenne referenziato pratico [illegible] patente E offresi. Telefono 215-174. A2760

AUTISTA 23enne patente C libero subito offresi. Tel. 853-926.

BABY sitter referenziata esperta mattinata intero offresi. Telef. 83-847.

BALIA piemontese pratica neonato/a accetterebbe in ambiente confortevole anche di notte, referenze controllabili e massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A3159

BAMBINAIA giovane pratica occuperebbesi giornata o pomeriggio. Telefonare 357-572 pomeriggio.

BAMBINAIA pratica referenziata, 23 anni, offresi per uno o due bambini fissa. Telef. 759-913. O918

BARISTA cameriere referenziato libero subito eventualmente esperto autista offresi. Telefonare 687-459.

CAUZIONANDO quarantacinquenne offresi mansioni settore presso ditta. Telefonare 653-739 ore 13.

CINQUANTACINQUENNE attesa pensione ex artigiano grafico, energico, colto, offresi magazzino, libri, carte e qualunque lavoro. Telefonare mattino 796-319. A2944

CINQUANTENNE referenziato abile andamento casa cucito stiro offresi presso persona sola o coniugi anziani 4-5 ore mattino. Telef. 331-985.

COMMESSA bella presenza offresi anche mezza giornata. Tel. 332-540.

COMMESSA pratica articoli regalo altri anche altri generi. Telefonare 753-029. A3262

COMMESSA referenziata presenza mezz'età offresi. Telefonare 759-660.

COMMESSA 30enne offresi qualsiasi lavoro serio, Tel. 551-311.

CON propria 600 libero turno commissioni e propaganda offresi ditta. Boccardi, via G. Reni 153.

CONIUGI 55enni pensionati marito idraulico occupato, abile termosifonista moglie sarta guardarobiera cerca portieria, pretese miti. Telefono 878-310 A2927

CUOCO anni 25 referenziato, desideroso migliorare, offresi adeguatamente Torino, provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino».

CUOCO settentrionale molto capace libero subito offresi. Indirizzare Lavagnino, via Saffi n. 22/3 Genova. A326

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo Torino riviera. Oltre presso ditta. Telefonare 281-516.

DICIASSETTENNE esperienza 3ennale incisore fotografo offresi. Telefonare pomeriggio 725-644.

DICIOTTENNE sartina seria volenterosa offresi seria ditta. Tel. 384-463.

DOMESTICO lavapiatti 47enne referenziato occuperebbesi. Scrivere: Rag. Vincenti - La Stampa - Torino - telef. 57-78. A3313

DONNA mezza età sola e con mamma, veneta, cerca portineria a Torino. Scrivere: Compagnin, via Giacomo Dina 75/3, Torino. A3417

ELETTRICISTA libero mezza giornata offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 881-860. 1001

ESTETISTA pedicure callista diplomata offresi presso istituto o dimostratrice casa cosmetici, serietà, referenze. Telef. ore pasti 532-665.

ELETTROTECNICO specializzato ventenne militesente primo impiego offresi. Telefonare 345-857.

ESPERTO verniciatore carrozzeria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino».

EX guardacaccia offresi notturno interno. Telefono 372-074.

GARAGISTA autista lavaggio ingrassaggio disposto trasferirsi. Telefonare 80-052 Angelo. A3253

GIOVANI cameriere sole offresi solo mattino. Telefono 597-590.

GIOVANE con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditte, esaminerebbe eventuali altre mansioni, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino». A2905

GIOVANE patente B offresi fattorino. Telefonare 364-599. A3418

GIOVANE volenteroso ottime presenze occuperebbesi presso famiglia signorile come domestica, miti pretese. Telefonare 553-731.

GIOVANE [illegible] con patente B offresi come [illegible], fattorino. Telefonare 878-994. A3248

GIOVANE 24enne torinese patente B offresi come operaio generico. Telefono 234-674. A2939

GIOVANI coniugi cerca posto offresi portineria e stabilimento, molto volenterosi. Scrivere: Lampo, Pubblicità 297, Alessio. 20378

LAVAPIATTI facchino 40enne occuperebbesi ovunque. Gallo Oscar, via Salerno 27. A2990

MAGAZZINIERE 33enne referenziato esperienza capacità precisione mansione magazzino spedizione occuperebbesi Telefonare 320-494.

OFFRESI a ore 6 ore al giorno pratica di cucina. Telefonare 670-631.

OFFRESI aiutante cuoco libero subito. Telefonare 343-027.

OFFRESI autista massima fiducia praticissimo Torino e dintorni libero subito militesente. Telefonare 393-833. A3186

OFFRESI autista pratico città e provincia. Telefonare 212-469.

OFFRESI cameriera a ore anche barista. Telefonare 734-593. O3449

OFFRESI custode pulizie scale con referenze. Telef. 578-750.

OFFRESI donna tuttofare a ore mattino con referenze. Tel. 379-750.

OFFRESI giovane cameriere barista massima cultura disposta trasferirsi. Miti pretese. Telefonare 734-593.

OFFRESI meccanico generico d'auto e camion, con referenze. Telefonare 765-816. A3205

OFFRESI muratore 23enne volenteroso. Campo Prospero, via Pietro Cossa 112. A2960

OFFRESI presso ditta con propria mezzo (Ape), oppure da panettiere. Telefonare 212-866. A3418

OFFRESI ragazza 24enne tuttoservizio escluso cucina. Tel. 872-558.

OFFRESI tuttofare dalle ore 8 alle 17. Referenziata: Telefonare 513-243 ore pasti. A3255

OPERAIA 32 anni offresi presso fabbrica. Telef. 322-889.

OPERATORE, reparto fresatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». A2832

PANETTIERE grissiniere capacità assoluta trasferirsi qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino». A2519

PATENTATO 42enne settentrionale pratico lavori ufficio, fattorino, pulizie, manutenzioni elettriche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A2977

PENSIONATO piemontese 48enne offresi lavori leggeri fattorino o altro. Telefonare pomeriggio sera 750-771.

PENSIONATO quarantatreenne offresi facili lavori anche per pulizia. Telefonare 734-844. A3380

PENSIONATO [illegible] cinquantenne cerca lavoro fiducia magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino». A3170

PERSONA sola cerca casa con terreno in custodia o villa. Referenze, Barbato, via della Rocca 34, Torino. Tel. 872-582. A2901

PIEMONTESE [illegible] autista con auto propria offresi subito presso ditta per commissioni città e provincia. Telefonare 666-504 ore 10-12

PIEMONTESE 34enne panettiere pratico offresi. Telefonare 735-180.

PORTINAIA con figlio cerca portineria. Telefonare 332-540.

PORTINAIA PIEMONTESE REFERENZIATA CERCA BELLA PORTINERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3376 — TORINO».

BAMBINAIA provetta offresi per neonato casa signorile. Telefonare 539-151. 2001

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, pulizia uffici, ecc. Telefonare 535-640. A2958

REFERENZIATA trentenne settentrionale libera offresi ore. Tel. 456-537.

SIGNORA media età praticissima casa offresi governo casa persona sola o piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino». A3196

SIGNORA piemontese offresi quattro ore giornaliere lavori domestici pratica cucito preferibilmente zona Francia. Telef. 872-632. 1081

SIGNORA pratica neonato/a accetterebbe anche di notte, massime referenze e serietà. Tel. 675-173.

SIGNORA quarantenne referenziatissima cerca famiglia casa privata mezza giornata, più mezza giornata uffici privati. Telefono 483-010.

SIGNORA 43enne offresi 4 ore dama compagnia o assistenza persona anziana. Telefonare 235-691.

SIGNORINA fine moralissima offresi per solo governo bimbo primo lavoro a giornata. Telefonare 725-274.

SIGNORINA pratica distinta offresi studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino».

SIGNORINA TEDESCA OFFRESI BAMBINAIA PREFERIBILMENTE FISSA PRESSO FAMIGLIA SIGNORILE. TELEFONARE 743-071 ORE PASTI. A2790

STAMPISTA 1° materie plastiche pressofusione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

STUDENTE milite esente con automezzo proprio pratico lavori magazzino ufficio cerca lavoro presso ditta. Telefonare 779-497.

TRENTENNE, patente auto tedesca conoscenza lingua tedesca occuperebbesi presso Ditta. Telefonare 676-514 oppure scrivere: Dalla Bernardina, via Nizza 170, Torino.

TRENTENNE volenteroso offresi manovale generico o magazziniere. Telefonare 879-152. A2589

VENTENNE auto propria offresi ditta. Telefonare 775-569. A3290

VENTENNE scuola media inferiore patente B offresi commesso fattorino mansioni fiducia libero subito. Telefonare 891-077. A3330

VENTIDUENNE patente B pratico città e provincia offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefono 782-080. A2839

VENTIQUATTRENNE pratico Torino e dintorni con patente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 372-895.

VENTISEIENNE rullista pulista lunga esperienza offresi a ditta seria. Telefonare 388-273. A3391

VENTITREENNE autista, fornitore offresi metà giornata ore 10-13. Telefonare 215-174. A2769

VENTUNENNE esterista pratica offresi presso pettinatrice o commessa profumeria. Tel. 578-163.

815 con autista offresi ditta qualsiasi trasporto. Telef. 87-334.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. COLLINA torinese marito moglie due bimbo cercano tuttofare fissa giovane, comodità filobus, ottimo trattamento. Telefonare 881-378.

A. FAMIGLIA signorile quattro persone, elettrodomestici, cerca abile tuttofare referenziata alto compenso et aiuto lavoro saltuario. Telefonare 346-309 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».

A. TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi famiglia signorile zona corso Moncalieri. Tel. 693-521.

ABBISOGNA aggiustatore macchine utensili pratico tornio, rettifica; mezza giornata. Sepmatel, Cascina Vica.

ABILE pulizia dodici ore settimanali zona Porta Susa cercasi. Telefonare pomeriggio 530-863. A3032

ACCONCIATURE Rosy cerca apprendista pettinatrice. Corso Rosselli 66, tel. 501-910. A3274

ADDETTI macchine già pratici assume media industria meccanica. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

ADDETTO COLLAUDO LINEA MONTAGGIO POSSIBILMENTE PRATICO IMPIANTI ELETTRICI CERCASI. PRESENTARSI ORE 9-10 CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O688

AGGIUSTATORE attrezzista per seguire linea montaggio serie piccoli oggetti cerca stabilimento Beinasco. Telefonare 372-560. A125330

AGGIUSTATORI secondo cercansi. Presentarsi: Secchi, via Forlì 104.

AGGIUSTATORI tornitori fresatori età 40 anni assume azienda meccanica torinese primaria importanza. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 420 — Torino». 1001

AMBOSESSI apprendisti et addetto presse assumesi subito. Strada Cavoretto 40. Tel. 635-078.

APPRENDISTA commessa presenza cerca pasticceria zona Crocetta. Telefonare 597-753. A2083

APPRENDISTA disegnatore cartellonista desiderosa imparare fotografia pubblicitaria assumesi. Tel. 532-662.

APPRENDISTA meccanico 15-17enne cercasi. Telefonare 330-415.

APPRENDISTA od aiuto commessa cartoleria cercasi. Presentarsi ore 19-19,30 Artero, S. Francesco Assisi 11.

APPRENDISTE 15-16 anni cerca laboratorio Borgata Parella. Telefonare 723-432.

APPRENDISTI lavorazione lamiera quadri elettrici cerca Ghisalba S.p.A. Borgata Leumann via Tevere 15. Presentarsi ore 16-18.

APPRENDISTI, tornitori, aggiustatori, fresatori assume officina meccanica precisione. Telefonare 652-294.

APPRENDISTI tornitori 15-17enni industria assume. Telef. 70-092.

ASSUMESI ragazza tuttofare trattamento familiare pratica lavori casa e cucina. Telefonare al 790-156.

ASSUMIAMO apprendisti tornitori e fresatori 15-17enni, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 390-701.

ASSUMIAMO carpentieri ferro, saldatori per cantieri. Telef. 251-539.

ASSUMIAMO coniugi mezza giornata lavori domestici giardinaggio alloggio compenso. Telef. 655-101 ore pasti.

ASSUMO garagista notturno autorimessa. Telefonare 596-524.

ASSUMO giovane apprendista commessa, presenza, volenterosa, negozio giocattoli. Telefonare 682-384, 546-004. A2070

ASSUMONSI apprendisti meccanici auto già pratici. Autogaravini, via Pisa 53 bis. O556

AUTISTA DOMESTICO LUNGA PRATICA GUIDA SENZA INCIDENTI, ESCLUSI SERVIZI SERALI E FESTIVO, CERCASI PER MESI SEI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 441 — TORINO». O773

AUTORIMESSA cerca meccanico pratico su vetture Innocenti. Accademia Albertina 3. A1777

AUTORIMESSA Torricelli 37 assume notturno lavagista patente pretesa retribuzione adeguata.

AZIENDA cerca ragazzo 18-20 anni operaio lavori vari. Telef. 231-986.

BAMBINAIA fissa pratica referenziatissima disposta piccolo aiuto casa cercasi per bimbo un anno. Telefonare 683-663 1001

BAMBINAIA patentata assume famiglia per bambini tre e due anni. Moralità, referenze. Telef. 599-377.

BAMBINAIA referenziata fissa cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

BEINASCO officina meccanica assume apprendisti aggiustatori tornitori saldatori. Telefonare 329-181.

BOUTIQUE centralissima cerca sarte finite et aiutantina esperte referenziate. Telefonare dopo ore 20,30 n. 570-114. 2001

CAMERIERA referenziata libera sera cercasi per casa signorile. Telefonare 326-345. 2001

BUSTAIA lavorante cerca. Telefonare 283-488 ore apertura negozio.

CARPENTERIA leggera cerca fabbri e apprendisti saldatori. Presentarsi: strada Campagna 64. A1878

CARROZZERIA cerca apprendista pratico aspiratura verniciatura. Telefonare 743-923. 1001

CARROZZERIA cerca battilastra provetto. Telefonare 783-241 Grugliasco.

CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori e montatori. Non presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 677-308. A9624

CERAMET, via Soapello 220, assume fresatori, affilatori, apprendisti affilatori. Presentarsi. A1873

CERCANSI apprendista 16-17enni facili lavori abrasivi. Via Costantino Nigra 19 bis, Lima. Telef. 252-933.

CERCANSI donne pratiche guanti industriali lavoranti domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A1490

CERCANSI elementi femminili facile lavoro propaganda 30 mila settimanali, Artex, via Messena 7.

CERCANSI operai generici o manovali, Strada Casale 33, S. Mauro Torinese. 2001

CERCASI aggiustatore meccanico veramente capace. Telefonare 725-952.

CERCASI aggiustatore stampista qualificato, massima retribuzione. Scrivere a: Cat-Fer, via Chivasso 6, Leumann (Torino). Telef. 950-937.

CERCASI apprendista barista 15-16enne. Presentarsi corso Palermo 39, Torino. A2783

CERCASI apprendista motorista volenteroso 16-18enne. Presentarsi Autodestefani, corso P.pe Oddone 66.

CERCASI apprendista o aiutantina pettinatrice zona Parella. Telefonare 756-729. 2001

CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 541-587. A1614

CERCASI apprendista 16-17enne tornitore subito. Tel. 721-665.

CERCASI autista patente C guida camion. Presentarsi Ivet, Strada Borgaretto, Beinasco 22 (Torino).

CERCASI barista e aiutante. Telefono 81-877. A3180

CERCASI benestariato giovane buona conoscenza disegno meccanico, eventualmente componenti elettronici da adibire collaudo parti in arrivo. Scrivere: Verlan, strada del Barocchio 83/2, Torino. A125813

CERCASI carpentieri ferro qualificati indispensabile conoscenza disegno serietà. Tel. 793-009.

CERCASI commesse e apprendiste merceria. Presentarsi via San Anselmo 1. 2001

CERCASI commesso per negozio confezioni maschili età anni 22. Si richiede esperienza, responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino». A1493

CERCASI coppia domestici referenziati. Telefonare 877-753.

CERCASI fattorino 18-22 anni pratico motorino e auto, esigesi massima serietà. Tel. 82-451.

CERCASI donna di servizio fissa ottima retribuzione. Telefonare pomeriggio 321-782. A1755

CERCASI giovane fattorino lavori magazzino. Telefonare 333-384.

CERCASI giovani pulitori per alluminio. Telef. 770-723. A3128

CERCASI impressore terza categoria e apprendista già iniziato macchine tipografiche. Telefonare 786-892.

CERCASI lamierista veramente abile, capace condurre reparto costruzione cabine comandi, zona Grugliasco. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 397 — Torino».

CERCASI lavapiatti per trattoria. Telefonare 687-557. A2154

CERCASI lavoranti, aiutante, apprendiste sarte. Tel. 545-068.

CERCASI medicità per notte assistenza signora anziana, referenze controllabili. Telefonare 486-068.

CERCASI operaio per manutenzione elettrica e generale di stabilimento industriale veramente capace e referenziato; trattamento e retribuzione adeguati esperienza. Scrivere: Verlan, strada del Barocchio 83/2, Torino.

CERCASI operaio specializzato con conoscenza meccanica per dirigere officina fabbricazione filtri auto. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3221 — Torino».

CERCASI personale femminile 15-18 anni lavoro stabile, massima retribuzione, zona Mirafiori. Tel. 341-023

CERCASI personale femminile già pratico pulitura polli [illegible] buon stipendio. Telef. 877-077, 878-890.

CERCASI pettinatrice manicure. Telefono 651-432. 2001

CERCASI radiotecnico per televisione autoradio impianti bassa frequenza. Telefonare 238-122. A125549

CERCASI ragazzo fisso o giornata coniugi soli con trattoria. Telefonare 781-140. A3371

CERCASI [illegible] tuttofare a giornata zona piazza Bernini. T. 766-005.

CERCASI rammendatrice pratica. Telefonare 853-025. A2142

CERCASI subito seria attiva referenziata tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 535-276. A2001

CERCASI tagliatore mano bilanciere anche pensionato. Telefon. 872-054.

CERCASI tuttofare libera subito referenziata dalle 8 alle 16. Tel. 850-406

CERCHIAMO apprendista 15-16 anni lavorazione carta. Boeio, via Verolengo 66. A3101

CERCO bambinaia fissa per custodia bambino mesi due. Tel. 948-354 (Chieri). 2001

CERCO lavoranti sarti 10 anni. Corso Vittorio Emanuele 45, Torino, Balsano. A1487

COMMERCIANTE con figlio studente cerca signorina fissa governo appartamento. Telef. 753-609 Torino.

CONIUGI cercano donna tuttofare abile pulizie. Telefonare 741-611.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare a giornata. Telef. 519-098.

CONIUGI con bimbo tre anni cercano ragazzina 15enne-17enne trattamento familiare. Telefonare 754-051.

CONIUGI con persona anziana cercano tuttofare a giornata, buona retribuzione Telefonare 860-018, ore 13-15. A2431

COPPIA domestico-autista cuoca-guardarobiera limiti referenziati cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Scrivere a: Pubbliman casella [illegible] Biella o telefonare (015) 510-331.

CONIUGI giovani cercano abile donna tuttofare orario 8-17. Telefonare ore pasti 725-912. A1474

DITTA impianti termici cerca provetti operai montatori. Telef. 298-617.

DONNE 27-40 anni assumiamo subito per montaggio, magazzino metalmeccanica. Telefonare 290-559.

ELETTRICISTI qualificati ed aiuto elettricisti assume importante società in Torino. Telefonare 545-782.

ELETTROTECNICO, massimo trentenne, con attestato professionale, cerca industria attrezzature per ufficio, da inserire nel servizio tecnico per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino».

ESTETISTA massaggiatrice provata esperienza lavoro centralissimo istituto bellezza cerca per collaborazione. Telefonare 772-191 ore pasti.

FABBRICA filtri cerca operai operaie 18-22 anni pratici lavorazione presse e montaggio filtri. Telef. 687-351.

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 19 anni. Presentarsi via Polonghera 36.

FALEGNAME piemontese, veneto, pratico anche verniciatura cercasi. Telefonare 241-469. A2076

FAMIGLIA due persone cerca cuoca tuttofare fissa. Esigonsi referenze. Telefonare 652-172 dalle 9 alle 11 mattina. A3428

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino». A125658

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare mattina zona Porta Susa. Telefonare 745-952. A1598

FAMIGLIA tre adulti cerca domestica referenziata a giornata. Tel. 500-857.

FRESATORI stampisti 1ª categoria cerca azienda zona Francia. Telefonare 720-013. A3443

FRIGORISTA pratico manutenzione impianti armadi ed aperti cercasi. Tel. 252-882 oppure presentarsi via Vibò 4. 2001

GIOVANI apprendisti falegnami addetti lavori teatrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

GOVERNANTE fissa cercasi casa signorile, persona sola, elevata posizione, occupatissima. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8820 — Torino».

GOVERNO casa, abile cucina esclusi lavori pesanti e pulizia, referenziatissima, cerca fissa famiglia quattro persone adulte. Tel. 887-050 e scrivere: «Pubblicità Stampa 3359 — Torino».

GRANDE azienda alimentare, cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumeria città di Torino e Regione. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A1341

IMPORTANTE azienda autotrasporti con cisterne cerca autisti autotrenisti provate esperienze linee abituati lavoro notturno, salario adeguato. Telefonare 690-721.

IMPORTANTE DITTA COSTRUTTRICE E INSTALLATRICE APPARECCHIATURE CONDIZIONAMENTO CERCA ELETTROMECCANICI E SALDATORI. TELEFONARE 296-170 296-177. A1832

IMPORTANTE industria assumerebbe giovane disegnatore meccanico diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A302

INDUSTRIA grafica cerca aiutanti per macchine Offset grandi formati. Telefonare 862-315. A2044

INDUSTRIA metallurgica assume autista patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai dai 16 ai 20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica periferia Torino assume volenterose conoscenza meccanica generale per avviare conduzione presse automatiche stampaggio minuteria. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

INDUSTRIA metallurgica Torino cerca pensionato per portineria. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino». A1883

INDUSTRIA siderurgica Torino assumerebbe esperti meccanico ed elettricista manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

INDUSTRIA torinese zona Grugliasco cerca tubista, tornitore, aggiustatori prima categoria. Tel. 784-845.

LABORATORIO serigrafico cerca apprendisti ambo sessi 15-16enni. Telefonare 366-521.

LAMIERISTA esperto lavorazione quadri elettrici cerca stabilimento zona Leumann. Presentarsi Ghisalba S.p.A. via Tevere 15.

LAVAMACCHINE pomeriggio cerca autorimessa. Presentarsi Gioberti 17.

MADRE figlia cercano fissa tuttofare compagnia. Telef. 370-565.

MAGLIERISTE lavori esterni cercansi tutte le finezze. Telefonare 591-289.

MANUTENZIONE presse, oleodinamiche termoplastici addetto veramente esperto ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino». A1787

METALMECCANICA cerca montatori, aggiustatori, fresatori, radialisti, tornitori 2ª categoria e donne bobinatrici. Telefonare 250-350.

MEZZA età tuttofare custodia bimbo referenze cercasi zona piazza Bengasi. Telefonare 631-318. A3355

OFFICINA cerca fresatore aggiustatore 2ª, addetti macchine da produzione. Telefonare 736-061.

OFFICINA cerca fresatori stampisti attrezzisti veramente capaci. Telefonare 390-824. 2001

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Presentarsi v. Macedonia 64, Regina Margherita. 2001

OFFICINA meccanica cerca volonterosa apprendista pratica tornitore o aggiustatore. Presentarsi corso Brescia 10 bis. A3167

OFFICINA meccanica in Collegno vicinanze c. Francia cerca fornitore il apprendisti addetto macchine. Telefono 784-247. A2820

OFFICINA meccanica zona Rivoli, Borgonuovo, cerca giovane capace per elettrica orizzontale. Telefonare 959-457. 1001

OFFICINA presse meccaniche cerca ragazzi-ragazze 16-20. Tel. 273-636.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

PENSIONATI pratici servizio notturno cerca Autorimessa [redacted] Galileo Ferraris 124. A2979

OPERAIO pratico auto Innocenti Morris ottimo trattamento. Presentarsi dalle 15 alle 16: Torauto, corso Belgio 108. O727

PERSONALE femminile assumesi facile lavoro. Gueca, via G. Galliari 14.

PETTINATRICE abilissima cerco urgentemente eventuale gerenza. Telefonare 383-636 ore pasti.

PETTINATRICE cerca apprendista massimo 18enne. Telef. 355-547.

PICCOLA famiglia cerca pratica tuttofare fissa o giornata, referenziata. Telefonare 589-537. A2145

PULITORI, nichelatori, cromatori assumonsi subito. Presentarsi via Caprera 148. A3356

RAGAZZO apprendista quindicenne cercasi per ufficio rappr[redacted]. Telefonare 877-622. A1970

RAGAZZO veramente sveglio cercasi come apprendista per negozio fotografia. Telefonare 555-081.

RETTIFICATORE SECONDA CATEGORIA POSSIBILMENTE ESPERIENZA ESTERNI ED INTERNI CERCASI. PRESENTARSI ORE 9-10 CORSO CANONICO ALLAMANO 250. GRUGLIASCO. [redacted]

RISTORANTE [redacted] lavapiatti, ragazzo per cucina massimo 17enni. Cibrario 21. 2001

SARTA abilissima esterna confezioni signora seria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

SIGNORA sola [redacted] referenziata disposta andare riviera. Telefonare mattino 536-013. A1715

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa quarantacinquenne, referenze. Telefono 552-030. 1001

SOCIETA' cerca custode pensionato per sola vigilanza ore diurne stabile signorile zona Crocetta. Tel. 553-801 ore ufficio. A1516

TAGLIATORE giovane serio e volonteroso cercasi subito da industria confezioni in serie Rivoli. Telefonare 950-250. A3608

TESSUTI [redacted] commesso pratico articolo e vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino».

TORNITORE attrezzista 1a cercasi. Vabas, strada antica Collegno 190/10. Telefonare 793-508. A3365

TORNITORE 1a e 2a officina meccanica cerca. Via Giaveno 27.

TORNITORE II categoria cercasi. Presentarsi via Santhià 84, Torino.

TORNITORI, carpentieri in ferro conoscenza disegno, saldatori cerchiamo. Telefonare 721-928. A1126

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per piccola famiglia in villetta, ottimo trattamento. Telefonare mattino 595-974 o scrivere «Pubblicità Stampa 8336 — Torino».

TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA CERCA PICCOLA FAMIGLIA, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 368-[redacted]. O802

TUTTOFARE ore zona corso Napoli cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino». O959

TUTTOFARE ore 8-17, referenziata cercasi. Presentarsi Carmagnola, Pastrengo 30. Tel. 537-557.

TUTTOFARE referenziata cerco tre ore mattino zona Mauriziano. Telefonare ore pasti 580-721.

UOMINI [redacted] pratiche presse trancia e bachelite cerca azienda zona Francia. Telefonare 720-012.

VERNICIATURA industriale cerca verniciatore a [redacted]. Telefonare 210-435. A125629

VOLENTEROSO con nozioni meccaniche cercasi da industria metalmeccanica periferia Torino, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

70.000 OFFRO A TUTTOFARE FISSA. TELEFONARE 538-260.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AFFERMATA fabbrica utensili speciali per industrie offre esclusività vendita [redacted]. Rimborso spese 120.000 provvigioni. Dettagliare: Casella 322-M Sip Milano. 20248

A residenti singoli comuni Piemonte escluso Torino città anche pensionati o signore offresi possibilità buon guadagno trattando materiali adatti: privati, negozi, magazzini, uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

AGENTE nota Casa introdottissima ristoranti, bar, alimentari cerca abile, bella presenza, cultura media, auto propria per mansioni ispettive. Scrivere inviando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A1474

AGENTE veramente introdotto profumerie, dettaglio ed ingrosso, Piemonte e Liguria, cerchiamo per affidargli la vendita di articoli da regalo in petit-point, gobelin ecc. Beauty-cases ed articoli da viaggio. Scrivere specificando [redacted] rappresentate a: «Pubblicità Stampa 221 — Milano».

AZIENDA carburanti [redacted] agente venditore, preferibile già del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A1791

AZIENDA scala nazionale poltrone arredamenti parrucchieri uomo donna cerca rappresentanti o segnalatori per Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Valle d'Aosta. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A1643

CASA editrice importanza nazionale [redacted] Torino et altre province [redacted] provata capacità et competenza vendita rateale privati affermati testi culturali scolastici. Assicura automezzi, provvigioni 35 et 40%, premi di produzione elevati, contributo spese ecc. purché veramente esperti. Si garantisce assoluta riservatezza trattative. Inviare curriculum vitae a: Ing. Viale Università 38, Roma. 20271

CASA ITALO GRECA ATENE, ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA DITTE ITALIANE [redacted] LARGO CONSUMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3196 — TORINO».

CERCANSI agenti residenti zone: Liguria, Piemonte, Toscana, muniti di autofurgone per prodotti chimici-plastici. Wieth, via Sicilia, San Bartolomeo-Cervo, Imperia. 20248

CERCANSI ogni provincia rappresentanti ambosessi introdotti parrucchieri signora, [redacted], profumerie, nuovi prodotti farmaceutici cosmetici. Possibilità [redacted] 200.000 mensili. Richiedesi auto propria. Scrivere: [redacted], Viareggio, via Garibaldi 14.

CERCANSI per [redacted] Vercelli et Alessandria venditori distributori gelati industriali primaria marca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1196

CONSOCIATA estera noti prodotti impermeabilizzanti et mastici speciali assumerebbe ottime condizioni giovani preferibilmente geometri visitino già ramo edilizia Piemonte, Liguria, Lombardia e altre regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

DIPLOMATO assumerebbe rappresentanza arredamenti negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

DITTA legnami [redacted] conosciuta zona Piemonte cerca rappresentante esperto con clientela acquisita legnami similari, età 30-35 anni, licenza media, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Milano».

ESPERTO vendite proprietario uffici magazzini esamina combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

[redacted] confetti ed affini ricerca giovani venditori offre stipendio provvigioni e premi. Tel. 391-855.

FABBRICA contenitori plastici cerca rappresentante introdotto. Casella Postale 132, Riccione.

FILATURA [redacted] cerca rappresentante per vendita filati Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A1684

GIOVANE dinamico subagente veramente introdotto confezioni mercerie Piemonte cercasi affidando campionario maglieria uomo donna bambino. Offresi stipendio fisso, provvigioni. Dettagliare «Pubblicità Stampa 3205 — Torino». A1826

GRANDE casa editrice cerca agenti subagenti città Piemonte. Richiede correttezza, dinamicità, capacità; concede auto; inquadramento mutualistico; pensione invalidità e vecchiaia. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A1863

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE PRODUTTRICE DI COMPENSATI, PLACCATI, PANIFORTI E AFFINI CERCA AGENTI PER IL PIEMONTE VERAMENTE INTRODOTTI PRESSO RIVENDITORI E CONSUMATORI DEL RAMO. PREFERIBILMENTE CON PROPRIA AVVIATA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO». 20248

IMPORTANTE industria [redacted] cerca attivo ed introdotto rappresentante per dettaglio Piemonte. Scrivere: Pubblimen 158/C, Milano.

INDUSTRIA confezioni femminili [redacted] cerca rappresentante per Piemonte introduzione, residenza in zona. Scrivere: Casella 321-M Sip Milano. 20248

INDUSTRIA confezioni femminili abiti, mantelli, medio fine, cerca per zona Piemonte rappresent[redacted] introdotto ed attrezzato. Dettagliare Case rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino».

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca zona Alessandria agente di vendita. Assicuresi, dopo periodo prova, fisso mensile 100.000 più provvigioni. Assegnasi vettura. Non necessita preparazione specifica. Ottimo portafoglio clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino».

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione [redacted] compra-vendite immobili assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterne acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. La possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 18-19 feriali Gabetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

MARCHESE Villadoria produttrice Barolo, Barbaresco assume un caposettore per Piemonte. Si [redacted] auto propria ed esperienza vendite campo vini - liquori. Si offre fisso mensile più premi produzione. Presentarsi giovedì 12 presso la Cedivi, via dei Mille 5, Rivoli, ore 9-12, 15-18. O982

ORGANIZZAZIONE editoriale assume agente vendita rateale Torino provincia. Chiede: esperienza settore, capacità organizzative, garanzie, inviare curriculum dettagliato: Istituto Diffusione Editoriale, via Arquata 5.

PELTRO ceramiche cercasi abile elemento introdotto Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A2182

PORTACENERE, vasoni pubblicitari melamnina et metallo cerchiamo agenti rappresentanti. Arametalla, Carvico (Bergamo). 20138

PRIMARIA CASA CONFEZIONI SIGNORA GIA' INTRODOTTA CERCA QUALIFICATISSIMO RAPPRESENTANTE PER TUTTO IL PIEMONTE. INUTILE PROPORRE CANDIDATURA SE NON OTTIMAMENTE REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 359 — TORINO».

RAGIONIERE pratico banca offresi per rappresentanze seria ditta, disposto viaggiare provincia e fuori provincia. Telefonare mattino 242-801.

VENTICINQUENNE provata capacità di vendita, auto propria, rappresenterebbe seria ditta. Telef. [redacted].

VIAGGIATORE auto propria referenziato, Italia Svizzera, cerca abbinamento combinazioni. Tel. 674-727.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

COMPETENTE ricompensa riconsegnando collana tre giri perle coltivate caro ricordo smarrita 29 dicembre zona Crocetta S. Rita. Telefonare 882-575. 20248

GIAVENO smarrito pointer bianco-nero. Mancia competente [redacted] da Franco 937-019. [redacted]

MANCIA competente consegnando barboncino marrone smarrito Pino Torinese. Telefonare 881-647.

SPINONE bianco arancio smarrito [redacted] S. Maurizio. Mancia [redacted]. Tel. 889-682.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trolor» controlli infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146. O506

A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia, estero. Re Umberto 84. Tel. 599-034, 589-510. O524

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O429

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche: via S. Francesco da Paola 40, Rorimondial. Telefonare 531-181.

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove [redacted]. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA callista corpo pedicure raggi massaggi esterici curativi. Telefonare [redacted]. A3279

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, [redacted]. Telefonare 587-653.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-497

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta Ti, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, normale. Appia II - III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE e scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. [redacted], 366-997.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 486-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permute, Auto[redacted], Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione: vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 rateizziamo minimi anticipi permutando (anche scooter) garanzia semestrale 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Flavia coupé, Flaminia 3 B, R 8, J 4, sprint, Cortina, familiare, furgoni multiple.

A.A.A. FUNZIONARIO vende Fulvia 2 C semestrale. Tel. 367-304.

A.A.A. NSU ottima vettura, [redacted] freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU [redacted] consumo, NSU provatela Ferrucci 80, Vigone 44; NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo; NSU Prinz [illegible]. O593

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli [redacted], camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22, telefono 366-997. O590

A.A. PRIVATO vende 1100 R sei mesi. Telefonare 336-242 ore pasti.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME [redacted] senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé. Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolax, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179, Austin A 40 S, Anglia, familiare 1100, 1300, giardiniera 500. O792

A. CORSO Belgio 179: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C.

A. CORSO Belgio 179: Flavia, Appia 2a - 3a, Giulietta TI, Simca 1000, BMW sport. O792

A. CORSO Belgio 179, lunghe rateazioni [redacted] Fiat, Lancia, Alfa.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A. 80.000, 60.000, 100.000. [redacted] vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80 O590

ABBIAMO multiple, furgoni 600 61-62-64, 1100 Familiare, Appia II e III serie. Cavalieri, corso Turati 37 O642

ABBIAMO Opel Rekord, Cortina, Giulietta, Flaminia coupé, RA/L, R 8. Cavalieri, corso Turati 37.

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ACQUISTIAMO [redacted] facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, [redacted] massima. Via Nizza 50. O832

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ALLA Sala Concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 350.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500.000; Giulietta '61, '62, '65: 200-260-560 mila; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus '66 come nuovo 850.000. Vendite rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-847. O709

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

APPIA III-1963 km. 53.000 perfettissima gommata nuovo, bolletta dicembre '67, società vende 420 mila. Telefonare 851-508.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia spider, TR3, MG/B, Jaguar spider coupé, Austin A40, Hillman super Minx: vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500, permute, facilitazioni. Via Monfalcone 13, tel. [redacted].

[redacted] Fiat 642 vendesi. Telefonare 0125-63230. A125677

AUTOCARRI 642 N2 rimorchio Viberti furgonati, Super Taurus, gru 25 ql., rimorchio, Alfa 1000 perfetto vende. Telefonare 890-628.

AUTORIMESSA vende permute 500, 600, Bianchina [redacted] nuova. Telefonare 328-496. 2831

BMW 700 lux-1963, Simca 1000, perfettissime, agevolando. Telefonare 323-913. O805

CAUSA partenza avendo 124 5 mesi. Tel. 783-602. A2134

CAUSA partenza vendo 800 modello 1965 450.000 [redacted]. Telefonare 310-192. O1003

CAVALLERI Commissionaria Fiat Sava, consegne sollecite vetture nuove, permute, vasto assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37-39. O642

CERCASI Appia III serie come nuova bianco o blu scuro anche guida destra. Tel. 537-884. A2055

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 bleu medio. Telefonare 657-134. O974

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA [redacted] DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPREREI contanti 600, 850 occasione ottimo ordine. Telefonare ufficio 594-005. A1780

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO [redacted] 19, 600-90.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-150.000. O598

CORSO Principe Oddone 68 vicino [redacted] Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, [redacted] 6 mesi (anche festivi). Telefonare 486-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Via [redacted] 10: vasto assortimento Giulia T.I., Giulia super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I., ciocché, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300, BMW, Cortina G.T. O528

DIPENDENTE vende Fulvia 2 C sei mesi. Telefonare ore pasti 872-646.

DIPENDENTE vende 124 semestrale come nuova. Telefonare 391-833 ore pasti. A1859

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

FAMILIARE 1100 special, 500 multipla, 500 giardinette facilitazioni. Siracusa 158. O599

FERRARI 275 GTB, 275 GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Monseglio, corso Duca Abruzzi 10. O869

FIAT 500 '62 e 600 prima serie vendesi. Telefonare 363-101.

FIAT 1500 recente, 1100 R, 850, 750, 600, 500. Madama Cristina 93.

FORD G.T. 1966, 4 porte vendesi ottima occasione. Tel. 647-114.

GAS. Accuratissimi impianti Weber, autoriparazioni, Novelli, Bava 23, telefono 877-750. 1001

GIULIA 1300 T.I. pochi giorni vendesi. Telefonare 766-716 ore pasti.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B '64, 220 SE coupé, 300 SE coupé '64, 2600 Alfa berlina. Telefonare 51-50 Cuneo.

[redacted] 220 coupé acquista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Atauto automobili d'occasione a migliori condizioni e prezzi ribassati. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

LEONCINO ribaltabile doppia trazione riduttore Tigrotto furgone occasione vendo. Raffaello 18, telefonare 683-070. O820

MILLECENTODI' [redacted] 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Telefonare 657-134. O974

OCCASIONE! Vendo bellissimo 1100 blau ricco accessori, rateazioni. Vercelli 111. A1620

OCCASIONI: 2300 '62 perfettissimo, 1300 '61, 1100, 850, 750, 600, 500, giardiniere, Giuliette, Dauphine, 1400 B, cambi - rateazioni. Corso Corsica 6. O805

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

ONNICAR Pasino, nuovo camioncino 1300 cassone 3,70 posti 3; [redacted]; mobiliere, ambulante, furgoni. Dimostrazioni: corso Tassoni 47, telefono 760-459. A1246

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate [redacted]. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PENSIONATO e privato vende bellissima 750. Telefonare 595-212.

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa O675

PRIVATI! Minimi anticipi revisionate 500, 600, 1100, da 150.000 a 550 mila. [redacted], Sospello 37 (autorimessa) angolo Chiesa Salute.

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 et [redacted] vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O816

PRIVATO compera 1100 Special '62 purché ottimo stato. Telefonare 651-841. A1820

PRIVATO comprerebbe camion [redacted] N2 Fiat. Telefonare 662-771.

PRIVATO vende bellissima 1400 gommata meccanica perfetta 60.000. Telefonare 531-826. A1844

PRIVATO vende cambia Giulia, km. 23.000, perfetta. Tel. 486-213.

PRIVATO [redacted] cambia 500 Abarth, 4 mesi, km. 2800 visibile. Corso P. Oddone 68. O818

PRIVATO [redacted] Fiat 500 sei mesi. Telefonare 257-804 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 2300 berlina fine '63 unico proprietario [redacted] nuovo perfette condizioni. Telefonare ore ufficio 784-374.

PRIVATO vende ottima 1100 R 6 mesi. Telefonare [redacted] ore pasti.

PRIVATO vende perfetta 1100 R semestrale 750.000. Telefon. 374-869.

PRIVATO vende permuta 500 come nuova bellissima. Telefonare 328-496.

PRIVATO vende privato Fulvia fine '64 bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103. O871

PRIVATO vende privato 1100 T2 camioncino come nuovo, rateazione. Telefonare 758-227. O871

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 753-122. A1486

PRIVATO vende 500 semestrale perfetta 3800 km. Telefonare 670-833.

PRIVATO vende 500 D '63 unico proprietario 320.000. Tel. 277-602.

PRIVATO vende 600 '59 o 1100. Telefonare 790-436, 759-895.

PRIVATO vende 850 di 4 mesi. Telefonare 669-613. A1633

PRIVATO vende 1100 special '62, perfetto, impianto gas, 380.000 trattabili. Telefonare 733-612.

PRIVATO vende 1100 R mesi 7. Telefonare ore pasti 328-153.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

ROULOTTES Eriba sconti stagionali eccezionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 651-135.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA berlina, coupé, occasionissima A40-1964, facilitazioni, Corso Siracusa 158. O599

SIMCA 1000 lusso, Simca 1000 coupé vendonsi. Tel. 766-881, 780-435.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A40 bianca vendo. Telefonare 657-134. O974

VENDO 1100 familiare '60 come nuova. Boccaccio 65, autorimessa.

VENDO 1100 R bianca km 3300 semestrale. Telefonare 232-834.

VENDONSI a privato Flavia, 850, 500, Giulietta, 1100 R. Telefonare 663-607. A1383

VISITATE la nostra grande esposizione vendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi), Corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

124 semestrale blu pavone vendesi. Telefonare 651-870. A1729

500 semestrale vende privato blu pavone. Telefonare 784-817 ore pasti.

500 semestrale 3500 km perfetta dipendente vende. Tel. 684-319 pasti.

500, 500 giardiniera, 600, 600 multipla, Innocenti A40 S, Dauphine, Appia II, Giulietta, 1100, 1900, 1500, 1300 fam., Kadett coupé, Rekord, Rekord caravan. Via Cigna 3.

500 F semestrale blu scuro perfetta dipendente: vende 410.000. Telefonare 652-198. A1429

600 semestrale 5000 km. vende. Telefonare 635-242. A1808

600, 600 Multipla, 500, 500 Giardiniera, Innocenti A 40 S, Dauphine, Giulietta, 850, 1100, 1500, 1900, 1300 fam., Rekord, Rekord caravan, Kadett coupé, Appia II, Via Cigna 3. A1711

[redacted] semestrale km. [redacted] privato vende. Telefonare 275-659.

615 N Fiat 1963 ottimo stato vendesi privato. Telefonare 290-293.

[redacted] blu semestrale vendo a privato 600.000. Tel. 371-800.

1100 special ottime condizioni privatamente vendo permute, facilitazioni. Telefonare [redacted].

850 coupé rossa 8 mesi privato vende. Telefonare 501-110 ore pasti.

850 semestrale beige fascia bianche. Telefonare ore pasti n. 359-875.

1100 R bianca semestrale privato vende. Telefonare 253-231 ore pasti.

50.000 anticipo compresa assicurazione comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, ricambi. Moroni, Unione Sovietica 168. O963

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CERCANSI pittori professionisti per collaborare Mostra collettiva veneziana. Fermo Posta, tessera giornalistica n. 641, Borgosesia. A310

ENOLOGO ventenne esperienza grande industria offresi consulenza. Telefonare 697-615. A1914

GEOMETRA consulente del Giudice, pratico, onesto: amministra case. Telefonare 791-973

ISTITUZIONE sarti celebri nel mondo sartoriale per l'evoluzione dell'abito offre, a piccola media industria, [redacted] tecnica artistica volante. [redacted] riservatezza. Scrivere spiegando [redacted] produttivi: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino».

RAGIONIERA [redacted] pratica contabilità cerca lavoro domicilio. Tel. 511-254 ore 9-13.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A125602

A.A. [redacted] cantine solai e compero oggetti vari. Tel. 215-233.

A.A. VIA [redacted] 25 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli Divisette in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Telefoni 751-471, 745-121.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 465-440, 471-727.

A. ACQUISTO mobili moderni soprammobili libri qualsiasi oggetto, sgombero locali. Telefonare 237-648.

A. PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis, Gega, tel. 502-122.

ACQUISTO libri usati, antichi, moderni, biblioteche complete, valutando massimo. Telefonare 268-948.

AFFARE sicuro liquido salotti camere letto in stile prezzi realizzo facilitazioni. Telefonare 896-180.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 882-396, 878-753.

AFFRESCO secolo XIII soggetto religioso 2 x 2,44 idoneo saloni, gallerie, chiese vendesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3115 — Torino».

AL mobilificio Stella occasioni: Rinascimento, sala pranzo massiccia, studio. Castelnuovo 10, tel. 676-352.

AL mobili[redacted] v. [redacted] 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile divani letto 15.000, entrata completa 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. O377

ARMADIONE in mogano sei porte con sopralzo vendo. Telef. 399-772.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bo[redacted] 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

AUDIT 502 a condizionatori CGE ottime condizioni vendonsi, anche ratealmente. Telefonare 518-466, ore ufficio. A1607

BRILLANTI vecchio taglio ritagliamo. Tel. 534-728. A1661

BUKHARA due esemplari antichi stupendi, altri tappeti persiani esclusivamente vecchia produzione, privato vende. Telef. 691-692. O709

CAMERA [redacted] solida privato vende cinquantamila et mobiletto gas completo. Tel. 727-109.

CAMERE da 129.000 alle famose poliestere 268.000, assortimento. Altro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

CUCCIOLI alani (arlecchini, neri) figli campioni Germania iscritti, Schnauzer giganti (diavoli neri) bravissimi cani guardia difesa compagnia. Telefonare 663-267. A125731

CUCCIOLI barboncini vende privato biancheria nuova soprammobili varie. Telefonare 391-463.

CUCCIOLI pastore tedesco ventimila trattabili vendonsi. Telef. 256-398.

DESET ondalux occasione smontabile tubolare uso bar 3,60 x 7,40. Telefonare 660-549. A2108

DISPONGO tavole di noce circa 200 anni. Telefonare 369-532.

ENCICLOPEDIA Treccani 1930 perfetta, inginocchiatoio lombardo [redacted] vendo al migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A944

FABBRICA mobili componibili svedesi, letti, tinelli vende direttamente. Prezzi vantaggiosissimi. Via Brandizzo 48/A, tel. 287-460, 852-515.

FRANCOBOLLI Filatelia Amica, San Secondo 22, Torino, acquista contanti collezioni Italia Sanmarino Europa Commemorativi nuovi usati, vendita forti sconti. Visitateci.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, isolato 74.

LETTI, grate, attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-628.

LIQUIDAZIONE mobili per cessazione. Grappia, via Po [redacted] 18.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni. Insegnamento. Caducci, San Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, isolato 74. O171

MOBILIFICIO [redacted] commercio vende assolutamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONE salotto svedese [redacted] blu telefonare 732-207 ore pasti.

OCCASIONE si vende roulottes Jost e carre, Rivoigeral Dutour rue Charles Tellier, Mentone, Francia.

OCCASIONI: SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 13. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA privato vende matrimoniale stile impero mogano fine ottocento. Tel. 518-004 ufficio, 791-439 abitazione.

PELLICCE persiano, visone, zampe, colli, cappelli svendo. Giacche pannofix, zampe, 15.000. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio). A1773

PIANOFORTE Weissbrod, ottime condizioni 280.000 trattabili, vendesi. Telefonare ore pasti 786-260.

PRIVATO acquisterebbe registratore di cassa [redacted] per bar. Tel. 780-510.

PRIVATO vende occasione camera letto matrimoniale noce '800, piccolo sofà antico a conchiglia. Telefonare 588-057. A3443

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbrichetta in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104931

SEDIE, poltrone stok idoneo comunità, liquidansi a gruppi eccezionali. Via Belfiore 43/45. O891

STUFE [redacted] migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 858-575. O270

SVENDO arredamento completo bar. Telefonare 258-359.

SVENDO bellissimi abiti pomeriggio sera cappotti modelli boutique, anche facilitazioni. Telef. 661-347.

VENDO lavastoviglie Necchi occasione. Telefonare 280-025. A1920

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello - cucinino 11.000 mq piazzata. Fabbrica: Galliari 2 bis, telefono 688-679. 2001